IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169000 21010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Guida ai vini F.V.G. € 4,00

ANNO 121 - NUMERO 238
GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2002
€ 0,90

Presentati al sindacato i tagli: i posti in esubero sono 8 mila 100. Umberto Agnelli: «Piano triste ma necessario»

Fiat, 5 mila senza lavoro a Natale

Il Lingotto chiede lo stato di crisi. Fini: «No alla chiusura degli impianti»

ROMA La Fiat ha comunicato ai sindacati il piano per superare la crisi più pesante di tutta la sua storia. Si alza la previsione degli esuberi: cassa integrazione o mobilità per 8mila 100 lavoratori. A Natale i senza lavoro saranno già 5 mila, da luglio 2003 in cassa i rimanenti. Blocco totale della produzione nello stabilimento siciliano di Termini Imerese dove sale la protesta dei lavoratori e la preoccupazione sociale degli amministratori locali. Tutti fuori i mille lavoratori di Arese, i 1200 di Cassino, a Torino (comprese Comau e Magneti Marelli) 1.350 fuori a dicembre e 2.000 a luglio. La Fiat chiederà al governo lo stato di crisi anche per Comau e Marelli. Amaro il commento di Umberto Agnelli: «Un piano triste ma necessario». Immediata la reazione del sindacato con una risposta, stavolta, unitaria: sciopero domani di quattro ore in tutti gli stabilimenti. Indeciso il governo su come intervenire. Marzano torna a parlare di ecoincentivi, Maroni preferisce spiegare che non si tornerà né alla mobilità lunga, né ai prepensionamenti. Ma è Berlusconi a chiamare a raccolta: a palazzo Chigi oltre al premier, vertice notturno con il vice premier Gianfranco Fini il quale ha detto che è impensabile pensare a una chiusura degli stabilimenti.

● A pagina 3

Via d'uscita l'abbraccio con Detroit

di **Alberto Mazzuca**

C'è chi sostiene che se la Fiat Auto dovesse diventare una succursale della General Motors, allora l'Italia finirebbe nella serie C del Sistema Mondo.

E c'è chi sostiene che se la cessione non avviene invece al più presto, le società di rating potrebbero procedere ad un declassamento della qualità del debito Fiat che rischia così di precipitare al livello dei «junk bond», i titoli spazzatura.

Di conseguenza la soluzione per evitare ogni tipo di tragedia sarebbe nel primo caso di bloccare in qualche modo la vendita, facendo varare dal Governo ingenti aiuti economici o arrivando addirittura alla nazionalizzazione suggerita da Bertinotti.

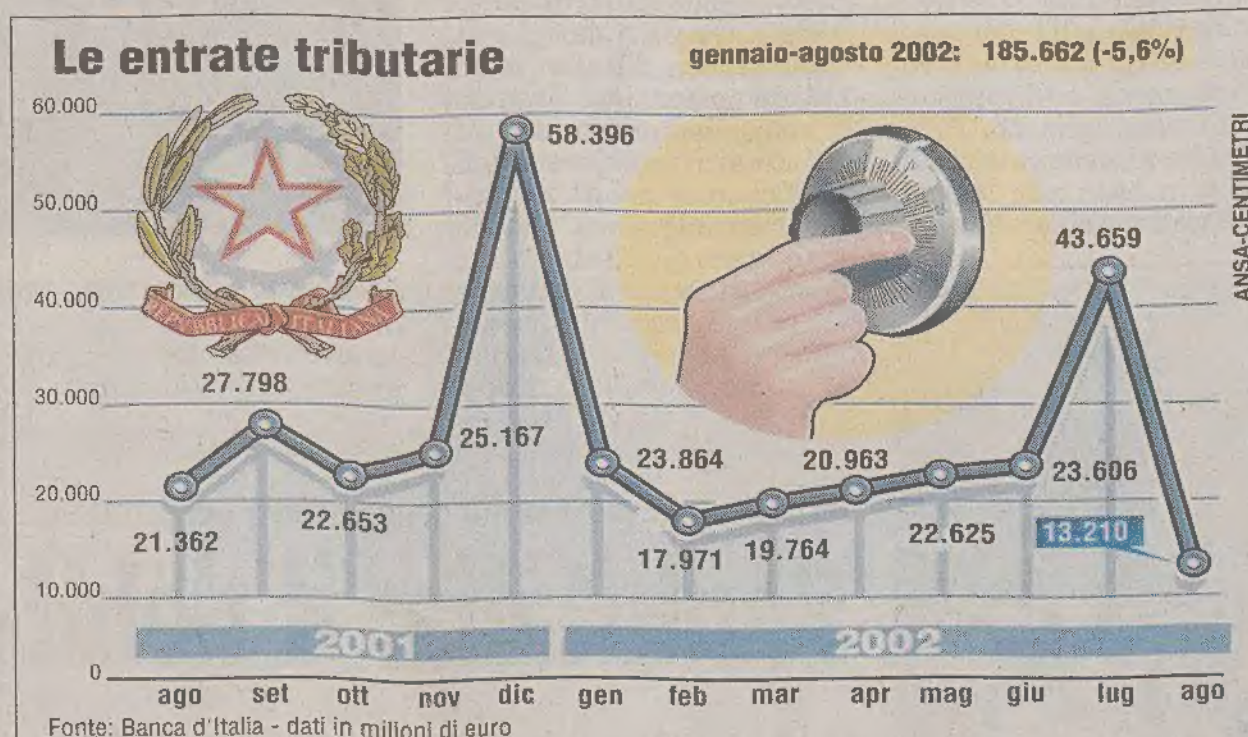
● Segue a pagina 3

Incentivi statali o puntello delle Fondazioni

di **Alessandra Carini**

Fiat, Bertinotti chiede la nazionalizzazione. Il governo pensa di chiamare in soccorso le banche. La crisi del più grosso gruppo industriale italiano è molto diversa da quella che in Francia ha toccato France Telecom, Vivendi, Alcatel, o in Germania sta falcidiando aziende come Mobilcom, Holzmann o il gruppo Kirch. Anche in quei casi errori manageriali e crisi di mercato si sono sommati in una miscela esplosiva, fatta di miliardi di debiti da coprire e migliaia di licenziamenti previsti.

● Segue a pagina 2

Fonte: Banca d'Italia - dati in milioni di euro

Crollano le entrate fiscali e il debito pubblico schizza a 1386 miliardi di euro

Casini: «Finanziaria da rifare»

ROMA Sprofonda il debito pubblico, calano ulteriormente le entrate fiscali. Il debito delle pubbliche amministrazioni ha infatti assunto dimensioni da profondo rosso raggiungendo in luglio i 1.386 miliardi, aumentando di 1,4 miliardi (+0,10) rispetto al dato di giugno. Su base annua l'aumento è stato invece pari a 51 miliardi (+3,83%). Per quanto riguarda invece le entrate fiscali, in agosto è emersa una flessione del 4,02% su base annuale. Nei primi 8 mesi dell'anno, il calo invece è stato pari al 4,17%.

Sulla Finanziaria intanto suscita polemiche una dichiarazione del presidente della Camera Casini secondo cui la manovra del governo «ha bisogno di profonde modifiche, e la Camera le farà».

● A pagina 2

Prodi ufficializza promozioni e bocciature

L'Ue si allarga a Est via libera a Slovenia e ad altri nove Paesi

BRUXELLES Via libera della Commissione europea all'allargamento ai Paesi dell'Est che porterà l'Unione a 25 membri nel 2004. Il presidente Romano Prodi ha annunciato che dieci Paesi candidati, tra cui la Slovenia, saranno «pronti all'adesione dall'inizio del 2004».

L'allargamento, il passo sicuramente più rilevante per spianare la strada a una storica unificazione del continente, riguarderà anche Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta e Cipro. Grandi escluse Romania e Bulgaria, che potranno essere ammesse nel 2007. Nessuna data è stata invece fissata per la Turchia, 13° Paese candidato: ad Ankara non è bastato abolire la pena di morte per superare la diffidenza di Bruxelles. Lontana dall'ingresso è anche la Croazia, che appena l'inverno scorso ha firmato il trattato di associazione.

● A pagina 7

Bruxelles, aperto l'ufficio della Regione

BRUXELLES Con un dibattito sulle competenze di stato e regioni nei rapporti internazionali dopo la riscrittura del capitolo quinto della Costituzione e nella prospettiva della nuova «governance» europea è stato aperto ieri a Bruxelles l'Ufficio di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia. All'evento hanno partecipato tra gli altri il ministro per gli Affari europei Buttiglione, il presidente del Friuli Venezia Giulia Tondo, il presidente della Conferenza dei presidenti regionali Enzo Ghigo, il capogruppo di Forza Italia alla Camera La Loggia.

● A pagina 11

Capodistria sarà la capitale degli studi di italianistica

● A pagina 9

Presi tre «schiavisti» con quattro ragazzi da avviare all'accattonaggio

Tarvisio, bloccati 72 clandestini travestiti da turisti su due bus

TARVISIO Settandue clandestini spacciati per turisti in modo da superare superare più facilmente i controlli alle frontiere dell'area Schengen sono stati scoperti dalla polizia di confine a Tarvisio che ha arrestato nove persone e sequestrato due grossi autobus, bloccati subito dopo aver attraversato il confine fra Austria e Italia. Le persone arrestate sono i quattro autisti degli autobus (provenienti uno dalla Romania e l'altro dalla Bulgaria) e i cinque responsabili delle agenzie di viaggio (una bulgara e una rumena) che avevano organizzato i viaggi assicurando ai 72 clandestini che avrebbero trovato un lavoro in Italia. Sempre sul confine tarvisiano altri tre «schiavisti» di nazionalità rumena sono stati arrestati mentre tentavano di entrare in Italia con quattro ragazzini loro connazionali fra i 12 e i 16 anni, affamati e in pessime condizioni igieniche, che dovevano essere avviati all'accattonaggio.

● A pagina 6

Muore pugnalata nel negozio madre di 3 bimbi a Brescia

BRESCIA Ancora sangue nel Bresciano. Ieri mattina una donna è stata uccisa a coltellate mentre si trovava nel suo negozio di abbigliamento per bambini a Vestone, grande centro della Valle Sabbia. Potrebbe essersi trattato di un tentativo di rapina, ma gli inquirenti non escludono altri moventi. Neppure che la vittima conoscesse il suo assassino. Un uomo è stato posto in stato di fermo ieri sera, sospettato dell'omicidio. Renata Zanetti, 42 anni, sposata e madre di tre bambini, è stata uccisa con sette coltellate. L'assassino l'ha colpita quattro volte al petto, due al fianco e una alla schiena. Non si sa con precisione cosa sia successo nel negozio. L'unica cosa certa è che dopo pochi minuti un giovane è uscito dal negozio «Gaiety wear», allontanandosi a piedi verso la piazza ed è sparito. Per terra nel negozio è rimasta agonizzante Renata Zanetti. «Aiutami, non riesco a respirare» ha implorato con un filo di voce a un soccorritore. Ma è stato tutto inutile. La tragedia si è consumata poco prima delle 10. A quell'ora nel negozio c'era solo Renata Zanetti. Del killer esiste una sommaria descrizione: altezza circa un metro e 60, capelli castani, carnagione chiara.

● A pagina 5

Il presidente del Consiglio sabato al battesimo della figlia di Antonione a Muggia. Ancora incerte le previsioni meteo

Barcolana col fiato sospeso: arriva Berlusconi

Attesa in città per il premier. Controlli severissimi a Porto San Rocco

Le barche allineate davanti alle rive suscitano l'interesse dei passanti. (Foto Lasorte)

TRIESTE Un tempo variabile, tendente al bello, con venti moderati da Nord, Nord-Ovest: queste le prime, azzardate previsioni meteo per domenica mattina. Dovrebbero concretizzarsi dopo tre giorni di pioggia e grandi apprensioni per le migliaia di protagonisti della Barcolana e per gli spettatori dell'atteso evento.

Intanto, si susseguono le attività collaterali alla manifestazione, mentre continuano le iscrizioni e l'afflusso alle rive e la messa a punto delle barche che daranno vita alla grande kermesse.

Ma a margine dell'evento c'è grande curiosità anche per l'annunciato arrivo in città del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ospite d'onore al bettesimo della figlia del coordinatore di Forza Italia Roberto Antonione. A Muggia, a Porto San Rocco, dove si terrà il ricevimento, già da giorni sono in atto controlli severissimi per la sicurezza del premier.

● A pagina 14

L'autobiografia dell'ex sindaco di Trieste, dalla passione per la scherma all'avventura del Melone

Cecovini: se esiste un Paradiso ci andrò

TRIESTE Scrittore, avvocato, politico, gran massone. E, in gioventù, pure campione di fioretto. Manlio Cecovini non ha mai smesso di battere la strada della conoscenza. Così, la sua vita, a raccontarla adesso, sembra davvero un romanzo.

E lui, che ha compiuto 88 anni, un giorno s'è messo a scrivere il romanzo della sua vita. Scegliendo per questo libro, che Mgs Press manderà nelle librerie la settimana prossima, un titolo strano e significativo: «Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico».

Cecovini, che si definisce cinico, che non crede in Dio ma in una Legge Assoluta, è convinto che se esiste un Paradiso, un Aldilà, non potrà esserne escluso. Sarà lì, con i Sofi, i saggi che lo hanno accompagnato nella sua lunga vita. Le persone amate, ammirate, stimate da un uomo come lui, che, da bravo eclettico, ha sempre battuto con ansia e passione la strada della conoscenza. Studiando legge, ascoltando il richiamo della scrittura, impegnandosi nello sport. E guidando Trieste nella rivolta contro il Trattato di Osimo.

● A pagina 25

● A pagina 12

Il ministro all'Economia Tremonti presenta la manovra ai deputati e incassa il «siluro» del presidente della Camera. La Cgil contesta la riforma fiscale

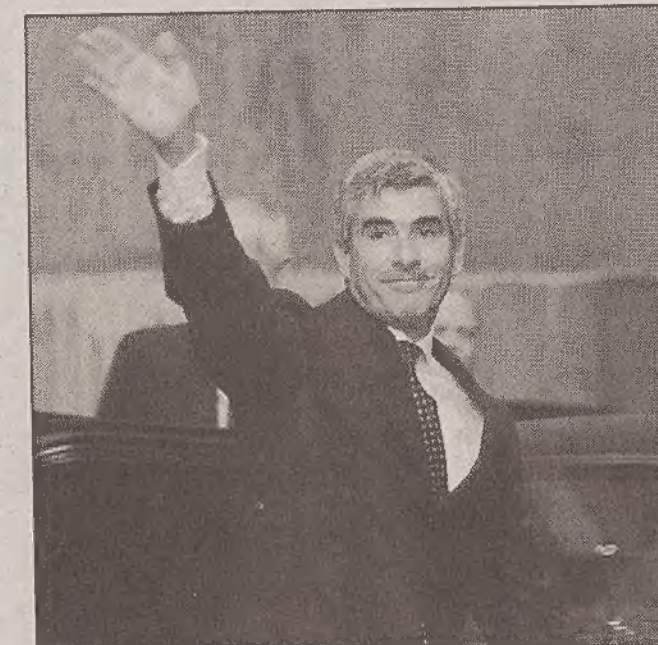
Casini: «La Finanziaria deve essere modificata»

Anche Marzano chiede cambi sostanziali, la Confindustria vuole discutere su tasse e Mezzogiorno

ROMA «La Finanziaria ha bisogno di profonde modifiche e il Parlamento le farà». Lo dice il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini. Concorda sulla necessità del cambiare anche il ministro Antonio Marzano, Attività produttive, chiede, invece, modifiche sostanziali la Confindustria che attende anche i «tavoli» per discutere di tasse e Sud. Ma la giornata ruota anche intorno ad altri elementi. La Banca d'Italia fa conoscere i dati sul debito pubblico, arrivato, a luglio, alla stratosferica cifra di un milione 386mila due milioni di euro. A luglio del 2001 era 52 miliardi di euro in meno. Poi c'è la Cgil che analizza la riforma fiscale e spiega che sì, aiuterà i redditi più bassi, ma che il vero vantaggio sarà di 1,8 miliardi di euro e non i 5,5 che indica il governo. Infine c'è il ministro Tremonti che va alla Camera e risponde per tre ore ai quesiti di deputati e senatori sulla Finanziaria. Risposte secche, a volte provocatorie, a volte irridenti. Fino a un attacco frontale alla Banca d'Italia sul Sud.

Il ministro in trincea. «Il ministro Sirchia è in trincea», dice Casini. «Anche per la Sanità la Finanziaria va migliorata, il Parlamento darà il suo contributo. Non si può pensare che il passaggio parlamentare della Finanziaria sia rituale, o un formalismo». Dissente da lui Giancarlo Pagliarini, Lega, per il quale la Finanziaria «dovrebbe essere presentata a dicembre blindata dal voto di fiducia. Sarebbe tempo risparmiato».

La Cgil e le tasse. Beniamino Lapadula, responsabile politiche fiscali della Cgil non ha dubbi: «L'effettiva riduzione dell'Irpef per il 2003 è di 1,8 miliardi di euro e riguarda 19 milioni di contribuenti, non 28. Il governo ha dimenticato di dire che in base alla legislazione vigente ci sarebbe stata comunque una riduzione di 2,7 miliardi di euro (Finanziaria Amato) e che il drenaggio fiscale, abolito da Tremonti, toglie ai contribuenti 1,1 miliardi».

I dati di Bankitalia. Debito pubblico che tocca un nuovo record, arrivando a 1386 miliardi di euro contro i 1335,4 dello scorso anno, entrate che calano del 5,6% (185,6 miliardi contro 196,7). Questi i dati forniti dalla Banca d'Italia. A chi chiede spiegazioni Tremonti risponde sprezzante: «Mi rifiuto di rispondere a definizioni come debito record». Ma rispondendo a una domanda sul Sud troverà modo di attaccare Bankitalia: «Perché in tutto il Meridione non c'è più una banca? E' l'unica regione europea senza una banca vera, non di raccolta. Quali sono le responsabilità politiche, amministrative? Dove era la vigilanza?». La vigilanza è istituto della Banca d'Italia.

Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini: «La Finanziaria ha bisogno di profonde modifiche e il Parlamento le farà».

Tre ore di audizione. Tre ore di domande e risposte, di polemiche, di battibecchi. Il ministro dell'Economia è in forma, tagliente come mai, anche se spesso elude le domande. Sul 33% di Irpeg, per esempio. «Quella del presidente del Consiglio è un'ipotesi politica che va valutata. Dipende dalla copertura, in Finanziaria non c'è. Ci stiamo lavorando». Così come si sta lavorando al mantenimento degli sgravi del 36% sulle ristrutturazioni edilizie.

Modifiche collegiali. «È logico che ci sia una discussione sulla Finanziaria», dice Tremonti, ma avverte che sui grandi temi «ci sarà una decisione collettiva del consiglio dei ministri».

«Previsioni esatte». Il governo ha fatto previsioni sbagliate? «Onestamente no», risponde Tremonti. «Le previsioni sono state corrette, il resto è comprensibile polemica politica».

47 miliardi. «Per il Mezzogiorno e le aree disagiate - dice Tremonti - ci sono 47 miliardi di euro, subito impegnabili e spendibili fra il 2003 e il 2006. La cifra più alta mai stata disponibile».

La Ue dirà sì. «Siamo confidenti che il rapporto deficit-Pil all'1,5% per il 2003 sarà considerato credibile dalla Ue», dice sicuro Tremonti.

Meno ticket per le terme. Scende da 70 a 40 euro il ticket da pagare per le cure termali. La misura è contenuta in un emendamento presentato dall'Udc.

Alessandro Cecioni

Fazio: «I conti sono sempre più in rosso. È necessario mettere mano alle pensioni»

Ad agosto un altro crollo delle entrate: nei primi otto mesi registrata una flessione del 4,17 per cento con un minor introito di 9000 milioni

Bankitalia: il debito pubblico continua a crescere

ROMA Sprofonda il debito pubblico mentre calano ulteriormente le entrate fiscali. È lo scenario a tinte fosche disegnato nell'ultimo bollettino statistico di Bankitalia zeppo di dati e tabelle. Il documento conferma la portata della congiuntura che grava sull'economia italiana e lancia segnali preoccupanti. Confermati a distanza dal direttore centrale per le Attività estere Fabrizio Saccomanni che ieri, intervenendo all'assemblea dello Italy-Japan Business Group, ha ribadito la necessità di completare il risanamento delle finanze pubbliche ponendo rimedio per tempo agli squilibri derivanti dagli andamenti demografici«. In altre parole invitando il governo e le parti sociali ad accelerare il varo della riforma delle pensioni.

Giulio Tremonti

Antonio Fazio

Il debito delle pubbliche amministrazioni ha assunto dimensioni da profondo rosso. In luglio ha raggiunto i 1.386 miliardi di euro aumentando di 1,4 miliardi (+0,10) rispetto al dato del giugno scorso. Su base annua l'aumento è stato invece pari a 51 miliardi di euro (+3,83%). Scomponendo i numeri si evidenzia che si aggrava l'esposizione delle amministrazioni centrali mentre si contrae l'indebitamento degli enti locali (sceso a 42.611 milioni dai 43.269 del mese precedente).

La progressione del debito va avanti da gennaio 2002. Da allora lo stock del debito s aumentato di ben 32,402 miliardi di euro passando da 1.353 miliardi agli attuali 1.386 miliardi di oggi. L'ultima contrazione del debito risale a dicembre 2001 (a 1.335 miliardi da 1.343 miliardi di novembre). Da allora il debito ha inanellato un serie » positiva« che prosegue ormai da sette mesi. Cattive notizie giungono anche dal fisco nel giorno in cui gli industriali sono tornati a chiedere la riforma del sistema di prelievo su persone fisiche ed imprese. In agosto è emersa una flessione del 4,02% su base annuale.

Nei primi otto mesi dell'anno, il calo invece è stato pari al 4,17%. Tuttavia il documento precisa che le entrate calcolate dalla Banca d'Italia corrispondono a quelle contabilizzate nei capitoli del bilancio dello Stato e sono inferiori all'ammontare dei tributi effettivamente sborsati dai contribuenti. Complessivamente il gettito fiscale di agosto è risultato di 31.334 milioni di euro. Nei primi otto mesi dell'anno, invece, il gettito è stato di 203.440 milioni con un minor introito pari a 8.849 milioni (-4,17%).

«Quel record è stato superato perchè il debito continua a salire. Ogni minuto sale. Il problema non è il valore assoluto ma quello relativo, quindi rifiuto argomenti del tipo debito record che hanno un valore polemico ma nessun fondamento concreto». Così il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, replicando sulla crescita del debito nell'audizione sulla finanziaria. «Il debito - ha ribadito tremonti - continua a salire in valore assoluto, quindi è comunque un record dopo l'altro. Il problema non è il record, è il rapporto tra velocità di crescita di aggregati economici differenti».

An. Pen.

LA GERMANIA: «GOVERNO FALLIMENTARE»

Inconsueta reprimenda nei confronti dell' attuale governo italiano da parte del Diw, il prestigioso istituto di ricerche economiche tedesco notoriamente vicino alle posizioni del partito socialdemocratico del cancelliere Schröder. Il Diw stila un' analisi impietosa delle criticità della situazione italiana, sottolineando che il governo di centrodestra, al potere da quasi un anno e mezzo, «non è riuscito a dar luogo alla svolta riformista che aveva promesso».

IL CASO Trieste: allarme al vertice nazionale dei delegati metalmeccanici sul destino dell'azienda che a breve sarà messa in vendita

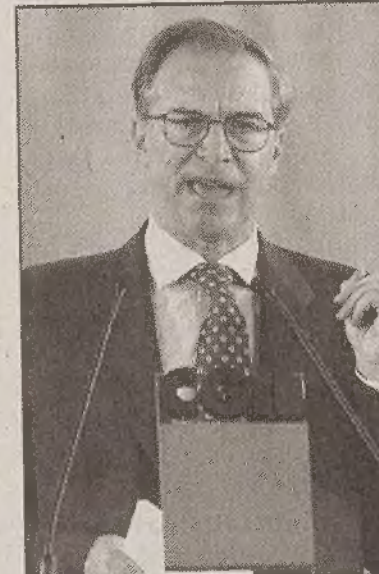
«Fincantieri privata, si rischiano tagli»

Il segretario Fiom Bianchi: «No agli smembramenti, andiamo in Finmeccanica»

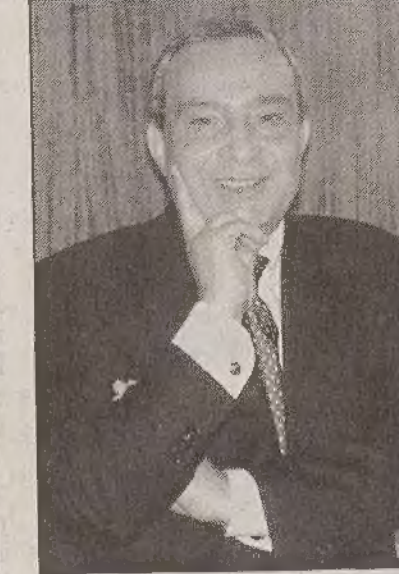
«La privatizzazione potrebbe portare a dei tagli». Venti di crisi anche sulla Fincantieri

TRIESTE «Non vogliamo mettere paura a nessuno, ma lanciare un allarme. Fincantieri è a rischio, ci sono tutti i segnali per essere preoccupati. La crisi dei mercati, la fase negativa del settore trasporti, ma soprattutto il nodo della privatizzazione. Qual è la strada scelta? Ad ascoltare l'azienda sembra non stia succedendo nulla, in realtà non è così. Siamo preoccupati per le continue voci su ipotesi di smembramento. Noi siamo assolutamente contrari, daremo battaglia. Sono a rischio futuro dell'azienda e posti di lavoro».

Il responsabile nazionale Fiom-Cgil per la cantieristica, **Sandro Bianchi** non usa mezze misure per esternare timori sul futuro dell'azienda cantieristica e lo ribadirà anche stamane, assieme al segretario nazionale della Fiom-Cgil **Gianni Rinaldini**, nel corso dell'assemblea dei delegati Fiom in programma oggi a Trieste. L'appuntamento è alle 9.30 alla Marittima. Un evento che preannuncia un periodo caldo per Fincantieri e lo conferma anche la visita in programma domani, a **Monfalcone**, del segretario nazionale della Cgil, **Guglielmo Epifani** che parlerà in cantiere all'assemblea dei lavoratori. Sta per essere varata la privatizzazione e, sull'onda della crisi dei mercati e degli avvenimenti tumultuosi che sta vivendo la Fiat, il sindacato è in allarme. Prefigura snellimenti e piani di ristrutturazione in vista della vendita e dunque, tagli di posti.

Preoccupazioni che restano nonostante le dichiarazioni dell'azienda. «Ferme restando tutte le criticità per l'andamento dei mercati e il settore trasporti – fa sapere **Fincantieri** – non esistono assolutamente ipotesi di smembramento dell'azienda o di piani di ristrutturazione con esuberi. La strategia è mantenere l'unitarietà del gruppo, creando sempre maggior valore per rendere appetibile l'azienda. Per la privatizzazione attediamo le indicazioni del Governo».

Guglielmo Epifani

Giuseppe Bono

Nessuna dichiarazione ufficiale dell'amministratore delegato, Giuseppe Bono, e il segretario della Fiom lo incalza: «Le sue posizioni in un'intervista sul Lloyd's List sono preoccupanti – dichiara Bianchi – sembra che non voglia seguire affatto la strada di Finmeccanica. A quest'ultima andrebbe soltanto il settore militare di Fincantieri. Bono parla di una vendita parziale con una di azioni o eventualmente di una alleanza con un cantiere europeo. Mi sembrano ipotesi senza fondamento».

I segnali di crisi, lo sfilacciamento dei tempi e l'assenza di una chiara rotta per il settore della cantieristica italiana stanno mettendo a dura prova la pazienza del sindacato. Sono in agitazione pure Uilm e Fim-Cisl, ma la Fiom è quella più allarmata. «Il Governo nel documento di programmazione economica indica Fincantieri come realtà da dismettere – continua il segretario – e proprio in questi giorni Piero Gnudi (presidente del Comitato liquidatore dell'Iri) ha spronato il governo dicendo che è pronto e attende le modalità di vendita, che Fincantieri è stata risanata e c'è un ottimo portafoglio ordini. Non solo: attendiamo che ci comunichino ufficialmente che Fintecna ha preso il controllo dell'azienda. L'obiettivo principale è la dismissione».

La posizione della Fiom-Cgil è chiara, lo ha detto il segretario Rinaldini e oggi Bianchi, come coordinatore nazionale della cantieristica lo spiegherà all'assemblea: «Siamo assolutamente contrari a qualsiasi ipotesi di smembramento o di spezzatino. Per noi l'unica strada praticabile, da subito, è Finmeccanica». I motivi secondo la Fiom sono evidenti: «Innanzitutto si risolverebbe così la questione della privatizzazione – spiega Bianchi – visto che Finmeccanica è al 70% privata. Entrando, Fincantieri troverebbe una situazione finanziaria più robusta, senza contare che nel settore militare sarebbero possibili sinergie industriali opportune».

Bianchi tenta ancora una volta di «stanare» l'azienda e in particolare l'amministratore delegato, Bono. «L'unica strada percorribile è Finmeccanica, per noi dunque è essenziale sapere qual è l'orientamento del gruppo dirigente. Quando al vertice c'era **Guarguaglini** abbiamo condiviso la sua posizione sul fatto che la Fincantieri dovesse rimanere unita. L'unitarietà di gruppo faceva parte degli accordi aziendali. Attendiamo di conoscere le strategie dell'azienda, ma anche quella del governo. Sono in gioco i cantieri italiani, proporremo un intervento diretto sul Parlamento».

Ma il nodo della privatizzazione non è l'unico tema in discussione. C'è la situazione critica del settore trasporti, la Fiom chiederà una «ridistribuzione» dei carichi di lavoro visto che in altri settori (militare e crociere) il portafoglio ordini è colmo. Poi la questione spinosa degli accordi sindacali. Risalgono al 2000, durano 4 anni. «A metà strada siamo già insoddisfatti – va giù duro Bianchi – perchè non sono stati rispettati punti chiave. Innanzitutto sugli organici vista la dilatazione degli appalti. Poi sulla sicurezza, anche su questo fronte non si è visto nulla. Infine sui salari. Non è stato redistribuito il salto di produttività che ha permesso all'azienda di sanare i conti. Abbiamo chiesto una verifica a Ficantieri, stiamo ancora attendendo una risposta».

Giulio Garau

E la Cisl propone uno «sciopero europeo»

TRIESTE La Fim-Cisl come la Fiom-Cgil. Il coordinamento nazionale che si è riunito nei giorni scorsi a Castellammare di Stabia lo ha ribadito in un documento finale «Verifica e attuazione dell'accordo integrativo del 2000 e per l'integrità di gruppo e una privatizzazione che eviti lo spezzatino». La Fim ha chiesto la ripresa di un confronto con i vertici di Fincantieri, ma ha anche lanciato una proposta di uno «sciopero europeo». In particolare si chiede alla Federazione europea metalmeccanici maggiore incisività nelle azioni per la difesa della navalmeccanica con una giornata di sciopero «da concentrare in tutti i cantieri europei» con una manifestazione a Bruxelles contro la «politica miope» della Ue. Grandi le preoccupazioni della Fim sui cantieri di Ancona, Castellammare e Palermo impegnati sulle navi da trasporto. Sedi «in sofferenza» per la mancanza di lavoro che riguard anche la sede di progettazione di Trieste. Infine la Cisl critica gli «allarmismi» su possibili esauberi e, rivolta alla Cgil, invita a non strumentalizzare questi argomenti in vista dello scioepro generale del 18.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 9 ottobre 2002 è stata di 49.700 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Incentivi statali o puntello delle Fondazioni

Ma ci sono alcune differenze: la Fiat è la più grossa industria della old economy europea a dare forfait e la crisi cade in un Paese come l'Italia dove ad uno ad uno tutti i grandi gruppi sono stati sconfitti e dove rimangono a portare la bandiera della grande industria manifatturiera sono solo società semipubbliche o due gruppi familiari, come Tronchetti-Pirelli e Benetton legati insieme dall'avventura Telecom che con la caduta delle Borse e l'arretramento delle telecomunicazioni appare in salita.

In tutti i Paesi europei, di fronte a uno scenario economico sempre più complicato, ad ogni presentarsi della crisi di un gruppo industriale se e come intervenire. La Germania lo ha già fatto, salvando tramite lo Stato o le banche Holzmann e Mobilcom e avviandosi sulla stessa strada per Kirch. La Francia, dopo avere soccorso a suo tempo l'industria dell'auto, continua a svenarsi nel tentativo di evitare il fallimento di France Telecom. Oggi anche l'Italia si unisce al coro nel travaglio delle decisioni sul futuro della industria più importante. Lo fa in una situazione difficilissima in cui non è chiaro il piano industriale, ed è perfino incerto il futuro proprietario. Il tempo a disposizione è pochissimo e gli strumenti limitati tra incentivi dello Stato o il ricorso al puntello delle Fondazioni bancarie.

Ma è soprattutto il peggiorare delle prospettive economiche a far temere il peggio. «Questa non è una crisi economica come quelle vissute dai nostri padri, questa è una crisi da nostri nonni», ha proclamato l'economista americano Paul Krugman spiegando che la recessione di oggi non somiglia a quelle tradizionali del dopoguerra, che erano indotte dalla necessità di tagliare l'inflazione ed erano manovrate con i tassi di interesse. Questa caduta è simile piuttosto a quelle di prima della guerra generate da una overdose di investimenti e al cui rimedio a nulla servono le manovre monetarie. Con pragmatismo anglossassone Krugman chiede al governo americano un intervento drastico fatto di sgravi fiscali, aumento della spesa sociale, sostegno della domanda e degli investimenti finchè questa caduta non sarà riassorbita. Chiede, insomma, che Bush diventi Roosvelt.

Ma siamo davvero a rimedi da anni Trenta? Le somiglianze con i nostri nonni appaiono inquietanti a chi guardi oggi l'ondeggiare pauroso dei mercati finanziari che un giorno picchiano sulle banche, temendo che la débacle dei gruppi industriali trascini anche loro, un giorno sui titoli dell'industria dell'auto, colpita dal crollo dei consumi. E che dire dell'intervento drastico della Banca centrale del Giappone che ha «salvato» le banche? E' uno scenario di questo tipo che, negli anni Trenta, portò alla nascita dell'Iri che raccolse i cocci della crisi bancaria. Oggi non c'è l'industria di Stato ma il mercato. Ma il dramma di decidere che cosa fare di fronte ad una crisi industriale così grave resta lo stesso.

Alessandra Carini

Il gruppo annuncia un pesante progetto «lacrime e sangue» per ridurre i costi: chiuse per un anno Arese e Termini Imerese. Il titolo sprofonda a Piazza Affari

Stato di crisi alla Fiat: «Piano triste ma necessario»

Saranno 8100 i lavoratori in cassa o mobilità: un operaio su quattro. Colpita anche la storica Mirafiori

ROMA La Fiat è pronta a chiedere lo stato di crisi. La conferma è stata data dal ministro del Welfare Roberto Maroni, nelle stesse ore in cui a Roma Fiat ha illustrato ai sindacati la pesante cura per cercare di uscire dalla crisi. Una richiesta che consentirà all'azienda di poter usufruire di una serie di ammortizzatori sociali che consentirebbero di rendere meno duro l'impatto occupazionale.

Il quadro è pesante, come previsto. Fiat ha infatti ufficializzato che i lavoratori in esubero saranno 8.100 di cui oltre 5 mila in cassa integrazione a partire da dicembre e i restanti da luglio dell'anno prossimo. Ma gli esuberi denunciati da Fiat Auto sono solo la punta dell'iceberg. Ci sono altri 32.000 posti di lavoro a rischio nelle aziende dell'indotto. Sono quindi in totale 40.000 i lavoratori che potrebbero essere espulsi dalle fabbriche secondo la Fiom.

Appeso a un filo il destino degli impianti di Arese e soprattutto di Termini Imerese la cui possibile riapertura è legata alla ripresa del mercato. Ma per i sindacati la crisi Fiat avrà effetti pesanti anche sull'indotto portando ad almeno 40 mila i lavoratori in qualche modo interessati.

Una cura che Umberto Agnelli parlando in mattinata aveva definito «un passaggio triste ma obbligato», facendo capire che scorciatoie per uscire dalla crisi non ce ne sono. Il momento è assai difficile, ma la Fiat non getta la spugna, nega che vi sia l'intenzione di accelerare i tempi dell'esercizio del diritto di vendita alla General Motors (il put parte dal gennaio 2004) e chiede «una risposta collaborativa» al sindacato.

La reazione sindacale è stata immediata e altrettanto decisa. Già domani scatteranno 4 ore di sciopero generale unitario per tutto il comparto meccanico, mentre altre otto ore sono in calendario, anche se va ufficializzata la data.

E per i titoli in Borsa è stata una nuova giornata di passione: ai minimi da 17 anni. A metà seduta i titoli di Lingotto erano arrivati a perdere quasi il 7%, per risalire intorno a un meno 5% in chiusura.

Nel dettaglio il piano di esuberi di Fiat prevede il ricorso alla cassa integrazione straordinaria a zero ore per un anno, a partire dal mese di dicembre 2002, di circa 5.000 lavoratori di Fiat Auto e di 600 lavoratori della componentistica. Altri 2.000 lavoratori circa andranno invece in cassa integrazione a partire da luglio messa in mobilità infine per circa 500 lavoratori in larga parte di Mirafiori e Arese.

La scure più pesante si abbatterà su Arese, ultimo baluardo della gloriosa Alfa Romeo, e Termini Imerese, ma interesserà anche se Cassino e Pomigliano.

Per l'impianto siciliano in cassa integrazione andranno tutti i 1.800 addetti e la produzione sarà bloccata per un anno e la sua eventuale ripresa sarà collegata alla crescita dei volumi della Punto. Anche la produzione di Arese per un anno sarà spostata su Mirafiori e altri impianti, anche se la possibilità di riaprire i cancelli è più concreta.

Parallelamente la Fiat ha promesso un piano di rilancio industriale che dovrà garantire investimenti per circa 2miliardi e mezzo di euro all'anno fino al 2005 per rinnovare la gamma dei modelli sul mercato e spingere le vendite anche sui mercati europei.

Un piano che Fiat porterà all'attenzione del governo oltre che delle parti sociali in una verifica condotta direttamente dal ministero del Lavoro. Ma intanto anche i colletti bianchi di Mirafiori tremano pensando al loro futuro.

Paolo Tavella

CIGS E MOBILITÀ

ROMA Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) e mobilità: sono questi i due strumenti ai quali Fiat Auto intende ricorrere per fronteggiare la crisi. La Cigs può durare fino a 12 mesi nel caso di crisi aziendale, fino a 24 mesi per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale. La mobilità può «accompagnare» il lavoratore fino alla pensione. La durata, infatti, va da 1 a 4 anni.

Il corteo dei manifestanti a Termini Imerese contro la chiusura della fabbrica annunciata dalla Fiat.

Il leader della Confindustria D'Amato: «Ci sono stati anche errori del management. Non si chieda allo Stato di intervenire»

Sindacati in trincea: domani sciopero

ROMA Sciopero generale di quattro ore per domani in tutti gli stabilimenti della Fiat in Italia. I sindacati hanno reagito così alle notizie sugli 8100 esuberi annunciati ieri dalla Fiat. Lo sciopero sarà unitario e la pesante crisi del più grande gruppo automobilistico italiano ha costretto Fim, Fiom, Uilm a superare le loro recenti lacerazioni dopo la firma separata del contratto nazionale di categoria dei metalmeccanici. «Sarà uno sciopero unitario - ha spiegato ieri Cosmano Spagnolo della Fim Cisl - un momento di lotta che conferma il giudizio unanime dei sindacati sul piano dell'azienda».

La Fim spiega cioè di essere in particolare contraria alla chiusura degli impianti e alla cassa integrazione straordinaria a zero ore che prefigurerebbe solo «eccedenze strutturali». Anche la Uilm ieri ha proposto una posizione molto netta. «Ci opporremo con tutti i mezzi e tutte le nostre forze», ha detto Antonino Regazzi, segretario generale della Uilm. Molto netto ovviamente anche il giudizio della Fiom. «Il nostro giudizio - ha detto il segretario generale Gianni Rinaldini - è totalmente negativo». Secondo il segretario della Fiom, la Fiat ha riproposto lo stesso piano industriale di luglio, con l'aggiunta di misure totalmente inaccettabili. Non solo sono devastanti per gli stabilimenti principali della Fiat, ma le misure scelte dallo staff dirigente del Lingotto avranno conseguenze disastrose su tutto l'indotto e sulle imprese terzializzate. Tradotto dal sindacalese: il piano di tagli della Fiat sarà molto più pesante di quella cifra che è stata annunciata ieri. I posti di lavoro che rischiano di essere cancellati sono molti di più degli 8.100 ufficiali.

I sindacati sono quindi di nuovo uniti, almeno su questa faccenda della Fiat. Tutti bocciano il piano industriale presentato dall'azienda e tutti chiedono un intervento del governo. «E' il governo - ha detto ieri Spagnolo della Fim - che deve dire come si esce da questa situazione, visto che al momento non si intravede ancora nessuna possibilità di uscire dal tunnel». Fatto nuovo, all'interno dei rapporti sindacali, oltre alla ritrovata unità (magari solo effimera per questo momento difficile), è anche la critica molto dura che dal sindacato della Cisl si rivolge in particolare contro il ministro del welfare Roberto Maroni, che invece tradizionalmente ha avuto un buon rapporto non solo con il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, ma con tutta la Cisl. «Il ministro - ha detto ieri Spagnolo - ha sbagliato due volte. A maggio, quando ha detto che la crisi era socialmente gestibile e ora perché continua a pensare di poter affrontare il problema dal versante degli strumenti».

Umberto Agnelli con il ministro Marzano: «Piano triste ma necessario».

Per risolvere la crisi Fiat non si può pensare all'interventismo statale. Lo ha detto il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato: «Non si può chiedere allo Stato di intervenire nazionalizzando delle aziende in difficoltà. Occorre piuttosto che l'azienda faccia un piano di ristrutturazione rigoroso. Questa crisi è anche figlia degli errori del management».

Paolo Andruccioli

Il ministro Maroni esclude possibili soluzioni all'interno della Finanziaria. Rutelli: «L'Italia non può perdere questa industria»

Berlusconi ha deciso di avviare un negoziato a Palazzo Chigi ma affiorano le prime divergenze all'interno dell'esecutivo

Fini insorge: «Non chiudete le fabbriche»

Marzano: «Non possiamo concedere aiuti di Stato alle imprese private»

ROMA La crisi Fiat scuote l'Italia e la parola passa ora al governo che sembra però diviso anche al suo interno. Un vertice presieduto da Silvio Berlusconi ha deciso ieri sera di avviare, già dai prossimi giorni, un tavolo di trattative a Palazzo Chigi sul piano della Fiat. «Aiuti di Stato alle imprese private non se ne possono dare», ha detto all'uscita Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, «occorre senso di responsabilità da parte di tutti, governo, azienda, sindacati, opposizione». Nessun piano di salvataggio, quindi. Nel frattempo Gianfranco Fini insorge contro le prospettive di chiusura di interi stabilimenti, specie al Sud, e indica le risorse stanziate nella Finanziaria per la «mobilità lunga». Una strada scartata invece da Roberto Maroni, ministro del Welfare.

«L'Italia non si può permettere di perdere definitivamente l'automobile e migliaia, migliaia di posti di lavoro», avverte invece Francesco Rutelli. «Il governo faccia proposte serie e credibili, noi siamo pronti a dare il nostro contributo». Ma Piero Fassino avverte che in ogni caso bisogna favorire ogni soluzione che permetta di garantire la «continuità produttiva e occupazionale». Se l'unica strada è la vendita alla General Motors, ebbene che si proceda. Per Rifondazione la soluzione possibile è invece in direzione opposta: nazionalizzare la Fiat.

«Il governo - si sbilancia Fini - non può accettare la chiusura di interi stabilimenti e mi riferisco a Termini Imerese. Perché se chiude uno stabilimento al Nord è un dramma, ma al Sud è un problema di ordine pubblico, una tragedia sociale». E suggerisce: facciamo in Sicilia auto ecologiche, dato che la Regione è ricca di gas metano.

Maroni invece assicura: «Noi affronteremo allo stesso modo i problemi di Termini Imerese come di Torino o di Arese. Mettiamo sullo stesso piano chi perde il posto di lavoro che sia cittadino del Nord o del Sud».

Fini indica una strada: «Nella finanziaria ci sono fondi per la mobilità lunga anche capienti...». E le indiscrezioni dicono che sia stata proprio questa la richiesta di Paolo Fresco, presidente della Fiat, nella sua visita di alcuni giorni fa nel quartier generale di Silvio Berlusconi, in via del Plebiscito. Quella, appunto, di reintrodurre la «mobilità lunga», una sorta di «scivolo» fino a 7 anni verso la pensione, ovviamente finanziato dallo Stato.

Maroni però ricorda: la mobilità lunga non solo non è più prevista dalla legge, sottolinea infatti il ministro leghista, ma andrebbe anche contro la direzione finora perseguita dal governo che è quella di «mantenere i lavoratori nel mondo del lavoro e fare in modo che chi viene espulso ci rientri nel più breve tempo possibile».

Sull'argomento Maroni attacca anche la Confindustria: l'associazione degli industriali è contraddittoria, accusa, perché non si può chiedere da una parte l'abolizione delle pensioni di anzianità nella finanziaria e dall'altra la reintroduzione dei prepensionamenti.

In ogni caso Maroni ieri si è preoccupato anche di scansare la patata bollente che rischia di restare proprio nelle sue mani. Il caso Fiat, avverte, non coinvolge solo il ministero del Welfare, ma «l'intero governo». E «il coordinamento e la gestione» della crisi deve essere dunque affidata alla Presidenza del consiglio. Insomma, ad occuparsene deve essere Berlusconi in prima persona. E così sarà. Con l'apertura del tavolo decisa ieri sera, il Cavaliere dovrà affrontare una delle grane più spinose dei prossimi mesi.

Andrea Palombi

Gm: «Nel 2004 pronti a rilevare l'auto»

NEW YORK «Nessuno gioisce se ci sono tagli alla forza lavoro, ma è necessario mantenere le aziende a livello di competitività». Ha detto il portavoce di General Motors. Commentando il piano di ristrutturazione, presentato ieri ai sindacati dalla casa torinese, il portavoce della General Motors ha confermato che nel 2004 Gm è pronta ad acquisire Fiat Auto, di cui ha già il 20%, se Torino deciderà di cederla. Il portavoce del colosso di Detroit non ha voluto fare alcun commento sul merito del piano industriale: «Fiat Auto è sotto ristrutturazione, capiamo il momento difficile, ma ciò non ha niente a che vedere con noi». Sull'ipotesi di un acquisto delle attività automobilistiche del Lingotto ha ribadito che «c'è ancora tempo, l'opzione *put* scade nel 2004, ma se Fiat Auto la esercita dobbiamo comprare e noi saremo pronti». Quanto alla eventuale opportunità di inserire in portafoglio un'azienda completamente ristrutturata, il portavoce ha osservato, in risposta a una domanda sui tagli agli organici che «le aziende vanno gestite per essere competitive».

IL CASO GENERALI

Riunione a sorpresa del comitato esecutivo: dopo l'emergenza a Torino i grandi soci evitano strappi. Maranghi ridimensionato?

Mediobanca: verso il compromesso

ROMA La crisi Fiat ricompatta le fila a Mediobanca e i grandi soci bancari, Capitalia e Unicredit, stanno lavorando a un compromesso con i vertici di Piazzetta Cuccia duramente contestati nell'ultima riunione del cda. È quanto hanno confermato fonti accreditate, dopo la riunione a sorpresa del comitato esecutivo, in vista del consiglio di lunedì 14 sulla vicenda Generali, e mentre è in corso il direttivo del patto di sindacato. «La guerra non conviene più a nessuno - spiegano le stesse fonti - il quadro economico e ancor più la crisi della Fiat hanno suggerito ai protagonisti della partita di stringere i denti, cercare un compromesso». Un accordo che potrebbe essere cercato - è l'ipotesi che circola in queste ore - su un possibile ridimensionamento delle deleghe all'amministratore delegato Vincenzo Maranghi e su una governance più forte.

Il primo confronto è stato offerto dalla riunione dell' esecutivo al quale hanno preso parte, tra gli altri, il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, quello di Unicredit, Carlo Salvatori e l'AD Alessandro Profumo. «Solo un esecutivo» ha commentato laconico quest'ultimo. Tuttavia il cambio di clima a Piazzetta Cuccia è testimoniato da una dichiarazione di Dino De Poli, numero uno della Fondazione Cassamarca, azionista di Unicredit, secondo il quale «sarebbe irragionevole non trovare una soluzione».

Una soluzione che accoglierebbe l'appello di Marco Tronchetti Provera (presente stasera al direttivo). «Mediobanca - ha affermato il presidente di Pirelli e Telecom in un'intervista a *La Repubblica* - non deve essere un terreno di scontro, perchè l'Italia ha bisogno di una forte coesione in questo momento di difficoltà, soprattutto nell'ambito del sistema finanziario».

Intanto la famiglia Agnelli non è più azionista di Bollorè Investissement, la holding dell'industriale e finanziere Vincent Bollorè presente nel capitale di Mediobanca. Gli Agnelli erano entrati, via Exor Group, nel capitale del gruppo francese una decina di anni fa con una quota di poco più del 5%. Secondo fonti finanziarie, l'uscita da Bollorè Investissement è avvenuta in un clima amichevole.

DALLA PRIMA PAGINA

Via d'uscita l'abbraccio con Detroit

E nel secondo sarebbe di accelerare invece l'abbraccio con Detroit dal momento che l'Europa non ha una struttura e una dimensione che consentano a otto produttori di convivere, vista anche la concorrenza crescente di giapponesi e coreani.

In realtà i guai della Fiat non sono di oggi. È una crisi che viene invece da lontano. Da quando la Casa automobilistica torinese ha cominciato a muoversi con l'ottica del monopolista, acquisendo altre società del settore e bloccando in tal modo l'ingresso in Italia dei concorrenti. Ed evitando così una concorrenza molto forte, ha poi potuto far leva sui prezzi più bassi e resi competitivi dalle ricorrenti svalutazioni della lira. Tutto è cambiato con l'ingresso dell'euro. La moneta unica europea ha infatti prodotto quel che viene chiamato «flash of recognition», la luce che fa capire e fa chiarezza. Se tutti stanno al buio, nessuno si accorge di chi si mette le dita nel naso; ma se improvvisamente si accende la luce, ecco che i maleducati sono messi alla berlina. L'euro ha rappresentato la luce, il flash, dal momento che ha messo in primo piano gli errori compiuti in tutti questi anni dalla Fiat: scarsità di modelli vincenti, problemi di qualità, carenza delle reti di distribuzione, strategie sbagliate che hanno fatto, ad esempio, scegliere il Sud America al posto della Cina. E ha mostrato la continua necessità di grossi investimenti che la famiglia Agnelli ha preferito invece dirottare in altri settori, certamente molto più remunerativi, quali l'energia, la grande distribuzione, il leisure.

Insomma, già da anni la Fiat sa di non poter fare più da sola. E di avere bisogno di un partner per non soccombere. Ecco allora l'accordo con la GM di due anni fa che presupponeva una serie di premesse tra cui anche un ridimensionamento della capacità produttiva da parte di Torino. In altre parole, la Fiat doveva diventare in qualche modo «più magra», tenendo conto che in Europa la GM ha già la Opel. E se il dimagrimento lo chiedono gli Agnelli, è possibile avere un occhio di riguardo da parte del Governo (di qualsiasi colore esso sia) e una qualche compiacenza da parte del sindacato. Se lo avessero chiesto gli americani, sarebbero state invece sbattute parecchie porte in faccia.

Ed il discorso della serie C? Ma in serie C l'Italia lo è già da tempo, almeno da quando i politici hanno lasciato affondare la produzione dei computer negli anni Sessanta, quindi l'industria aeronautica, poi la siderurgia, infine l'elettronica di consumo. La conferma viene dal neo-Nobel per la fisica, Giacconi, il quale è dovuto emigrare negli Usa per effettuare vera ricerca. Negli Stati Uniti la ricerca è una cosa seria, da noi è acqua fresca. Ecco perchè non siamo da tempo più in serie A.

Alberto Mazzuca

La direzione generale cancella il programma previsto alle 22.30 di martedì e annuncia nel 2003 un aumento del canone di cinque euro

Rai: salta il Blob su Berlusconi, l'Ulivo insorge

Saccà: «Nessuna censura, ho parlato amichevolmente con il direttore di Raitre». Ruffini: «Non ero d'accordo»

ROMA Che fine ha fatto il Blob su Berlusconi? È stato cestinato per non fare un «favore» al premier, parola di Agostino Saccà. Dopo Michele Santoro e Enzo Biagi, a viale Mazzini tira una pessima aria sulla satira politica dello storico gruppo di Enrico Ghezzi. La direzione generale della Rai ha cancellato il «Berlusconi contro tutti» atteso, come da precedenti annunci ufficiali, alle 22,30 di martedì su Raitre. L'episodio è stato scoperto e segnalato da Beppe Giulietti, deputato Ds e portavoce dell'associazione Articolo 21. Chi ha censurato Blob? Chiede Giulietti.

L'opposizione segue a ruota, criticando quella che Gentiloni, braccio destro di Rutelli, definisce una decisione scandalosa. Rutelli parla di fatto di gravità inaudita. «Triste quel Paese in cui il presidente del Consiglio non può essere più oggetto di satira», argomenta il consigliere Rai Donzelli, che attribuisce «per intero la responsabilità di questa censura» a Saccà. Mentre Giordano (Prc) parla di «odiosa censura», Falomi (Ds) chiede alla Vigilanza di «porre fine alle interferenze del governo» e Pecoraro Scanio (Verdi) scrive al presidente della commissione Petruccioli perchè convochi immediatamente il Cda. «I vertici della Rai prima si inchinavano ai diktat di Berlusconi, ora si piegano a quelli di Gasparri su Blob», commenta Gloria Buffo (Ds). Per l'Usigrai, «l'amichevole censura operata dal direttore generale» su Blob è «un nuovo regalo a Mediaset».

Sul fronte opposto, Barelli (Fi) plaude alla decisione di Saccà: «Blob infanga l'immagine del Paese».

La direzione generale però nega la censura preventiva e anzi rilancia. «La decisione di non mandare in onda la puntata non è stata una censura ma il risultato di un colloquio amichevole con il direttore di Raitre, Paolo Ruffini», dichiara Saccà, il direttore generale che vota con tutta la famiglia per Forza Italia.

«Si trattava di quattro pezzi da 40 minuti dedicati solo a Berlusconi: forse sono troppi, forse si faceva un favore troppo grande a Berlusconi avvantaggiandolo». La satira, un genere che, ammette, piace agli italiani, e va fatta su tutti. La versione minimalista del direttore generale, è però smentita dal direttore di Raitre. Ruffini attribuisce a Saccà ogni responsabilità. «Ho eseguito non condividendola una decisione del direttore generale responsabile ultimo, secondo la legge, della coerenza della programmazione - afferma -. Ho fatto presente da subito al direttore generale che a mio avviso si trattava di un errore, non essendovi alcun presupposto per un provvedimento di siffatta natura».

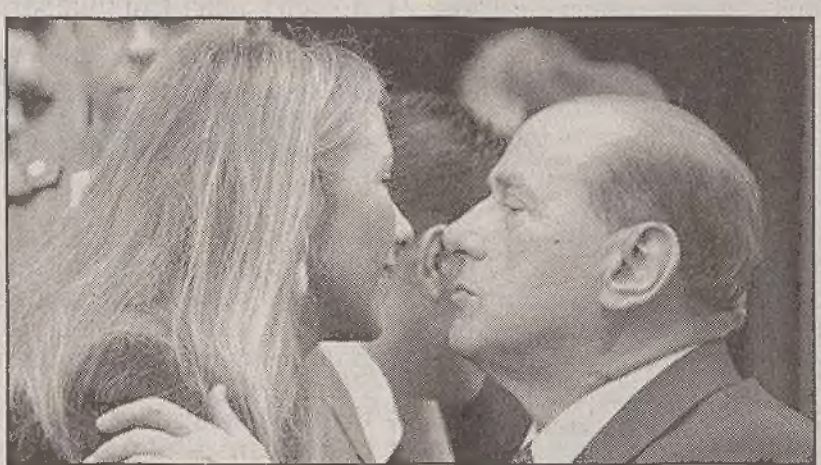
Il direttore generale della Rai Saccà.

«La nostra era un'operazione documentaria», aggiunge Ghezzi che dice di non aver capito in nome di quale timore o ossequio sia stata sospesa. Quanto alla presunta vocazione monotematica sul premier il curatore di Blob annucia una prossima serie «Prodi-ulivi» e ricorda al distratto direttore generale lo speciale andato in onda subito prima delle ultime elezioni in cui Rutelli e Berlusconi si specchiavano in uno schermo diviso a metà nei rispettivi tic e ossessioni.

Nuove polemiche, dunque, dopo l'attacco del mondo del calcio alla satira di Simona Ventura e soci, mentre si torna a parlare di 'Max e Tux' (per Gasparri lo share è migliore di quello di Biagi) e il direttore generale Saccà chiede di nuovo l'aumento del canone. «Cinque euro in più per il 2003 è possibile», dice, e immagina anche che «in quattro anni si potrebbe pensare a raggiungere in livello del canone di oggi della tv pubblica francese, 117 euro contro i 93 della Rai».

Intanto il ministro per le Comunicazioni Gasparri smentisce le indiscrezioni su possibili rimpasti per i vertici di Viale Mazzini (la mia stima per il presidente Baldassarre, spiega, «cresce sempre di più»).

m.b.

IL BACIO

Berlusconi bacia il ministro per le Pari opportunità Prestigiacomo. Sotto il premier nel micro asilo nido.

«SE MIA MOGLIE...»

«Mia moglie non è presente altrimenti avrebbe avuto la voglia di fare un altro figlio...». «Credo - dice Berlusconi - che se mia moglie avesse dovuto lavorare, certamente avrebbe avuto difficoltà a iscrivere i bambini in un asilo nido più grande, in una struttura lontana dal posto di lavoro. Certamente sarebbe stata molto confortata a vederli nello stesso stabile, praticamente vicini a lei».

Il progetto Prestigiacomo nel mirino della Margherita: «Idea di Ciampi»

Ecco il ministero con l'asilo nido «E' un modello per le aziende»

ROMA Mini-asili nido per i figli delle mamme lavoratrici. L'invito arriva dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che si rivolge alle aziende, grandi o piccole che siano, e suggerisce di aprire strutture per accogliere i bebè. Proprio come quella inaugurata ieri al ministero per le Pari Opportunità. «Può essere un esempio - ha detto il premier - seguito da tante aziende». Già: per Berlusconi si tratta di un'idea da non trascurare, «è veramente un esempio, un paradigma importante e mi piace che sia fatto qui la prima volta, al ministero per le Pari opportunità a opera del nostro ministro». I costi? «Comporta una spesa infinitesimale, poco spazio che si può trovare in qualunque ufficio (150 metri quadri in totale) e il posto è fino a dieci bambini - ha spiegato il presidente del Consiglio -. Le mamme, così, possono coniugare il lavoro con il loro essere mamma e, quando sono preoccupate anche durante il lavoro, possono salire a controllare». Insomma, l'idea è piaciuta. La speranza è che promuovere un'iniziativa del genere «possa servire da esempio anche per le aziende».

L'ultima riforma, in tema di asili nido, risale al 1999 e mirava a cambiare la «filosofia» delle strutture: da servizio socio-assistenziale utile ad aiutare la crescita del bambino con una madre che lavora a «rete di servizi» pensati per il piccolo in prima persona, rispondendo cioè a un suo diritto di crescita e di socializzazione. Primo passo della legge voluta dall'allora ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco: aumentare il numero dei servizi, ma anche qualificarli e rendere più accessibili i costi.

All'asilo nido tradizionale, a tempo pieno o part-time, si affiancavano alcuni servizi integrativi, come i «Centri per i bambini e genitori», occasioni di incontro e di scambio tra grandi e piccoli. O gli «spazi di accoglienza giornaliera» per piccoli da 18 a 36 mesi, dove l'accoglienza poteva durare fino a un massimo di cinque ore. O i «servizi di cura ed educativi a domicilio», i cosiddetti asili condominiali, collocati o nell'abitazione di famiglie con bambini o nel domicilio degli educatori. Infine: la riforma prevedeva anche una sorta di «prezzo bloccato», secondo il quale la contribuzione delle famiglie, scaglionata a seconda del reddito, non avrebbe potuto comunque superare il 30 per cento della media dei costi dei servizi rilevata a livello comunale.

Non è mancata la polemica. «Un tentativo di strumentalizzazione di dubbio gusto» ha detto il ministro Prestigiacomo, replicando all'on. Giachetti sul presunto sgarbo a Ciampi che, secondo l' esponente della Margherita, aveva già inaugurato nel 1998 un micro nido al ministero del Tesoro. «Assicuro - dice la Prestigiacomo - che si è inaugurato il primo micro nido ai sensi dell' articolo 70 della Finanziaria dello scorso anno».

e.m.

IL CASO

Uscita-bomba del ministro al question time

Lunardi rilancia il tunnel sul passante di Mestre e in Veneto è subito rivolta

VENEZIA Forse è solo una tempesta in un bicchier d'acqua, ma l'annuncio dato ieri al question time dal ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi dell'avvio contestuale a Mestre nel 2003 sia del passante che del tunnel ha riacceso vecchie polemiche, riguardanti in particolare tempi e disponibilità finanziarie per realizzarli. Le due opere, ha ribadito Lunardi, da sempre sostenitore anche della necessità del tunnel, «verranno avviate contestualmente nel 2003 dopo l'aggiudicazione del contraente generale» del passante. «È un atteggiamento devastante, l'annuncio dimostra che non si può contare su una politica definitiva», ha commentato il presidente degli industriali veneti Luigi Rossi Luciani, che ha puntato il dito su costi e utilità di entrambe le opere: «Visto che si parla di finanziamenti ingenti, vorrei sapere quali sono gli interessi del Paese e quali no». «Le società autostradali - si è domandato il presidente di Confindustria Veneta - saranno ancora disponibili a cofinanziariare il passante largo se si realizzerà anche il tunnel?» «E davvero - ha concluso - tutte e due le opere servono al Paese?».

Il ministro Lunardi.

A gettare acqua sul fuoco, con alcune precisazioni, è stato l'assessore veneto per la mobilità Renato Chisso: «Lunardi ha solo confermato la volontà di realizzare sia il passante che il tunnel, ma per quest'ultimo nel 2003 saranno avviate solo le procedure sul piano progettuale, non i cantieri». Questi ultimi, invece, ha assicurato Chisso, saranno aperti per il passante. Chisso è anche convinto della necessità di entrambe le opere: «Tra dieci anni il passante largo sarà insufficiente con la crescita del traffico. Senza dimenticare che dovremo fare i conti anche con l'imbocco della futura Romea commerciale».

Ma per il prosindaco di Mestre Gianfranco Bettin quello di Lunardi è solo «un annuncio a effetto». «Inoltre - prosegue Bettin - manca totalmente il confronto con le popolazioni e gli enti locali interessati alle due opere; sul tracciato attuale del passante c'è l'opposizione di tutti i comuni. Quanto alla prima proposta di tunnel, ci sono molte obiezioni da parte del Comune di Venezia». «A meno che - ha concluso Bettin - non vogliano realizzare le opere "manu militari"».

L'annuncio di Lunardi, per il segretario veneto dei ds Cesare De Piccoli, indica anche che «è riesplosa la guerra tra il ministro Lunardi e il presidente della giunta veneta Giancarlo Galan», da sempre «tiepido» verso l'ipotesi del tunnel (sostenuta invece con determinazione dalla Lega).

La maggioranza ha depositato il maxi-emendamento che ridisegna il testo licenziato dal Senato. Imbarazzo nella Cdl per le modalità

Riscritta la Cirami, l'opposizione: «Così è peggio»

Il capo del governo per un'ora e mezza al Quirinale. Oggi Rutelli speaker unico alla Camera

ROMA Alla fine le richieste del Quirinale sono state accolte e Silvio Berlusconi, che ieri ha incontrato per un'ora e mezza Carlo Azeglio Ciampi, ha dato il via libera alla presentazione di un maxiemendamento che ridisegna quasi completamente il testo sulla Cirami licenziato dal Senato, ma non cambia la sostanza del provvedimento. La sospensione di un processo non è più automatica perchè sarà la Cassazione a dire l'ultima parola. Viene scongiurata la possibilità di dilatare all'infinito i tempi di un processo ma non c'è una precisa definizione dei criteri in base ai quali si può sancire che un collegio giudicante non è obiettivo. L'utilizzazione degli atti processuali già compiuti viene invece limitata solo a quelli «non ripetibili».

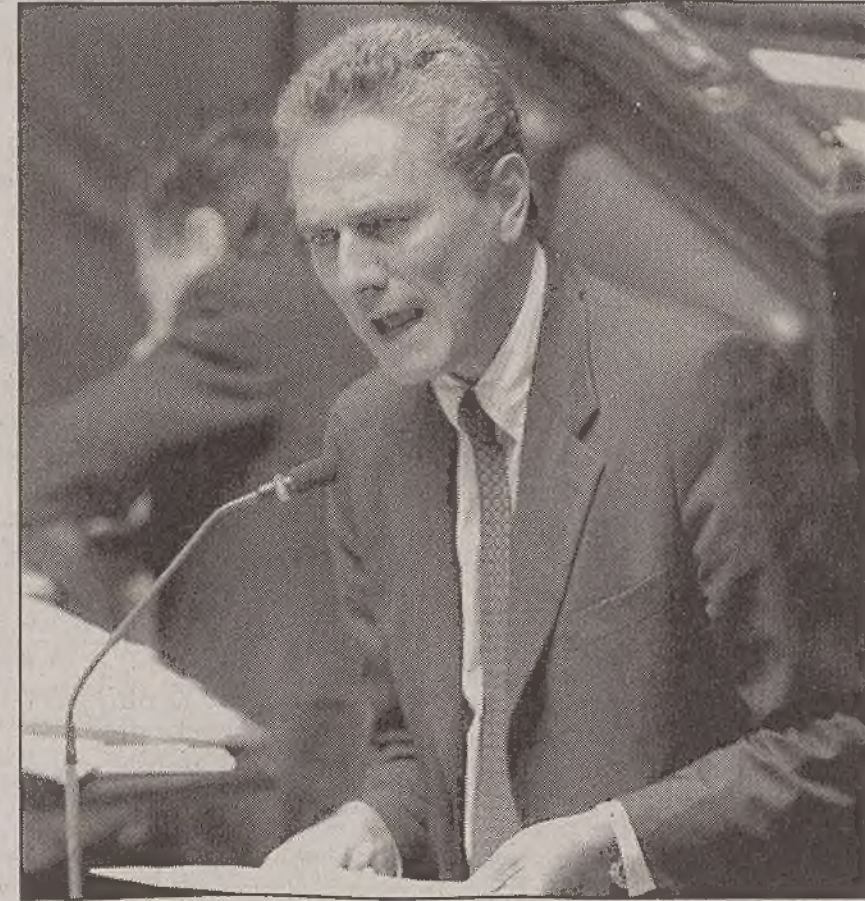
Queste modifiche, introdotte all'ultimo minuto, sono state bocciate dall'opposizione che le ha definite un «trucco» e ha chiesto più tempo per la discussione che avverrà oggi a Montecitorio. Ma Pier Ferdinando Casini ha respinto la richiesta: «Sono rammaricato ma i tempi non cambiano». Questo vuol dire che il provvedimento dovrà essere discusso e votato entro oggi o al massimo domani (poi, il tormentato disegno di legge tornerà al Senato per la terza lettura). Casini ha preannunciato che in taluni casi si procederà con voto segreto.

Il senatore Cirami.

Per il Centrosinistra, che questa volta metterà in campo uno «speaker unico» della Margherita, sarà un importante banco di prova. Nell'attesa di prendere la parola, Francesco Rutelli scalda i muscoli: «La maggioranza sa che la sua proposta è incostituzionale, inaccettabile e immorale perchè risolve problemi di alcuni imputati eccellenti e si disinteressa della giustizia dei cittadini. Il Centrosinistra darà battaglia con tutti i mezzi, sicuro di avere l'appoggio della maggioranza di tutti gli italiani. Domani (oggi n.d.r.) sarà un giorno decisivo per il Parlamento».

Ma ad essere scontenta è anche la maggioranza che non nasconde un certo imbarazzo per le modalità con le quali si è giunti alla presentazione del maxiemendamento. Fino alle 16,30 nessuno sapeva dire cosa sarebbe stato presentato pochi minuti dopo e gli stessi relatori di maggioranza non hanno detto una parola anche dopo la presentazione ufficiale. «Non commento questo emendamento, L'ho fatto mio solo per lealtà verso la coalizione, ma» precisa un irritatissimo Gianfranco Anedda (An) «non ho contribuito né a redigerlo, né a ispirarlo». Anche Filippo Mancuso parla di un «dissenso globale» e fa sapere che oggi si appellerà alle «coscienze critiche» della maggioranza. In serata, Isabella Bertolini (Fi) fa sapere che il maxiemendamento sarà «limato».

A bocciare le modifiche, invece, ci pensano Luciano Violante, che denuncia l'ennesima legge «ad personam» e altri esponenti dell'opposizione. «Il maxiemendamento - dice il presidente dei deputati della Quercia - è peggiore del testo originario e non prevede la necessità di un vaglio formale ove sia stata già presentata l'istanza di rimessione, che è poi il caso Previti».

Gabriele Rizzardi

Rutelli sulla Cirami parlerà oggi a nome di tutto l'Ulivo.

Una ventina di deputati della Quercia e altrettanti rutelliani domandano al sindacato di sospendere l'agitazione del 18 ottobre. Il Correntone s'arrabbia

Sciopero Cgil: alcuni ds chiedono il rinvio, bufera nel partito

Massimo D'Alema

ROMA Sui gruppi parlamentari dell'Ulivo è piovuta ieri mattina l'inattesa iniziativa di un deputato ds, Buglio, autore di un documento, sottoscritto da una ventina di ds e altrettanti della Margherita, che chiede alla Cgil di sospendere lo sciopero indetto per il prossimo 18 ottobre, in nome dell'unità sindacale con Cils e Uil.

Hanno fatto seguito, per tutta la giornata, pochi commenti di adesione, ma soprattutto di sdegno per un episodio che non ha precedenti, tanto più che tra gli aderenti all'iniziativa, lo stesso Buglio ha fatto circolare i nomi di un ex segretario confederale Uil, Benvenuto, di un noto collaboratore di D'Alema, Nicola Rossi, di Umberto Ranieri e di Cabras, della segreteria del partito.

A tarda sera, Benvenuto si è dissociato, parlando di «infondatezza della notizia», anche a nome degli altri chiamati in causa. Ha precisato che era ancora «in via di definizione» un documento preparato per la riunione di ieri sera promossa dall'intergruppo di Artemide (alla quale è stato invitato anche D'Alema), che non contiene «nessuna richiesta di revoca dello sciopero generale, che del resto non spetta ai parlamentari».

Poco prima, il coordinatore della segreteria ds, Chiti, in assenza di Fassino, a Londra per il vertice Pse, aveva sconfessato l'iniziativa, ricordando che «non spetta ai partiti indire scioperi né revocarli; spetta ai sindacati».

In vario modo, anche tre «dalemiani»: Barbieri, Burlando e Caldarola, avevano definito «sbagliata» l'iniziativa. Cabras ha confermato l'esistenza del documento, ma ha smentito che sarà presentato alla direzione di lunedì e lo ha ridotto a un «garbato appello» alla Cgil perché riguadagni l'unità sindacale. Infuriati i commenti della sinistra ds, sorpresa per l'ostilità a uno sciopero Cgil contro la politica del governo. Folena e Mussi del Correntone vi scorgono una contestazione del segretario. Rizzo parla di «un regalo a Berlusconi». Si sono mobilitati anche Nanni Moretti e Flores d'Arcais, per promuovere adesioni allo sciopero del 18.

Le liste civiche del Centrosinistra presenti in alcuni «grandi e piccoli comuni» hanno intanto deciso di coordinarsi per portare in modo ancor più efficace il loro contributo come «patrimonio innovativo e insostituibile per il Centrosinistra, per l'Ulivo e soprattutto per lo sviluppo della partecipazione politica». La decisione è scaturita nel recente convegno degli eletti nelle liste svoltosi a Nerola, nei pressi di Roma.

Toni sempre accesi, infine, nei Ds, durante l'assemblea dei senatori. Il Correntone ha criticato fortemente la decisione dei capigruppo dell'Ulivo di convocare l'assemblea applicando il principio del voto a maggioranza. D'Alema si è arrabbiato e ha lanciato il grido d'allarme, paventando il rischio che Berlusconi resti al governo fino all'anno 3000.

Renato Venditti

A Vestone, nel Bresciano, la commerciante ferita riesce a chiedere aiuto: un volontario d'ambulanza la soccorre ma è tardi

Reagisce alla rapina, uccisa in negozio

La furia dell'omicida fa sospettare che il movente non fossero solo i soldi: fermato un uomo

BRESCIA Sette coltellate, di cui quattro al petto, due nel fianco e una alla schiena. Così è stata uccisa Renata Zanetti nel negozio di Vestone, paese della Valle Sabbia, a metà strada tra il Lago di Garda e quello d'Idro. Sembra si tratti di una rapina particolarmente violenta, ma gli inquirenti hanno dei dubbi: l'eccessivo accanimento nel colpirla lascia spazio all'ipotesi di un movente diverso. Si chiedono: l'assassino conosceva la donna? Ha utilizzato un coltello da cucina e ha colpito diritto al petto, poi, quando Renata Zanetti ha cercato di fuggire, ha continuato a colpire al fianco e alla schiena. Solo dopo ha deciso d'allontanarsi. Nell'uscire, l'assassino è stato visto. C'è una testimone, una donna l'ha notato e descritto: un uomo basso e tarchiato, alto circa un metro e 60, di età intorno ai 30 anni, capelli castani e carnagione chiara. E in serata un quarantenne, d'origine siciliana ma residente nella zona, è stato fermato poiché sospettato dell'omicidio.

Poco prima delle 10 la Zanetti stava lavorando nel suo negozio d'abbigliamento per bambini, il «Gaiety Wear» inaugurato appena un anno fa. A quell'ora è entrato l'assassino. Cosa sia successo in quei concitati momenti è ancora tutt'altro che chiaro. Poco dopo l'assassino, anche la donna è riuscita a uscire in strada a chiedere aiuto: è subito intervenuto un volontario che opera sulle ambulanze della Valsabbia, Andrea Boschi. Il 32enne soccorritore stava facendo acquisti nella zona. «Ero andato a parcheggiare, mentre mia moglie andava verso la zona dei negozi - racconta -. Quando sono arrivato ho visto, già in lontananza, molta agitazione. Mi sono avvicinato e ho notato la donna in una pozza di sangue: mi sono messo a urlare, chiedendo che chiamassero l'ambulanza». La donna parlava ancora. Mi ha detto: «Aiutami, non riesco a respirare». La sua agonia è durata ancora alcuni minuti. Il soccorritore è corso in auto, dove tiene d'abitudine una valigetta col necessario per il pronto soccorso. È tornato sul posto e ha cercato di tamponare le ferite con garze, ma è servito a poco. Quando è arrivata l'ambulanza la Zanetti era già morta. «Un colpo le aveva forato il polmone - racconta il soccoritore -, non c'era più niente da fare».

Renata Zanetti, la donna uccisa ieri, nel suo negozio di articoli per bambini con sette coltellate nel corso di una rapina.

Vestone è un paese di poco meno di 5 mila abitanti, dove si conoscono un po' tutti. E a poco è servito anche l'intervento del cane poliziotto. E' stato fatto arrivare di gran fretta dall'aeroporto di Orio al Serio ma l'animale, dopo aver fatto un breve giro, è subito tornato nella sua gabbietta.

«C'è troppo sangue in giro - dicono gli inquirenti - e questo ha impedito al cane di seguire la pista». Zanetti era originaria di Condino (Trento): si era trasferita a Vestone alla fine degli anni 70, dopo il matrimonio. Aveva tre figli maschi, il più grande di 24 anni, il più piccolo di soli 8. Il marito della donna, Angelo Berardi, 46 anni, era al lavoro. E' arrivato rapidamente al negozio della moglie e, alla vista del sangue, è stato colto da un malore e ricoverato in ospedale.

Tiziano Zubani

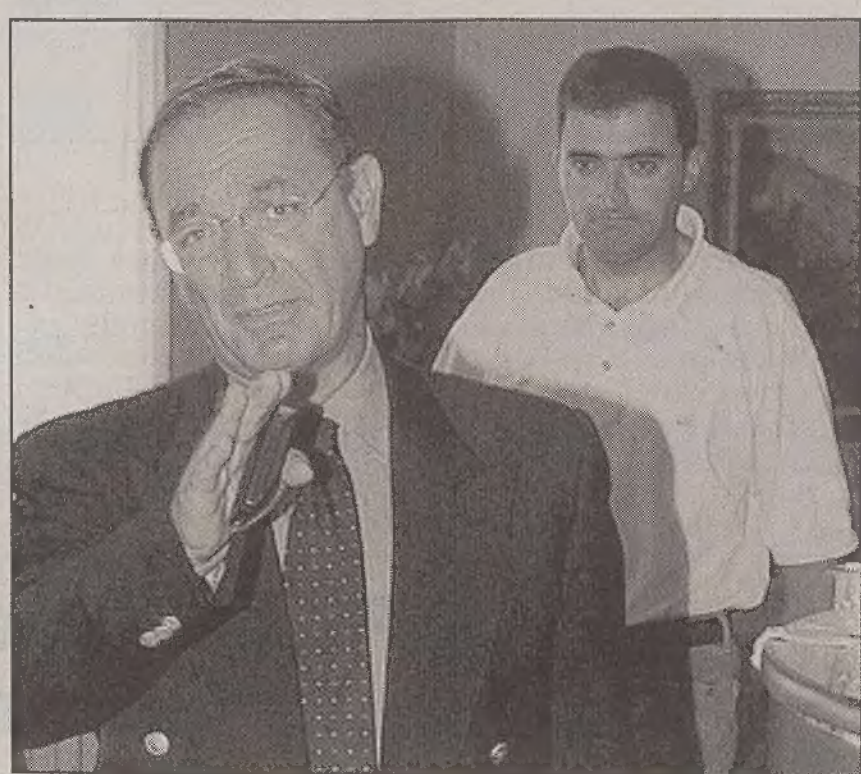
Il sopralluogo dei carabinieri sul luogo del delitto.

Ha lasciato l'incarico l'avvocato Maisano in aperta polemica con Taormina per non aver potuto partecipare all'interrogatorio della Ferrod

Cogne, il pool della difesa perde un altro pezzo

Il medico legale: «Il ferro da stiro? Può essere l'arma»

AOSTA Dopo gli avvocati Carlo Federico Grosso e Marcantonio Bezicheri, il pool di avvocati per il caso Cogne ieri ha registrato un'altra defezione: è quella dell' avvocato Francesco Antonio Maisano, di Bologna, legale di parte offesa nominato da Stefano e Davide Lorenzi, rispettivamente padre e fratello del piccolo Samuele, ucciso il 30 gennaio scorso.

«Nonostante l'immutata convinzione dell'assoluta innocenza di Anna Maria Franzoni - ha spiegato Maisano - mi vedo costretto a rimettere il mandato solo ed esclusivamente perchè non condivido le scelte tecniche operate dall'attuale difensore della donna. Con la coerenza che mi contraddistingue ed in punta di piedi ho deciso di farmi da parte». Una rinuncia già preannunciata su alcuni quotidiani, ma che comunque arriva a sorpresa dato che solo quattro giorni fa Maisano aveva ribadito di «non aver mai pensato di abbandonare l'incarico».

Taormina è sempre più solo nella difesa della Franzoni.

Maisano e il collega Rosario Bevacqua (legale di parte offesa per Emanuele Franzoni, fratello di Anna Maria) domenica si erano detti «rincresciuti» per non aver potuto partecipare all' interrogatorio di Daniela Ferrod, vicina di casa della famiglia Lorenzi. Sulla rinuncia di Maisano, l'avvocato Taormina non ha voluto rilasciare alcun commento.

All'irrequietezza tra gli avvocati della famiglia Lorenzi-Franzoni corrisponde un certo nervosismo anche nella procura di Aosta, soprattutto riguardo alla misteriosa sparizione di un ferro da stiro antico dalla villetta di Montroz. In particolare sono sorte divergenze tra il procuratore capo, Maria Del Savio Bonaudo, e il medico legale Francesco Viglino, che ha svolto l'autopsia su Samuele: al centro della disputa c'è la compatibilità o meno del ferro da stiro come arma del delitto. Secondo il consulente, «il ferro da stiro, sia sulla punta sia sugli angoli, ha caratteristiche compatibili con quelle dell'oggetto che ha provocato le ferite "triangolari" che hanno ucciso Samuele Lorenzi». Le parole del medico legale hanno colto di sorpresa il magistrato, secondo il quale «in due occasioni Viglino aveva detto che il ferro da stiro non era compatibile, o meglio che era compatibile teoricamente, ma non concretamente. Noi avevamo ipotizzato che potesse essere quella l'arma del delitto, poi, in seguito alla sua relazione, abbiamo scartato questa possibilità».

Lei voleva lasciarlo, le spara e poi si ammazza

SONDRIO Una frase per dire che la loro vita insieme era conclusa, che lei se ne sarebbe andata, anche se le spiaceva per i loro due ragazzi: quella frase pronunciata da Cinzia Balzarini, 38 anni, dipendente di un'impresa di pulizie, ha scatenato l'ira del convivente, Dario Farina, 52 anni, invalido civile. L'ennesima discussione tra i due è degenerata in un omicidio-suicidio, a pochi chilometri da Sondrio.

L'uomo, con precedenti per furto e contrabbando per episodi risalenti a parecchi anni fa, ha imbracciato la carabina calibro 22, che deteneva illegalmente, e l'ha puntata e ha sparato contro la donna, raggiunta da un colpo alle spalle all'altezza del collo. Poi Farina, che non voleva rassegnarsi a perdere la compagna dopo una lunga vita trascorsa insieme, con un matrimonio fallito alle spalle, ha rivolto il fucile contro di sè e si è ucciso sparandosi in bocca.

«Credevo che potessero ancora essere salvati - ha dichiarato la figlia diciottenne ai carabinieri di Sondrio nel corso dell'interrogatorio durante la notte in caserma - e per questo ho chiamato il 118. Ma quasi subito mi sono resa conto che non c'era più nulla da fare».

Un dramma familiare riconducibile alla crisi del rapporto di convivenza, un rapporto da diverso tempo vacillante. L'uomo - in passato in cura per problemi psichici - non accettava che la sua seconda famiglia andasse in frantumi, proprio come era capitato tanti anni prima con un'altra donna del paese dalla quale aveva divorziato.

IN BREVE

Dramma familiare dopo la morte del padre

Bologna, madre e figlio trovati cadaveri in casa Ipotesi di omicidio-suicidio

BOLOGNA Ida Pandolfi, la donna di 68 anni trovata cadavere insieme al figlio in un appartamento della periferia di Bologna, sarebbe deceduta 10-15 giorni fa: è una delle prime ipotesi fatte dagli investigatori, che dovranno però essere verificate dall'esame autoptico del medico legale Giuseppe Fortuni. Il figlio sarebbe invece morto 3-4 giorni più tardi, per una causa che resta ancora da stabilire: non si esclude il decesso naturale o il suicidio forse - è ancora una delle ipotesi - per massicce iniezioni di insulina (era gravemente malato di diabete). Secondo le prime testimonianze, l'uomo sarebbe stato visto l'ultima volta in strada poco prima dello scorso fine settimana. Una lettera trovata in casa spiega le difficoltà che la famiglia stava attraversando dopo la morte del padre. Potrebbe quindi trattarsi di suicidio-omicidio.

Reggio Emilia, portiere d'albergo si toglie la vita dopo aver ucciso con la pistola una ragazza dell'Est

REGGIO EMILIA È un omicidio-suicidio il caso che nel pomeriggio di ieri ha scosso Reggio Emilia. Non sembrano esservi dubbi sulla dinamica della fine di due persone, un uomo di 36 anni e una donna dell'est, si dice russa o ucraina, di qualche anno più giovane. Stefano Ascenzo, origini milanesi, portiere d'albergo a Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia) ha ucciso la ragazza con due colpi di pistola alla nuca e poi si è sparato con un'altra arma. Ora la polizia sta cercando di dare un nome alla donna e di ricostruire la vita dell'uomo.

Auto in fiamme sotto un cavalcavia nel Napoletano I pompieri trovano all'interno un corpo carbonizzato

NAPOLI Il cadavere carbonizzato di un uomo è stato trovato ieri sera all'interno di un'auto in località Masseria Carafa, nel territorio del comune di Sant'Anastasia (Napoli). L'Alfa 176 era ferma sotto un ponte della nuova linea in costruzione delle ferrovie, in una zona di campagna ai confini tra il comune di Sant'Anastasia e quello di Pomigliano d'Arco. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme dopo circa quindici minuti di lavoro. Il corpo, presubilmente di un uomo, è irriconoscibile e le fiamme hanno distrutto anche i documenti dell'auto.

Anziana romana spaccia droga: «Sono povera» Prima la condannano, poi il pm sospende la pena

ROMA Spinta dall'indigenza, un'anziana donna di Roma spacciava hascisc sotto casa in un quartiere popolare della periferia nordest di Roma: ieri il giudice monocratico l'ha condannata a otto mesi di reclusione, pena sospesa. «Diamole fiducia, nella speranza che possa trovare un rimedio alla sua condizione economica», ha detto il pm Salvatore Vitello. Maria è stata arrestata dopo una segnalazione che indicava il posto dove una donna anziana distribuiva bustine ad alcuni clienti per strada.

Sono finiti davanti al magistrato due amici del reo confesso Nicola. I carabinieri escludono che ci sia ancora un minorenne implicato

Desirée, gli interrogatori non sciolgono i dubbi

Nico aveva le scarpe imbrattate di sangue. Lui nega: «A quell'ora giocavo con la playstation»

LENO I dubbi rimangono, su chi c'era nel cascinale di Leno quando è stata uccisa Desirée. E rimangono anche dopo l'interrogatorio degli ultimi due minorenni fermati, tanto che il gip del tribunale dei Minori di Brescia, Laura D'Urbino, ha preso tempo per decidere se convalidare o meno il fermo di Mattia, 14 anni, e Nico, 16. Il verdetto arriverà solo oggi, il magistrato si è presa almeno 24 ore di riflessione.

Tra giorni fa, per convalidare il fermo di Nicola, 16 anni, muratore, il primo dei giovani fermati, la stessa D'Urbino aveva impiegato un paio d'ore.

C'è, dunque, qualcosa che deve essere chiarito in questo intreccio di racconti. Matteo e Nico, interrogati ieri, sono sostanzialmente rimasti fermi alle loro precedenti versioni: Mattia ha ammesso la partecipazione al delitto, anche se con un ruolo secondario, nel trattenere la ragazza che cercava di fuggire e chiama in causa anche Nico (che invece era stato tenuto fuori da chi aveva materialmente inferto le coltellate, Nicola). Il quale Nico continua a dire che era altrove, racconta che il pomeriggio di sabato 28 settembre era con un amico, a giocare con la playstation e, a supporto della sua tesi, aggiunge altri particolari. Circostanze che, su delega della procura dei Minori, i carabinieri stanno accertando con ulteriori indagini. Ci sarebbe però un indizio preciso, oltre alla confessione di Mattia, a carico di Nico: il ragazzo, lunedì scorso, quando è stato prelevato da casa per essere interrogato, indossava ancora le scarpe da basket nere, ultimo modello, ed erano sporche di sangue. Una macchia visibile a occhio nudo e che il ragazzo non avrebbe saputo giustificare. Ora sono in corso accertamenti per stabilire a quale gruppo appartengano, se si tratti del sangue di Desiree. Ma Nico, anche ieri, è rimasto fedele alla linea: «quel giorno non c'ero».

Nico lascia gli uffici dei magistrati dove è stato interrogato assieme ad altri suoi amici.

Per il suo nuovo legale, Piergiorgio Vittorini, Nico ha «indicato una serie di fatti che dimostrano la sua estraneità». Mattia avrebbe ribadito la sua dinamica del delitto: lui che arriva quando Nicola e Nico hanno già legato Desiree con i laccioli che lo stesso Mattia aveva preso da casa sua. Poi, il tentativo di violenza, per il quale era stato predisposto un ordine in cui lui era ultimo. La reazione della ragazza e le coltellate, vibrate dal solo Nicola, fino a quella mortale, alla gola. Quando i suoi genitori se ne sono andati, circondati dai parenti e in compagnia del loro legale, Patrizia Ghizzoni, si sono visti volti tirati e occhi arrossati dal pianto. Giornata di dubbi, quindi. Con qualche punto fermo. Il col. Carmine Adinolfi, comandante provinciale dei carabinieri di Brescia, ha detto che, oltre ai tre fermati, non ci sono altri indagati nell'ambito delle inchieste, che rimangono due: quella della procura della Repubblica, nata con l'ipotesi di reato di sequestro di persona, prima del ritrovamento del corpo di Desiree, e quella della Procura dei Minori sull'omicidio.

IL CASO

Un uomo abitante in Carnia a Rigolato, già a maggio, si era rivolto ai carabinieri per il non funzionamento dell'attrezzo pagato quasi 10 milioni di vecchie lire

Truffa del tubo Tucker, le prime denunce partite da Tolmezzo

Il titolare della Tucker Eusebi intervistato da Ghione.

TOLMEZZO Già nello scorso mese di maggio i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo (Udine) avevano denunciato in stato di libertà nove persone coinvolte in vario modo con la megatruffa legata al "Tucker", il cosiddetto "tubo salva-energia" e antinquinamento. Lo hanno reso noto ieri, con un comunicato, gli stessi Carabinieri della città carnica.

Le ipotesi di reato per le quali i nove (tra cui sette componenti del consiglio di amministrazione della Tucker di Riccione) erano stati denunciati sono l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe e frode in commercio e la falsificazione di scrittura privata.

Il fascicolo con tutte le risultanze delle indagini che erano state svolte e coordinate dal sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo Maria Elena Teatini, era stato poi trasmesso alla Procura della Repubblica di Rimini.

L'inchiesta era partita dalla denuncia di un uomo abitante in Carnia e precisamente a Rigolato (Udine), il quale aveva lamentato il mancato funzionamento del "Tucker", per il quale aveva pagato quasi dieci milioni di vecchie lire (8.900.000 per l'acquisto e un milione per l'adesione al programma di franchising). La stessa "Tucker", dopo il sequestro dell'apparecchio da parte degli uomini dell' Arma, aveva restituito all' uomo il denaro versato, per ottenere di fargli ritirare la denuncia.

La Procura della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo, tuttavia, aveva ormai ipotizzato una serie di reati per i quali la procedibilità è d' ufficio e, quindi, obbligatoria.

L'associazione per delinque stava cercando di mettere radici nel Nordest. Oltre ai sette componenti del consiglio di amministrazione della «Tucker» infatti, le denunce erano state fatte anche contro un uomo di 40 anni, e uno di 37 anni, entrambi residenti a Laggio di Cadore nel Bellunese, attraverso i quali la società di Riccione cercava di estendere la sua attività in Veneto, nella zona del Cadore, e anche in Friuli Venezia Giulia.

IMMIGRATI La polizia di frontiera ferma uno slovacco che stava introducendo in Italia quattro cinesi. Denunciati altri stranieri: avevano anelli d'oro falsi

Tarvisio: due bus con clandestini travestiti da turisti

In 72 con false prenotazioni in hotel iberici: arrestati quattro autisti e cinque responsabili di agenzie viaggi

TARVISIO Settantadue clandestini spacciati per turisti allo scopo di superare gli eventuali controlli alle frontiere, entrare nell'area Schengen e poi fermarsi a lavorare in Italia sono stati scoperti dalla Polizia di frontiera di Tarvisio che ha arrestato nove persone e sequestrato due grossi autobus, bloccati subito dopo aver attraversato il confine fra Austria e Italia.

Le persone arrestate sono i quattro autisti dei bus (provenienti uno dalla Romania e l'altro dalla Bulgaria) e i cinque responsabili delle agenzie di viaggio (una bulgara e una romena) che avevano organizzato i viaggi e si trovavano a bordo dei due automezzi al momento del controllo. Nei loro confronti è stato ipotizzato il reato di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. Gli agenti, da quanto si è saputo, hanno verificato i documenti dei passeggeri dei due bus (su uno vi erano 46 rumeni; sull'altro 26 bulgari) e le prenotazioni che i responsabili delle agenzie di viaggio hanno presentato e che si riferivano ad alberghi in Spagna (in particolare a Madrid) e Portogallo (soprattutto nella zona di Lisbona). Al termine delle verifiche, però, gli investigatori hanno scoperto che tutte le prenotazioni erano false e, una volta interrogati, molti dei falsi turisti hanno ammesso di essere diretti in Italia alla ricerca di lavoro. L'operazione è stata portata a termine la settimana scorsa ma la notizia è stata diffusa solo ieri per consentire agli investigatori di fare una serie d'accertamenti e indagini, sia in Italia sia in altri Paesi europei, su eventuali complici e collegamenti delle persone arrestate. Sui risultati di tali indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Tolmezzo, non è trapelato alcun particolare.

Un momento dell'operazione anticlandestini della polizia di frontiera.

Ma le operazioni di contrasto all'immigrazione clandestina riguardano anche l'arresto, avvenuto nelle ultime ore, di un cittadino slovacco, di 30 anni, sorpreso mentre introduceva in Italia quattro cittadini cinesi clandestini, anche in questo caso destinati ad alimentare il mercato del lavoro nero. E' scattato quindi inevitabile l'arresto del conducente, rinchiuso nelle carceri di Tolmezzo, e il sequestro dell'autovettura, un'Audi A4. Infine i clandestini cinesi sono stati riammessi in Austria.

Ma non di sola immigrazione clandestina si occupa la Polizia di Tarvisio; nelle operazioni di controllo del territorio sono stati infatti identificati due stranieri i quali sono risultati in possesso di trapani a batteria, relativi carica batterie e punte di grosse dimensioni: materiale del quale non erano in grado di giustificarne il possesso. Sono stati disposti una serie d'accertamenti che permettevano di appurare che il materiale trovato era stato trafugato nottetempo dalla locale scuola di sci. Gli stranieri sono stati quindi denunciati per ricettazione mentre il materiale è stato sequestrato per essere restituito ai proprietari.

Inoltre martedì sono stati controllati tre stranieri i quali custodivano, nei propri bagagli, ben 2.340 anelli in simil oro, sui quali oltretutto era impresso il marchio indicante l'oro 18K. Gli anelli sono stati fatti analizzare da un esperto locale, che ha constatato l'ottima fattura del prodotto, sicuramente in grado di trarre in inganno i meno esperti. Gli anelli sono stati sequestri e i possessori denunciati a piede libero per introduzione nello Stato di prodotti con segni falsi.

LA STORIA

IMMIGRATI Tre romeni bloccati mentre passavano il confine con minori affamati da sfruttare come accattoni

Manette a tre trafficanti di ragazzini

TARVISIO Scoperti mentre portavano clandestinamente in Italia quattro ragazzini loro connazionali fra i 12 e i 16 anni, affamati e in pessime condizioni igieniche, destinati, per gli investigatori, a fare gli accattoni, tre cittadini romeni sono stati arrestati dalla Polizia di frontiera subito dopo aver attraversato il confine fra Austria e Italia, nei pressi di Tarvisio.

Nel corso delle indagini avviate dopo la scoperta dei ragazzini, che si trovavano sui un'autovettura Audi 100 e un furgone Peugeot con targa francese, sui quali c'erano altri quattro immigrati clandestini romeni e alcuni cartoni con l'indicazione di una chiara richiesta di elemosina, gli agenti sono anche risaliti a un appartamento a Desenzano del Garda dove si trovavano cinque clandestini romeni e numerosissimi letti. La Polizia ritiene che l'appartamento sia stato trasformato e utilizzato come un punto di raccolta e di smistamento d'immigrati clandestini in Italia.

L'operazione ha preso avvio dalle sempre più numerose segnalazioni di minori mandati a mendicare da adulti privi di scrupoli. Gli arrestati a Tarvisio sono tre, tutti romeni di età compresa tra i 36 e i 29 anni, uno dei quali, il più giovane, residente a Desenzano del Garda (Brescia).

Il furgone usato per trasportare i minori in Italia.

I fatti risalgono a lunedì pomeriggio, quando una pattuglia impegnata in specifici servizi anti immigrazione clandestina ha notato il sopraggiungere dall'Austria di due automezzi, l'Audi con targa italiana e il furgone Peugeot targato francese. La condotta di guida (velocità sostenuta e brevissima distanza tra i due mezzi) ha insospettito gli agenti che hanno bloccato entrambi i mezzi: all'interno del furgone sono stati trovati, oltre al conducente, altri otto romeni, quattro dei quali minorenni tra i 12 e i 16 anni; quello che in particolare ha ulteriormente insospettito gli agenti, è stato il fatto che gi stranieri non possedevano alcun mezzo di sostentamento, erano privi di bagaglio e si presentavano con abiti cenciosi e sporchi. Inoltre i minori non erano accompagnati dai genitori o da parenti. Intuendo che i ragazzini erano probabilmente destinati all'accattonaggio, entrambi i mezzi sono stati perquisiti attentamente, perquisizione che ha portato al rinvenimento di alcuni cartoni con l'indicazione di una chiara richiesta di elemosina. Da qui ulteriori accertamenti: poi è scattata la perquisizione della casa in provincia di Brescia, sicuro punto di smistamento, dati i numerosi letti, di clandestini giunti in Italia.

I tre romeni sono stati associati nella Casa circondariale di Tolmezzo a disposizione della Procura del capoluogo carnico. L'autovettura e il furgone sono stati sequestrati, così come vario materiale cartaceo ritenuto d'interesse per eventuali sviluppi investigativi. Infine i minori e gli altri clandestini, dopo essere stati sfamati e vestiti dai volontari della Caritas di Tarvisio, sempre presenti in simili circostanze, sono stati riconsegnati alla polizia austriaca, che curerà il ritorno alle proprie famiglie.

Pedofilia, cinquemila casi dal '95 Il Vaticano «denunciato» all'Onu

GINEVRA «L'inerzia» del Vaticano di fronte al problema dei preti pedofili è stata denunciata ieri a Ginevra dall'organizzazione non-governativa (Ong) Catholics for a Free Choise (Cffc), in un rapporto per il Comitato dell'Onu sui diritti del fanciullo.

Nel documento l'Ong segnala che oltre 5.000 casi di abusi di bambini da parte del clero cattolico sono stati segnalati dal '95 in numerosi Paesi. «Il rapporto - ha affermato Frances Kissling, presidente Cffc - dimostra che gli abusi sessuali nella Chiesa cattolica non sono un problema solo americano ma una crisi globale con vittime in tutto il mondo». Sarebbero almeno 18, secondo l'elenco del Cffc, i Paesi colpiti: Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Cina, Colombia, Filippine, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Messico, Nuova Zelanda, Polonia, Stati Uniti e Sud Africa.

Per Kissling «il Vaticano cerca invece di minimizzare lo scandalo, affermando che si tratta di un problema limitato agli Usa». Il rapporto contiene alcune raccomandazioni. Esorta tra l'altro la Santa Sede a chiedere scusa per gli abusi e i silenzi e a cooperare con le autorità nelle inchieste. Il Vaticano, che ha aderito alla Convenzione dell'Onu sui diritti del fanciullo, dovrebbe inoltre presentare un rapporto completo sui preti pedofili al Comitato Onu incaricato di vegliare al rispetto della Convenzione. Cffc è un'Ong con statuto consultivo all'Ecosoc (Consiglio economico e sociale Onu).

D'accordo sulla condanna dei preti colpevoli di pedofilia, ma ci sono diritti umani fondamentali, come la presunzione d'innocenza del reo o il diritto al giusto processo, e altri stabiliti dal Codice canonico che non possono essere violati. Questo appare l'orientamento che si sta affermando in Vaticano sulla questione dei preti pedofili negli Usa. E anche se la questione «non è chiusa», ma dovrebbe essere ancora discussa col presidente della Conferenza episcopale Usa, mons. Wilton Gregory, a giorni a Roma, far salvi i diritti fondamentali, tutelati non solo dal Codice della Chiesa ma anche anche da quelli di tutti gli Stati di diritto, appare come una certezza acquisita dai cinque dicasteri vaticani che stanno esaminando il documento approvato a fine giugno dall'episcopato Usa. Mons. Gregory è per la totale «tolleranza zero»: «Abbiamo a che fare con la depravazione umana, con un peccato e con le psicosi dell'uomo, ma prima di tutto sappiamo di avere a che fare con un crimine».

La relazione semestrale al Parlamento fotografa lo «stato di salute» attuale delle cosche e individua quali sono i prossimi obiettivi

Allarme della Dia: la mafia punta al mondo degli affari

«La vocazione imprenditoriale è destinata a prevalere nettamente sull'aspetto militare»

ROMA Cosa Nostra è «attivissima», «guidata con prudenza e intelligenza strategica», «proiettata verso un futuro in cui la sua vocazione affaristica e imprenditoriale è destinata a prevalere nettamente sull'aspetto "militare" fino a renderla irriconoscibile». È l'analisi della Direzione investigativa antimafia, nella relazione relativa ai primi 6 mesi del 2002 consegnata al Parlamento.

Per la Dia, si tratta di «una mafia che tende a farsi largo con ogni mezzo nel tessuto economico locale, nazionale e, inevitabilmente, anche internazionale, ove mira ad annidarsi stabilmente tentando di sottrarsi all'azione di contrasto delle istituzioni». È un progetto «di ampio respiro e a lungo termine», ma possibile per un'organizzazione criminale che «si sta adeguando alle nuove esigenze, orientandosi verso una progressiva infiltrazione nel tessuto economico». All'interno di Cosa Nostra si sta giocando «una partita di fondamentale importanza, il cui esito potrebbe condizionare la strategia mafiosa del prossimo futuro».

Si tratta, scrive la Dia, di una partita che si gioca sul fronte carcerario, poichè riguarda i boss sottoposti al carcere duro, e che è alla base del dialogo in corso tra l'ala «stragista» di Riina-Bagarella e quella «moderata» di Bernardo Provenzano. Un dialogo che potrebbe portare a una «ritrovata coesione» tra le due ali, sotto l'attuale dirigenza di Cosa Nostra, rappresentata dal «moderato» Provenzano. Ma anche al rilancio, nel caso di un fallimento degli interventi finalizzati ad attenuare il regime del 41 bis (carcere duro), della linea «dura», dello scontro frontale con lo Stato. «Si può presumere - sottolinea infatti la Dia - che l'ala "stragista" abbia deciso di assumere una posizione attendista per consentire ai "moderati" di esperire compiutamente un tentativo diretto a ottenere un apprezzabile alleggerimento della posizione dei detenuti». Questo spiegherebbe, in particolare, «il silenzio osservato da Riina da qualche tempo a questa parte» e anche «l'altrimenti poco comprensibile atteggiamento dei fratelli Graviano», sostenitori della stessa linea stragista (ora minoritaria) avviata da Riina, figure dominanti del mandamento di Brancaccio, sollevati dal ruolo di capi dal vertice di Cosa Nostra, «rappresentato da Provenzano», senza che abbiano reagito. Il problema dei mafiosi detenuti, per la Dia, è una delle due questioni «dalla cui soluzione dipende il destino» di Cosa Nostra. I detenuti, «capi e gregari, in mancanza di un affievolimento del regime ex 41 bis» potrebbero infatti «abbandonare le posizioni moderate e ricompattarsi sulla linea di Riina-Bagarella».

ERGASTOLO

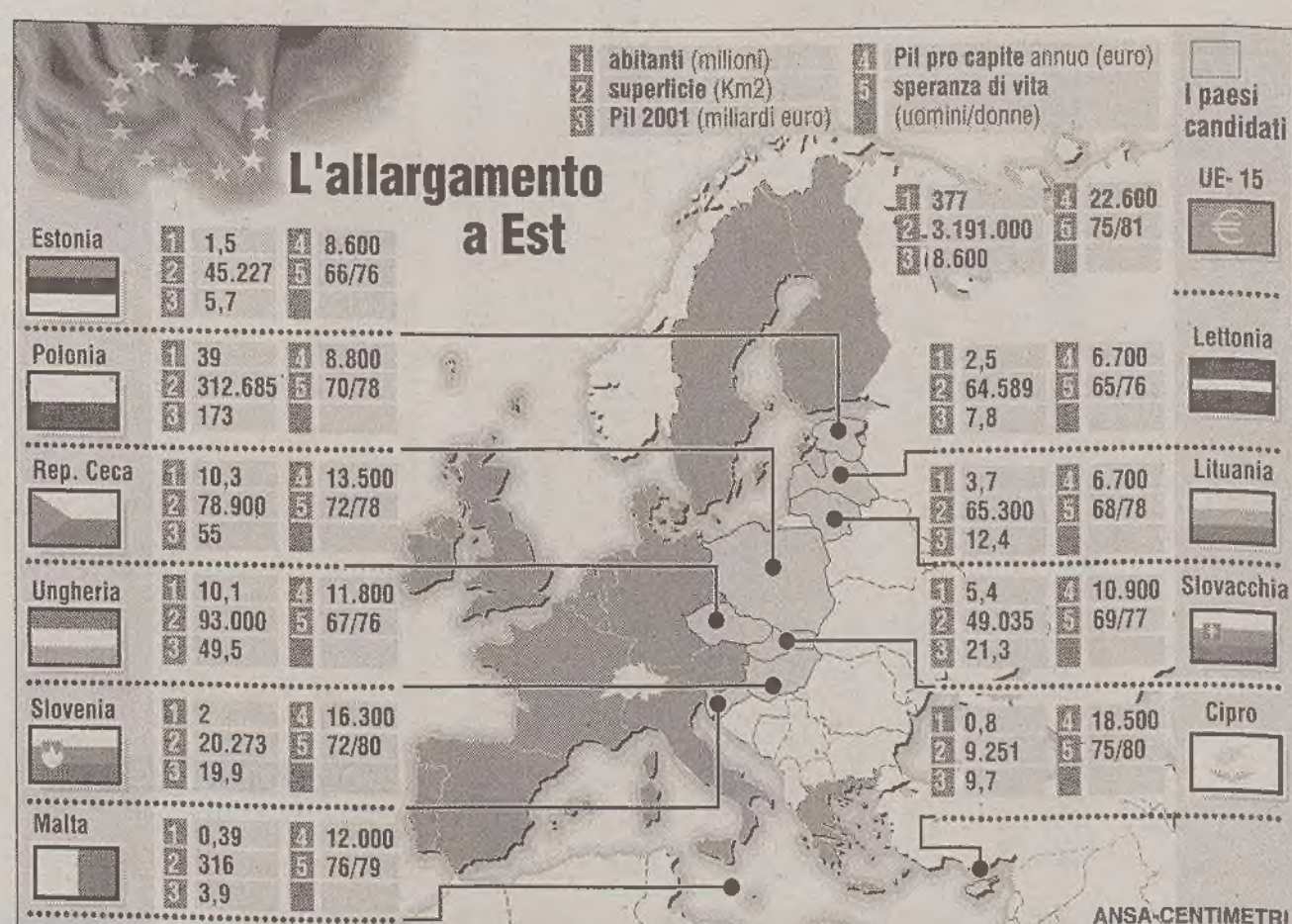
Ergastolo per Francesco Squillaci, 31 anni detto «Mattiddina», esponente di spicco del clan mafioso Santapaola. La condanna per triplice omicidio è stata comminata dalla Corte d'assise di Catania presieduta: contestualmente ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare, notificata in carcere all'imputato recluso per altra causa.

Al vertice di dicembre a Copenaghen i Quindici potranno chiudere i negoziati per l'adesione anche se resta il rischio che l'Irlanda bocci col referendum il trattato di Nizza

La Commissione dà il via libera alla Grande Europa

L'esecutivo Ue promuove i dieci Paesi candidati ma propone anche una «clausola di salvaguardia»

BRUXELLES Una Grande Europa a 25 nel 2004: la Commissione Ue lo ha dichiarato ufficialmente ieri un obiettivo realistico e raggiungibile. La tabella di marcia - è il giudizio dell'esecutivo di Bruxelles - può essere rispettata: ma su di essa grava la mina potenzialmente devastante del referendum irlandese sul Trattato di Nizza, che fra soli dieci giorni potrebbe imporre un rinvio della grande riunificazione del Continente. Nell'atteso rapporto annuale sull'allargamento, la Commissione non prende in considerazione questo scenario-shock: il messaggio centrale è che al vertice di Copenaghen, il 12 e 13 dicembre, i leader dei 15 attuali stati membri potranno chiudere i negoziati di adesione con 10 paesi candidati, aprendo la strada al loro ingresso nel «club» europeo nel 2004.

È stato Romano Prodi, confessando un «emozione profonda», a pronunciare di fronte all'Europarlamento i nomi dei 10 promossi: Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Slovenia, Estonia, Lituania, Malta e Cipro. Per Bulgaria e Romania, l'appuntamento è rinviato almeno fino al 2007. Per la Turchia, che appoggiata dagli Stati Uniti invoca un'indicazione per iniziare le trattative di adesione, la Commissione non propone una data specifica: nonostante i numerosi progressi effettuati, Ankara «non rispetta pienamente i criteri politici» per far parte della famiglia europea. Spetterà dunque ai leader dell'Ue effettuare una scelta di sapore squisitamente politico.

Se il complesso itinerario per l'adesione andrà a buon fine, i 10 nuovi stati membri porteranno nell'Unione 75 milioni di abitanti, facendone il terzo blocco mondiale per popolazione (455 milioni di persone) dopo Cina ed India. In dieci anni - ha sottolineato Prodi - gli aspiranti all'ingresso in Europa «hanno percorso un cammino immenso», con «un bilancio straordinario». Le riforme politiche, economiche, sociali, amministrative - sono state profonde, ma il cammino da percorrere resta significativo. La Commissione segnala problemi rilevanti, sia pure con sfumature differenti da Paese a Paese, nei settori doganali, della fiscalità, dei controlli veterinari e fitosanitari, delle pubbliche amministrazioni. Il «semaforo verde» di ieri, in sostanza, non deve indurre i paesi candidati a rallentare il passo. Nel prossimo anno, il monitoraggio sarà stretto, e sei mesi prima dell'adesione la Commissione preparerà un rapporto dettagliato su ritardi e lacune. Bruxelles propone inoltre di introdurre un altro strumento a difesa dell'Ue per reagire a fronte di eventuali problemi e distorsioni create nel periodo iniziale: una «clausola di salvaguardia» di due anni nei settori del mercato interno e della giustizia ed affari interni.

Alla soddisfazione per il completamento odierno di una tappa importante verso l'ampliamento - che innesca la volata finale verso il vertice di Copenaghen - fa riscontro un'inquietudine sempre più esplicita dei responsabili europei per le eventuali conseguenze del referendum irlandese. Verheugen ha detto chiaramente che una seconda bocciatura della ratifica del Trattato di Nizza costituirebbe «un enorme problema», mettendo in serio pericolo l'operazione-allargamento: «Non potremo rispettare il calendario - ha ammesso - e non so se l'intero progetto potrà essere realizzato».

L'allargamento a Est

1 abitanti (milioni) — 2 superficie (Km2) — 3 Pil 2001 (miliardi euro) — 4 Pil pro capite annuo (euro) — 5 speranza di vita (uomini/donne) — I paesi candidati

Paese	1	2	3	4	5
UE-15	377	3.191.000	8.600	22.600	75/81
Estonia	1,5	45.227	5,7	8.600	66/76
Polonia	39	312.685	173	8.800	70/78
Rep. Ceca	10,3	78.900	55	13.500	72/78
Ungheria	10,1	93.000	49,5	11.800	67/76
Slovenia	2	20.273	19,9	16.300	72/80
Malta	0,39	316	3,9	12.000	76/79
Lettonia	2,5	64.589	7,8	6.700	65/76
Lituania	3,7	65.300	12,4	6.700	68/78
Slovacchia	5,4	49.035	21,3	10.900	69/77
Cipro	0,8	9.251	9,7	18.500	75/80

ANSA-CENTIMETRI

CROAZIA

Accordo sui confini con Lubiana: Racan incassa la fiducia

ZAGABRIA L'ombra di Lubiana sulla travagliata scena politica croata. Ieri il Sabor ha vissuto una giornata di passione discutendo della mozione di sfiducia presentata contro il premier Ivica Racan dall'Accadizeta, il partito nazionalista del defunto presidente Tudjman, che accusava il premier di aver violato la Costituzione per aver siglato un accordo sui confini con il primo ministro sloveno Janez Drnovsek. All'attacco si sono unite tutte le formazioni di destra.

Nel suo intervento Racan ha spiegato che non c'è stata alcuna violazione della Costituzione perchè comunque l'accordo avrebbe dovuto essere approvato dal parlamento. Egli ha ammesso che è stato un arrore aver cercato di risolvere in un pacchetto tutti i contenzioni con Lubiana (confini, risparmiatori della Ljubljanska banka, centrale di Krsko, collaborazione transfrontaliera), ma ha aggiunto che il suo governo intende avere rapporti amichevoli con il Paese confinante.

Il lungo dibattito si è trasformato a tratti in una sorta di campagna elettorale con accuse e controaccuse che hanno riguardato anche altri aspetti della politica del governo come quello economico. Baruffa pure per la diretta televisiva interrotta alle otto di sera tra le proteste dell'Accadizeta.

Comunque Racan a tarda sera ha incassato la fiducia con i partiti della maggioranza che gli hanno così confermato il loro sotegno.

a.m.

Le divergenze nell'incontro tra i ministri Alemanno e But

Italia-Slovenia: è guerra del vino in difesa dei prodotti del Collio

TRIESTE È battaglia sul vino tra Italia e Slovenia. O meglio, sullo zucchero. Il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno ha ribadito chiaramente ieri al «collega» sloveno France But che per quanto riguarda la Goriska Brda (Collio sloveno) questa dovrà essere inserita nella stassa categoria in cui si trova attualmente il Collio per quanto concerne la quantità di zucchero da utilizzare nella produzione vinicola. La Slovenia ha chiesto invece che la sua regione occidentale possa essere inserita dall'Unione europea nella categoria B, mentre il Collio goriziano si trova attualmente nella categoria C2 dove l'uso dello zucchero è praticamente bandito dalla produzione vinicola, precisando inoltre che nella classificazione doc venga concessa una deroga per quanto concerne la gradazione alcolica naturale (Lubiana chiede un tasso più basso) per il terrano, il refosco, la malvasia e la ribolla.

«L'omogeneità della zonizzazione per quanto concerne l'area Collio-Goriska Brda unita alla tutela delle denominazioni d'origine dei vini del Friuli Venezia Giulia - afferma Alemanno - non potranno mai essere per l'Italia oggetto di negoziato». «In una soluzione complessiva di cui si farà carico la Commissione europea - precisa il sottosegretario Teresio Delfino - l'Italia pone come pilastri la salvaguardia di omogeneità, di pari condizioni tra i due Paesi per le aree in questione e la salvaguardia dei vini doc pur in una flessibilità che consenta di raggiungere anche obiettivi più ampi».

Certo non ci saranno ostacoli da parte italiana all'ingresso della Slovenia nell'Unione europea per una guerra del vino. «L'allargamento a Est - precisa ancora Delfino - noi lo vogliamo, lo riteniamo una grande opportunità per l'Europa, ma certamente ci vuole grande equilibrio e una capacità di risposta ben bilanciata anche sui problemi concreti perché altrimenti anziché fare passi in avanti rispetto al progetto di condivisione dell'Europa unita rischieremmo di innescare tensioni sociali non sopportabili, non condivisibili». Pur ribadendo con chiarezza i punti fermi della trattativa, Roma non chiude però la porta in faccia a Lubiana. «Per quanto riguarda la zona vitivinicola slovena che confina con il Friuli Venezia Giulia - precisa Alemanno - occorre attendere la presentazione da parte della Commissione europea della posizione comune dei quindici Paesi membri». «Quando questa posizione comune sarà definitivamente formalizzata nell'ambito del negoziato con la Slovenia - sostiene ancora il ministro - valuteremo tutte le possibili soluzioni che possano consentire una positiva finalizzazione del negoziato di allargamento senza compromettere i reciproci interessi di settore». Ma l'omogeneità delle aree resta per l'Italia un punto irremovibile.

Il ministro Gianni Alemanno.

Il ministro dell'Agricoltura sloveno France But non torna però a mani vuote dalla sua trasferta romana. Lubiana, infatti, intasca, dopo quello peraltro scontato dell'Austria, anche il «sì» dell'Italia per l'inserimento nella categoria B della sua produzione vinicola delle aree a Sud del Drava (confine con l'Austria) e a Sud della Sava (confine ungherese). Sulle difficoltà incontrate invece per la Goriska Brda il ministro But non esprime commenti, si limita a affermare che le posizioni dei due Paesi si sono avvicinate, che la mediazione continua e si dice ottimista per una soluzione che possa accontentare entrambe le parti.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Stessa pena comminata anche alle adescatrici

Francia: mille euro di multa a due uomini sorpresi in auto a fare sesso con prostitute

PARIGI A Bordeaux i clienti delle prostitute ora lo sanno: piovono multe salate se vengono sorpresi mentre in auto fanno sesso a pagamento. Al termine di un processo senza precedenti in Francia, il tribunale di quella città ha infatti condannato ieri per «esibizione sessuale» quattro uomini dai 25 ai 31 anni ad un'ammenda di 1000 euro a testa. È in assoluto la prima volta che in Francia si punisce la domanda di sesso a pagamento. La stessa pena è stata inflitta alle ragazze da marciapiede (due bulgare, una romena e un'albanese) con cui i quattro uomini si erano appartati. Le coppie erano state sorprese dalla polizia «in flagrante delitto» tra metà giugno e i primi di luglio, mentre in auto avevano rapporti carnali prezzolati.

Pool di scienziati boccia la macchina della verità: spie ben addestrate possono facilmente beffarla

NEW YORK La macchina della verità non ha passato il severo test a cui l'ha sottoposta la comunità scientifica americana. Una commissione di esperti dell'Accademia nazionale delle scienze ha bocciato l'affidabilità del poligrafo, ossia di quella che viene ritenuta la più accurata ricerca mai svolta sull'effettiva capacità dello strumento di individuare le bugie umane. Un rapporto di 245 pagine mette in guardia l'America: le spie ben addestrate possono battere il poligrafo, e affidare alla macchina troppa importanza può essere un rischio.

Cina: le autorità municipali di Shanghai vietano per motivi di sicurezza gli aquiloni nei parchi

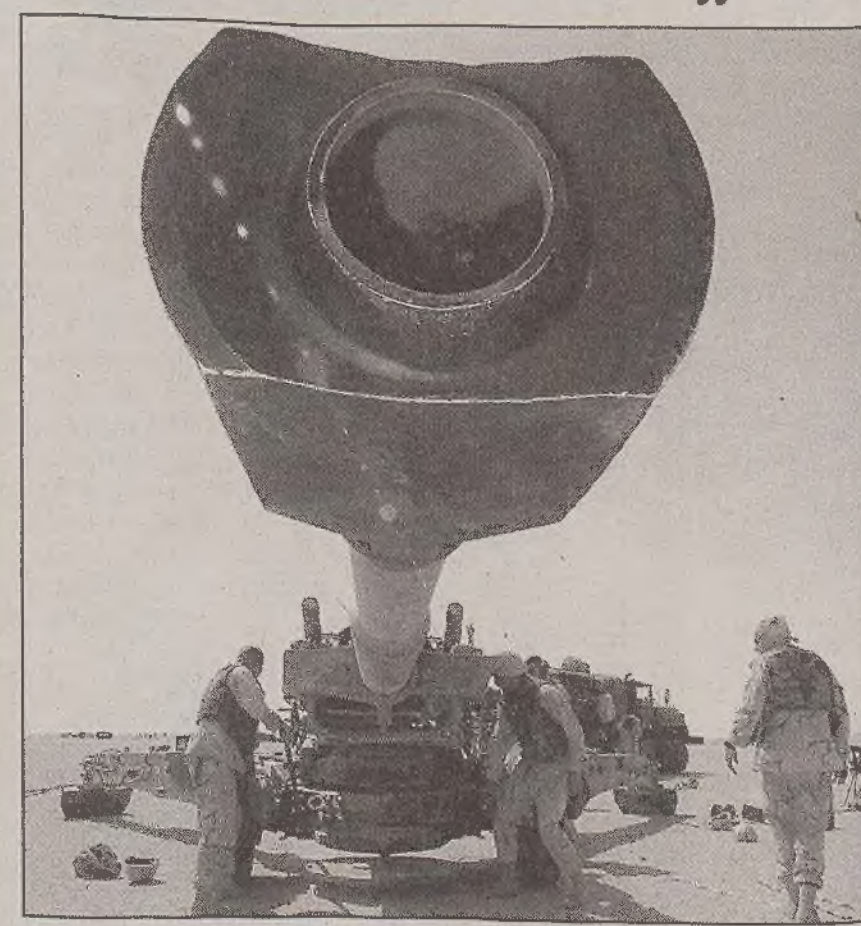
PECHINO Shanghai, la più grande metropoli della Cina, ha proibito il volo degli aquiloni in tutti i suoi 125 parchi, dopo una serie di incidenti che hanno stabilito la pericolosità del plurimillenario divertimento. Fang Yan, un funzionario dell'Ufficio municipale per il giardinaggio, non ha fornito dati, ma ha detto che moltissime persone sono state colpite alla testa dagli aquiloni. Alcune sono state ferite agli occhi. Non sono tuttavia previste multe per i contravventori della nuova norma, che riceveranno solo ramanzine.

Parigi: esplode la nuova moda del monopattino ma è già emergenza per i troppi incidenti

PARIGI Tutto quello che va su ruote è di moda a Parigi: pattini, rollers, biciclette, monopattini e monoruote. Ma l'esplosione dei velocipedi ha il suo rovescio della medaglia: gli incidenti in monopattino sono aumentati del 20% in appena un anno. Bimbi e genitori, ragazzotti e signorine, indistintamente, solcano in monopattino marciapiedi e strade del centro di Parigi, di giorno e di notte, con frequenza sempre maggiore. A partire dal luglio 2000, però, gli incidenti sono aumentati in modo vertiginoso, avverte l'Istituto di vigilanza sanitaria.

Secondo il direttore dell'agenzia Tenet solo in caso di guerra Baghdad aiuterebbe i terroristi a attaccare gli Stati Uniti con armi di distruzione di massa

«Saddam diventerà pericoloso se sarà attaccato»

La Cia contraddice le affermazioni di Bush. Al Qaeda dietro la morte del marine in Kuwait

I cannoni americani sono già puntati sull'Iraq.

ROMA Il rischio che Saddam Hussein attacchi autonomamente il mondo occidentale o attenti direttamente la vita degli americani è basso: salirebbe invece in maniera esponenziale di fronte a un attacco armato. In questo caso varcherebbe «quel confine di fronte al quale fino ad ora si è fermato». A ribaltare la teoria di Bush sulla necessità di colpire l'Iraq prima che lanci attacchi con armi di distruzione di massa su bersagli occidentali o contro i paesi confinanti è la Cia. E per l'esattezza il suo direttore George Tenet in un rapporto ufficiale inviato il lunedì al senatore Usa democratico Bob Graham, presidente della Commissione Servizi del Congresso, che gli aveva chiesto un parere in vista del dibattito parlamentare sulle richieste della Casa Bianca.

Quella che esce dal rapporto della Cia è una situazione assai diversa da quella presentata nelle ultime settimane da Bush. «Per ora Baghdad - scrive Tenet - sembra trattenersi dal lanciare attacchi terroristici con armi convenzionali o batteriologiche e chimiche. Ma se Saddam ritenesse che l'attacco guidato dagli americani non possa più essere evitato, allora probabilmente avrebbe meno scrupoli a intraprendere azioni terroristiche. Queste azioni coinvolgerebbero mezzi convenzionali, come successe con i tentativi falliti di offensiva terroristica irachena nel '91, o armi chimiche e batteriologiche». Non solo. Saddam potrebbe compiere quello che Tenet definisce «l'estremo passo di aiutare i terroristi islamici a portare a termine attacchi con armi di distruzione di massa contro gli Stati Uniti, facendo un alto numero di vittime».

La Casa Bianca minimizza («non ci sono contraddizioni fra le posizioni della Cia e l'allarme più volte lanciato da Bush sul fatto che gli arsenali di Saddam costituiscono una minaccia urgente per l'America») ma è certo che il rapporto verrà utilizzato dalla parte politica americana guidata da Al Gore che sono contrari alla guerra preventiva«.

Quanto agli allarmi terroristici, si batte la pista di Al Qaeda per l'agguato di lunedì ai due marines nel Kuwait. Gli attentatori, due integralisti islamici che avevano combattuto in Afghanistan e che forse erano legati a Bin Laden, sono stati uccisi dai soldati Usa ma ieri le autorità di Riad hanno effettuato decine di fermi tra amici e parenti. E molti hanno collegato l'episodio con le nuove minacce di attentati all'Occidente lanciate dal vice di Osama, l'egiziano Ayman al Zawahri, in un video trasmesso da Al Jazera.

Elena Dusi

Il «rais» concede un'intervista alla tv «Al Jazera» e parla del suo Paese minacciato dagli americani

BAGHDAD Il presidente iracheno Saddam Hussein ha rilasciato un'intervista ad «Al Jazera», la rete satellitare del Qatar che da mesi è diventata il canale privilegiato di comunicazione di Osama Bin Laden. Nell'intervista,la prima concessa dal rais dalla guerra del Golfo nel 1991, Saddam ha presentato la sua visione sul futuro della regione araba minacciata dall'attacco statunitense.

Gli agenti hanno trovato il Tarocco della Morte con una scritta beffarda al margine del bosco dove lunedì l'omicida aveva ferito gravemente un tredicenne

Usa, il cecchino-killer lascia una firma: «Io sono Dio»

WASHINGTON Ha lasciato un biglietto da visita l'assassino invisibile che da una settimana terrorizza l'area di Washington: il Tarocco della Morte. La carta da gioco, con la scritta beffarda «Caro Poliziotto, io sono Dio», è stata trovata ai margini del bosco dove lunedì il cecchino infallibile ha colpito ancora, per l'ottava volta in cinque giorni, ferendo gravemente un tredicenne che stava entrando nella scuola media di Bowie, nel Maryland, a pochi km dalla capitale. Accanto alla carta della Morte prelevata da un mazzo di Tarocchi gli agenti hanno scoperto anche il bossolo vuoto del proiettile singolo sparato dal serial killer (che ha già ucciso sei persone e ferito gravemente altre due). Sono le uniche tracce lasciate dal cecchino misterioso che finora ha colpito senza farsi vedere: armato di un fucile ad alta precisione spara da lontano, ogni volta un solo proiettile, allontanandosi rapidamente. Le vittime sono scelte a caso: persone di tutte le età (dai 13 ai 72 anni), di tutte le razze, impegnate in attività quotidiane (fare benzina, tagliare l'erba del prato, andare a scuola).

La catena di uccisioni indiscriminate ha seminato angoscia e terrore nell'area di Washington cambiando le abitudini della gente forse ancor più dell'attacco dell'11 settembre. Rischiosi sono diventati parchi e luoghi pubblici all'aperto, deserti sono i tavolini esterni di bar e ristoranti, molti hanno smesso di fare il jogging e chi cammina per le strade accelera istintivamente il passo: il timore di essere nel mirino del killer invisibile è una sensazione comune. Particolarmente tesa la situazione nelle scuole dopo l'attacco di lunedì. L'adozione del «codice blu» ha bloccato tutte le attività sportive all'aperto. Molti genitori accompagnano i ragazzi, anche i più grandi, fino alla porta della scuola. Le finestre hanno le tendine abbassate (come del resto accade in molte abitazioni). La reclusione dei ragazzi prosegue anche nel pomeriggio: le passeggiate all'esterno con i compagni sono considerate pericolose.

Alla gigantesca caccia all'uomo partecipano centinaia di agenti. Fino al biglietto da visita della carta dei Tarocchi e del messaggio beffardo, il cecchino invisibile non aveva lasciato alcun indizio lungo la sua mortale pista di sangue. Gli esperti in profili criminali sono sconcertati dalle numerose anomalie del comportamento dell'omicida che sfugge alle tradizionali classificazioni dei serial killer le cui vittime, però, hanno in genere tratti comuni e sono uccise da distanza ravvicinata.

Cristiano Del Riccio

IL BOIA TORNA IN AZIONE

È stata giustiziata ieri con un'inizione letale la quarantaseienne Aileen Wournos, una prostituta lesbica, considerata la prima serial killer donna nella storia d'America. La Wournos confessò l'uccisione di sei clienti uomini lungo le autostrade della Florida tra il 1989 e il 1990, tutti eliminati con una pistola calibro 22 e poi abbandonati in macchina. Gli inquirenti impiegarono un anno a catturarla. Nel braccio della morte da una decina d'anni non volle mai voluto essere difesa.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Sarà attivato il prossimo anno nell'ambito della Facoltà di studi umanistici operante, con ottimi risultati, dal 2001 nel capoluogo costiero

Capodistria istituisce il corso di italianistica

Il decano Anton Gosar annuncia che l'istituzione punta a diventare il maggior centro della Slovenia

CAPODISTRIA Un corso di italianistica sarà aperto il prossimo anno alla Facoltà di studi umanistici del capoluogo costiero. E' la principale novità che la facoltà capodistriana si propone di introdurre dopo appena un anno di attività. Le ambizioni non mancano: la neonata istituzione universitaria punta a trasformarsi in un centro umanistico importante per il Litorale. Il decano della facoltà, professor Anton Gosar, non lo nasconde: «La nostra facoltà punta a diventare il centro degli studi di italianistica della Slovenia». Gosar aggiunge che la facoltà ha già avviato un' ottima collaborazione con diverse università italiane e che numerosi docenti italiani sarebbero interessati a insegnare a Capodistria.

Ma l'istituzione capodistriana sta aspettando luce verde per diventare una vera e propria università: lo deciderà il 25 ottobre il consiglio nazionale degli studi universitari di Lubiana, un sì peraltro scontato, anche perchè, a un anno dall'avvio dei primi due corsi (geografia e antropologia) la facoltà capodistriana presenta un bilancio più che soddisfacente: «Dei complessivi 91 iscritti ben 68 hanno completato gli esami per passare al secondo anno. Si tratta del miglior risultato raggiunto fra tutti gli istituti universitari sloveni», dice Gosar, secondo il quale il successo è dovuto alla qualità dei programmi e all'impegno dei docenti che hanno saputo stimolare gli studenti. Nell'anno accademico 2002/2003, la facoltà conta di catturare un numero ancora più alto di iscritti o perlomeno di mantenere le iscrizioni ai livelli iniziali.

Sempre il 25 ottobre prossimo il consiglio universitario nazionale dovrebbe pronuciarsi anche sull'avvio del corso di studio in Storia dell'Europa e del Mediterraneo che un anno fa fu congelato perche ritenuto non idoneo. Decisione che aveva sollevato polemiche per il sospetto che fosse poco «sloveno», tesi smentita da Gosar che ha parlato di questioni tecniche, specie nel raccordo con gli atenei di Lubiana e Maribor.

Il palazzo di piazza Tito, di fronte al Duomo, che il Comune di Capodistria ha destinato a ospitare le facoltà universitarie.

Come accennato il prossimo passo è la costitutizione dell'Università del Litorale. Ma sarà sarà un parto difficile. Mancano fondi, anche se recentemente i tre comuni costieri assieme a quello si Sesana abbiano ceduto degli immobili in favore del futuro ateneo e, due giorni fa, il sottosegretario agli Esteri, Stane Pejovnik, ha assicurato durante una visita a Capodistria che il governo ha predisposto 2 miliardi di talleri per il terzo polo universitario. Inoltre vanno superati i contrasti con Nova Gorica che dovrebbe essere l'altra sede dell'ateneo, mirata suL settorE tecnicO e che, proprio quest'anno, ha proposto di avviare un corso di slovenistica. Gosar fa il diplomatico e dice di non aver niente da ridire contro la concorrenza. Ma l'episodio è significativo. Sarà Lubiana a decidere.

c.r.

I NUOVI ORIENTAMENTI

Spazio alla multiculturalità nel «terzo polo universitario»

CAPODISTRIA E' una questione di settimane, forse di mesi, ma l'ateneo capodistriano sembra ormai cosa fatta. La nascita del «terzo polo universitario» sloveno non è stata comunque nè semplice nè lineare. Se fin dall'inizio del progetto c'è stata unanimità di vedute sulla necessità di far fare un salto di qualità all' istruzione superiore nel Litorale, è anche vero che ci sono stati, e permangono tuttora, molti dubbi sul futuro ruolo dell'università capodistriana. Da alcune scelte, così come da alcuni discorsi, è più volte emersa la volontà di fare della nuova istituzione un baluardo della «slovenità» di queste terre, il luogo di formazione e consolidamento di una coscienza nazionale che in passato è stata calpestata e offesa.

Dopo un lungo dibattito tra i fautori di un'università aperta e legata alla multiculturalità del territorio e i sostenitori dell'«interesse nazionale», il primo segnale concreto del predominio della valenza politica del progetto rispetto a quella culturale, era arrivato dal Consiglio per l'istruzione universitaria. Dei tre programmi di studio proposti un anno fa è stato bocciato quello di respiro più ampio: «Storia dell'Europa e del Mediterraneo». Subito dopo, era esplosa la polemica sulla presenza dell'italiano nella Facoltà di studi umanistici. L'istituzione centrale della futura università aveva attribuito all'italiano, lingua d'ambiente in un'area ufficialmente bilingue, solo lo status di seconda lingua «straniera», dopo l'inglese. A confermare l'impressione che qualcosa non andasse nel verso giusto, ci ha pensato il ministro degli esteri sloveno Dimitrij Rupel, intervenuto pochi giorni fa all'apertura dell'anno accademico. Rupel si è premurato piu' volte di sottolineare l'importanza di mantenere, difendere e affermare la slovenità. Ma esistono anche le minoranze? Certo, quella slovena in Italia. Dell' italiana neanche una parola, nemmeno un accenno di circostanza.

Ma la notizia che dal prossimo anno a Capodistria sarà inaugurato anche un corso di laurea in italianistica rappresenta, in questo contesto, una piacevole sorpresa. Doveva essere quasi un'ovvietà, fare di Capodistria il centro dell'italianistica per l'intera Slovenia, ma ci è voluto un po' di tempo per capirlo. Le tendenze a fare del futuro ateneo un baluardo della slovenità restano, ma evidentemente si fa strada un atteggiamento più aperto alla realtà storica e culturale di queste terre. Meglio tardi che mai.

red

FIUME È giunta in città la commissione incaricata di verificare l'idoneità di impianti sportivi e strutture alberghiere

Giochi mediterranei: «sentenza» sabato

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1345	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro	187,20	= 0,82	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro	155,00	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME Non c'è due senza tre. Il capoluogo quarnerino per la terza volta consecutiva si candida a organizzare i Giochi del Mediterraneo, nel 2001 fu sconfitta da Tunisi mentre nel 2005 la manifestazione sportiva si svolgerà ad Almeria in Spagna. Questa volta se la vedrà contro l'italiana Pescara e la greca Patrasso. Per valutare le capacità della città è giunta ieri e vi rimarrà fino a domenica prossima la commissione internazionale dei Giochi del Mediterraneo incaricata appunto di esaminare attentamente infrastrutture e impianti sportivi fiumani e della Contea litoranea-montana e quindi di valutare la candidatura a ospitare la più rilevante manifestazione sportiva di questo genere che si svolgerà nel 2009.

A guidare la commissione è il suo presidente Amar Addadi affiancato dai membri Jose Maria Echevaria e Jacques Grospellet e dalla segretaria Sophie Matais. Durante il soggiorno nella regione i funzionari sportivi internazionali, oltre a esaminare numerosi impianti sportivi nonché le strutture alberghiere, si incontreranno anche con il comitato organizzatore locale. Ieri sera all'albergo Bonavia è stata offerta inoltre una cena per i componenti della commissione.

Domani mattina la delegazione ospite verrà ricevuta dal sindaco fiumano Vojko Obersnel affiancato dai suoi più stretti collaboratori. Si attende con impazienza la giornata di sabato quando a mezzogiorno inizierà la conferenza stampa del presidente del comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo durante la quale Addadi e colleghi esprimeranno pareri e giudizi riguardanti la loro visita a Fiume e alla Contea litoraneo-montana.

v.b.

IN BREVE

Stupro e omicidio di Angela: presto in aula i due imputati

SPALATO La procura di Stato spalatina ha sollevato l'atto d'accusa nei riguardi di Ivan Bulj, 39 anni, e Pavle Bulj, 46 anni, per la morte della 17.enne Angela Beslic, la ragazza di Sinj (entroterra spalatino) violentata e uccisa il marzo scorso. I due uomini, legati da vincoli di parentela, sono accusati di violenza carnale e omicidio aggravato, mentre Pavle Bulj dovrà anche rispondere dell'imputazione di consumo di sostanze stupefacenti. Ricordiamo che il corpo di Angela (la giovane scomparve la notte tra il 2 e il 3 marzo) venne ritrovato un mese dopo in un'area impervia e non lontana dalla sua abitazione. Ivan Bulj confessò alla polizia di aver ucciso Angela, quindi per mesi non aprì bocca per poi ritrattare tutto ed esporre un alibi smontato dalla sua stessa consorte. Pavle Bulj ha sempre professato la propria innocenza, accusando il parente di averlo coinvolto nella vicenda raccontando menzogne alla polizia e al magistrato inquirente. A causa dell'atto d'accusa, i due Bulj restano in carcere in attesa di processo.

Conferenze nelle Comunità degli italiani: tra i temi «Come diventare imprenditore»

PIRANO In piena ripresa le attività culturali nelle Comunità degli Italiani. Cominciamo con le conferenze, promosse da Unione Italiana e Università popolare di Trieste: oggi, alle 18, a Capodistria, Mario Schiavato parlerà su «Lunga la via della seta». A Rovigno, alle 18, Giorgio Bazo su «Fare l'imprenditore oggi: capacità personali e ambienti economici». A Salvore, 20.30, Albano Bidasio degli Imberti su «Malattie dei vini». Domani, alle 18, a Bertocchi, Antonio Nuciari su «Il mal di schiena cos'è?». Sempre oggi nella Sala delle vedute di Casa Tartini presentazione, alle 17, della mostra e del video dedicati alla «Parenzana» realizzati dagli alunni della scuola elementare piranese «Vincenzo de Castro». Sempre a Casa Tartini continua la mostra su Bernini nella immagini di Franco Tibaldi, orario da lunedì a venerdì 9-15; 17-18.

Si svolgerà oggi a Fiume la prima riunione della nuova giunta dell'Unione Italiana

FIUME Prima riunione oggi della neo costituita giunta esecutiva dell'Unione Italiana. Il presidente Silvano Zilli ha convocato la seduta per le ore 17 a palazzo Modello, sede dell'Unione, in via delle Pile 1/IV nel capoluogo quarnerino. Nutrito l'ordine del giorno che comprende tra l'altro il passaggio delle consegne tra la giunta uscente e il nuovo organismo, l'informazione sulla riunione del Comitato di coordinamento per le attività a favore della minoranza in Slovenia e Croazia e l'approvazione del programma di aggiornamento per insegnanti.

Sarà presentato domani a Frascati il libro di Diego Zandel «I confini dell'odio»

ROMA Promosso dalla libreria «Cavour» di Frascati (piazza San Pietro 10-11) domani, alle ore 17, nei locali dell' associazione culturale di «Latte più» di via Matteotti 42, Frascati, avrà la presentazione del libro «I confini dell'odio» di Diego Zandel, ambientato nel periodo della recente guerra serbo-croata. Insieme all'autore, esule fiumano, interveranno Marino Micich del Museo Fiumano di Roma e Maria Luisa Botteri del progetto «Questione Orientale».

POLA Trasferiti a Graz gli austriaci vittime di un incidente sabato

I due sub rimasti paralizzati: per uno speranza di recupero

POLA Per uno esiste una fievole fiammella di speranza che un giorno possa nuovamente stare in piedi e camminare con l'ausilio della stampella, l'altro invece sembra impietosamente condannato alla sedia a rotelle. Stiamo parlando dei due sub austriaci, vittime sabato scorso di un incidente in mare al largo dell'isola di Veglia. Ieri mattina i due hanno lasciato la camera iperbarica di Pola, all'interno di una cellula ermetica, con destinazione un analogo centro a Graz, dove continueranno la terapia e la rieducazione, un periodo che potrebbe durare un anno.

Per capire meglio i termini della triste vicenda è opportuno ritornare all'incidente. I due stavano risalendo da un fondale di 60 metri. Arrivati a quota 30 metri, il respiratore di uno di essi si era bloccato e il sub aveva tentato di allacciarsi alla bombola dell'amico. Operazione però non riuscita, probabilmente causa il comprensibile panico. Iniziava così la risalita a tutta velocità e i due, stremati, erano riemersi saltando però l'abituale decompressione. Poi i primi soccorsi a Veglia e quindi il trasporto alla camera iperbarica di Pola. Durante il tragitto è sopravvenuta la paralisi dalla cintola in giù. Causa il viaggio troppo lungo, spiegano i medici. Il tempo massimo di intervento in questi casi se si vogliono evitare conseguenze permanenti, è di sei ore, spiegano ancora.

Tuttavia durante il ricovero a Pola qualche miglioramento, seppure piccolo, c'è stato: le gambe rispondono molto debolmente a qualche stimolo, troppo poco però per speranze concrete. L'incidente, come dicono gli addetti ai lavori, conferma una grave deficienza di strutture sanitarie adeguate lungo l'Adriatico, dove ogni anno si verificano in media 15 episodi del genere, spesso con esito letale. Pertanto i tempi di intervento si possono diminuire unicamente istituendo dei centri di decompressione in più punti, offrendo una specie di copertura di tutta la costa.

p.r.

Prosegue a Fiume la consegna di armi ed esplosivi

FIUME Nella regione quarnerino-montana prosegue la consegna di armi ed esplosivi detenuti illegalmente, azione promossa dal ministero degli Interni. Alla questura fiumana sono stati consegnati nei primi sette mesi dell'anno 2 chilogrammi di esplosivo, 11 tra pistole e fucili, 312 bombe a mano e ben 28 mila proiettili di vario calibro. Rivolgendosi oggi ai giornalisti, i responsabili della questura hanno ricordato che non possono essere legalizzati i fucili automatici, le armi semiautomatiche, né naturalmente lanciarazzi o mortai. Il caso di mancata consegna, si rischiano da 6 a 36 mesi di reclusione.

POLA Assise internazionale per festeggiare il «compleanno»

Museo archeologico istriano: convegno per il centenario

POLA Il 7 gennaio 1902 il consiglio comunale della città dell'Arena istituiva con propria delibera il «Museo d'Antichità», oggi «Museo archeologico dell'Istria». Sono trascorsi cento anni: un lungo spazio temporale fatto di stravolgimenti storici, politici e sociali per la città istriana.

In occasione del centenario della fondazione, ieri mattina all'albergo Histria, presso il villaggio turistico di Verudella, alla presenza del viceministro croato alla cultura, Branka Sulc, e del presidente della Regione Istria, Ivan Nino Jakovcic, sono stati inaugurati i lavori di un convegno dedicato alla storia dell'ente museale, frammento importante della storia trimillenaria di Pola.

La sede di Pola del Museo archeologico istriano.

All'assise partecipano più di 120 archeologi e storici provenienti da Gran Bretagna, Germania, Slovenia e Croazia. «Abbiamo in cura trecentomila reperti un archivio di trentamila volumi antichi, che permettono di decifrare tutti i segni della civiltà in Istria, dalle sue origini fino al primo Medio Evo, con le testimonianze più numerose risalenti all'epoca romana» - ha ricordato in apertura la direttrice del Museo Kristina Mihovilic.

Il convegno, organizzato in collaborazione con la «Società croata di Archeologia» di Zagabria, durerà fino a sabato, 12 ottobre: una quattro giorni aperta agli operatori del settore, così come agli appassionati del mondo archeologico istriano.

i.b.

I Comitati del «no» alla legge elettorale sembrano svaniti nel nulla dopo il referendum. Ma il loro leader rivendica un ruolo nel dibattito in seno al Centrosinistra

Malattia: «Dialogo con Illy, non con i partiti»

«Il Tatarellum? La Margherita sbaglia, non si può eliminare solo il listino. Migliore la proposta dei Ds»

TRIESTE Cosa rimane dei Comitati per il «no» alla legge elettorale dopo il referendum? Poco o nulla, però qualcosa si muove. Mentre il Centrosinistra s'interroga sulla possibilità di proporre unitariamente un metodo diverso dal Tatarellum, il presidente del Comitato referendario, l'avvocato pordenonese Bruno Malattia, resta solo all'apparenza alla finestra. Una posizione attendista che non l'ha visto presente al tavolo tecnico e a quello politico del Centrosinistra, che oggi stabilirà la linea da adottare in merito al sistema elettorale prescelto. Nessuna volontà discriminante: spettava solo agli esponenti politici esserci. Non fa mistero, l'esponente della «società civile», di preferire il dialogo con il probabile candidato alla presidenza, Riccardo Illy, piuttosto che con i partiti che lo appoggeranno. La distanza di Malattia è soprattutto con la Margherita, accusata anche all'interno della coalizione di voler presentare una proposta di legge «di parte» (proporzionale con premio di maggioranza), mentre l'avvocato ammicca ai Ds, condividendo l'impostazione di una legge elettorale mista (collegi uninominali e quota proporzionale).

Come giudica il dibattito interno all'Ulivo in merito alla legge elettorale?

Mi sembra interessante la proposta dei Ds, una buona base di partenza da inserire nel programma della coalizione. Sarebbe invece un errore grave agire con interventi estemporanei su altri impianti di legge. Un discorso che vale sia per il Tatarellum sia per la legge bocciata dal referendum.

Eppure la Margherita insiste per correggere il Tatarellum.

Qualsiasi tipo di «arnese» bisogna saperlo usare in modo intelligente e duttile... si dovrebbe fare un lungo discorso.

Facciamolo.

Non si può limitare la discussione all'abolizione del listino, come vuole la Margherita, perché verrebbe a cadere l'impianto e l'organicità del Tatarellum. Ritengo che per entrambe le coalizioni sia molto più utile e importante trovare una linea per valorizzare in positivo l'apparato di quel testo. È meglio un gioco di squadra corale e sostenuto in prima persona anche da chi sarà chiamato a comporre il listino, diretto a conquistare consensi nell' area avversa per vincere, piuttosto che l'introversione del mercato delle preferenze all'interno di un segmento partitico.

Bruno Malattia

Ma non saranno dei privilegiati quelli inseriti nel listino?

Al contrario. Dipendesse da me, chi è inserito nel listino non dovrebbe correre anche nelle liste dei partiti, per cui avrebbe tutto l'interesse a prodigarsi per far vincere la coalizione e a spendersi in prima linea. Chi preferisce raccattare preferenze si ritiene personalmente appagato anche nella sconfitta, ma sarebbe il tempo di invertire la tendenza.

Sta parlando di qualcuno in particolare?

Ci sono alcuni «rais» locali che sono portati più a pensare ai destini personali che al risultato complessivo della coalizione. Una mentalità che non posso condividere.

L'ha indispettita la frecciata di Franco Brussa (Margherita) che, dopo il referendum, ha giocato sul suo cognome affermando che «la malattia va messa in quarantena»?

Per nulla, in genere non mi prendo cura delle volgarità.

Ma lei che ruolo intende avere alle prossime regionali?

Il mio mestiere è l'avvocato, è una professione che mi piace e desidero svolgere nel migliore dei modi. Non ho ancora deciso nulla.

Però con Riccardo Illy c'è più di un semplice contatto.

È maturata una comunanza di obiettivi, si tratterà di valutare se esistono le condizioni per un mio impegno diretto. Molto dipenderà dalle condizioni. I vecchi giochi e metodi della politica non mi interessano.

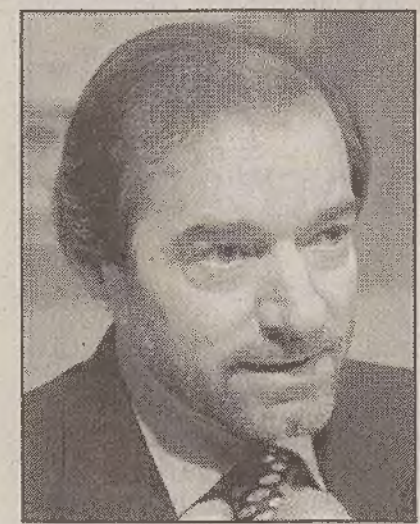
Posto che per lei bisogna a questo punto andare a votare con il Tatarellum, cosa deve succedere dopo?

Va approvata, assieme a un nuovo statuto, una legge elettorale che risponda alle esigenze del Fvg. È un lavoro che andrà svolto nei modi e tempi opportuni, cercando anche un'intesa bipartisan. Come cittadini dobbiamo augurarci che la prossima maggioranza non deluda le attese.

Pietro Comelli

Galassia autonomista sempre più affollata Anche il Fronte giuliano è vicino all'intesa

TRIESTE Continuano le grandi manovre all'interno della galassia autonomista del Friuli Venezia Giulia. Il Patto regionale per l'autonomia, che in Consiglio conta su tre rappresentanti (il triestino Roberto De Gioia, il friulano Giorgio Pozzo, il goriziano Roberto Visintin), entro la fine del mese concluderà la presentazione del proprio progetto anche a Tolmezzo (19 ottobre) e Gorizia (28 ottobre). Iniziative che mirano a cercare nuove adesioni tra i singoli movimenti presenti in Friuli Venezia Giulia.

«Il nostro appello è lanciato a tutti, senza preclusioni, purché venga condivisa la necessità di arrivare all'autonomia di Trieste e del Friuli» - spiega Roberto De Gioia che, assieme al collega Giorgio Pozzo, qualche giorno fa si è incontrato con Giorgio Marchesich (Fronte giuliano). Un caffè in Consiglio regionale a cui ne potrebbero seguire altri. Il movimento indipendentista triestino, in una nota, valuta positivamente la costituzione del nuovo soggetto politico «poiché persegue la volontà di raggruppare indistintamente chi intende raggiungere l'autonomia integrale di Trieste dal Friuli con la relativa costituzione della Regione Giulia e Friuli, sul modello di Trento e Bolzano». Prima di aderire il Fronte giuliano pone alcuni paletti: l'ampliamento del porto franco di Trieste, la riforma dello Statuto regionale e la promozione di un referendum consultivo per ottenere la costituzione della Regione Giulia.

Roberto De Gioia

De Gioia ammette: «C'erano contrasti adesso sono superati»

«Inizialmente Marchesich è stato polemico nei nostri confronti, ora c'è un avvicinamento - ammette De Gioia - sulla base del nostro progetto. Come si evince dal nome siamo un movimento regionale e non locale, vogliamo mantenere unita la Regione creando però due province autonome, sul piano legislativo e finanziario».

p.c.

L'assessore contesta l'interrogazione presentata dai consiglieri di Forza Italia Cisilino e Stefanoni, delegando alla magistratura i dubbi di rilevanza penale

Dressi: «Nessuna irregolarità nelle nomine Aiat»

Sergio Dressi

TRIESTE «I direttori delle Aiat? Per quanto mi riguarda, sono tranquillo. Ho agito secondo le regole istituzionali e di legge. Se poi ci fossero da parte di qualcuno di loro dichiarazioni non corrispondenti alla realtà, questo non mi compete. Lo stabilirà chi di dovere». L'assessore Sergio Dressi si chiama fuori dal «polverone» attorno alle nomine dei direttori degli Uffici di informazione e accoglienza turistica, prefigurato da un'interrogazione presentata di recente dai consiglieri forzisti Cisilino e Stefanoni, che nell'adombrare «eventuali irregolarità nelle dichiarazioni degli aspiranti candidati, ora direttori», chiedevano un confronto e una verifica espliciti al presidente Tondo e alla giunta.

Dressi taglia corto, negando peraltro di aver ricevuto alcuna lettera, a quanto pareva «ispiratrice» della stessa interrogazione firmata dai due consiglieri azzurri. Pertanto: i dubbi di rilevanza penale se li sbrogli la magistratura. «Chi nutrisse perplessità in tal senso - aggiunge l'assessore -, ha tutti i mezzi per chiarirli. Ma certo io non faccio il lavoro di altri. Sono aspetti che rientrano tra le competenze della magistratura».

L'assessore liquida dunque anche questa volta i «sospetti» allungatisi attorno alle nomine non senza ripercorrere i passaggi amministrativi e istituzionali rispettati dall'Amministrazione regionale, a garanzia di una scelta «super partes»: «Ricordo che l'elenco dei candidati idonei è stato redatto da una Commissione istituita ad hoc, il tutto con la supervisione di ben quattro direttori regionali. Alla giunta sono approdati sei elenchi e la scelta che ne è seguita è stata effettuata tra candidati a pari merito di requisiti». A Cisilino e Stefanoni risponde: «Spiegherò loro come sono state effettuate queste nomine, certo non mi metterò a rivelare carte o curricola. Non è il mio lavoro: se irregolarità ci saranno, ognuno ne risponderà all'autorità costituita».

Quanto all'applicazione della riforma turistica, l'assessore prevede che tra novembre e dicembre verrà convocata la «conferenza annuale del turismo» stabilita dalla nuova legge regionale. Sta procedendo anche l'iter relativo alla certificazione del «marchio doc» per i prodotti turistici regionali.

l.b.

A breve disponibili i moduli che consentiranno a circa tremila richiedenti di ottenere il contributo pubblico per abbattere gli interessi

Mutui prima casa: aperto il bando. Sarà l'ultimo

L'assessore Seganti: «Continueremo a sostenere le famiglie, ma con modalità diverse»

TRIESTE Parte l'operazione «mutui agevolati». Quaranta milioni di euro (qualcosa meno di ottanta miliardi delle vecchie lire) saranno messi a breve a disposizione di migliaia di famiglie del Friuli Venezia Giulia (le prime stime individuano in un numero che sta fra le tremila e le tremila e 500 le domande di contributo che potranno essere soddisfatte) per poter acquistare la prima casa. Un'operazione importante, come si vede dalle cifre, molto attesa, perché era tempo che se ne parlava e finalmente è arrivata ma, soprattutto, l'ultima. L'assessore regionale per l'Edilizia, Federica Seganti, illustrando ieri, assieme al presidente del Mediocredito Gastone Parigi, le caratteristiche del provvedimento, ha infatti annunciato che «l'epoca dei bandi, che costano e rovinano il mercato, è tramontata».

Tradotto in un avviso agli interessati, il concetto sta a significare che chi resterà fuori da questa tornata non avrà a disposizione altri bandi: «Ciò non vuol dire che la Regione si disinteresserà del problema casa - ha precisato la Seganti - ma semplicemente che la politica regionale di aiuto alle famiglie, sia per l'acquisto che per le locazioni, percorrerà altre strade».

In altre parole, siamo a una svolta epocale. «Non agiremo più con modalità periodiche - ha proseguito l'assessore - perché questo è un metodo che ha sempre originato picchi innaturali nel mercato della casa. I problemi vanno invece affrontati in tutte le occasioni nelle quali si presentano situazioni di bisogno».

Va rammentato che, in ogni caso, avranno la precedenza, nella compilazione della graduatori, tutti coloro che, pur possedendo le caratteristiche previste, sono rimasti fuori dal precedente bando, e nel frattempo hanno acquistato la prima casa attraverso un mutuo stipulato con uno degli istituti convenzionati.

CHI FARÀ DOMANDA. Hanno diritto a richiedere il contributo i cittadini residenti o che prestano attività lavorativa in regione da cinque anni; gli emigranti; i nati in regione non residenti che intendono però stabilirla in futuro.

REQUISITI. Non essere proprietari di altra abitazione ovunque ubicata; non aver già beneficiato di contributi per la prima casa, compresa la cessione di alloggio di edilizia sovvenzionata; percepire un reddito imponibile complessivo della famiglia ai fini Irpef, inferiore a 27.578,8 euro l'anno (i 53.400.000 di vecchie lire già in vigore in passato). Va segnalato però che su quest'ultima caratteristica il bando contiene numerose eccezioni.

IL CONTRIBUTO. Serve all'acquisto, alla costruzione, al recupero, al completamento della prima casa.

L'IMPORTO. La Regione interviene con un contributo diretto a ridurre del 50% il tasso di interesse applicato a un mutuo di importo minore o uguale a 77.468,53, euro ovvero fino a tale limite se di importo superiore, perfezionato con una delle banche convenzionate.

LA POLEMICA. «Questo è un bando discriminatorio, perché impone agli interessati il matrimonio prima dell'erogazione del mutuo». Con queste parole, l'esponente friulano dei Radicali, Gianfranco Leonarduzzi, ha commentato la presentazione del bando: «Sarà necessario - ha aggiunto - che qualche consigliere regionale si impegni per proporre il riconoscimento dei diritti a qualsiasi tipo di convivenza».

Ugo Salvini

Gastone Parigi, presidente del Mediocredito, con l'assessore Federica Seganti ieri in conferenza stampa. (Foto Arc)

BANCHE E MUTUI

Ecco L'elenco delle banche attrverso cui sarà possibile avviare le pratiche per il mutuo prima casa.

Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Banca Popolare Friuladria, Banca di Cividale, Banca Antoniana Popolare Veneta, Cassa di Risparmio di Gorizia, Unicredit Banca, Veneto Banca, Bcc di Basiliano, Bcc della Bassa Friulana, Banca di Carnia e Gemonese Credito Cooperativo, Bcc di Fiumicello e Aiello del Friuli, Bcc del Friuli Centrale, Bcc di Manzano, Banca di Udine Credito Cooperativo, Credito Cooperativo Friuli, Bcc Pordenonese, Bcc di San. Giorgio e Medino, Bcc di Doberdò e Savogna Credito Cooperativo, Cassa Rurale e Artigiana di Lucinicco Farra e Capriva, Bcc di Staranzano, Bcc di Turriaco, Bcc di Villesse, Bcc del Carso, Bcc della Marca, Bcc di San Biagio del Veneto Orientale di Cesarolo e Fossalta di Portogruaro, Bcc di Portogruaro.

LA POLEMICA

Ambiti territoriali ottimali Altolà dell'Anci alla Regione

«La Regione rispetti i tempi che l'Anci s'è dato per mettere i sindaci della regione nella condizione di approfondire la conoscenza sugli Ato (ambiti territoriali ottimali) e non cerchi scorciatoie o imprima accelerazioni che avrebbero soltanto il sapore elettoralistico e che rischiano di far naufragare l'iniziativa prima ancora di vararla". Lo afferma il presidente dell'Anci del Fvg Flavio Pertoldi. Rivolgendosi all' assessore regionale Ciriani, Pertoldi precisa che "l' Anci non intende minimamente intralciare il lavoro della Giunta regionale sulla devoluzione, che, anzi, è fortemente attesa e desiderata dai sindaci se si tratterà di un processo concreto e condiviso dagli enti locali, ma non accetterà imposizioni dell'alto che prevedano più che altro trasferimenti residuali piuttosto che un reale processo di decentramento».

L'Anci, che da alcune settimane è fortemente impegnata sul territorio con incontri mandamentali con i sindaci (si sono già svolti vertici a Cividale, Monfalcone e Latisana) al fine di dare agli amministratori tutte le informazione a disposizione sugli Ato, in modo che essi decidano consapevolmente sugli Ambiti territoriali ottimali, che sono la futura suddivisione del territorio del Fvg, precisa anche che il decentramento non può essere nemmeno immaginato come una sorta di concessione paternalistica e con il contagocce, atteggiamento che ha contraddistinto l'azione della Regione fino ad oggi, ma l'applicazione delle norme introdotte dalle modifiche costituzionali che prevedono un federalismo solidale.

«Non vogliamo un federalismo dei debiti - precisa Pertoldi - non vogliamo diventare il capro espiatorio di politiche economiche e finanziarie decise da altri, ma siamo disponibili a collaborare se il Governo "sfrutta" la difficile situazione finanziaria come preziosa occasione per introdurre il principio di corresponsabilizzazione, principio al quale i comuni non si sono mai sottratti come hanno ampiamente dimostrato nello sforzo fatto per sostenere l'ingresso dell'Italia nell'Euro».

«Non vogliamo un federalismo dei debiti o diventare un capro espiatorio di politiche di altri»

«I comuni - conclude Pertoldi - sono disponibili al confronto con Governo e Regione, ma non accetteranno che le decisioni siano prese sulle teste degli amministratori e nemmeno che il Governo scarichi sui comuni gli effetti della riforma fiscale, impedendo, per mancanza di risorse, agli enti locali di assicurare ai cittadini gli stessi livelli dei servizi sociali e assistenziali soprattutto alle fasce per deboli della popolazione».

I ministri La Loggia e Buttiglione alla vernice del nuovo ufficio del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles. I complimenti di Prodi

La Regione apre una finestra sull'Ue

Rivendicato nell'occasione il diritto di gestire iniziative di politica estera

L'INTERVISTA

Il presidente Tondo smentisce letture «politiche» dell'iniziativa, comunque arrivata in ritardo

«Non è una mossa elettorale»

BRUXELLES Il presidente Renzo Tondo era ieri a Bruxelles per partecipare alle iniziative che hanno accompagnato l'apertura dell'Ufficio di rappresentanza della Regione presso le istituzioni dell'Ue, apertura avvenuta in concomitanza con quella dell'Ufficio della Regione Sicilia. «Sono due Regioni che hanno problemi molto diversi - ci dice Tondo - ma sono tutte e due a statuto speciale. La Sicilia lo ha ottenuto tra le prime, il Friuli Venezia Giulia tra le ultime.

Presidente ma perchè proprio adesso questa inaugurazione in pompa magna? Non è che la giunta ha già almeno un occhio verso le elezioni regionali di giugno?

Assolutamente no. L'apertura dell'Ufficio è stata decisa in Consiglio già da tempo, più o meno un anno fa.

Comunque, il vostro Ufficio di rappresentanza a Bruxelles lo avete aperto quasi per ultimi. Ora all'appello manca solo la Basilicata.

Vede, il fatto è che la Regione Friuli Venezia Giulia faceva già politica estera da sola verso i paesi dell'Est. Ma con l'Ue è un'altra cosa, anche se noi siamo tra quelle regioni che riusciamo ad impiegare tutti i fondi comunitari e addirittura ad accedere a quelli che le altre regioni non arrivano a spendere.

Allora, ora che l'Ufficio è aperto cosa vi proponete di fare?

Questa non sarà una sede dell'istituzione Regione ma del sistema regione e degli enti locali.

E il mondo produttivo?

Certamente. Qui tutto è a disposizione delle imprese, delle camere di commercio, delle associazioni e, come si dice ora, delle autonomie funzionali. Abbiamo già una convenzione con le provincie.

Avete battuto e ribattuto sull'opportunità di interrompere i finanziamenti a pioggia alle piccole e medie imprese della regione e di sostituirle con forniture di tecnologia e servizi.

Abbiamo rilevato che le politiche regionali devono puntare all'innovazione e alla tecnologia. Faremo dell'Ufficio di Bruxelles un punto privilegiato per promuovere lo sviluppo, la concorrenza, il confronto con altre regioni.

Se si apre un Ufficio di rappresentanza a Bruxelles, di solito, è perché si pensa anche ad una strategia di ampio respiro.

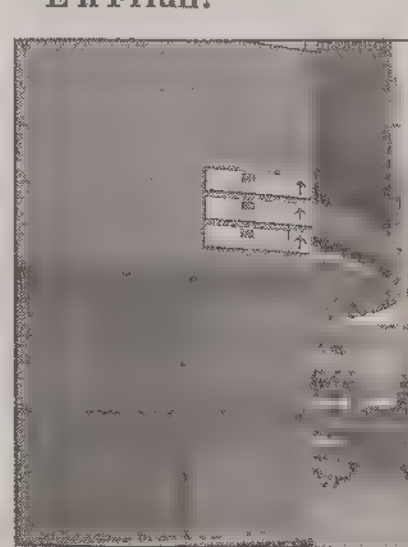
Noi puntiamo a sinergie con le regioni dell'Alpe Adria e con quelle che appartengono all'area di cui noi storicamente facciamo parte.

Quindi anche con quelle dei Paesi che fanno parte dell'Iniziativa del centro Europa?

Sì. E qui c'è il ruolo chiave di Trieste.

Quale futuro prevede per la città?

Trieste ha da sempre una vocazione internazionale; le sinergie saranno un nuovo elemento per il suo sviluppo. La città occupa una posizione strategica.

E il Friuli?

L'Ufficio del Fvg si trova vicino al Parlamento europeo.

Quando parliamo di Friuli Venezia Giulia ci riferiamo a Trieste, abbiamo detto, come città chiave, come porto e centro di fornitura di servizi. Quando ci riferiamo a Udine e a Pordenone pensiamo ad un sistema di imprese che guardano a Est. Dall'allargamento dell'Ue annunciato dal presidente della Commissione Romano Prodi le due città trarranno grandi vantaggi.

Alfredo Betti

Successo e grande affluenza all'inaugurazione, ma è già polemica. Serpi (As): «Troppo affollata la nostra delegazione, chi pagherà tutte quelle spese?»

BRUXELLES Il successo è venuto quasi inaspettato e la grande sala della storica Biblioteca Solvay, proprio dietro il Parlamento europeo, al centro del Parco Leopoldo, non ce l'ha fatta a contenere la folla. L'occasione della riunione è stata l'apertura ieri a Bruxelles degli Uffici di Rappresentanza presso l'Ue delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Sicilia. Tra raffinate «boiseries» e vetrate «liberty», sul palco della sala si sono susseguiti il ministro per gli Affari europei Rocco Buttiglione, quello agli affari regionali Enrico La Loggia, i presidenti della Regione Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo, della Toscana Claudio Martini, dell'Emilia Romagna Vasco Errani, il presidente della Conferenza dei presidenti regionali Enzo Ghigo e numerosi parlamentari europei. In serata sono arrivati i complimenti di Romano Prodi: «Dovrete avere ottimi funzionari che sappiano avere tutte le chiavi per conoscere le istituzioni europee. Occorrono veri professionisti - ha detto il presidente della Commissione europea - che imparino a conoscere meccanismi e realtà che, lo dico per esperienza, ci vogliono tempo e impegno per conoscere veramente». Tondo ha regalato a Prodi una bottiglia di «Piccolit» e quest'ultimo ha gradito, ricordando che «il giorno della mia laurea fui costretto a offrirlo agli amici».

Il tema centrale della giornata sono state le competenze di Stato e Regioni nei rapporti internazionali dopo la riscrittura del capitolo quinto della Costituzione e nella prospettiva della nuova «governance» europea. Secondo Buttiglione «la questione legata al nodo dell'autonomia e del nuovo assetto federale dello Stato deve essere interiorizzata dallo Stato e dalle Regioni. Ma, soprattutto, bisogna imparare a collaborare come sistema Paese».

Tondo ha invece affrontato la questione rivendicando le nuove necessità delle Regioni a statuto speciale, e in particolare quelle del Friuli Venezia Giulia. «Con la caduta del muro di Berlino e con la fine del comunismo – ha ricordato – siamo diventati da regione di confine a regione ponte verso i nuovi paesi che entrano nell'Ue e ci chiediamo quindi cosa significhi oggi, di fronte a situazioni mutate, essere regione a statuto speciale». «Secondo noi – ha fatto notare Tondo - va riscritto il carattere della nostra specialità. Vogliamo avere chiaro il nostro ruolo nei confronti dei paesi dell'Est e vedere ampliato, come Regione a statuto speciale, il diritto di iniziative dirette internazionali».

L'Ufficio del Friuli Venezia Giulia ha aperto le porte nel pomeriggio di ieri, per l'inaugurazione, a una ristretta rappresentanza di esponenti regionali, dell'Ue e diplomatici. In realtà, quella inaugurata ieri, è una sede considerata di passaggio, «perchè in prospettiva, a medio termine, abbiamo in mente di dare vita alla Casa Friuli Venezia Giulia – anticipa la responsabile della struttura, Flavia Rubino – in cui abbiano sede non solo l'Ufficio di rappresentanza ma anche l'Unioncamere, la finanziaria Finest e le università di Trieste e Udine che ci serviranno da strumento di formazione, informazione e sostegno tecnico».

Anche in un momento istituzionale importante non sono mancate le polemiche. Il consigliere regionale di Alleanza sociale, Francesco Serpi, che già aveva indirizzato al presidente Tondo un'interrogazione in tal senso ha stigmatizzato l'eccessiva consistenza numerica della delegazione. «Per carità – osserva – l'apertura di quell'ufficio è una cosa importante e positiva, ma forse sarebbe bastato Tondo con un mazzo di fiori, mentre invece l'invito è stato esteso ad oltre sessanta persone, con uno spreco scandaloso e spropositato, in netto contrasto con i recenti inviti a limitare spesee sprechi». Del gruppo regionale, ricostruisce Serpi, facevano infatti parte tutti i componenti di giunta, i nove capigruppo e, soprattutto una fetta consistente dei 30 direttori regionali, «tutti invitati, proprio nel momento in cui si stanno predisponendo i documenti contabili e a prescindere dai costi elevatissimi delle loro indennità di missione». «Mi chiedevo e mi chiedo – ha concluso Serpi – quanto verrà a costare questa gita al contribuente, tra voli aerei, alberghi e spese varie di rappresentanza?».

La Lufthansa smentisce intese su Milano col vettore bergamasco. Ieri cancellato il Budapest

Gandalf, niente voli per la Germania

Fumata nera nel cda sul futuro della compagnia a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Non si sarà alcuna collaborazione tra Lufthansa e Gandalf Airlines, collaborazione che avrebbe dovuto concretizzarsi dalla fine di ottobre con l'avvio di nuovi voli dall'aeroporto milanese della Malpensa verso alcune città della Germania. Ed è la stessa compagnia tedesca a smentire la notizia diffusa nei giorni scorsi e che dava per «papabile» un accordo tra i due vettori su alcune tratte che avrebbero dovuto far volare i Dornier 328 Jet verso Dusseldorf, Stoccarda, Francoforte e Berlino. «Non ci sono mai stati contatti - sottolineano all'ufficio stampa milanese di Lufthansa - e quindi nessun accordo che dia modo di aprire una collaborazione». Ed intanto si è conclusa con una fumata nera l'ultima riunione del consiglio di amministrazione del vettore bergamasco, specialmente per quanto riguarda il futuro di Gandalf sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Ogni dettaglio su tratte ed orari sarà definito nel corso di una prossima seduta che, a quanto pare, dovrà definire anche la questione dell' ingresso allo scalo bresciano di Montichiari. Proprio sul fronte dei collegamenti dal Friuli-Venezia Giulia, così come sottolineato dal direttore generale Bruno Azzalini, i non «entusiasmanti» risultati offerti dal collegamento con Budapest e quindi l'esiguità delle prenotazioni ha costretto la compagnia a cancellare il volo di ieri per e da la capitale magiara. Una soluzione, questa, purtroppo adottata abbastanza spesso anche nel recente passato. E si pensa a nuove collaborazioni per rilanciare il collegamento.

Luca Perrino

Crs verso la chiusura: Mattassi vuol sapere il ruolo di Autovie

TRIESTE Clima sempre più arroventato attorno al Centro ricerche autostradali (Crs), società controllata da Autovie Venete e in procinto di venire chiusa in quanto considerata «un ramo secco» dal management della concessionaria. All'infastidita reazione di alcuni soci seguita allo slittamento dell'assemblea di martedì, ora si aggiunge pure una presa di posizione politica. Il consigliere regionale Giorgio Mattassi (Ds), in un'interpellanza, ha chiesto al presidente della giunta Renzo Tondo, se l'assenza dei rappresentanti di Autovie Venete all'assemblea dei soci della Crs sia stata concordata o meno con la Regione e «quali direttive intenda emanare sul risanamento della stessa Crs». Mattassi domanda anche se siano vere le voci di una possibile cessione della società ai privati.

«La Regione - ha sostenuto Mattassi - tarda a emanare le direttive necessarie per le politiche di risanamento delle società partecipate di Autovie Venete, Crs compresa e la mancanza di tali direttive sono la vera causa del forfait dei rappresentanti di Autovie dalla riunione dell'altro giorno». Mattassi, infine, ha evidenziato che la mancata partecipazione di Autovie Venete all'assemblea «ha sollevato molte polemiche tra i soci che non riescono a prevedere una prospettiva per questa azienda».

IN BREVE

I prodotti della tradizione raccolti dentro il «Cibario»

Anche i dolci tipici del Friuli Venezia Giulia trovano posto nel «Cibario» dell'Ersa.

UDINE «Cibario - Atlante dei prodotti della tradizione del Friuli Venezia Giulia»: è il titolo della nuova pubblicazione a cura dell'Ersa Fvg, che verrà presentata oggi, alle 12.30, nel rinnovato Caffè Contarena di Udine (piazza Libertà). La pubblicazione è dedicata a 90 prodotti agroalimentari tradizionali della regione, come il formaggio Montasio, il prosciutto di San Daniele, l'olio Tergeste. All' incontro odierno interverranno il commissario straordinario dell'Ersa Bruno Augusto Pinat, il sindaco di Udine, Sergio Cecotti. Madrina d'eccezione la conduttrice televisiva Milly Carlucci. Contestualmente verra' illustrata la mostra in 27 pannelli dedicata ai prodotti della tradizione regionale, allestita nell'ambito della manifestazione Friuli doc 2002, in programma a Udine fino a domenica.

Passaggio di consegne alla base dell'Usaf di Aviano Mike Worden nuovo comandante al posto di Hoffman

AVIANO Il brigadiere generale Mike Worden ha sostituito ieri mattina il pari grado Donald Hoffman al comando della base Usaf di Aviano. La cerimonia del passaggio dell consegne alla guida del 31.mo Fighter Wing si è svolta nell'aerobase del Friuli Occidentale, una delle più grandi e importanti d'Europa. Hoffman è rimasto al comando della base per poco più di un anno ed è stato trasferito in Virginia. Il nuovo comandante, Mike Worden, arriva dalla Turchia, dove era vicecomandante del Centro operazioni Nato.

Pordenone: è grave una giovane donna albanese caduta da quattro metri dopo aver sfondato il solaio

PORDENONE Una albanese di 36 anni è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Udine per un incidente verificatosi ieri nella sua casa di Fontanafredda. La donna stava pulendo il solaio quando, spostatasi in una zona dove dal pavimento dove erano state tolte alcune travi, lo ha sfondato precipitando sulle scale sottostanti dopo un volo di quattro metri.

---

†

«Che tutti trovino la loro dimora in Te, o Signore».

Il giorno 5 ottobre è improvvisamente mancato

Giovanni Meloni
Appuntato in pensione di P.S.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie IRMA, il figlio PINO con GABRIELLA, gli adorati nipoti MARCO e GIULIA, il fratello GINO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 ottobre 2002

Ciao

nonno Giovanni

Grazie per quanto hai sempre fatto per noi.

Trieste, 10 ottobre 2002

Ti ricorderemo sempre.
- MARCO e GIULIA

Trieste, 10 ottobre 2002

Partecipano con affetto al dolore della famiglia GIOVANNI FABBRI, MARINKA e KATARINA MODIC.

Trieste, 10 ottobre 2002

Abbracciano PINO affettuosamente: ANGELA, DARIO, CRISTINA, GIANFRANCO, MILENA, SALVATORE, ORIANA, RUDY, PATRIZIA, MARINO.

Trieste, 10 ottobre 2002

Le famiglie DELL'OSTE, MACRÌ e PIOL partecipano al lutto.

Trieste, 10 ottobre 2002

Il 7 ottobre dopo una vita intensa e generosa si è spenta dolcemente

Albina Besednjak ved. Lagoj già ved. Sincovich
anni 92
pensionata ex Jutificio Triestino

La ricordano il genero LJUBOMIRO, i nipoti, EGLE e FULVIO, il pronipote ADRIANO.
Un ringraziamento alla dottoressa GRESSANI e alla Casa di riposo CELLINI per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno venerdì 11 alle ore 12.20 da via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2002

Partecipano al dolore famiglie SAULE, GENTILLI.

Trieste, 10 ottobre 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Saba

Ne danno il triste annuncio STEFANO, COSETTA, BETTY, NADIA e BORIS.

Trieste, 10 ottobre 2002

MARIANO e LISETTA vi sono affettuosamente vicini.

Trieste, 10 ottobre 2002

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Albano Valentinuzzi
Terziario Francescano

Lo annunciano la sorella ADALGISA, nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della casa di riposo «Arcobaleno».
I funerali si svolgeranno venerdì 11 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2002

ANNIVERSARIO

Maria e Nicola Sarinelli

Sempre vivi nei nostri cuori.

CHIARA e GIANPAOLO

Trieste, 10 ottobre 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorella Petronio in Casseler
di anni 79

Ne danno il triste annuncio il marito LIVIO, il figlio FRANCESCO con NICOLETTA e TOMMASO, il cognato MARCO con GIULIO, ANNALISA e PIERO e i parenti tutti.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 ottobre alle ore 15 nella Chiesa Madre di San Michele a Cervignano.

Non fiori

Cervignano del Friuli, 10 ottobre 2002

Partecipano al lutto: WILMA e MARIO con MAURIZIO, LUCIA, CARLOTTA e FELIX.

Trieste-Tarvisio, 10 ottobre 2002

Sono affettuosamente vicini a LIVIO e famiglia: GABRY, PINO, ANDREA.

Trieste, 10 ottobre 2002

Vi siamo fraternamente vicini: RENATO, GRAZIANA e ROBERTO.

Trieste, 10 ottobre 2002

---

†

Ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Giovanni Terdina

Ne danno l'annuncio il figlio FURIO, nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 11 ottobre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Un sentito ringraziamento al personale del Residence Miramar.

Trieste, 10 ottobre 2002

Nino

sarai sempre nel mio cuore.
- BRUNA

Trieste, 10 ottobre 2002

Partecipano al lutto GIULIA, GIORGIO, MAURIZIO, LIVIANA, DANIELE e ANNAMARIA TERDINA.

Trieste, 10 ottobre 2002

Si associano al dolore di FURIO: PAOLA, MARCO, GIORGIO, ANTONIETTA e FRANCESCA.

Trieste, 10 ottobre 2002

Partecipano al dolore di BRUNA le amiche del mercoledì.

Trieste, 10 ottobre 2002

Si è spenta serenamente

Laura Visintin ved. Spiller

Lo annunciano la sorella ONORINA, il fratello REMO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dottor VITTORI per le cure prestate.
I funerali seguiranno venerdì 11 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 ottobre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Simeone Tugnizza

ringraziano commossi.
Una S. Messa sarà celebrata giovedì 7 novembre alle ore 18.30 nella chiesa S. Francesco d'Assisi.

Trieste, 10 ottobre 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Guerrina Pizzamus ved. Steffè (Rina Poci)
anni 87

La piangono addolorati i figli DIEGO e CLAUDIA, il genero RAFFAELE, la nuora LINA; i nipoti GABRIELLA, SABRINA, STEFANO, parenti tutti.
Si ringrazia di cuore il dottor VEGLIA.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 ottobre 2002

Per sempre nel tuo cuore, per sempre nei nostri cuori.
- DIEGO, CLAUDIA

Muggia, 10 ottobre 2002

La tua bontà e il tuo sorriso mi accompagneranno per sempre.
- RAFFAELE

Muggia, 10 ottobre 2002

Vorrei che tutto il mondo sapesse che persona meravigliosa sei stata e sarai, per sempre nel mio cuore.
- Tua LINA

Muggia, 10 ottobre 2002

Ringraziamo il Signore di averci fatto il dono di essere stata la nostra nonna.
- SABRINA, GABRIELLA, STEFANO

Muggia, 10 ottobre 2002

Ciao

Rina

- VALERIO e SARA

Muggia, 10 ottobre 2002

---

†

Ci ha lasciati

Renata Piccinin ved. Giuliano

Ne danno il triste annuncio le cugine ELDA, FLAVIA, LAURA e la sua LICIA.
I funerali seguiranno venerdì 11 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2002

---

†

"Dio del cielo, Signore delle cime, lascialo andare tra le tue montagne..."

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Bisciani

Ne danno il triste annuncio le figlie NEVA, MARISA, LILIANA, i generi e il fratello UGO.
Un sentito ringraziamento al signor DARIO e al personale della Casa di riposo FAVRETTO.
I funerali seguiranno venerdì 11 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2002

Ciao

nonno

rimarrai sempre nei nostri cuori.
- I nipoti e pronipoti

Trieste, 10 ottobre 2002

Addolorati partecipano ILDA e famiglia.

Trieste, 10 ottobre 2002

---

†

Ha raggiunto la sua amata MARIA

Antonio Campanale

Lo annunciano il figlio ROMANO con CRISTINA e LUCA, la sorella MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 11 alle ore 10 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 10 ottobre 2002

I familiari di

Albino Canciani

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 10 ottobre 2002

INTERNET & SCUOLA

Inizia il viaggio

Via al giro del mondo informatico in 210 giorni

Dedicata a tutti i lettori del quotidiano ma pensata principalmente per i ragazzi e le ragazze delle scuole medie e superiori di Trieste e Gorizia e per i loro insegnanti, parte oggi l'iniziativa promossa da Insiel e dall'Editoriale Fvg che vuole come protagonisti proprio i giovani. Scuola, «Il Piccolo» e Insiel riprendono quest'anno un cammino iniziato quattro anni fa.

Ogni giovedì, per trenta settimane, 210 giorni, «Il Piccolo» pubblicherà una pagina nella quale verranno trattati argomenti di attualità informatica; hardware, software, web, comunicazione, giochi e curiosità. Non solo. Un giornalista del «Piccolo» e un tecnico dell'Insiel ogni giovedì entreranno nelle scuole di Trieste, Monfalcone e Gorizia per fare insieme un'ora di «lezione» diversa.

Non mancano nemmeno i super premi: corsi di formazione, hardware e software sono in palio per i più intraprendenti.

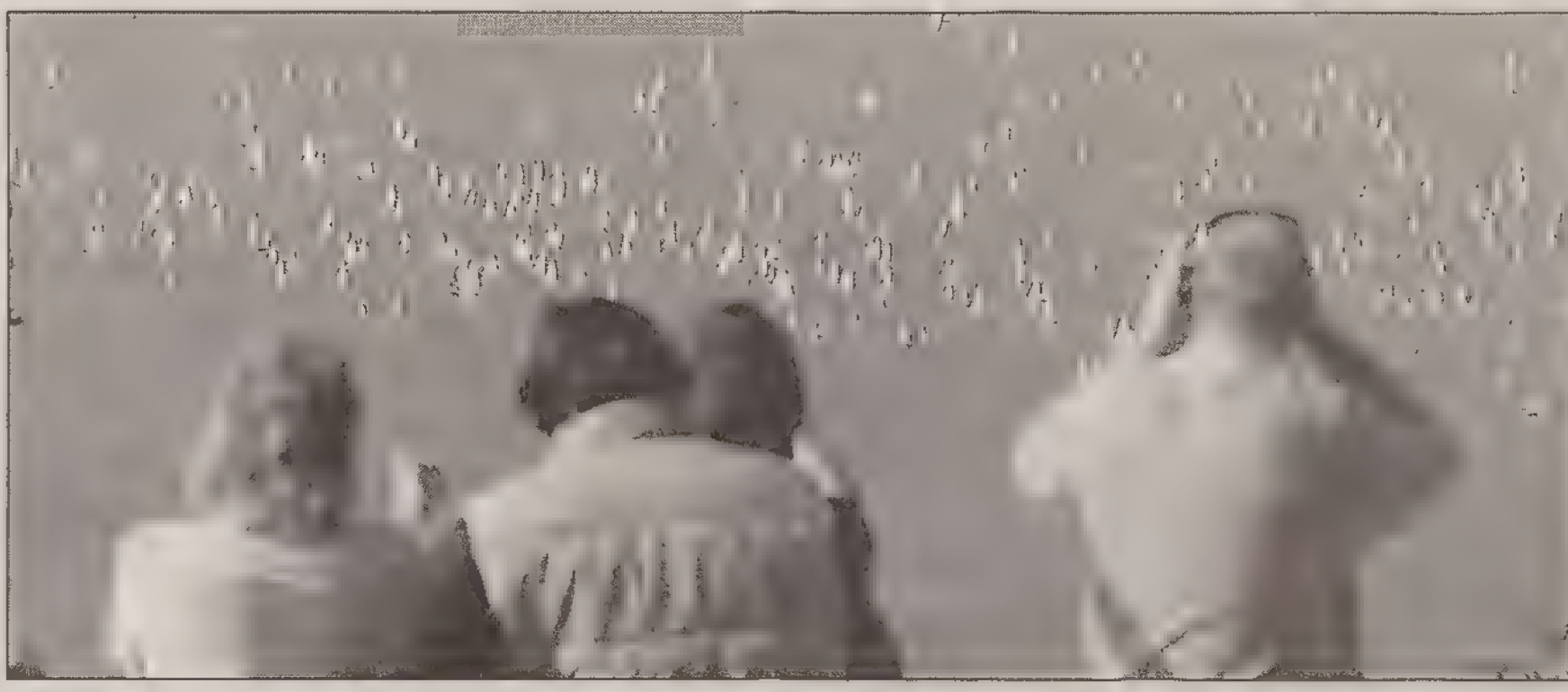
Alla prossima puntata per le modalità di iscrizione al concorso.

Ridisegnata la grafica e la struttura: ecco come è cambiata la vetrina virtuale della più grande regata d'Europa in programma domenica

Barcolana: se resti a terra naviga in Internet

I segreti del nuovo sito della Coppa d'Autunno. America's Cup: come evitare le notti in bianco

TRIESTE 2 mila barche, 20 mila appassionati in mare, più di 100 mila a terra a godersi lo spettacolo. Succede a Trieste da 34 anni, la seconda domenica di ottobre. Questi sono i numeri da record della Barcolana, la più affollata regata velica del Mediterraneo. Ma da un paio d'anni, anche il web, ha contribuito a fare lievitare questi numeri e a far crescere la manifestazione fino a portarla a una dimensione mondiale. Perchè se la Coppa d'Autunno è uscita dai confini del Golfo di Trieste, anche la comunicazione «senza confini», caratteristica di internet, non poteva trovare applicazione migliore.

Il sito **www.barcolana.it** è via via cresciuto di anno in anno come appunto la regata che racconta nelle sue pagine. L'ultimo sostanzioso restyling è legato all'edizione che si svolgerà tra tre giorni, la 34a. Già proprio il numero 34 consente di caratterizzare graficamente l'home page del sito. Il marchio, su sfondo rosso, infatti è quello coniato per il manifesto ufficiale. Un'unica immagine dunque a fare da cornice a tutte le forme di comunicazione della Barcolana. Il concetto, in termine tecnico, è definito immagine coordinata ed è utilizzato per trasferire un'identità univoca ed omogenea a tutte le pubblicazioni che parlano dell'evento.

Conto alla rovescia per la Barcolana: chi non potrà regatare in mare, potrà sciogliere gli ormeggi e navigare in Internet.

Il compito più delicato del mestiere del web design, a differenza del grafico che si occupa di elaborare un'immagine su carta, è quella di far conciliare l'aspetto estetico con le esigenze del web e cioè fruibilità e immediatezza. La soluzione adottata dal web designer del nuovo sito della Barcolana va in questa direzione. La home page, a differenza di molte altre presenti nell'universo internet, illustra in un menù tutte le sezioni che gli utenti possono «sfogliare». La disposizione grafica è sobria ma è arricchita da un elemento azzeccato: quello di utilizzare una serie di foto delle edizioni passate che si alternano in video con un effetto dinamico. Il risultato ottenuto è duplice: chi apre la home page capisce immediatamente che si sta parlando di una manifestazione velica con una lunga tradizione; l'assenza di un supporto iconografico pesante evita che l'utente, specie quello che si collega con un pc «domestico» e con linee telefoniche analogiche, sia costretto a lunghe attese. Le informazioni e i servizi poi sono a «portata di click». Con l'apertura infatti al massimo di quattro o cinque finestre si completa la «navigazione» in ciascuna sezione. Un altro asset fondamentale delle rete, l'interattività, è garantita con un sistema di e@mail nel segmento cerco e offro imbarco, vero punto di incontro per tutti gli appassionati di regate e che non vogliono perdersi, salendo su una barca a vela, il fascino della Barcolana. Tra i link consigliati i più interessanti per l'utente sono quelli per tenere d'occhio il meteo **www.osmer.fvg.it** e **www.arpa.fvg.it**.

Ma per gli amanti della vela questi sono giorni, anzi notti, di fuoco. In Nuova Zelanda infatti è cominciata la lunga volata verso l'America's cup con due barche italiane impegnate nella Louis Vuitton Cup, la manifestazione che seleziona chi sfiderà a febbraio New Zealand detentore del trofeo. Per seguire le gesta dei due team italiani la rete propone una vasta offerta. Notizie sulle regate e sugli equipaggi si possono trovare sui siti attivati dai due sindacati italiani, il collaudato **wwww.lunarossa.it** e quello più semplice **www.mascalzonelatino.it**. Chi invece «mastica» un po' di inglese ha a disposizione il completo sito dell'organizzazione **www.americascup.com** e **www.lvcup.org**. Per i non poliglotti in rete anche **www.americascup.it** che presenta anche un forum nel quale gli appassionati possono «chiacchierare» tra loro. Buona «navigazione» a tutti.

IL WWW DELLA SETTIMANA

Volete sapere tutto sull'hardware, ovvero sui pezzi di ferro che compongono un computer, e avere un amico che vi dice che cosa comperare, evitando bufale e bluff? Il vostro amico si chiama Tom e il suo sito è uno dei più cliccati del mondo. Il motivo? È affidabile, onesto, sincero. Non risparmia critiche o elogi, il tutto in nome della professionalità. La consulenza è gratuita. **www.tomshardaware.com**

APPUNTAMENTI

Lezioni e consigli per orientarsi nel «nuovo» mondo

Qui comincia l'avventura. Un'avventura che finirà tra trenta settimane. Nell'arco di questi mesi pubblicheremo una serie di lezioni, il meno noiose possibile, su «tutto quanto fa computer», dall'hardware al software, da Internet a Intranet, dalla scienza ai videogiochi.

● **A.A.A. cercasi siti**. Come orientarsi nella marea dei siti che offrono informazioni e servizi ai cittadini utenti? Ogni settimana dedicheremo a un sito internazionale o di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone una mini-recensione. Indicheremo pregi, difetti e curiosità.

● **Lavoro nel Web**. Il mondo di Internet ha dato una mano anche a quello del lavoro. Il web ha aperto nuovi mercati e introdotto nuove professionalità. Spiegheremo gli impieghi della new economy attraverso le storie dei giovani che si guadagnano da vivere in queste realtà.

● **Consigli utili**. Molti di noi possiedono o utilizzano il pc e la rete. Ma c'è molto da imparare. I nostri consigli settimanali si focalizzeranno sulla manutenzione e la corretta utilizzazione di hardware e software, ma anche sul modo più veloce ed efficiente di cercare quello che vi serve in rete. Analizzeremo anche gli strumenti che il web offre quali i traduttori linguistici, i convertitori di valuta, quelli metrici e altro ancora.

● **Anatomia del computer**. I tecnici e gli informatici ci spiegheranno com'è fatto e come funziona l'hardware e i suoi componenti base. Ovviamente cercheremo di farlo in maniera semplice e con un linguaggio comprensibile.

● **Un premio per i giovani**. Una giuria giudicherà il miglior sito che sarà realizzato, nel corso di questo anno scolastico, dagli studenti delle scuole delle province di Trieste e Gorizia.

Nel 1980 gli uffici e gli enti regionali, alcuni Comuni e Camere di commercio erano collegati grazie a due giganteschi «armadi»

Trieste, dal computer di Gulliver ai microchip

Oggi una rete collega tutti, settori modello pubblica amministrazione e sanità

TRIESTE Nel 1980 in Friuli Venezia Giulia la rete di trasmissione dati che collegava gli uffici e gli enti regionali, alcuni grandi Comuni e le principali Camere di commercio, era servita da due enormi computer Ibm che occupavano una sala di qualche centinaio di metri quadrati. Questi due «mostri» stavano a Trieste, al piano terra dell'Insiel.

Ognuno di questi giganti aveva «ben» 512 K-byte di memoria centrale, ovvero molto meno di quanto contenga oggi la memoria di una macchina fotografica o di un'agenda elettronica da tasca. Questi due «computeroni» erano accuditi con cura 24 ore su 24 da uno stuolo di operatori e di sistemisti. Si usavano dischi magnetici delle dimensioni di una enorme torta che venivano inseriti dentro unità grandi come armadi.

Altri «contenitori», sempre molto ingombranti, ospitavano ognuno un nastro magnetico simile a quello dei primi registratori audio. Le bobine avevano una trentina di centimetri di diametro. Quando il computer doveva elaborare dei dati, questi non erano spesso disponibili all'interno del computer perchè le unità di memoria a quei tempi avevano capacità molto limitate. Così era necessario che un operatore andasse a recuperare tra migliaia il nastro magnetico giusto e andasse poi a «montarlo» nell'unità di lettura-scrittura.

Di tutto questo mondo oggi non è rimasta traccia. Nello spazio dove stavano i due «mostri» oggi ci sono decine di pc, server, stampanti e i computer quasi non si vedono. La memoria di un pc moderno di uso comune oggi è 500 volte più estesa di quei computer «preistorici»: 256 M-byte. Un computer come quelli che ora abbiamo in casa allora avrebbe fatto la felicità della Nasa. Tutto questo per sottolineare il fatto che la tecnologia ha fatto passi da gigante.

Oggi il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni più capillarmente informatizzate d'Italia, in particolare per quanto riguarda la pubblica amministrazione e la sanità. I due vecchi «computeroni», che un tempo gestivano la «macchina regionale» sono da tempo ridotti a polverosi cimeli da museo, hanno lasciato posto a calcolatori via via sempre più piccoli e potenti. Una rivoluzione che non ha pari nella storia dell'uomo anche perchè tutto questo non è che l'inizio di un'escalation tecnologica che ci porterà chissà dove.

IN «DIRESCUOLA» PROF E STUDENTI ON LINE

204 istituzioni scolastiche, per più di un migliaio di scuole, con più di 13 mila docenti e di 100 mila studenti connessi in rete, una mega intranet, cucita su misura per le scuole della regione di ogni ordine e grado, che, per rivendicare, qualche "piccone" in italiano, è stato chiamato "Progetto S.qu.o.la.-Fvg".

"Direscuola" è il Portale delle Scuole del Fvg, coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale e dalla Direzione Regionale dell'Istruzione, realizzato da Insiel e di prossima pubblicazione. La rete "S.qu.o.l.a." e il suo Portale "Direscuola" hanno l'obiettivo di diventare luogo privilegiato di scambio di informazioni, da quelle istituzionali a quelle tra prof e studenti; un'agenda operativa per la consultazione di orari, ricevimenti, offerte formative; una culla di dibattiti, discussioni, confronti e chi più ne ha più ne metta. Ad ogni scuola, se ancora non on-line, sarà messo a disposizione un sistema informatico redazionale per la creazione ed il mantenimento dei sito scolastico e il miglior sito, quello con più servizi e originale verrà premiato. Nelle prossime puntate verrà illustrato il Regolamento per la partecipazione al concorso e i premi in palio.

LA POSTA DEI LETTORI

Il pc sta male? Scrivimi un'e-mail

Se avete qualche quesito informatico che vi tormenta, se il vostro pc non «gira» come dovrebbe, se l'installazione di un programma vi fa impazzire o se più semplicemente desiderate far conoscere agli altri le vostre esperienze, memorizzate questo indirizzo elettronico nella vostra rubrica **interattiva@insiel.it**. Ogni settimana, in questa pagina, verranno pubblicate alcune delle domande più curiose, bizzarre e frequenti con le relative risposte. Una casella postale riservata ai lettori che potranno mettersi in contatto con tecnici e informatici per trovare risposte e le sviluppare le tematiche che più vi interessano.

TEMPERATURE

HELSINKI -1 / 5 · OSLO 2 / 4 · STOCCOLMA 3 / 7 · MOSCA 1 / 4 · COPENAGHEN 4 / 8 · LONDRA 9 / 16 · AMSTERDAM 5 / 11 · BERLINO 4 / 9 · VARSAVIA 1 / 5 · PRAGA 3 / 9 · PARIGI 6 / 16 · VIENNA 0 / 11 · GINEVRA 6 / 14 · LUBIANA 7 / 10 · ZAGABRIA 9 / 12 · BELGRADO 6 / 16 · BUCAREST 2 / 16 · MADRID 13 / NP · LISBONA 15 / 22 · BARCELLONA 16 / 23 · ROMA 17 / 20 · SOFIA 7 / 15 · ISTANBUL 16 / 19 · ALGERI 18 / 31 · TUNISI 22 / 28 · ATENE 15 / NP · LARNACA 19 / 29 · IL CAIRO 20 / 31

	Min.	Max.
BOMBAY	24	37
BANGKOK	24	31
BOGOTA	7	18
BOSTON	9	14
BRUXELLES	8	14
BUDAPEST	8	17
BUENOS AIRES	10	22
CARACAS	28	34
CHICAGO	7	17
C. DEL CAPO	10	19
C. DEL MESSICO	12	18
DUBLINO	8	13
FRANCOFORTE	5	13
HONOLULU	23	30
JOHANNESBURG	9	22
LA PAZ	1	14
LIMA	16	20
LOS ANGELES	17	27
MANILA	23	32
MIAMI	24	31
MONTEVIDEO	17	23
MONTREAL	4	12
NAIROBI	12	24
NEW YORK	12	16
PECHINO	9	22
RIO DE JANEIRO	21	29
S. PIETROBURGO	-6	3
SAN FRANCISCO	12	22
SANTIAGO	6	20
SAN PAOLO	17	27
SEOUL	4	16
SINGAPORE	24	33
SYDNEY	12	24
TEL AVIV	21	29
TOKYO	16	23
WASHINGTON	16	18

IL TEMPO OGGI

2 000 m 5 °C · 1 000 m 11 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 · Tmin. 12/13

Tmax. 17/20 · Tmin. 14/17

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 9 ottobre 2002

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con piogge in genere abbondanti. Sulla costa soffierà moderato vento da Est. Le piogge più consistenti saranno più probabili dal pomeriggio.

DOMANI (attendibilità 60%). Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso con piogge da moderate ad abbondanti. Possibili anche temporali sparsi e temporanee schiarite.

TENDENZA PER SABATO. Variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,8	[illegible]
GORIZIA	11,4	[illegible]
MONFALCONE	14,5	[illegible]
UDINE	11,8	[illegible]
PORDENONE	11,3	[illegible]

DOMANI

2 000 m 4 °C · 1.000 m 10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 17/20 · Tmin. 10/13

Tmax. 17/20 · Tmin. 13/16

20	MIN.	MAX.
VERONA	13	19
VENEZIA	np	17
MILANO	np	17
TORINO	np	13
GENOVA	np	17
BOLOGNA	np	15
FIRENZE	np	19
PISA	11	18
ANCONA	np	20
PERUGIA	np	20
PESCARA	np	20
L'AQUILA	np	np
[illegible]	17	20
FIUMICINO	np	21
CAMPOBASSO	12	18
BARI PALESE	np	21
NAPOLI	np	22
POTENZA	9	21

	MIN	MAX.
S. MARIA DI L.	18	20
R. CALABRIA	np	25
PALERMO	np	25
MESSINA	17	24
CATANIA	np	24
CAGLIARI	18	22
ALGHERO	np	12

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse che risulteranno anche di forte intensità; Centro e Sardegna molto nuvoloso o coperto sulle regioni centrali con piogge diffuse che risulteranno anche di forte intensità. Molto nuvoloso sulla Sardegna con precipitazioni intense che interesseranno principalmente la parte settentrionale dell'isola ove potranno risultare anche a carattere temporalesco. Sud e Sicilia generalmente nuvoloso con piogge su Campania e Molise e sporadicamente anche sul settore tirrenico e sulla Sicilia occidentale.

TEMPERATURA: in ulteriore aumento, specie nei valori minimi.

VENTI: moderati o forti sud-occidentali

MARI: molto mossi, localmente agitati il Tirreno e il mare di Sardegna.

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · NEBBIE BASSE · BREZZA · MODERATI · FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

FANTASIA

Mentre è stato assegnato il prestigioso premio per un gioco inedito

Concorso letterario sulle orme dei «romanzoni» di Tolkien

Stagione di premi, ancora, per il mondo ludico. Per gli appassionati di fantasy ecco il concorso letterario per racconti brevi basati sulle creazioni letteraie di Tolkien. Per partecipare bisogna inviare brevi racconti che dovranno essere basati sulle creazioni letterarie di Jrr Tolkien «Lo Hobbit» e «Il Signore degli Anelli» e dovranno narrare di eventi che avrebbero potuto essere accaduti ma di cui l'autore non parla nelle sue opere. Una sorta di dietro le quinte letterario insomma, basato però su ciò che l'autore scrisse: tali racconti infatti non dovranno modificare la creazione tolkieniana, bensì inserirsi in maniera coerente nelle zone oscure della stessa. La lunghezza massima concessa per ogni racconto è di 6 fogli A4, carattere Arial 11. Tutti i racconti pervenuti verranno pubblicati on-line, nel sito www.eleuteros.org. Il racconto vincitore verrà pubblicato anche sulla pubblicazione ufficiale della Società Tolkeniana. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato alla mezzanotte del 30 novembre. Per informazioni e iscrizioni contattare telefonicamente Eleuteros al numero 0461/882269 o via e-mail all'indirizzo: info@eleuteros.org.

Prende il via da domani la seconda edizione del «Premio Giocabolario», concorso che eleggerà i migliori prodotti ludici e videoludici del mercato, secondo le preferenze degli utenti del sito http://giocabolario.hypermart.net. Ogni utente potrà votare il gioco, giocattolo e videogioco che preferisce scegliendo tra ben 14 diverse categorie, per oltre 100 prodotti. Per votare ci sarà tempo fino alla mezzanotte di giovedì 31 ottobre, mentre martedì 5 novembre si conosceranno finalmente i vincitori categoria per categoria. Basterà inviare una mail all'indirizzo di posta elettronica giocabolario@libero.it indicando la categoria prescelta. L'edizione 2001 ha visto i successi di X-Bugs nei giochi da tavolo e Formula One 2001 nei videogiochi. Le premiazioni si terranno l'8 dicembre a Milano, Palazzo delle Stelline, durante l'ultimo giorno della manifestazione «Giochi sforzeschi».

A Venezia intanto è stato assegnato il Premio Archimede 2002, riservato ai giochi inediti, a Magma di Carlo A. Rossi. Ben 84 i prototipi presentati alla settima edizione del premio e fra questi numerosi di provenienza straniera; 33 hanno superato le selezioni e sono stati esposti a Venezia; 12 poi sono state le «nomination» e grande «suspence» si è creata per l'assegnazione dei titoli. Altissimo il livello qualitativo e molto difficile la decisione della giuria. Alla fine l'ha spuntata il modenese Carlo A. Rossini, 34 anni, in virtù di un'idea di gioco assolutamente nuova e originale. Ricordiamo che il gioco covincitore della passata edizione (Gnomoni di Duilio Carpitella), non solo è stato pubblicato dalla prestigiosa casa editrice viennese Piatnik, ma ha anche ottenuto importanti riconoscimenti internazionali.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Influssi ancora un tantino misti, ma le scocciature vi verranno dalle piccole questioni quotidiane. Buona la vita privata. Nuovi incontri.

Toro 21/4 20/5
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere ottimi riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza. Diplomazia.

Gemelli 21/5 20/6
Moderate la vostra attività e tenete a freno le eventuali iniziative. La giornata non è delle migliori e i vostri sforzi non serviranno a modificarla.

Cancro 21/6 22/7
Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete. Novità.

Leone 23/7 22/8
Giornata piuttosto intensa e faticosa e nel suo insieme poco gratificante. Pazientate, la fortuna sta per girare. Passeggero smarrimento in amore.

Vergine 23/8 22/9
Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza, avrete una volta in più dato il vostro contributo al mantenimento della serenità.

Bilancia 23/9 22/10
Aspirazioni, prospettive agevolate: approfittate del momento favorevole per tentare la fortuna. Siete un po' troppo riservati. Fantasia.

Scorpione 23/10 21/11
Rischiate un po' di più sul lavoro se volete dare un'accelerata alla vostra carriera. Riuscirete a recuperare un rapporto in crisi. Buon senso.

Sagittario 22/11 21/12
Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e di comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Perseguite un obiettivo.

Capricorno 22/12 19/1
Non rammaricatevi più di tanto se non riuscirete a portare a termine i progetti professionali. Godetevi il tempo libero in compagnia.

Aquario 20/1 18/2
Momento abbastanza favorevole per dare inizio a una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata o una vincita.

Pesci 19/2 20/3
Giornata piacevole e movimentata, in cui potrete risolvere piccole questioni lasciate in sospeso. Prima di fare un programma consigliatevi con il partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Società di telecomunicazioni - **5** Lo sono le acque che consumano - **11** Schema delle trasmissioni - **13** Italiana Petroli - **14** Arresto di massa - **15** Doppie nell'assillo - **16** Soddisfatte, accontentate - **18** Infatti - **19** Abbelliti, acconciati - **20** Una squadra di Madrid - **22** Sportelli di legno - **23** Finiscono tutti in gloria - **24** Aiutano gli sperimentatori - **26** Circoscrizione amministrativa dell'antica Grecia - **27** Cala paurosamente - **28** Dolorosa, tormentosa - **30** La Farrow - **31** Il rigore disciplinare - **33** Ai lati dell'Olanda - **34** Raccapriccianti - **35** In moto - **36** Accetta di firmare contratti al posto del vero titolare - **38** Lo scrittore Fogazzaro - **39** Può rendere spietati.

VERTICALI: 1 Delatore come Cicero - **2** Salta quando si brinda - **3** Articolo spagnolo - **4** Governo despota - **5** Incomincia in giugno - **6** Infrazioni alla legge - **7** Trattore - **8** Questa in breve - **9** Il soggetto di chi si cita - **10** Nome di donna - **12** Non concesse - **15** La terra dei thai - **17** Il giornale fondato da Lenin - **18** Soffrono pene d'amore - **20** Girolamo generale - **21** Inadatta a riposare - **23** Il filosofo che si tagliò le vene - **25** È fine a Cortina - **26** Giacomo tra i maggiori linguisti del Novecento - **28** Smarriti - **29** Ricordano Democrito - **31** Un'arma che spara a raffiche - **32** Non crede in Dio - **34** È detto pan di serpe - **36** Simbolo del platino - **37** Odiare un po'.

CAMBIO DI GENERE (5)
Epitaffio per Louis Armstrong
Con la sua tromba s'elevò pian piano
ai più alti fastigi, ascesa audace
or, pervenuto del cammino al termine,
qui posa in pace.

Marac

SCARTO INIZIALE (8/7)
Il velocista Michael Johnson
Fa specie quando, lucido e potente,
rimontare lo vedi
restando sempre in piedi...
Sì, quello lì avrebbe fregato Achille!

Lui

SOLUZIONI DI IERI

Scarto iniziale: *FLAUTISTA, L'AUTISTA.*

Lucchetto: *SERMONI, MONITI = SERTI.*

LOTTO

BARI	22	58	37	63	90
CAGLIARI	1	66	32	70	46
FIRENZE	76	15	90	3	31
GENOVA	16	21	1	2	60
MILANO	65	31	21	9	48
NAPOLI	59	62	57	46	85
PALERMO	21	45	42	11	6
ROMA	52	42	39	75	46
TORINO	32	5	26	19	6
VENEZIA	40	30	27	82	83

Super Enalotto (Concorso n. 81 del 9/10/02

21 22 52 59 65 76 — JOLLY 40

Montepremi €	7.021.785,16
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	11.046.346,98
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.404.357,03
Ai 12 vincitori con 5 punti €	117.029,76
Ai 2.416 vincitori con 4 punti €	581,27
Ai 101.088 vincitori con 3 punti €	13,86

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.14**
	tramonta alle	**14.29**
La Luna:	si leva alle	**12.11**
	cala alle	**21.05**

41.a settimana dell'anno, 283 giorni trascorsi, ne rimangono 82.

IL SANTO

San Daniele

IL PROVERBIO

L'uomo sbaglia finché cerca qualcosa.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³)
(Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**16**
Via Carpineto	µg/m³	**15**
Via Svevo	µg/m³	**13**
Via Pitacco	µg/m³	**14**
Muggia	µg/m³	**15**

MAREE

Alta:	ore	11.03	**+45**	cm
Bassa:	ore	5.55	**-24**	cm
	ore	18.52	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.14	**+19**	cm
Bassa:	ore	6.20	**-13**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,8** minima
	15,7 massima
Umidità:	**79** per cento
Pressione:	**1016,4** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**20,9** km/h da E
Mare:	**19,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'evento mondano ruota tutto attorno al ricevimento per l'ingresso di Roberta, mesi quattro, nella comunità dei credenti. Che oscura addirittura la grande regata

Arriva Berlusconi per il Grande Weekend

Sabato sarà a Porto San Rocco per il battesimo della piccola Antonione. Per la Barcolana non si sa

Segreto, segretissimo. Al punto da oscurare la stessa Barcolana. L'evento mondano del fine settimana ruota tutto intorno a lei, la piccola Roberta Antonione, mesi quattro, che sabato a mezzogiorno e mezzo riceverà il battesimo nella chiesa di Muggia Vecchia, alla presenza del premier Silvio Berlusconi, l'uomo che ha messo il turbo alla carriera politica di papà Roberto. Il Cavaliere ci sarà, è ormai assodato, anche se dalla segreteria del presidente, a palazzo Chigi, non arriva alcuna conferma ufficiale: «E' un impegno privato di Silvio Berlusconi, non ne sappiamo niente».

Certo è che a Porto san Rocco, dove si terrà il ricevimento, già da giorni sono in atto controlli severissimi per la sicurezza del premier, con verifica dell'identità di tutti coloro che hanno contatti con il porto nautico e non solo. I trentacinque agenti e funzionari della Digos in forza a Trieste sono sguinzagliati sul territorio. Si tratta di organizzare un servizio impenetrabile, ma al tempo stesso discreto. Nel weekend, per la Barcolana, sbarcheranno in città migliaia di persone: una situazione potenzialmente di massimo rischio per la sortita privata del premier. Impossibile controllare tutte le vie d'accesso a Trieste, mare compreso, e impossibile stringere una cintura di agenti intorno al primo ministro durante una cerimonia religiosa, per di più di carattere non ufficiale. La festa nella festa, ovvero il battesimo della primogenita del coordinatore nazionale di Forza Italia, con l'ospite per eccellenza, il Cavaliere, proprio nel weekend più caotico e movimentato dell'anno, metterà a dura prova l'apparato di sicurezza. Prevedibili le difficoltà per chi avrà l'avventura di recarsi a Muggia nella giornata di sabato.

Scorcio dell'interno della chiesetta di Muggia Vecchia.

Silvio Berlusconi ritratto insieme a Roberto Antonione.

Berlusconi dovrebbe arrivare in aereo in mattinata, intorno alle 11, e trasferirsi immediatamente a Muggia Vecchia, dove il rito sarà officiato da don Mario Vatta, amico di vecchia data di Roberto Antonione. Di lì, scortatissimo, il premier scenderà a Porto san Rocco, retiro turistico di alto bordo che, singolarmente, prende il nome dal guaritore degli appestati. Tra gli equipaggi vip degli yacht in procinto di partecipare alla Barcolana, si mescoleranno gli ospiti del ricevimento «intimo»: circa duecento persone tra amici della famiglia Antonione ed esponenti politici. Per non scontentare nessuno dei ristoratori locali, il catering sarà curato dal famoso Alfredo del Toulà di Treviso. Che, dichiarandosi anch'egli «amico personale» del committente, non scuce indiscrezioni sul raffinato menù confezionato per l'evento.

Nella foresteria di Porto san Rocco è già pronto un appartamento per accogliere il premier, nel caso decidesse di fermarsi per partecipare alla Barcolana. L'ipotesi, per la verità, al momento sembra alquanto remota, nonostante voci di corridoio dicano che al primo ministro l'idea della regata non sarebbe spiaciuta affatto, magari sulla barca di Benetton.

Intanto, sull'ingresso ufficiale della piccola Antonione nella comunità dei credenti, i gossip impazzano. A cominciare da quello sul nome del padrino, vista l'impossibilità del «divorziato e risposato» Berlusconi di assumere il ruolo di «faro» per Roberta, almeno nella vita cattolica. La *guest list* è blindatissima, come l'intero contesto, quindi il gioco del «chi ci sarà» al battesimo tiene banco nei corridoi, molto di più che le presenze eccellenti sugli scafi della Regata d'Autunno. Qualche invitato, della fedelissima cerchia di Antonione, sgusciando un po' goffamente alla curiosità dei cronisti, fa sapere che nessun dettaglio è stato diffuso, anzi, che il sottosegretario comunicherà gli estremi della cerimonia agli eletti solo all'ultimo minuto, così da evitare presenze inopportune e occhi indiscreti. Altri, invitati mancati nonostante la loro patente di partner politici della Casa delle libertà, non nascondono un sottile fastidio per la snobbatura e bollano lo scarso «galateo» di tutta l'operazione. «Una passerella per ricchi e belli, altro che sacramento...».

Le barche sulle Rive che prenderanno parte alla Barcolana.

Tra gli ospiti sicuri ci saranno i due sindaci di Trieste e Muggia, Roberto Dipiazza e Lorenzo Gasperini, con relative consorti, accanto al presidente della Fiera, Riccardo Novacco, al project manager di Trieste Expo Challenge, Pierpaolo Ferrante e alla sua signora nonché presidente dell'Area di ricerca, Maria Cristina Pedicchio: l'«apparato» di Antonione sul territorio, che oggi gestisce alcuni dei punti chiave del potere in città. E ci sarà, naturalmente, la fida Silvia Acerbi, presidente del consiglio provinciale e ombra del sottosegretario, che gode fama di potentissima manovratrice dietro le quinte.

«Sono molto soddisfatto che Roberto abbia scelto Muggia Vecchia, alla quale tengo in modo particolare. Don Ludovico Serafin è una persona eccezionale», gongola Dipiazza, notoriamente a suo agio nelle occasioni mondane. E già assapora il momento in cui lo sguardo del premier correrà dal restaurato santuario verso Porto san Rocco, la sua «creatura» meglio riuscita. «Non mi può che far piacere e sarà una grandissima soddisfazione portare Berlusconi dove ho realizzato la cosa più importante. E' un evento eccezionale - si entusiasma il sindaco - e un bel regalo che, ancora una volta, si parli di noi. Un presidente del consiglio da queste parti non lo abbiamo visto mica così spesso, prima... Mostrerò a Berlusconi che cosa siamo stati capaci di realizzare. Quando poi mi sposerò io, sarà pronto di sicuro il Portovecchio, e allora lo porterò lì...».

Parentesi private a parte, pare che Berlusconi intenda davvero tener fede alla promessa di fare di Trieste la cornice di altri eventi internazionali. Il premier è atteso di nuovo in città, infatti, per il prossimo 29 ottobre, in occasione del vertice dei ministri degli Esteri dell'Adriatico e dello Ionio.

Arianna Boria

PRIMA PIOGGIA, POI IL SOLE

Pioggia per tre giorni, e poi domenica, forse, un timido sole splenderà sulla Barcolana. Queste le previsioni meteo per i prossimi giorni. Un pronostico, fa presente il capitano Gianfranco Badina dell'Istituto nautico, da prendere con una certa cautela: «Una previsione a 120 ore - fa notare - non può essere precisissima». Tuttavia, a quanto dicono i computer meteo, domenica mattina il tempo dovrebbe essere variabile, tendente al bello, e il borino dovrebbe fare posto a venti moderati da Nord, Nord-Ovest. Da oggi e fino a sabato mattina, invece, sono previste precipitazioni e vento, con temperature che rimarranno sostanzialmente stazionarie.

Decine di agenti controlleranno le strade d'accesso alla cittadina, sorveglianza aerea con elicotteri e divieti alle petroliere di lasciare i pontili dell'oleodotto

Muggia blindata per la sicurezza del Cavaliere

Non ci saranno «zone verdi» o «zone rosse», aree di rispetto o vie interdette al traffico da mezzi blindati fermi nel mezzo delle carreggiate o da transenne metalliche collegate con le catene.

La visita privata del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, invitato a Trieste sabato per partecipare alla festa del battesimo di Roberta Antonione, nasce in modo totalmente diverso dai vertici e dalle riunioni di ministri e capi di governo che hanno contrassegnato gli ultimi due anni di cronaca cittadina. I controlli e le verifiche sono iniziati da giorni ma il copione è totalmente cambiato. Niente blindature, niente schieramenti di uomini in divisa, nessuna zona interdetta semplicemente perché è impossibile assumere queste misure. La festa di battesimo si inserisce in una kermesse nautica che richiama ogni anno in città decine di migliaia di appassionati e curiosi. La Barcolana, a livello di controlli di polizia, si sta trasformando in una sorta di Carnevale di Rio o, se preferite, di un Oktoberfest. Una manifestazione di massa, difficilmente governabile. E ancora più difficile da monitorare.

Ecco perché il presidente del Consiglio, secondo i programmi annunciati, dovrebbe calcare unicamente il territorio del Comune di Muggia: tra Porto san Rocco, dove si svolgerà la festa, e la chiesetta romanico-romantica di Muggia Vecchia, sede della cerimonia religiosa. In queste aree e lungo le strade che le collegano alla Grande viabilità la Digos effettuerà, assieme a reparti territoriali, un filtro con svariate decine di agenti in borghese.

Non saranno saldati i coperchi dei tombini com'è accaduto in occasione del G7, non è certo che sui tetti siano appostati tiratori scelti.

Porto san Rocco, le banchine, le imbarcazioni, gli appartamenti ma anche l'intero vallone di Muggia saranno presidiati da terra e dal mare e le petroliere non potranno muoversi da o per i pontili dell'oleodotto della Siot durante la festa che seguirà il battesimo. In cielo più di un elicottero. Altro le forze dell'ordine non possono fare o ipotizzare. A meno che il Presidente non opti per un bagno di folla lungo le Rive. Rischioso, anzi terrificante per ogni responsabile della sicurezza, ma più che «pagante» sul piano dell'immagine. Nell'ultima visita pubblica a Trieste Silvio Berlusconi aveva già infranto le regole. Era uscito di notte senza scorta in piazza dell'Unità e con in compagnia del sindaco Roberto Dipiazza e di Roberto Antonione aveva raggiunto a piedi la pescheria. Una passeggiata tra amici.

Claudio Ernè

Porto San Rocco, dove si terrà il ricevimento.

L'on. Vittorio Sgarbi, già sottosegretario ai Beni culturali, interviene a sorpresa dopo le decisioni istituzionali sul futuro dello scalo

«Eviterò scempi del Porto Vecchio»

Lunedì o martedì in Consiglio comunale l'audizione dei protagonisti dell'accordo

Intanto Italia Nostra chiede la rivisitazione della variante Boeri in base ai vincoli sui magazzini posti dal ministero nell'agosto dello scorso anno

Si terrà lunedì o martedì la seduta del consiglio comunale chiesta dai consiglieri di Forza Italia per conoscere i termini dell'accordo sulle aree portuali intervenuto lunedì scorso fra Governo, Regione, Provincia, Comune e Authority. Proprio i rappresentanti di queste istituzioni sono stati invitati a quella che si preannuncia come un'audizione, con tanto di domande, su tutti gli aspetti legati alle scelte per il Porto Vecchio e il Porto Nuovo.

Sul riuso del Porto Vecchio si registra intanto una nota dell'on. Vittorio Sgarbi. «La città è libera di decidere qualsiasi futura destinazione del Porto Vecchio – afferma – purchè vengano rispettati i vincoli architettonici già stabiliti "ope legis"; ribaditi e rafforzati nell'agosto 2001 dal ministero dei Beni e delle attività culturali».

I cittadini di Trieste, gli imprenditori e le istituzioni locali, annota Sgarbi, conoscono il valore storico-artistico dell'insieme dei magazzini del porto. «Un recupero attento e rispettoso – sottolinea – non potrà che comportare per gli investitori una crescita del valore».

Il vulcanico parlamentare rileva quindi che «l'unicità e

L'on. Vittorio Sgarbi

il fascino di tutta l'area non precludono, in virtù delle caratteristiche strutturali, qualunque destinazione, anche la più fantasiosa e spregiudicata», ma subito dopo avverte che «il mio impegno, politico e culturale, è di evitare scempi , distruzioni e manomissioni del Porto Vecchio».

Sul progetto Boeri e sulla conservazione degli storici magazzini interviene la sezione triestina di Italia Nostra. La vicepresidente Giulia Giacomich ricorda in una nota che «la variante Boeri non poteva aver recepito i vincoli in quanto presentata prima degli ultimi decreti. E' dunque superata dai fatti. Italia Nostra chiede pertanto la rivistazione della variante in base ai vincoli posti dal ministero il 23 agosto 2001».

Quanto alla possibilità di eventuali deroghe ai vincoli stessi «in caso di progettazione di restauro di altissima qualità architettonica» (frase contenuta nei decreti di vincolo), Italia Nostra rimarca che «sempre di restauro si tratta. Tale possibilità non va perciò interpretata nel senso di "libera trasformazione", bensì in quello che vede nella coniugazione tra salvaguardia e riuso il raggiungimento della conservazione dell'identità figurativa e materiale degli hangars del Porto Vecchio».

Ieri intanto i vertici di TriesteExpo Challenge si sono incontrati con quelli dell'Autorità portuale. Al termine il presidente Fabio Assanti ha dichiarato che «venerdì, dopo la seduta del Comitato portuale, ci verrà consegnato il piano con la destinazione delle aree del Porto Vecchio. Su quello lavoreremo da subito per elaborare il progetto definitivo dell'Expo».

Sempre con riguardo al piano sulla destinazione delle aree portuali (in fase di elaborazione), Roberto Pacorini, a nome dell'Assindustria, ha espresso «soddisfazione perchè rispecchia gli accordi annunciati dai mass media e porta a soluzione il problema dello sviluppo del porto verso sud, con la collocazione della piastra logistica nell'area della Ferriera».

Il segretario dei Ds, Bruno Zvech

«Per le scelte sul porto serve un piano regolatore che indichi le priorità»

«Parlare di svolta epocale per quanto riguarda il destino del Porto Vecchio, forse è un po' troppo enfatico poichè siamo abituati a goffi giochi di prestigio». Esordisce così il segretario provinciale dei Ds, Bruno Zvech, intervenendo nel dibattito apertosi dopo la decisione delle istituzioni di avviare il riutilizzo del vecchio comprensorio portuale. «Sperando che la Casa delle libertà si sia chiarita definitivamente le idee fra le sue varie anime – prosegue Zvech – ora bisogna fare attenzione alle procedure necessarie». E in questo senso sostiene che non si può prescindere da un «piano regolatore serio, che indichi priorità e compatibilità rispetto all'intera area e in grado di colloquiare con le esigenze urbanistiche della città».

Bruno Zvech

Quanto all'Expo il segretario provinciale dei Ds sottolinea poi che «il progetto e la volumetria non possono trascurare l'utilizzo successivo dei manufatti, per evitare che un'ottima vetrina si trasformi poi in pesanti utilizzi. E' evidente – aggiunge – che il primo segnale in questa direzione di impegno deve darlo il Governo nella prossima finanziaria».

Passando all'altro tema «caldo», quello della piattaforma logistica e della connessione con il Porto Nuovo, Zvech rimarca che non è estraneo a un progetto di rilancio del porto stesso. «Da questo punto di vista — avverte – vi sono ancora parecchie ombre, a cominciare dal rapporto con il terminalista del Molo Settimo. E' palese – prosegue – come queste operazioni abbiano bisogno di un'accurata regia isituzionale, con due capisaldi: l'autorevolezza delle istituzioni stesse, che finora è mancata, e l'accantonamento di interessi partitici di basso profilo».

Il segretario dei Ds afferma quindi che «la rilevanza di questi progetti per il futuro della nostra città, con ricadute importanti per tutti i triestini e per molti anni, è tale da esigere la massima trasparenza. Credo quindi – rimarca – che sia necessaria una discussione precisa e pacata nelle sedi istituzionali, proprio perchè lì dev'esserci la sintesi più alta fra i diversi interssi che la nostra comunità esprime».

«Ci auguriamo – conclude Zvech – che i cittadini non vengano privati anche questa volta di uno dei diritti fondamentali nella vita democratica, e cioè la conoscenza puntuale degli argomenti di cui si discute, e quindi la possibilità di essere protagonisti del proprio futuro».

I sindacati definiscono insoddisfacente l'incontro di lunedì, l'Autorità portuale rileva che hanno respinto le sue proposte

Molo VII, in alto mare il caso «distaccati»

Tutto da rifare, o quasi, per il futuro degli 85 dipendenti dell'Autorità portuale distaccati al Molo Settimo. Sindacati e Autorità portuale, con altrettante note, precisano le rispettive posizioni dopo la lunga riunione di lunedì scorso attorno al tavolo convocato dal prefetto Grimaldi.

E non si tratta di posizioni molto concilianti. I sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Unionquadri) definiscono infatti insoddisfacente l'incontro e si riservano di decidere come proseguire la vertenza. L'Authority annota invece che le sue proposte «sono state respinte dalle organizzazioni sindacali e si è convenuto che l'Autorità portuale avrebbe proceduto a richiamare dal distacco tutti i dipendenti».

Pesanti le affermazioni dei sindacati sull'esito dell'incontro. «Dopo sette ore di confronto alla presenza di Maresca, Cuomo e Krumenaker, durante le quali il prefetto ha compiuto tutti gli sforzi possibili per giungere a un accordo, le organizzazioni sindacali – si legge nella nota unitaria – hanno dovuto prendere atto dell'assoluta indisponibilità del terminalista ad accettare il mantenimento dell'istituto del distacco e dell'ambigua posizione dell'Autorità in quanto socio della Tict».

«Il presidente dell'Autorità – prosegue la nota sindacale – ha quindi dichiarato: a) tutti i lavoratori in distacco rientreranno in Ap; b) l'Autorità si riserva di valutare se accogliere le richieste della Tict, vista l'inadempienza del terminalista rispetto alla corresponsione del canone; c) a coloro che volontariamente chiederanno di essere assunti dalla Tict, questa riconoscerà gli stessi trattamenti economici oggi in vigore e l'Autorità garantirà la riassunzione in caso di recesso della Tict dalla concessione o di altri eventi che ne mettano a rischio il posto di lavoro (il presidente si rende grante delle fattibilità normative)».

Sull'altro fronte l'Authority, premettendo di ritenere fondamentale la tutela dell'occupazione, il rispetto dei livelli professionali e delle competenze specifiche acquisite dai propri dipendenti, dettaglia i tre strumenti proposti davanti al prefetto («respinti dalle organizzazioni sindacali»), «che avrebbero consentito di risolvere definitivamente il problema».

La prima opzione consiste nell'inclusione dei dipendenti operanti al Molo Settimo in alcuni rami d'impresa dell'Authority, «dotati di una loro autonomia, in grado di operare per tutti gli operatori portuali, che consentirebbero di assorbire una parte rilevante dei dipendenti del Molo Settimo, i quali resterebbero a tutti gli effetti dipendenti dell'Ap».

Il secondo strumento proposto è stato il trasferimento dei dipendenti dell'Ap, in distacco, alla Tict, che diverrebebro così dipendenti del terminalista, con il riconoscimento dell'anzianità. Per essi l'Autorità si è detta disposta a garantirne la riassunzione nel caso la Tict dovesse cessare l'attività, oppure non dovesse più gestire il terminal o ancora il dipendente diventasse inidoneo al lavoro.

«Per dimostrare un'apertura nei confronti delle organizzazioni sindacali – conclude la nota dell'Ap – l'Autorità ha convinto il terminalista ad accettare un numero limitato di distacchi di propri dipendenti, scelti dal terminalista».

Si profilano tempi lunghi per il caso degli 85 in distacco.

Dopo una lunga e silenziosa crisi la Camera del lavoro di Trieste si prepara a rinnovare i vertici direttivi

La Cgil provinciale cambia segreteria

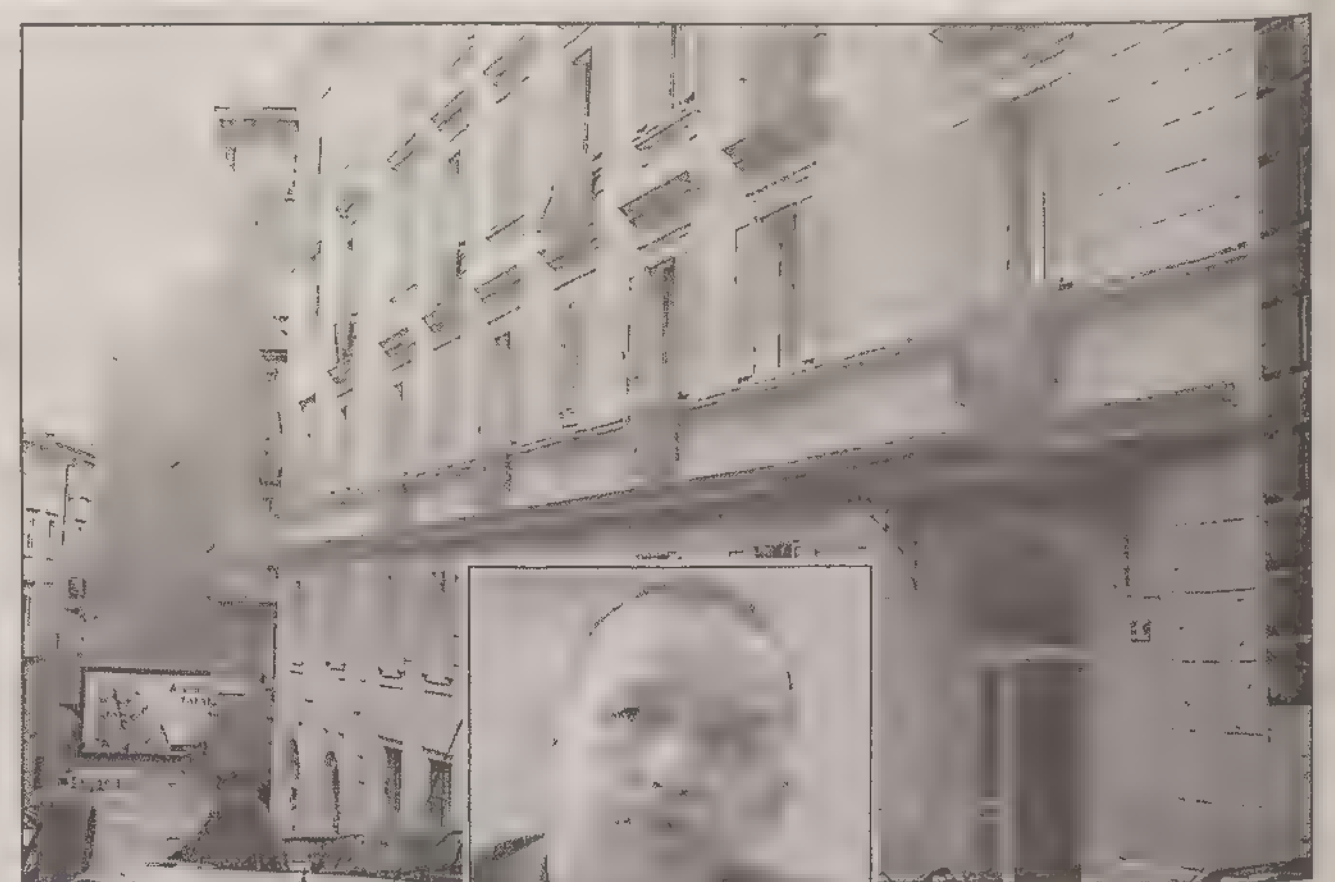
Waldy Catalano lascia. Attese da Epifani le indicazioni sui nuovi nomi

Proprio oggi si riunisce alla Marittima l'assemblea dei delegati Fiom con il segretario Rinaldini mentre il leader nazionale sarà domani a Monfalcone

Giunge a un punto cruciale la lunga e sommessa crisi che da mesi ha aggredito la segreteria provinciale della Cgil di Trieste. Una ferita che si era aperta al congresso dello scorso inverno quando la segreteria guidata da Waldy Catalano, affiancato da Giorgio Uboni e Renato Kneipp, si era presentata dimissionaria. Ora, dopo un lungo congelamento, seguito dalle segreterie regionale e nazionale, dovrebbe arrivare la soluzione.

La situazione è maturata nelle ultime settimane e la decisione è stata ufficializzata in uno degli ultimi direttivi. Oggi o al massimo domani proprio da Roma è attesa la decisione per le sostituzioni: proprio stamani alla Marittima infatti è riunita la segreteria nazionale della Fiom e domani il segretario nazionale Cgil, Epifani, andrà a parlare all'assemblea dei lavoratori della Fincantieri a Monfalcone.

Innumerevoli le motivazioni della crisi che ha portato alle dimissioni della segreteria. Posizioni divergenti interne sulle strategie, grossi impegni finanziari dovuti alla ristrutturazione dell'intero stabile di via Pondares che la Cgil ha dovuto affrontare, obbligata a mettere a norma uffici e strutture. Una situazione «defatigante» per il segretario, Catalano. Quest'ultimo, giunto tra l'altro a quarant'anni di contributi e dunque alla pensione, ha deciso di passare la mano. Catalano lascia la segreteria dopo un mandato lungo sei anni, ma continua il suo compito di rappresentanza istituzionale nell'ambito della confederazione regionale, dove seguirà le problematiche industriali.

Catalano ha infatti iniziato giovanissimo ad occuparsi di sindacato, venendo dapprima eletto delegato alla Ferriera di Servola, poi segretario generale della Fiom regionale. Successivamente ha ricoperto incarichi confederali ai massimi livelli: è stato per due anni membro della segreteria regionale, quindi sei anni al vertice della Cgil triestina, «svolgendo un'attività - rileva in una nota il neosegretario regionale Ruben Colussi - da tutti apprezzata che lo ha visto protagonista in questi anni in città»

Il nuovo segretario avrà davanti un problema non da poco, ovvero il pagamento del mutuo per la grande ristrutturazione della sede. «Bisognerà tirare la cinghia - conferma Colussi - cercando di razionalizzare e tagliare i costi senza perdere in efficienza. Ma la situazione non è disastrosa». Anzi - dice - i dati dello scorso settembre rapportati allo stesso periodo dell'anno precedente, inducono all'ottimismo: seicento tesserati in più, di cui 400 attivi e 200 pensionati. Un'inversione di tendenza incoraggiante dopo periodi di «disaffezione» scontati un po' da tutto il sindacato. All'interno della Cgil, però la riduzione delle spese potrebbe comportare la necessità di scelte impopolari, come il rientro al posto di lavoro di alcuni sindacalisti «in distacco».

g. g.

La sede della Cgil di via Pondares e, nella foto piccola, Waldy Catalano che dopo sei anni di mandato lascerà la segreteria del sindacato triestino.

«Questa Finanziaria finirà per disintegrare l'intero patrimonio della scuola pubblica»

La Cgil scuola ha organizzato una giornata di riflessione dedicata ai temi della scuola dell'istruzione, tappa di analisi e discussione sulla strada dello sciopero proclamato per il 18 ottobre anche in difesa della scuola pubblica.

«Esiste un disegno portato avanti dall'attuale maggioranza governativa che intende disintegrare la scuola pubblica. Noi della Cgil – ha confermato in conferenza stampa Piero Alzetta per il sindacato scuola — vogliamo che queste tematiche siano portate a conoscenza di tutta la comunità. Stiamo rischiando davvero di veder ridotta in ginocchio la pubblica istruzione, mentre il governo lavora per ridurre l'offerta formativa in barba all'articolo 33 della Costituzione che impone allo stato di garantirla a qualsiasi livello». Per Alzetta, la Finanziaria proposta da Berlusconi incide gravemente sull'efficienza di scuola e sanità, con previsioni di taglio di organico di almeno 24 mila insegnanti in meno di due anni.

«L'università e il mondo della ricerca – ha sostenuto per il sindacato di settore Sergio Padovan – sono in perenne riforma, una situazione di instabilità che ovviamente non giova a chi vi lavora. Nel contempo, la nuova Finanziaria prevede una decurtazione al 10% dei fondi destinati ad atenei ed enti di ricerca, mentre ogni istituto «gioca» praticamente da solo senza sinergie e comparazioni con gli altri. Un quadro confuso, che irremediabilmente favorisce alcuni e penalizza altri e chi, come il nostro ateneo, soffre per isolamento e per scarsa reattività rispetto ai cambiamenti».

«Nel campo della materia che riguarda conservatori e accademie – è intervenuto Alessandro Capuzzo per il Sindacato nazionale università e ricerca e alta formazione artistica – l'attuale maggioranza continua a non applicare quella legge 38 che consentirebbe di attivare definitivamente al Tartini la sezione slovena. Una situazione disdicevole creata solo dai politici che farà perdere ancora un anno accademico a insegnanti e a diversi allievi, un esperimento didattico unico in tutto il paese che potrebbe rappresentare un alto esempio di convivenza».

Maurizio Lozei

Due manifestazioni identiche nello stesso periodo ripropongono l'urgenza di un coordinamento generale degli intrattenimenti

«Feste della birra fotocopia? Manca una regia»

Franco Rigutti

«Non ci sentiamo responsabili per il fallimento della manifestazione svoltasi in Fiera. Abbiamo chiesto invece le necessarie autorizzazioni per allestire la nostra 'Festa della birra' sulle Rive con anticipo di mesi, e quando le abbiamo ottenute abbiamo rispettato tutte le regole». Si difende così Paolo Le Rose, presidente dell'Associazione birrofila triestina, protagonista della riuscita rassegna della birra, organizzata in concomitanza con «Piazza Europa», la fiera internazionale dei venditori ambulanti, svoltasi in Ponterosso la scorsa settimana. Qualcuno infatti lo aveva accusato di aver in qualche modo indirettamente danneggiato una manifestazione simile alla sua, con una trentina di espositori, allestita in Fiera, e sostanzialmente disertata un po' da tutti. «Non è colpa nostra se la gente ha preferito frequentare i nostri stand, vicini al centro, piuttosto che raggiungere i padiglioni della Fiera - aggiunge Le Rose - è una scelta logistica che ciascuno è libero di fare».

A questo punto riesce a dargli almeno parzialmente ragione lo stesso Luca Menis, che ha organizzato la manifestazione di piazzale De Gasperi: «Non posso dargli torto - spiega - perché effettivamente aveva chiesto gli spazi con anticipo. Credo piuttosto che da tutta questa amara vicenda appaia evidente che manca una regia complessiva degli eventi che si svolgono in città».

La guerra dei gazebo sulle Rive non conosce sosta dunque.

Ma intanto sul fronte dei prezzi, anch'esso occasione di frequenti dispute, c'è da registrare l'accordo raggiunto fra Confcommercio, Associazione commercianti al dettaglio e Organizzazione per la tutela dei consumatori, per estendere anche a Trieste la regola dell'esposizione di un contrassegno distintivo sulle vetrine dei negozi e degli esercizi sottoposti a un preventivo controllo sul rapporto fra qualità e prezzi applicati. «I consumatori - hanno detto Ottorino Millo, Franco Rigutti e Luisa Nemez, esponenti delle organizzazioni coinvolte - potranno così sapere in anticipo quali sono gli esercenti e i commercianti che rispettano in tutto e per tutto la clientela».

u.sa.

Non si arresta la tragica catena di suicidi: l'ultima vittima vola dalla finestra nella zona di via Flavia

Quarant'anni, disperato, si butta

Negli ultimi venti giorni sei persone di diverse età hanno scelto di togliersi la vita

Il caso più eclatante in via Fabio Severo, dove una donna si è sparata in bocca con un fucile dopo aver riempito la casa di gas: ha rischiato tutto il palazzo

Un volo dalla finestra alle dieci e mezza del mattino. Così l'ha fatta finita ieri un uomo di soli quarant'anni, Paolo Ravalico, che abitava in via Pittoni 3, nella zona di via Flavia, chiudendo, si spera, un'impressionante striscia di ben sei suicidi a Trieste nel giro di soli venti giorni. Il trend positivo che negli ultimi tre anni aveva permesso alla città di abbandonare il primato italiano e i livelli mitteleuropei in questo triste campo, sembra essersi bruscamente invertito. Per fortuna le medie non si calcolano su lassi di tempo così brevi, ma già dall'inizio dell'anno i casi sono sembrati in crescita e i tragici episodi accaduti a cavallo tra settembre e ottobre non possono ora non mettere in allarme tutte le categorie interessate: medici, operatori del sociale, educatori, religiosi, giornalisti.

Ieri nei bar e nelle strade del rione, vicini di casa e amici parlavano di Paolo come di un ragazzo profondamente minato nel fisico e nella psiche. Non si sarebbe mai ripreso da un gravissimo incidente di Vespa che lo aveva lasciato in coma per settimane e settimane. Si é sfracellato al suolo ed é rimasto ucciso sul colpo. L'arrivo del «118», della polizia, la rimozione del corpo, tutto ha fatto poi parte di un triste rituale che in meno di tre settimane si è ripetuto in modo tristemente ossessivo. Al contrario, sconvolgentemente, quasi tutte diverse una dall'altra le modalità con cui sei triestini hanno deciso a distanza di pochi giorni di farla finita.

Sabato 5 ottobre era stato un uomo di 55 anni a uccidersi usando un metodo noto, ma non troppo usato. Nella sua abitazione di via Colombo a San Giacomo si è messo in testa un sacchetto di nylon e se l'è sigillato attorno al collo con nastro adesivo: tragica determinazione fin nei particolari. Martedì primo ottobre il più clamoroso degli ultimi casi: una donna di 56 anni ha riempito di gas la propria casa di via Fabio Severo si è infilata in bocca la canna di un fucile da caccia e ha premuto il grilletto. Tagliando con un seghetto i tubi di tre stufe a metano ha rischiato oltretutto di far saltare in aria l'intero palazzo.

Un'altra donna, un po' più anziana, 64 anni, si é uccisa solo due giorni prima, il 29 settembre, in modo ancora diverso. Si è gettata in mare dal molo Audace e si è lasciata annegare. Alcuni dei triestini che quella domenica mattina stavano facendo il tradizionale «listòn» hanno visto poco dopo le 11 galleggiare il corpo privo di vita. Ancora prima altre due «precipitazioni», come vengono definite in gergo. Il 27 settembre un uomo di 87 anni si è buttato da una finestra del palazzo di viale D'Annunzio 79. Il 19 settembre, aprendo questa lunga striscia di sangue, era stato un giovane di 30 anni a salire sul terrazzo all'ultimo piano del quadrilatero di Melara e a lasciarsi cadere nel vuoto.

Silvio Maranzana

Lo stabile di via Pittoni 3 teatro del tragico gesto.

Arrivano i «vigili ecologici» contro i danni ambientali

Arrivano i vigili ecologici. Si occuperanno di segnalare abusi nel settore igienico-ambientale. Non è un corpo della polizia municipale vero e proprio, ma un nuovo servizio dell'amministrazione che sarà attivato a breve, grazie alla riconversione delle mansioni di sette dipendenti pubblici. L'assessore Lucio Gregoretti, che presenterà in merito una delibera giuntale lunedì prossimo, li preferisce chiamare «osservatori ambientali»: saranno addetti alla verifica e al monitoraggio delle attività svolte dall'Acegas nei servizi di igiene urbana e funerari.

Intanto, una mozione del consigliere d'opposizione Roberto Decarli, fatta propria dall' assessore alla vigilanza Enrico Sbriglia nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, sembra andare nella medesima direzione. L'illyano, dopo aver premesso che «ogni buona amministrazione locale dovrebbe mirare prioritariamente a soddisfare le esigenze della popolazione e del territorio e contemporaneamente motivare e valorizzare i propri dipendenti», propone di modificare l'assetto organizzativo del personale comunale, ricomponendo le attuali mansioni dell'Unità di controllo incaricata di verificare che i servizi assegnati all'Acegas vengano adempiuti secondo le norme contrattuali, trasformandola in «gruppo ausiliario dei vigili urbani» con il compito specifico di vigilare e contrastare «l'incuria e l'inciviltà che sempre più spesso - rileva Decarli - si nota nel centro e nelle periferie». Il capogruppo della Lista Illy cita in particolare i graffiti sui muri, le cabine telefoniche danneggiate, le carcasse di automobili e motorini parzialmente demoliti e lasciati ai lati delle strade.

Lucio Gregoretti

E sempre Sbriglia ha accolto un'altra mozione, firmata congiuntamente da Decarli e dal collega di coalizione Fabio Omero, sulla promozione delle politiche per la sicurezza. La mozione dei due consiglieri di opposizione sostiene che «elemento chiave della politica della sicurezza è anzitutto il coordinamento fra Prefettura e Comune e il riconoscimento quindi dei rispettivi ruoli.

a.r.

IL PARERE DELL'ESPERTO

Peppe Dell'Acqua spiega come negli ultimi tre anni il numero di episodi tragici sia felicemente crollato

«Si rischia di tornare al vecchio primato»

Dal 1999 al 2001 sono stati 43, 44 all'anno i suicidi a Trieste. Nel decennio precedente erano stati 53, 54, addirittura 57 all' anno, più di uno alla settimana. Un crollo nettissimo e inequivocabile, confermato per tre volte di fila, che aveva fatto pronunciare agli esperti, tradizionalmente cauti, la parola di «svolta». L'immagine stessa di Trieste ne è uscita modificata: addio al retaggio di una cultura asburgica in dissoluzione o al clima cupo di una città profondamente segnata da confini fisici, etnici, culturali, una situazione catalogabile come claustrofòbica. Si affacciava una condizione meno angosciante, con barriere cadute, un retroterra parzialmente ritrovato, nuova fiducia e nuove prospettive di vita. Anche a questi fattori, psichiatri e sociologi avevano associato il crollo dei suicidi.

Ora però anche questa costruzione concettuale potrebbe essere rimessa in discussione. «Parlammo di svolta e a ragione - spiega ora Peppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale e uno dei promotori di Amalia-telefono speciale per la prevenzione dei suicidi - siamo passati da oltre 22 casi di suicidio per ogni 100 mila abitanti, a meno di 18 casi, il che significa che in poco più di tre anni sono state salvate quasi una quarantina di vite umane. Trieste era a livelli quasi mitteleuropei (in Slovenia i casi sono 27,28 ogni 100 mila abitanti, in Austria 30, 32), dal '99 ha abbandonato anche la prima fascia italiana lasciandola alla Liguria, a Milano, a Bologna.»

«Gia dall'inizio di quest'anno però - continua Dell'Acqua - abbiamo avvertito qualche segnale nuovamente negativo. Nei primi nove mesi del 2002 i suicidi sono stati 35, nello stesso periodo dell'anno scorso erano stati 31. Un unico caso nel mese tradizionalmente difficile di agosto ci aveva fatti ben sperare. Ora però questa recrudescenza tra fine settembre e inizio ottobre ci preoccupa anche se speriamo che si tratti d una parentesi perchè il trend sembrava segnato molto profondamente.»

Il fenomeno cui Trieste assiste in questi giorni è quello dei suicidi a grappolo e Dell'Acqua non può esimersi dal vedere in questa situazione un ruolo dei «media».

Peppe Dell'Acqua

«Soprattutto - spiega - quando l'informazone non è adeguata e si identifica, superficialmente, la causa del suicidio in un unico fattore: finanziario, fisico, sentimentale, eccetera mentre in realtà i motivi sono sempre molteplici e articolati. Ma poi - continua - come il sociologo Emile Durkheim, potrei identificare alcune altre cause nel depauperamento delle politiche sociali, nella crescita dei livelli di individualismo e di competizione.»

Il fenomeno viene costantemente tenuto sotto osservazione

L'«Osservatorio del fenomeno suicidario a Trieste» tiene costantemente i casi in monitoraggio e già questa è una buona base di patenza. Sta approntando dei quaderni indirizzati a categorie particolarmente coinvolte: medici, giornalisti, insegnanti. «Anche perchè ogni suicidio - conclude Dell'Acqua - significa dai cinque ai dieci casi di depressioni e altri malesseri di cui soffriranno le persone che stavano accanto al suicida.»

s.m.

Un romeno di 22 anni non accetta di essere lasciato e alla fine se la prende con i poliziotti

Perde insieme fidanzata e libertà

Rinchiuso al Coroneo per resistenza, minacce e lesioni

È finita davvero male la relazione sentimentale di Felix Andreescu, 22 anni, un romeno che ha cercato di convincere la fidanzata a non lasciarlo e poi al culmine di una lite se l'è presa con i poliziotti. Ora si trova rinchiuso nel carcere del Coroneo. Tutto è cominciato nel primo pomeriggio di ieri quando Andreescu si è messo al volante della sua auto ed ha seguito la fidanzata fino alla questura dove la giovane aveva intenzione di denunciare i maltrattamenti subiti dall'uomo.

Il romeno ha cercato in ogni modo di dissuadere la fidanzata dal denunciarlo e ancora una volta le ha chiesto di non lasciarlo. La giovane ha temuto che la discussione potesse degenerare e ha cercato di attirare l'attenzione dei poliziotti che si trovavano all'esterno della questura.

Alla vista degli agenti si chiude dentro l'auto e vi rimane a lungo. Quando decide di uscire si scaglia sui poliziotti

Un paio di agenti si sono accorti dei richiami della ragazza e così si sono avvicinati ai due per verificare che cosa stesse accadendo. Imprevedibilmente Felix Andrescu alla vista dei poliziotti ha deciso di non dare udienza e si è barricato all'interno della propria vettura.

Alla fine dopo una trattativa che si è protratta piuttosto a lungo si è deciso a scendere dall'auto. Dopo un po', però, si è scagliato contro i poliziotti uno dei quali ha riportato lievi ferite.

Immediato è scattato l'arresto e il giovane è stato associato alle carceri del Coroneo: il sostituto procuratore della Repubblica, Luca Fadda, ha ipotizzato i reati di resistenza minacce, lesioni a pubblico ufficiale e ingiurie.

Il Comune boccia la Finanziaria e il blocco delle assunzioni

Contrarietà al blocco indiscriminato degli organici previsto nella legge finanziaria, trasferimento di maggiori risorse dalla Regione agli enti locali per la copertura degli oneri contrattuali per non compromettere il patto di stabilità, avvio del decentramento e del federalismo fiscale. Sono queste le questioni più rilevanti rilanciate dall'assessore comunale Lucio Gregoretti, componente l'esecutivo regionale dell'Anci, nel corso del convegno sul comparto unico, svoltosi ieri al centro congressi della Stazione marittima. L'esponente del Comune di Trieste, dove operano oltre 3 mila dipendenti su circa 12 mila dell'intera regione, ha anche rilanciato la richiesta Areran, Agenzia negoziale, di una trattativa serrata per la chiusura del contratto dei dirigenti degli enti locali che attende il rinnovo dal 1998 e la rapida messa a regime dell'accordo del personale per arrivare prima possibile al rinnovo dell'intesa nella logica del comparto unico. «Se non saranno introdotti correttivi alla legge finanziaria e se la Regione non incrementerà le risorse ai Comuni - secondo Gregoretti - le capacità operative degli enti locali rischiano di essere compromesse. Il blocco delle sostituzioni in alcuni settori, come quelli assistenziali e educativi, avrebbe conseguenze pesanti».

Un giovane malvivente ha preso di mira una donna che camminava di pomeriggio in via Petronio

Scippata, ma in borsa aveva solo 7 euro

Uno scippo per sette euro. Riprovevole il gesto che è stato compiuto da un ragazzo di circa vent'anni che sfortunatamente è riuscito anche a far perdere le proprie tracce. Se avesse visto dentro quella borsetta però avrebbe probabilmente anche rinunciato a correre qualsiasi rischio: all'interno infatti non vi erano che sette euro.

Lo scippatore ha preso di mira una donna di cinquant'anni. Erano da poco passate le sei e mezza del pomeriggio e la donna stava camminando dalle parti di via Petronio nella zona di Barriera vecchia che a quell'ora non è certo deserta. Mentre stava svoltando un angolo, la donna ha sentito qualcuno piombarle alle spalle e strapparle di mano la borsetta che lei non è riuscita a trattenere. Ha visto poi lo scippatore scappare a piedi. Poteva avere una ventina d'anni e non era molto alto, circa un metro e 70. Aveva i capelli neri e indossava un giubbotto nero.

La derubata ha dato prontamente l'allarme al «113». I poliziotti di una volante intervenuti sul posto hanno fatto un giro di perlustrazione, ma non sono riusciti a trovare traccia dello scippatore.

Sì del Consiglio comunale alla mozione Cecovini: nel 2003 al via i lavori al piazzale dell'Obelisco

L'intervento per la sistemazione del piazzale dell'Obelisco avrà inizio nel 2003. Così ha garantito l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi, nell'ultima seduta del consiglio comunale, dopo che l'assemblea ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere di Forza Italia Gaddo Cecovini, su ispirazione di un analogo atto proposto in circoscrizione dal collega Michele Grisafi e ugualmente passato all'unanimità. La mozione impegna l'amministrazione a una sistemazione generale del piazzale, eliminando i parcheggi «selvaggi». I forzisti propongono di vietare la sosta delle auto, così da favorire l'uso del piazzale a fini turistici e di svago, e di ripristinare il sottopassaggio pedonale chiuso da più di un decennio, in modo da rendere sicuro l'attraversamento di una strada molto trafficata, qual è la Strada nuova per Opicina.

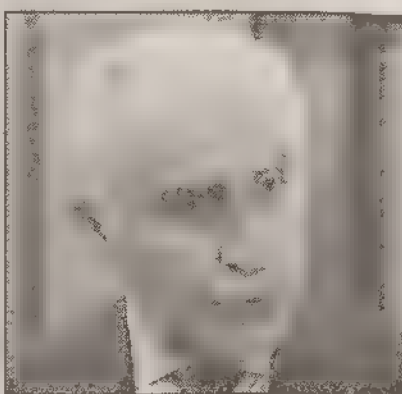
Bogdan Berdon difensore dell'ultrà sloveno reo di un'invasione di campo al Rocco commenta la revoca del «confino»

«Era ingiusto espellere quel tifoso»

«Sono preoccupato per i commenti sull'argomento dei due sindacati di polizia»

«Incolpare una persona di atti non commessi offende il più elementare senso di giustizia».

Lo afferma l'avvocato Bogdan Berdon, il difensore triestino dell'ultrà sloveno che aveva invaso il terreno del «Rocco» e che era stato condannato ed espulso per cinque anni dall'Italia. Tre giorni fa il Tribunale ha revocato l'ordine che imponeva a Matej Praprotnik di non entrare nel nostro Paese e questa decisione della Magistratura ha suscitato più di una reazione. Il «Lisipo», uno dei sindacati di polizia, ha diffuso un comunicato e sul contenuto del documento si sofferma l'avvocato Berdon.

«Mi ha colpito in modo speciale l'affermazione del Lisipo in cui il sindacato di polizia dice di non voler entrare nel merito della sentenza ma si chiede anche quale segnale sia giunto agli ultras d'oltreconfine e a quelli nostrani. Il giudice - scrive sempre il Lisipo - avrà interpretato alla lettera lo spirito della legge. Ma è poi giusto in senso morale e non giuridico tutto ciò? Non rappresenta uno schiaffo per il nostro Paese?»

Il prefetto Grimaldi

«Nell'esercizio della mia professione - scrive l'avvocato Berdon - non mi rendevo affatto conto del pericolo di vedermi coinvolto in un problema di così vasta portata. E' mia convinzione che il giudice fa bene quando applica alla lettera lo spirito della legge, vale a dire senza abusi o eccessi. Guai se dovesse prevalere il punto di vista contrario. Guai anche se la sanzione penale dovesse derivare da convinzioni soggettive e non sulla base della legge. Ritorneremmo a esperienze del nostro passato».

«L'addebito formulato dal Prefetto era, a mio parere - ha aggiunto - non corrispondente alla reale 'colpa' del tifoso, né la sanzione dell'espulsione per cinque anni mi appariva proporzionata. Non era vero che Praprotnik avesse posto in essere una condotta pericolosa per la sicurezza e la tranquillità pubblica, mettendo - come si legge sul decreto di espulsione ora annullato - in pericolo l'integrità fisica del pubblico presente allo stadio, oltre 30 mila persone. Ritengo che incolpare una persona di atti non commessi sia offensivo del più elementare senso di giustizia».

L'avvocato Berdon si dice anche «preoccupato» per la tesi della «ricusabilità del giudice» che ha annullato il decreto del prefetto, «in quanto il magistrato appartiene alla comunità slovena». «Francamente l'asserzione lascia allibiti. Il magistrato deve applicare la legge e non agire secondo preferenze ideologiche, etniche o politiche. Se venisse a mancare questa elementare fiducia nella magistratura, ci troveremmo nel regno del caos e dell'arbitrio e questo sarebbe uno schiaffo per il nostro Paese. Non sarebbe allora nemmeno immaginabile l'esercizio della professione di avvocato, che tale fiducia presuppone. Ciò a prescindere dall'esito della causa, che può finire bene o male. Il che vale per tutti, anche per gli organi della pubblica amministrazione».

c.e.

L'ultrà sloveno bloccato allo stadio «Rocco».

AL TERGESTEO

Nuove Rive, in mostra i sei progetti vincitori

I progetti per le nuove Rive finalmente in mostra. Si inaugura domani alle 18, nella galleria Tergesteo, alla presenza del sindaco Dipiazza e dell'assessore Frezza l'esposizione dei sei progetti vincitori del concorso internazionale di progettazione «Recuperare la città. La riqualificazione del fronte mare di Trieste». Sarà possibile ammirare il progetto preliminare di Franco Zagari (Roma) che definisce lungo le Rive una nuova viabilità interrata e scorrevole, per proporre un'immagine intatta del fronte mare, valorizzata - si legge in una nota del Comune - dall'impiego di materiali di pregio in linea con la tradizione locale. Sarà quindi esposto anche il progetto per il canale di Ponterosso di Hadi Teherani della Brt Architekten di Amburgo, che rievoca immagini ottocentesche nel proporre un nuovo ponte mobile per il passaggio delle imbarcazioni a vela di medie dimensioni. «Interessante - prosegue la nota - anche il progetto per piazza Venezia di Carmen Andriani e Giangiacomo D'Ardia (Roma) con collegamenti del Borgo Giuseppino e del Museo Revoltella al fronte mare, con tecnologie avanzate e materiali sperimentali». Suggestivi anche gli elaborati di Mario Bellini (Milano) per la Stazione marittima e il nuovo piazzale al mare, nei quali si immagina il Centro congressi come un grande transatlantico vetrato che si assesta sul Molo Bersaglieri. Molto interessante anche il progetto di Boris Podrecca (Vienna) per l'ex Magazzino vini (*foto*), un complesso che si sviluppa come una penisola sul mare con attività commerciali, ristoranti e caffé. Infine verrà presentato anche il piano di Joan Busquets (Barcellona) per l'area della Lanterna.

La mostra resterà aperta fino all'11 novembre.

Giampaolo Mandruzzato, 70 anni a novembre, primario del Burlo, citato per danni dal dottor Flavio Strolego per una vicenda risalente all'aprile del 1998

Noto ginecologo nei guai per una firma disconosciuta

Una finestra aperta sulla crisi del «Burlo Garofolo», un'analisi sulle cause che hanno contribuito a innescare la fuoriuscita di molti medici dall'ospedale triestino dedicato all'infanzia. E' questo il tema principale emerso ieri nel corso della prima udienza del processo che vede sul banco degli imputati il professor Giampaolo Mandruzzato, 70 anni a novembre, primario della Divisione di ostetricia e ginecologia. E' accusato di aver calunniato un altro medico, suo stretto collaboratore al Burlo per molti anni.

Il dottor Flavio Strolego, 52 anni, ora in servizio all'ospedale di Monfalcone, era finito sotto inchiesta penale in conseguenza di una segnalazione del professor Mandruzzato poi rivelatasi infondata. Il dottor Strolego è uscito indenne dall'inchiesta della Procura e i ruoli di sono invertiti. Il professor Mandruzzato è stato prima indagato, poi rinviato a giudizio e ora si trova di fronte al Tribunale come imputato. Il dottor Strolego si è costituito parte civile con l'avvocato Guido Fabbretti e chiede i danni al suo ex primario.

«Ho subito dieci anni di inferno e di persecuzioni» ha detto ieri nel corso di una dettagliata deposizione di fronte al giudice Luigi Dainotti. «Stiamo discutendo una causa in cui l'imputazione è calunnia. Non un caso di mobbing» ha subito precisato il magistrato.

Tutto il procedimento è concentrato attorno a una firma apposta su una richiesta di partecipazione a un corso teorico-pratico di ecografia, svoltosi tra il 22 e il 26 settembre 1997 nell'aula magna dell'ospedale infantile. Il dottor Strolego l'aveva presentata alla Direzione sanitaria sul foglio, come vuole il regolamento e la prassi organizzativa, compariva anche il «nulla osta» del suo primario, il professor Mandruzzato. Nell'aprile del 1998 il primario l'aveva disconosciuta. «Non è mia, è falsa».

La segnalazione alla Procura aveva innescato l'inchiesta: indagato il dottor Strolego che si è sempre proclamato ed è risultato innocente. Ieri sui primi testi si sono infrante le «bordate» della difesa. Sotto il tiro incrociato degli avvocati Tiziana Benussi e Nereo Battello i dettagli e le procedure del corso organizzato dall'Associazione osterici e ginecologi, ma anche un convegno di studio a Folgaria del marzo 1998.

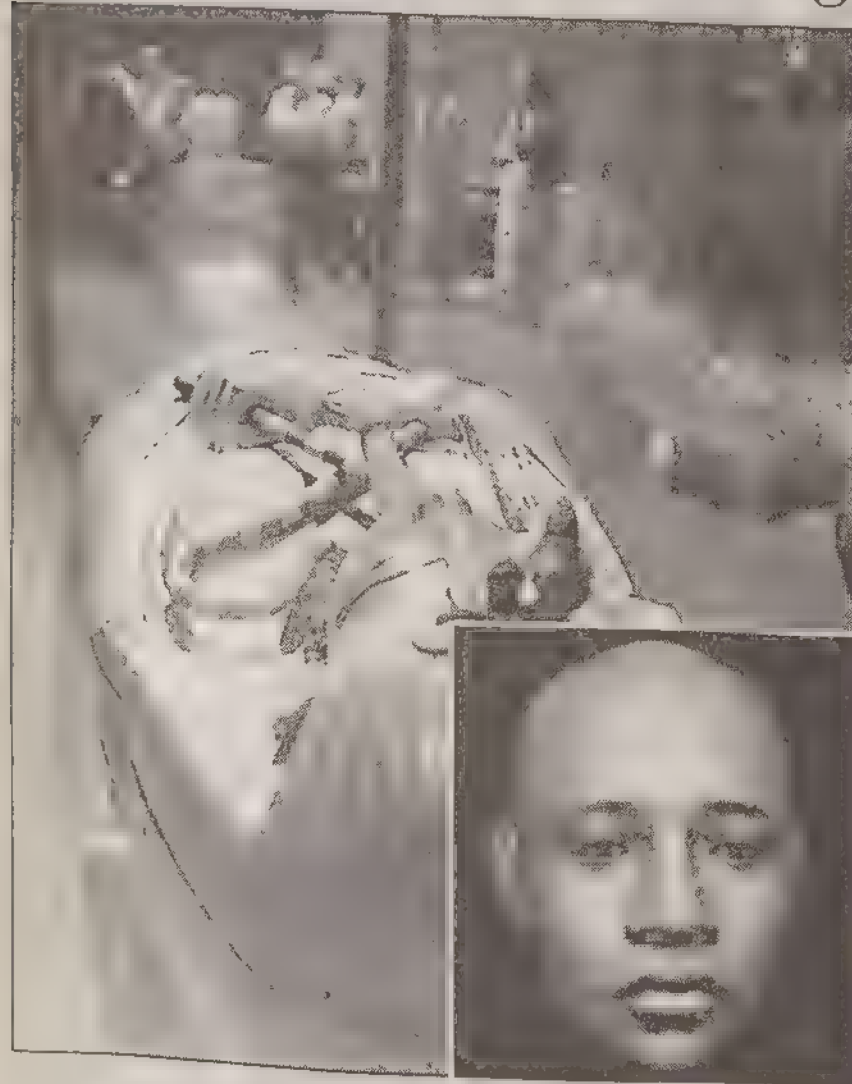
Il dottor Strolego aveva chiesto di parteciparvi, anzi aveva preparato con un collega una comunicazione ufficiale. Per essere certo di partecipare ai lavori aveva presentato due domande alla Direzione dell'ospedale infantile. Una come relatore del congresso. L'altra da dipendente. Nel primo caso sarebbe stato inviato 'in missione; nell'altro avrebbe potuto comunque presentarsi nella sala e parlare, ma a proprie spese. Nessuna delle due richieste era stata accolta e il medico, fidandosi di un'assicurazione verbale, era comunque partito per il congresso. Al ritorno si era trovato invischiato in un procedimento disciplinare e gli era stato tolto parte dello stipendio.

Nell'aula hanno deposto medici e dirigenti sanitari. Tra essi la dottoressa Patrizia Visconti, ieri «torchiata» per quasi un'ora su fatti e dettagli che risalgono al lontano autunno del 1997. Certo la causa è lunga, complessa, difficile. Ma l'esito sarà diretta conseguenza di ciò che i periti calligrafi diranno della firma disconosciuta. Se risulterà di Mandruzzato, l'esito è scontato. Se non risulterà dell'anziano primario, l'assoluzione è certa.

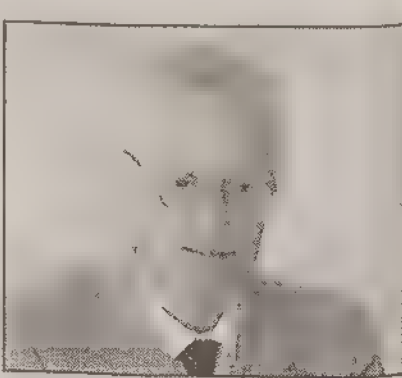
c.e.

Una sessantina fra studenti, appassionati e curiosi seguono le lezioni alla Scuola interpreti di via Filzi

Antico Egitto, un fascino che non tramonta

Aperto a tutti il corso di egittologia promosso dall'Università di Trieste

Il sarcofago di Tutankhàmon e, nel riquadro, il volto al pc.

Buon successo per il corso di egittologia, al secondo anno di vita, partito questa settimana nell'aula magna della Scuola interpreti di via Filzi. L'iniziativa dell'Università di Trieste ha raccolto una sessantina fra studenti, appassionati e semplici curiosi che hanno ascoltato per circa un'ora e mezza, dalle 18 alle 19,30 di lunedì e martedì scorsi, le lezioni del professor Franco Crevatin, etnolinguista e egittologo, ex preside della Scuola interpreti, assurto alle cronache cittadine per essere scampato un paio di settimane fa al golpe militare che ha insanguinato la Costa d'Avorio, dove si trovava per le sue ricerche.

Il prossimo appuntamento con faraoni e piramidi è fissato per lunedì 21 ottobre. E poi, via via, fino a maggio del prossimo anno, quando il corso avrà termine. Le lezioni, avverte Crevatin, sono aperte a tutti, studenti e non. Ed è questa in fine dei conti l'accezione classica degli atenei, dove le lezioni sono pubbliche e chiunque vi può accedere, a meno che non si tratti di corsi a numero chiuso. Altra cosa sono i titoli, per i quali bisogna essere iscritto e superare l'esame. «Ma seguire il corso di egittologia - ribadisce Crevatin - è un'opportunità che diamo a tutti. Una sorta di apertura dell'Università di Trieste alla città».

Franco Crevatin

Quali gli argomenti che verranno trattati? Si parte con le monografie sugli elementi più caratterizzanti come faraoni, sacerdoti, e visir. Si prosegue con la lingua, per finire con la cultura egizia in epoca greca e romana.

Ma perchè un corso di egittologia a Trieste? Perchè, risponde Crevatin, l'Egitto è una cultura che ha sempre affascinato. I primi appassionati erano gli stessi egiziani che andavano in giro a visitare loro stessi i monumenti del passato. «E come noi - aggiunge Crevatin - maleducatamente scrivevano sui muri. Gli stessi romani e greci erano dei "fanatici" dell'Egitto...».

E Crevatin non può non ricordare che proprio in questi giorni è stato ricostruito al computer il volto di uno dei faraoni più noti, Tutankhamon. Il volto che stava dietro alla famosa maschera mortuaria d'oro posta sul sarcofago è stato ricostruito da uno studioso londinese, che ha creato un'immagine tridimensionale prendendo come base di partenza le radiografie del cranio del faraone fatte nel 1969.

a.r.

MOLO PESCHERIA

Si sonda il terreno per il futuro parcheggio

Si stanno facendo i primi passi verso il futuro parcheggio sotterraneo sulle Rive. Da pochi giorni una trivellatrice sta effettuando dei carotaggi del terreno nei pressi dell'ex Pescheria. In particolare, si sta sondando il terreno alla radice del molo Pescheria, per verificare quali sono le caratteristiche dell'area dal punto di vista geologico e morfologico. La trivella, che raggiunge in profondità il terreno fra la Stazione Marittima e la Pescheria, consentirà di capire quali sono le caratteristiche della zona, dando anche informazioni utili ai progettisti che si apprestano a stilare il progetto esecutivo per la futura autorimessa.
La proposta della Saba Italia, che gestisce già alcune strutture sotterranee come quella di Foro Ulpiano, prevederebbe un parcheggio su tre piani, tutti interrati, con complessivi 700 posti macchina, tutti a rotazione. Si tratta di uno dei primi progetti che verrebbero realizzati nell'ambito del riordino delle Rive, per il quale è stato bandito il concorso di idee, conclusosi lo scorso giugno, e che ha visto architetti di fama internazionale impegnarsi nel ripensare il frontemare giuliano. Non sono ancora noti i costi dell'opera, ma si presume che dovrebbero aggirarsi sui 20 milioni di euro, circa 40 miliardi delle vecchie lire.

LAVORI IN CORSO Ex Caliterna, l'opera si avvia a conclusione con qualche modifica. E sarà venduta all'Act

Il parcheggio genera una piazza

Ma finora sono rimasti solo sette su 100 i posti auto acquistati

La piazza sopra il parcheggio di Caliterna a Muggia non sarà adibita a parcheggio. Sarà invece un'area totalmente pedonale, con panchine, fontane e un chiosco servizi da vagliare assieme alla Camera di commercio. Il sottostante parcheggio sarà di proprietà dell'Act, che ha già posto le basi per la nascita di un tavolo di lavoro che possa valutare il piano finanziario dell'opera.

Dopo l'eliminazione delle barriere di cantiere, è ormai sotto gli occhi di tutti lo stato di avanzamento dei lavori al parcheggio. Lavori che, del resto, dopo i noti intoppi, ultimamente sono proceduti celermente, anche se comunque in ritardo di quasi nove mesi sulla scadenza iniziale. Ma, come ha assicurato la ditta, il termine ultimo fissato al 31 dicembre verrà rispettato.

«Un'opera della quale siamo soddisfatti e lo è anche la popolazione. Alcuni mi hanno chiesto informazioni anche sull'acquisto di posti auto», afferma il sindaco Gasperini. A tal proposito, il primo cittadino afferma di non avere notizie di altre prenotazioni (fino all'anno scorso risultavano prenotati sette posti auto su cento): «Comunque, vista la trattativa in corso con l'Act, si è tenuta ferma la vendita», dice.

E proprio l'azienda triestina ha discusso in consiglio d'amministrazione dell'acquisto dell'immobile, dopo che la giunta muggesana aveva messo per iscritto la sua volontà di far subentrare qualcun altro nella compravendita. «Verrà istituito un tavolo tecnico Comune-Act. Verranno quantificati il valore dell'immobile e i posti auto disponibili, considerando che non ne verranno predisposti sulla superficie, come invece inizialmente previsto. Si stabilirà anche come "recuperare" questi 140 posti in meno», spiega Claudio Bonivento, consigliere muggesano del Nuovo Psi e membro del consiglio d'amministrazione dell'Act. Verranno presto abbozzate anche le possibili tariffe, tendenzialmente differenziate tra residenti e non residenti.

Caliterna, per il sindaco, permette il raggiungimento di tre obiettivi: «Si risolve il problema dei parcheggi a Muggia. La cessione all'Act permetterà di non far spendere nulla al Comune, e quindi ai cittadini, anche se comunque già all'inizio si era voluto spendere in modo oculato. Inoltre si riqualifica un'area altrimenti in degrado».

Alla fine dei lavori, la ditta consegnerà in pratica un manufatto al grezzo. La piazza e gli arredi saranno a cura del Comune.

Per tali lavori, il Comune ha a disposizione finanziamenti per quasi un miliardo e mezzo di vecchie lire, ai quali si dovrebbero aggiungere 800 milioni di lire dal Fondo benzina 2003. Per ora nessun progetto, anche se sono già stati dati degli indirizzi ai tecnici del Comune per non rimanere troppo a lungo con una piazza di nudo cemento: «Pensiamo a una gradinata semicircolare. Alcune fontane, o forse l'albero della nave Elettra, donato da Trieste. Ma anche alberi, panchine, aste per le bandiere», così il sindaco. In ballo anche una collaborazione con la Camera di commercio: «Ne ho già parlato con il presidente Paoletti - dice Gasperini -. La piazza potrebbe essere quasi il simbolo della proficua collaborazione instaurata da tempo con l'ente camerale, che ha già elargito diversi fondi a Muggia. Tra l'altro si pensa ad un chiosco, stile primi Novecento, dove spostare l'Urp ma anche diversi servizi della Camera di commercio».

Sergio Rebelli

Ecco come si presenta oggi il «parterre» del parcheggio. In superficie alberi, panchine...

Ciglione carsico da risanare: 250 mila euro dalla Regione

Un finanziamento regionale per consentire una prima sistemazione del ciglione carsico, anche per favorire lo sviluppo delle zone agricole. Lo ha deliberato la giunta regionale, stanziando di 250 mila euro per il risanamento del «costone» a rischio di smottamenti «Avevo assunto l'impegno per un intervento in questa direzione - ha detto il presidente Renzo Tondo - dopo la mia recente visita alle aziende agricole del Carso triestino, delle quali ho apprezzato la vitalità, e che mi avevano prospettato l'esigenza di interventi di bonifica del territorio».

Questo stanziamento - ha sottolineato ancora Tondo - è il primo, dopo molti anni, indirizzato ad opere di bonifica in questa zona».

La piscina della Polizia gestita da Confartigianato Soldi dal Fondo Trieste

LAVORI IN CORSO Formalmente non hanno proprietario, eppure è urgente il restauro. E gli altri numerosi progetti a che punto sono?

E infine qualcuno censirà le mura medioevali

Ed ecco il «punto» su una serie di problemi, edilizi e urbanistici, che da tempo si trascinano a Muggia.

LE MURA. Finalmente si saprà chi è il vero proprietario delle mura medievali di Muggia. Stranamente non sono mai state censite e quindi nessuno, sulla carta, le possiede. Il Comune da tempo prevede fondi per la manutenzione, ma non ne ha fatto ancora nulla, non avendone la titolarità (che pur potrebbe sembrare ovvia). In compenso diversi sono i manufatti costruiti sopra o accanto alle mura, di cui si deve vagliare la legalità. Già qualche anno fa era stato incaricato un professionista affinché provvedesse a mettere in regola la situazione. Compito mai portato a termine. Da qui la scissione del contratto. Solo di recente è stato trovato un possibile nuovo «censore», la cui nomina dovrebbe essere ufficializzata tra una decina di giorni.

Il "FINCANTIERI". Entro fine mese verrà siglato il contratto definitivo tra il Comune, la Fincantieri e la neonata Finmare srl, che rileverà l'area dello stabilimento ex-Crda. Al Comune rimarrà una fascia lungo la strada e il bosco sopra San Rocco dove sorgeranno i tralicci per le radio-tv e dove dovrebbe essere allestito anche un percorso vita con aree attrezzate. Per il bagno, manca ancora un progetto definitivo da parte della Finmare (una cordata di tre imprenditori friulani), anche se da tempo si parla di bagno, ristorante e centro benessere, aperti tutto l'anno. I lavori, burocrazia permettendo, potrebbero iniziare in parte prima dell'estate, per poi prendere il via a settembre. Contemporaneamente il Comune, sulla sua parte di terreno, provvederà ad allargare la strada e a costruire la pista ciclabile.

MUJA TURISTICA. È stato depositato in Comune il progetto di Muja turistica, relativo alle aree a terra a San Rocco, comprendente albergo, residence, campi da tennis ed altri servizi, con una certa attenzione al recupero delle case esistenti. Ora è al vaglio degli uffici comunali che segnaleranno eventuali manchevolezze, prima di sottoporlo all'iter autorizzativo.

ACQUARIO. Nonostante le reiterate assicurazioni da parte del sindaco Gasperini, secondo il quale il progetto dell'insediamento sulla costa poteva presto essere approvato e già da quest'anno si sarebbe potuto accedere almeno al ristorante, il progetto Acquario rimane in una situazione di stallo. Da tempo sotto il tiro di ambientalisti e rappresentanti politici, è al centro di alcune indagini e non è stata ancora chiusa la vertenza con la Regione, che ha comminato una multa per abuso edilizio, pur evidenziando poi l'assenza di danno.

PISCINA. Arriveranno forse anche dal Fondo Trieste i finanziamenti per la ristrutturazione della piscina della Polizia, da tempo in stato di degrado, per la cui gestione si è fatta avanti la Confartigianato, con un progetto preliminare che prevede una zona fitness, ristorante, parcheggi, piscina, con un utilizzo durante tutto l'anno (spesa prevista, tre milioni e mezzo di euro). La fruizione sarà pubblica, anche se non gratuita. Da qui la possibilità di chiedere fondi pubblici.

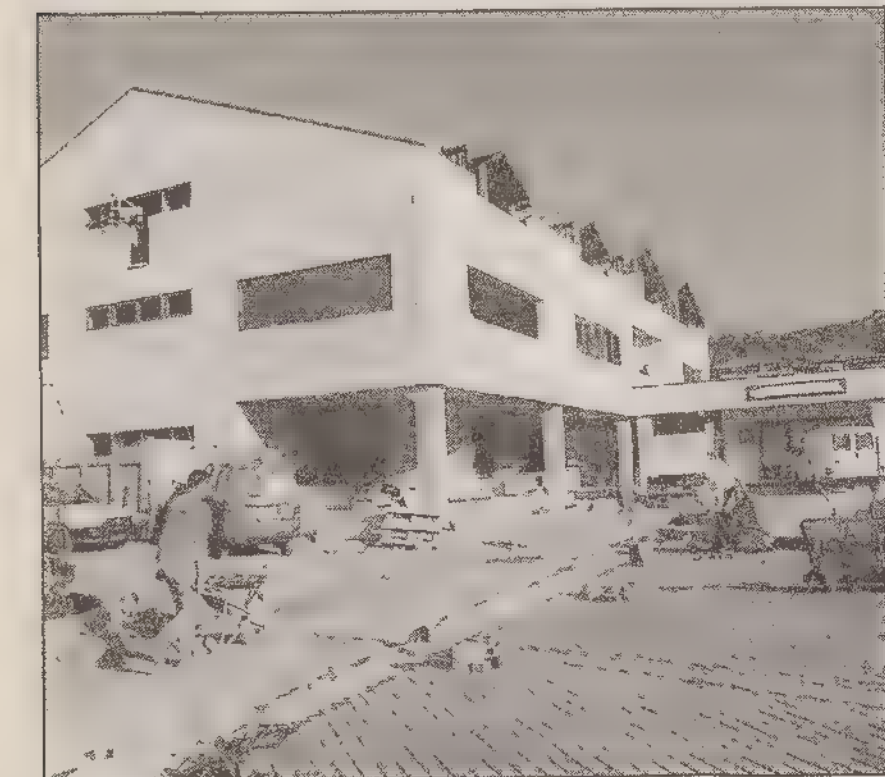
MUSEO CARA'. Dopo l'accoglimento di alcune osservazioni, è stato presentato il progetto definitivo per quello che dovrebbe diventare un polo d'attrazione culturale e turistica a Muggia. Il museo Carà, che verrà costruito con finanziamenti della Fondazione CrT (quasi 2 miliardi di vecchie lire) sorgerà sulla via Roma al posto di alcuni edifici, presto oggetto di esproprio. Accoglierà quasi 150 opere dell'artista Ugo Carà, recentemente donate al Comune, e ora sistemate nei magazzini comunali in attesa di migliore collocazione.

s.re.

Le mura medioevali e il bagno Fincantieri: entro il mese passerà a una società friulana. A sinistra, la piscina della Polizia.

LAVORI IN CORSO Il piano particolareggiato

Come cambierà volto la zona di Aquilinia

Più zone di sosta, un centro sociale, aree verdi, ma soprattutto la bretella stradale attraverso la ex raffineria che solleverà dal traffico la frazione

Una bretella stradale che, passando per l'area ex Aquila, eliminerà gli annosi problemi di congestionamento del centro di Aquilinia, nuove aree di parcheggio, un centro sociale al posto della ex caserma, la costruzione di un campo da tennis e due campi di bocce in una nuova area attrezzata a verde.

Questo in sintesi il contenuto del «Piano di recupero della frazione di Aquilinia» che è stato illustrato ieri sera dal sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, e dall'architetto Ave Furlan del servizio Urbanistica nel corso di un incontro pubblico che si è svolto nella scuola elementare di Aquilinia.

La riqualificazione dell'area, secondo quanto contenuto nel Piano regolatore particolareggiato che dovrebbe essere adottato dal Comune entro novembre, cercherà di porre rimedio al degrado urbanistico ed edilizio di Aquilinia e soprattutto di dare una risposta ai disagi legati al traffico che nemmeno la creazione della terza corsia ha contribuito a risolvere.

Per prima cosa i tecnici che hanno steso il piano (gli architetti Norma Totaro e Massimo Tessari per la parte progettuale) hanno pensato alla viabilità: infatti l'opera più importante sarà la realizzazione della bretella di circonvallazione. Grazie a un'intesa già concordata tra l'amministrazione comunale e la proprietà della ex Aquila, verrà costruita una strada che passerà all'interno della ex raffineria consentendo così ai veicoli provenienti da Trieste e diretti verso Muggia di evitare l'abitato di Aquilinia.

Verranno poi costruiti dei nuovi parcheggi, ovviando a una delle situazioni più gravose del territorio: l'area recentemente attrezzata con la farmacia, il supermercato, l'ambulatorio medico e la sede del «118» *(nella foto)* non è sufficiente a supportare le attuali esigenze. Il piano prevede perciò la costruzione di aree destinate alla sosta, in zone che facilitino l'uso dei servizi esistenti e di quelli futuri. Le altre opere riguarderanno la trasformazione, come richiesto dalla popolazione, della ex caserma in un centro sociale, la costruzione di un nuovo ufficio postale nell'area della piazza e l'allestimento di zone per lo svago nella zona a Ovest della galleria e di due aree destinate al gioco nella zona a Est.

IL GIORNALE DELLA CITTA'

Il Comune di Muggia si dota di un proprio giornale per colloquiare coi cittadini. Quadrimestrale, si chiamerà «Qui Muggia». Il nuovo periodico sarà presentato domani alle 11.15 nella sala conferenze del centro «Millo» in piazza della Repubblica 4 dal sindaco Gasperini. Redatto col contributo dei servizi comunali e col coordinamento redazionale dell'Ufficio relazioni col pubblico, «Qui Muggia» ha una particolarità: è pubblicato in Friuli. Da una società che si chiama «Qui edizioni di Nimis», che ne ha realizzato la veste grafica e ne cura la distribuzione gratuita. Il giornale informerà i cittadini «sulle opere portate a compimento e sui progetti futuri, ma - afferma il Comune - aprirà anche una finestra di dialogo coi cittadini e darà uno spazio alle associazioni del territorio, nonché sarà una ideale e costruttuva ribalta per le forze politiche». Il primo numero avrà 26 pagine a colori e sarà distribuito gratuitamente nelle cassette della posta.

Muggia, musiche di Poulenc

In concomitanza con il laboratorio internazionale di musica da camera in svolgimento questa settimana a Tarcento oggi alle 20.30 il teatro «Verdi» di Muggia ospiterà un concerto dedicato al compositore Francis Poulenc.

Tra i musicisti spicca il pianista russo Konstantin Bogino, vincitore dei più importanti concorsi internazionali e fondatore del Trio Ciaikowski. Al suo fianco si esibiranno il Quintetto a fiati della Filarmonica veneta e il duo pianistico composto da Barbara Rizzi e Antonio Nimis, che è anche l'ideatore e il direttore artistico del laboratorio per l'Associazione musicale tarcentina, che promuove la manifestazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITA Srl vende via Corridoni appartamenti al grezzo possibilità box € 55.000 040/3480981. (A10404)

ADIACENZE Faro, recente, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, terrazza e mansarda di due vani, angolo cottura, bagno. Posto auto coperto. Euro 361.151. Studio Gortan 040/366300. (A10511)

CENTRO ultimo piano con ascensore, composto da ingresso, soggiorno e stanza singola mansardati, matrimoniale, cucina abit., doppi servizi e rip. Termoautonomo, condizioni molto buone. Cantina e lastrico solare (83 mq) di proprietà. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

GORIZIA appartamento semicentrale piano rialzato 116 metri, posto macchina coperto, vendesi euro 121.700. Telefonare 335/7032882. (B00)

GRIGNANO alta splendido terreno edificabile totale vista mare, per villa esclusiva, vendesi privatamente. Inviare fax 040/3476183. (A9994)

MUGGIA terreno edificabile di circa 1300 mq con oneri d'urbanizzazione già pagati con progetto approvato per costruzione di una villa bifamiliare. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

S. LORENZO in Selva in ottimo stato soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali bagno cantina 2 verande poggiolo € 92.900 trattabili, Centroservizi 040/382191. (A00)

S. GIACOMO stabile epoca minialloggio interni rimodernati ingresso stanza cucina bagno con doccia € 42.000. Mediagest 040/661066.

SAMATORZA terreno agricolo, pianeggiante con dolina raggiungibile da strada carraia e vicina rete idrica di circa 3000 mq. Tel. 040/330400, 040/768222. (A00)

SCALA SANTA in stabile d'epoca ristrutturato, app. con ingresso indipendente composto da ingresso, soggiorno con lato cottura, 2 camere, doppi servizi. Ottime condizioni, termoautomo con giardino. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

SERVOLA ingresso cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno ripostiglio autometano € 72.500. Mediagest 040/661066. (A00)

ULTIMO piano con mansarda ristrutturato zona Carpineto salotto matrimoniale camera cucina con tinello due bagni tre terrazzini ripostiglio sottotetto. Possibilità box B.G. 040/3728802. (A00)

ULTIMO piano epoca buone condizioni termoautonomo con condizionatore ingresso soggiorno cucina abitabile tre camere bagno ripostiglio. Ascensore deliberato B.G. 040/3728802. (A00)

VIA BOCCACCIO in palazzo signorile, appartamento composto da ingresso, grande soggiorno, stanza matrimoniale, cucina abit., bagno completo, rip. Ottime condizioni, termoautonomo. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

VIA dei Giardini quarto piano trentennale cantina posto auto. Soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio due terrazzi. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA FRESCOBALDI recente, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno con doccia, veranda, ripostiglio, cantina, posto auto in garage di proprietà, porta blindata, serramenti alluminio, termoautonomo, € 80.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

VIA Matteotti appartamento perfetto cucina abitabile 3 stanze bagno termoautonomo in bella casa epoca molto luminoso, € 110.000, Centroservizi 040/382191.

VIA Pascoli, spazio commerciale di circa 52 mq, zona di forte passaggio. Possibilità variante in posti auto. Tel. 040/768222, 040/330400.

VIA Romagna pari primingresso appartamento con ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggiolo box auto, € 182.000, Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, clienti referenziati. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. CERCHIAMO zona centro-Università-Giulia soggiorno, 1-2 stanze, cucina, bagno, massimo € 80.000. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BORGO San Sergio cerchiamo per nostro cliente urgentemente appartamento composto da soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCHIAMO piano alto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo. Definizione immediata. Mediagest 040/661066. (A00)

CERCHIAMO zona Rozzol-S. Luigi soggiorno, cucina unadue camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO appartamenti in zona Rive e città vecchia, anche da ristrutturare e di qualsiasi metratura, definizione immediata, nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222.
(A00)

CERCHIAMO soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, in zona semiperiferica, per nostri referenziati clienti, nessuna spesa a carico del proprietario. Elleci 040/635222. (A00)

CERCHIAMO su richiesta urgente di nostro cliente referenziato, camera, cucina, bagno o monolocale anche mansardati, in zona servita, pagamento immediato, nessuna spesa a carico del venditore. Elleci 040/635222. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ABITA Srl affitta monolocali bilocali primoingresso € 400,00 040/3480981. (A10404)

ABITA Srl affitta zona Garibaldi negozio con soppalco 040/3480981. (A10404)

AFFITTASI appartamenti con mansarda in zona Corso Italia. Rifiniture di pregio termoautonomi ascensore non ammobiliati. B.G. 040/3728802. (A00)

AQUILINIA affittasi locale d'affari di mq 240 fronte strada in zona commerciale di continuo passaggio. B.G. 040/272500. (A00)

CERCHIAMO appartamenti qualsiasi zona, clientela referenziata, contratto annuale o 4 + 4, seguendo tutta la pratica, nessùna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440. (A00)

CORSO Cavour in stabile di prestigio affittasi mq 300 ca per uso ufficio. Adattissimo a rappresentanze diplomatiche studi legali o uffici tecnici. Euro 2,615 mensili. B.G. 040/3728802. (A00)

IN affitto cerchiamo casetteville-appartamenti (vuoti o arredati) nelle zone di Barcola-Grignano-Costiera (nessuna provvigione proprietari). Spaziocasa, via Roma n. 10/b, tel. 040/369950 - 369960. (A00)

MUGGIA affittasi locale con arredamento e attrezzatura a uso pescheria. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA locale d'affari affittasi pari al nuovo con ampie vetrine. Adatto uso commerciale o ufficio. Possibilità tabella X e XIV. Impianti a norma. B.G. 040/272500. (A00)

VIA Milano uffici frontestrada primoingressi di circa 85 mq e 42 mq. Possibilità attuazione Legge Tremonti bis. B.G. 040/3728802. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AZIENDA offre inserimento immediato a max 38 anni liberi, per filiali Ts, Monfalcone. Retribuzione superiore alla media, 333/4460933.
(A00)

A Trieste selezioniamo personale di vendita settore marketing pubblicitario e settore assicurativo. Si offrono formazione e stage retribuito. Guadagni elevati. Numero verde 800819171.

AGENZIA pubblicità seleziona n. 10 operatrici/ri telefoniche per nostre promozioni, zona Ts, Monfalcone. Tel. 040/367771 0481/490012 ore 13.30-14.30 18-19. (Fil47)

APPRENDISTA panettiere militesente cercasi per panificio a Muggia. Telefonare 8-12 al 340/5533946. (A00)

CANTANTI anche senza esperienza selezioniamo per produzioni musicali. Per audizione telefona gratuitamente 800.979.035. (FIL17)

CERCASI addetto/a pulizie turno serale con responsabilità squadra per inserimento stabile a tempo indeterminato. Richieste serietà e referenze telefonare 040/364642 040/380414. (A10505)

CERCASI personale con esperienza per lavoro in casa di riposo. Tel. 349/7308010 ore 9.30-19. (A10513)

CERCO coppia possibilmente pensionati lingua italiana moglie abile servizi domestici marito con attività propria offro appartamento indipendente in villa zona Barcola et mensili euro 775. Telefonare ore serali 040/413764. (A10428)

DITTA impianti elettrici cerca personale con esperienza e apprendisti. Tel. 040/830448. (D00)

PANIFICIO cerca apprendista commessa/o tel. 040/410397. (A10420)

PRIMARIO istituto bancario in fortissimo sviluppo ricerca per le zone di Trieste e Monfalcone 5 persone diplomate o laureate età minima 25 anni da inserire nel proprio organico massima riservatezza. Scrivere C.P. 1226 p.zza Verdi Trieste. (A10441)

SELEZIONIAMO diplomata/o età 24/28 anni predisposizione pubblico, fatturazione, Office, inglese, sloveno croato per mansioni di segreteria e vendita motocicli. Per appuntamento telefonare 335/7318974. (A10483)

SOCIETÀ cooperativa di servizi cerca personale da adibire al servizio di pulizia per la zona di Trieste tel. ore ufficio 040/363816. (A10383)

SOCIETÀ ricerca un perito termotecnico e un geometra. Scrivere Fermo Posta Trieste Centro C.I. AE8091521. (A10473)

STUDIO commercialista ricerca contabile per elaborazione dati e adempimenti Iva. Età massima 35 anni. Possibilità part-time. Scrivere al Fermo posta C.I. AD 9830585 Centrale Trieste. (A10396)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. TRIESTE bella giovane mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia. 388/6042940.
(A10516)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.
(A 10514)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333/2311423.
(A10512)

AMO ciò che è proibito, sono sorprendentemente sexy e sempre disponibile. Tel. 348/5144454.
(FIL52)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta. 347/9444068. (A 10517)

DESIDERI un po' di relax, dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650.
(A10515)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839.
(A10466)

KIMBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirsi insieme. 333-7063822. (A10486)

SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva dopo le 17. Telefonare 340/6257781. (Fil47)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038 65 6527047.
(A9168)

VUOI incontrare in modo riservato, uomini, donne, della tua città? Numeri pronti. 333/9949081. (Fil.60)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione + adatta alle tue esigenze! 16 filiali presenti. 040/4528457 - 0481/537930. (A10417)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine. Cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 0403728533. (A9742)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 0229518014
(Fil1)

MUGGIA cedesi bar buffet tavola calda con cucina arredata per 40 coperti interni e 90 coperti esterni sulla splendida terrazza a mare. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA centro affittasi macelleria avviatissima completa di attrezzature. Ottima posizione B.G. 040/272500.
(A00)

PIAZZA Ponterosso cedesi attività con muri in affitto molto interessante. Informazioni solamente presso ns uffici su appuntamento. B.G. 040/3728802.
(A00)

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza di Quazzolo

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca statale, in Largo Papa Giovanni XXIII 6, Paolo Quazzolo terrà una conferenza sul tema «Spettacolo e teatro nel primo '900 a Trieste». L'iniziativa rientra nell'ambito della manifestazione «Mahler e gli Altri nella Trieste del primo '900», promossa dalla Biblioteca statale, dall'associazione «Nova Academia» e dall'Accademia di canto corale di Trieste».

Murales a Melara

Il circolo Auser «Pino Zahar» comunica che oggi alle 18, nella sede di via Pasteur 41/d di effettuerà una proiezione di diapositive a dissolvenza del noto fotografo Furio Casali sui temi: «Murales a Melara» e «Le maschere del Carnevale veneziano» della durata totale di circa 40 minuti.

Diapositive sulla Patagonia

Oggi alle 18.30, nella sede del Cai XXX Ottobre in via Battisti 22, Tullio Conti presenterà una serie di diapositive sulla Patagonia. Per informazioni telefono 040 3474 534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Giornata dell'obesità

Giornata nazionale dell'obesità a Cattinara. Oggi nella stanza 83 dei poliambulatori di Cattinara, con orario 9-13 e 14-15.30, un dietologo fornirà materiale sull'obesità e informazioni sul peso. Alle 17 presso l'Aula C della zona didattica, sempre a Cattinara, vi sarà una conferenza dibattito sull'obesità a cura dei medici Toigo, Biolo, Ciocchi, Situlin e della dietista Argenta.

Colore e forma

«Ingegno - Colore e forma». Con questa intitolazione, gli allievi dei corsi di pittura e ceramica organizzati dal circolo artistico culturale «Magnet» si presenteranno al giudizio del pubblico. I lavori saranno esposti da oggi al 20 ottobre nella sala Skd «Igo Gruden» di Aurisina 89, dalle 17 alle 19 nei giorni da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 20 il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 la domenica. All'inaugurazione della mostra oggi alle 19 interverrà il pittore Boris Zulian.

Storia del cristianesimo

Oggi alle 18 il pastore Giovanni Carrari riprenderà il ciclo sulla storia del cristianesimo. Ingresso libero presso i locali comunitari in piazzetta San Silvestro 1 (chiesa elvetico-valdese).

Club cinematografico triestino

Dopo la pausa estiva, l'attività del Club cinematografico triestino riprende questa sera alle 20, alla cineteca regionale di via Cantù 10, dedicando la serata all'autore Lodovico Zabotto. Saranno inoltre raccolte opere partecipanti ai concorsi «Minitest 2002» e «Il mio reportage». Ingresso libero.

Casa del Popolo

Il Circolo del Partito della Rifondazione Comunista I Maggio-1. Maj, organizza oggi alle 18.30 alla Casa del Popolo G. Canciani di Sottolongera, via Masaccio 24, la proiezione del film Fascist Legacy (retaggio fascista).

Le «mule» muggesane del '37 di nuovo insieme

Sono cresciute insieme, si sono sempre mantenute in contatto, e adesso hanno deciso di ritrovarsi tutte assieme. Sono le «mule mujesane» del '37, esempio più unico che raro di un'amicizia che ha sfidato il passare del tempo, con tanti ricordi da condividere e tante cose ancora da fare insieme.

Isola Nostra

L'Associazione Isola Nostra con sede in piazza Sant'Antonio 2, invita tutti i soci, amici e simpatizzanti all'inaugurazione della prima personale di pittura di Wilma Degrassi Crisman oggi alle 17, I piano con ascensore.

Oktoberfest a Prepotto

Inizia oggi a Prepotto il settimo Oktoberfest carsico sotto il tendone organizzato dal Circolo culturale sloveno Vigred. Alle 19 concerto del gruppo Long Zlunk; segue il concerto di musica balcanica con i Kraski Ovcarji.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, padre Gianmaria Polidoro terrà la conferenza sul tema «Pace, forza senza violenza»; ambiente, uso della terra senza distinzione».

Cadamuro alla Poliedro

Domani, venerdì 11 ottobre, è l'ultimo giorno per visitare la mostra personale dello scultore veneziano Alessandro Cadamuro alla Galleria Poliedro (ex Piccardi) in via dei Piccardi 1/1A. La galleria è aperta al pubblico dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

Rotary club

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior nel corso della conviviale. Renato Duca illustrerà le attività dell'azione professionale rotariana.

Lions club

Oggi alle 20 all'hotel Savoia Excelsior avrà luogo il primo meeting ordinario dell'anno 2002. Sarà presente il cav, Francesco Pinzetta, governatore del distretto Ta2. Inoltre il governatore parteciperà alla riunione del consiglio direttivo convocato per le 19. La serata è aperta a soci, consorti e ospiti.

Associazione Alice

L'Associazione Alice (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) continua l'attività di incontri di autoaiuto dedicati alle persone colpite da ictus. Gli incontri si tengono ogni giovedì nella palestra del IV Distretto sanitario (ex ospedale S. Giovanni), piazzale Canestrini 9). Per prenotarsi o per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 040 823749 nei giorni di martedì e venerdì dalle 15 alle 18, oppure al 335 6788 320 sempre attivo.

Medicina del futuro

Oggi alle 18.30 nella sede dell'ordine dei medici di Trieste Euro Ponte, titolare della cattedra di Angiologia dell'Università di Trieste presenterà ai medici e al pubblico il libro di Fabio Petrossi «Terapia ambulatoriale e domiciliare con risonanza magnetica», che tratta delle più recenti evidenze riguardo all'uso di questa magnetoterapia di risonanza e delle possibili applicazioni future di questa metodica emergente.

Libro su Reiki-Do

Reiki-Do: una via personale per l'evoluzione. Presentazione del nuovo libro di Sauro Tronconi a cura di Massimo Bucher alla libreria Minerva in via San Nicolò 20, alle 18.30 (inf. 040/575648).

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, ricordando che l'opera dei poeti nelle composizioni ritmiche di ispirazione biblica sono state musicate per il canto corale, si ascolteranno versi letti dal «Salterio italiano» e da varie altre raccolte.

Lotta ai tumori

La Leado (una sezione delle Lega per la lotta contro i tumori) attiva un servizio di ascolto telefonico per pazienti oncologici, ogni giovedì dalle 15 alle 17. Una specialista sarà a disposizione per offrire informazioni essenziali sulla malattia e supporto psicologico (counseling).

Lingua slovena

Il centro studi Melanie Klein organizza corsi di lingua slovena (1º livello) per adulti. Inizio 15 ottobre in via Donizetti 3 alle ore 20. Insegnante di madrelingua. Le iscrizioni sono aperte fino a domani 11 ottobre. Per informazioni e iscrizioni potete chiamare il 328 4559 414.

Circolo Generali

Questa sera alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto della pianista Nataliya Morozova. In programma musiche di J.S. Bach, Beethoven, Taneev, Franck, Chopin.

Attività pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 10 corso di ballo e con inizio alle ore 16.30 il responsabile marketing e comunicazione S. Curti con la collaboratrice I. Lucare del Teatro stabile del Fvg «Il Rossetti», presenteranno il cartellone 2002-2003 degli spettacoli in programma nella prossima stagione. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in campo S. Giacomo oggi, domani e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Round table 9 Trieste

Questa sera alle 20.15, al ristorante «Le Terrazze» dell'hotel Riviera & Maximilian's, si terrà la prima conviviale del mese di ottobre. La serata è riservata ai soci.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli presenterà un documento dal titolo: «Dalmazia, il baluardo di una civiltà», parte prima. Ingresso libero.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano); tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16: Inglese III (Vigini); Francese I (Trovato). Ore 16-17: Sulle tracce dell'uomo (Gioseffi); Francese II (Trovato). Ore 17-18: Inglese II (Vigini); Sloveno av. (Rauber). Ore 17-19: Cucito II (Poretti).

Martedì e giovedì. Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c.
Ore 14-16 o 16-18 o 18-20: Informatica (Gherbaz).

PICCOLO ALBO

Invito a contattarmi chiunque di voi abbia assistito all'incidente avvenuto in piazza Foraggi la notte tra sabato 5 e domenica 6 ottobre. Ringrazio, telefonare al numero 040 9380 472.

Per bambini

Corsi di pre-judo alla Ginnastica

La Società ginnastica triestina organizza corsi di propedeutici al judo per bambini di 4 e 5 anni.

Lo scopo del corso non è soltanto avvicinare i bambini ad uno sport completo dal punto di vista fisico, intellettuale e psicologico, ma soprattutto sviluppare le loro capacità di movimento, coordinazione e socializzazione attraverso il gioco.

Il tutto con un impegno di tempo adeguato alla loro età.

Il corso si svolge ogni lunedì dalle 16.30 alle 17.30 e/o il mercoledì dalle 15.30 alle 16.30 presso la sede della Sgt in via della Ginnastica, 47.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero 040/360546.

Mostra al palazzo della Posta

L'Avvenimento secondo Giotto

I centri culturali «Giorgio La Pira» e «Mons. Lorenzo Bellomi» propongono una mostra d'arte dal titolo: «L'Avvenimento secondo Giotto», con la riproduzione, in scala di circa 1:2, dei dipinti presenti nella Cappella degli Scrovegni di Padova – compresa la tavola lignea della crocefissione – eseguiti da Giotto. L'esposizione si terrà nel palazzo della Posta centrale, in piazza Vittorio Veneto 1, da domani al 25 ottobre, dalle 8.30 alle 19 tutti i giorni, domenica esclusa. Domani alle 17.30, la mostra verrà inaugurata alla presenza di Roberto Filippetti, ideatore e curatore della stessa. È possibile prenotare visite guidate telefonando al numero 040/301126 o scrivendo un messaggio di posta elettronica all'indirizzo: bellomi.trieste@tiscali.it.

Oggi in via Venezian

Il nuovo atelier di Pietro Grassi

Oggi, alle 18, in via Felice Venezian 8 (al piano terra) si inaugura il nuovo atelier dell'artista Pietro Grassi con una rassegna di opere inedite del pittore.

Nato a Umago d'Istria ottanta anni fa, quest'anno Pietro Grassi ha festeggiato le nozze d'oro con la pittura. I suoi lavori, oltre un migliaio, si trovano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. Colore e luce sono i caratteri fondamentali della sua opera, cui la sala comunale d'arte ha recentemente dedicato una mostra. Ora l'inaugurazione del nuovo atelier in via Venezian rappresenta una nuova tappa nel percorso artistico di Grassi, ancora lontano dal deporre i pennelli.

ELARGIZIONI

– Per il 60.o anniversario di matrimonio da Olga e «Ucci» Rossini assieme ai parenti e amici 755 pro Ass. Cuore amico, Muggia.
– In memoria di Mario Dobrigna dalle sorelle Laura e Marisa 25 pro Amare il rene.
– In memoria della madre da Marcella Mattis 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Romano Pelosi nel VII anniversario dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carletto nel IV anniv. e XX di Hary dai familiari 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, 50 pro ass. «Amici del Burlo».
– In memoria di Carlo Pentassuglia nel XX anniversario (8/10) dalla moglie Gemma 50 pro Agmen.
– In memoria di Loredana Muscardin nel I anniversario (9/10) da Antonia Muscardin 25 Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dottor Riccardo Polo nel XXI anniversario (9/10) dalla figlia 30 pro Astad.
– In memoria di Massimiliano Bortolotti (10/10) dalla moglie Licia 25 pro Aism.
– In memoria di Ida Chmet ved. Slager per il compleanno (10/10) dalla figlia Luciana 50 pro Centro cardiovascolare dottor Scardi.
– In memoria di Adele Crevatin ved. Fermo (anniv. 10/10) dal figlio Gino 25 pro Centro tumori M. Lovenati.
– In memoria di Gastone Gobbis nell'anniv. (10/10) dalla moglie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna (10/10) e Gino Lanzetta dalla figlia 15 pro Missione triestina nel Kenya; 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Emma Persi in Udovici per il compleanno (10/10) dal marito Beniamino, dalla figlia Luciana e dal figlio Ilario unitamente alle famiglie e nipoti 60 pro Amare il rene.
– In memoria di Luigi Santin per l'anniversario (10/10) dalla figlia Natalia 10 pro Caritas diocesana (per aiuti umanitari).
– In memoria della professoressa Maria Grazia Tamburiello per il compleanno (10/10) dalla fam. Loreja 20 pro parrocchia di Barcola; da «Doretto» 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Omero Zanella nel VII anniv. (10/10) dalla moglie Luigina e dalla figlia Odinea 25 pro San Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri), 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dora Cicognani da Ornella Sferza 150 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Dora ved. Cicognani da Adelina Cioni 100 pro Parrocchia Santa Maria del Carmelo, 100 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Lorenzo Damiani da fam. Paludetto Medin 100 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Giacinto De Lullo da Lucia e Paolo Furlan 30 pro S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei propri cari defunti da Marino Juvari 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Augusto Del Ben da Natalia Santin Del Ben 10 pro Caritas diocesana (per aiuti umanitari).
– In memoria di Adelmo Germanis (Memo) dai condomini e inquilini di via dei Giuliani 48 160 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giovanni Gossi dai condomini di via Enrico Elia n. 4 150 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Lilia 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Angela Lo Re dalle fam. Bruno, Cuomo, D'Angelo, Diego, Paoletti, Rutteri, Samengo 160 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Miani ved. Motz da Rita, Paola, Roby, Raniero, Mauro e Antonella, Dany e Giuly, Enrico, Miriam, Marco e Mikki, 170 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Giorgina Moderc dal marito 25 pro Unicef.
– In memoria di Antonio Nibbi dai colleghi di Betty 62 pro Lega tumori Leado.
– In memoria di Giuseppe Occini da Ferruccio e Terry Lugnani 25 pro Ana sezione Guido Corsi.
– In memoria di Teresa Osimani per l'onom. (1/10) e Angela Osimani per l'onom. (2/10) da Lia 5 pro Ist. Rittmeyer, 5 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Valeriano Pantalisse dalle amiche di Lidia: Alma, Laura, Mafalda, Maria, Marisa, Mirella, Nella, Rina e Sidi 45 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Walter Pantalisse da Licia, Pino, Ambra, Pietro, Lodovico, Massimo, Emanuela, fam. Masserano e Deangeli, via Ananian 5, via Mazzini 9 e via S. Nicolò 2 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 7 al 12 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie anche aperte dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

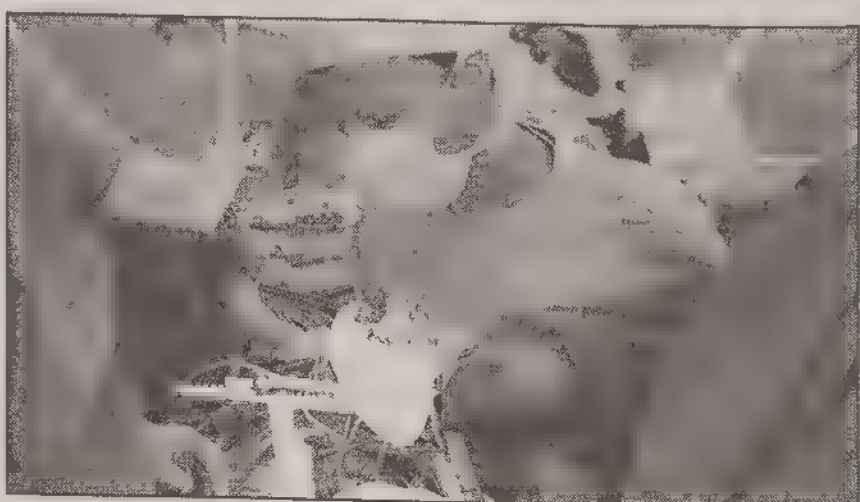
MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/10	10.00	Le RIHAB	Beirut	5
10/10	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
10/10	7.00	MERWEDIEP	da rada a	Molo VII
10/10	8.00	MSC MICHELE	da rada a	Molo VII
TRIESTE - PARTENZE				
10/10	12.00	It SOCARSETTE	ordini	Servola
10/10	12.00	It CITTÀ DI AUGUSTA	Piombino	Afs
10/10	18.00	Le RIHAB	Beirut	5
10/10	19.00	Tu ULUSOY 5	Cesme	47
10/10	20.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
10/10	21.00	Pa LEWIS	ordini	Ex Safa
10/10	21.00	Rs OMSKIY 143	Chioggia	40
10/10	22.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 4

Domani e sabato alla Marittima convegno sullo scompenso cardiaco e sulle cardiomiopatie

Così si combattono le malattie del cuore

Lo scompenso cardiaco e le malattie del miocardio sono i temi di un importante incontro scientifico al Centro congressi della Stazione Marittima, che si svolge domani e sabato. Promosso dalla struttura complessa di Cardiologia dell'Ospedale Maggiore, il convegno è patrocinato da varie istituzioni e associazioni tra cui l'Azienda per i servizi sanitari e l'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri. Il comitato scientifico è composto da Gianfranco Sinagra, direttore della Cardiologia di Trieste, Andrea Di Lenarda, dirigente della Cardiologia, Sergio Minutillo, direttore della Medicina d'urgenza e del dipartimento medico-chirurgico di Cardiologia, Bartolo Zingone, direttore della Cardiochirurgia. L'incontro offre un'occasione di approfondimento e confronto fra i centri italiani impegnati nella ricerca in tema di scompenso cardiaco.

Alta a Trieste la percentuale di malattie cardiache.

E Trieste si trova purtroppo ai primi posti in questo tipo di patologie, con un tasso di ospedalizzazione del 6.1 per mille abitanti nel 2001, e con un aumento del 27 per cento negli utlimi cinque anni. Sono dati più elevati di quelli registrati nel resto della regione. L'andamento registrato a Trieste è da attribuire principalmente all'incremento dei ricoveri e giornate di degenza nelle classi di età più avanzate. In queste classi di età e negli stadi di malattia più avanzati, più del 50 per cento dei pazienti viene riammesso in ospedale entro i sei mesi.

Il congresso che vedrà riuniti a Trieste cardiologi di tutta Italia affronterà anche aspetti problematici sulle cardiomiopatie. L'incontro è organizzato in sessioni, strutturate con una prima parte riservata alla presentazione e discussione di casistica clinica e una seconda con relazioni tenute da esperti sui principali spunti della discussione.

Domani l'apertura del convegno è affidata agli sviluppi registrati negli ultimi anni nel campo della ricerca di base conrealzioni sul ruolo della genetica nelle cardiomiopatie. Le sessioni pomeridiane iniziano con la presentazione di casistica clinica in tema di trattamento non farmacologico del paziente scompensato e dal ruolo della rivascolarizzione chirurgica. Sabato mattina invece si parla del paziente anziano con scompenso cardiaco. Il convegno sarà chiuso dalla riunione dei medici che partecipano allo studio multicentrico di Trieste sull'utilizzo del beta bloccante carvedilolo nell'anziano con scompenso cardiaco.

Il nuovo programma dei laboratori per le scuole alla Quarantotti Gambini

Piccoli lettori crescono (in biblioteca)

Ritorna il Servizio scolastico della Biblioteca del Popolo «Quarantotti Gambini». La biblioteca comunale in questa edizione ha avuto delle adesioni record, anche se per mancanza di spazi e di personale non si è purtroppo riusciti a soddisfare completamente tutta la domanda. Infatti le iscrizioni al servizio, chiuse il 7 ottobre scorso, hanno registrato la richiesta di partecipazione di 165 classi delle scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia. Di queste per motivi logistici soltanto 90 si sono potute accogliere.

L'iniziativa, che è un modo per avvicinare i bambini e adolescenti alla lettura e alla fruizione delle biblioteche pubbliche, è stata presentata ieri dalla dirigente del servizio Bianca Cuderi, che nell'occasione ha sottolineato l'importanza di adeguare in futuro le risorse, magari attivando in città delle altre biblioteche decentrate. Ma vediamo il programma dei laboratori coordinati da Gabriella Norio, Carmela Apuzza e Antonella Farina, che partiranno il prossimo 14 ottobre e che prevedono una media di tre visite per classe alla biblioteca comunale. «Leggere è bello» è il laboratorio destinato alla prima infanzia e al primo ciclo delle elementari, con visite guidate alla biblioteca, letture ad alta voce e varie animazioni. «Alla scoperta dei generi letterari»: dalla fiaba al romanzo d'avventura e al genere poliziesco, è il laboratorio destinato invece alle scuole elementari, medie inferiori e al biennio delle superiori, così come il laboratorio intitolato «I diritti di Pennac» ovvero animazioni della lettura sulla base dei diritti del lettore. Il laboratorio «Ricercatori cercasi» ovvero conoscere il libro, la sua struttura, l'uso per la ricerca è ancora rivolto ai ragazzi delle elementari, medie inferiori e superiori. La stessa utenza è prevista per il ciclo «Dal manoscritto all'e-book», ove si narrerà una breve storia del libro. Infine a cura dell'Editoriale scienza è il corso «I venerdì della scienza», sarà rivolto al secondo ciclo delle elementari e agli studenti delle medie inferiori.

Accanto a queste attività nel mese di febbraio verrà organizzata la manifestazione «Ricordare per dimenticare», dove verranno portate le testimonianze di ex deportati nei campi nazisti e con una esposizione delle opere di Ugo Pierri destinate ai lager. In maggio sarà la volta di una mostra, organizzata dalla stessa biblioteca in collaborazione con il Centro culturale Alberti, sull'illustrazione nei libri per ragazzi. Ancora la biblioteca, nell'ambito di Nati per leggere, organizza presso la Ludoteca di via Colautti 3, ogni lunedì (17-19) un servizio di consultazione e prestito libri per piccolissimi da 0 a 5 anni. Concludendo i piccoli gruppi di classe interessati a effettuare prestiti di libri potranno rivolgersi alla Biblioteca del Popolo ogni martedì dalle 9 alle 10.30 e dalle 14 alle 15.30.

Daria Camillucci

APPUNTAMENTI

Serie di manifestazioni collaterali alla Coppa d'Autunno

Barcolana tra arte e musica

La Barcolana sta scaldando i motori in vista di domenica, ma a essere già a pieno regime sono le manifestazioni collaterali, che accompagnano la trentaquattresima edizione della kermesse velica.

● Oggi alle 17 iniziativa interattiva nelle strutture di Porto San Rocco a Muggia. Ci sarà la presentazione della nuova sede del Sailing Planet, una società per la gestione di equipaggi e barche a vela da regata, e del V.O. 60 Nautor Challenge, un'imbarcazione oceanica giunta terza all'ultima Volvo Ocean Race. A fare da contorno un'esposizione d'arte di Fedele Boffoli, incentrata su vele e onde, e una degustazione di vini. Nel corso dell'incontro, verranno effettuate delle proiezioni di video inerenti l'attività del Sailing Planet e una performance musicale live.

● Sempre oggi, alle 18, inaugurazione, all'InfoPoint sulle Rive, del Barcolana Sailing Show. Seguiranno una conferenza stampa e un cocktail.

● Altro appuntamento in calendario oggi è fissato alle 18, quando s'inaugurerà la mostra «Barcolana 2002» di Ugo Uva nella sala esposizioni dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza turistica di via San Nicolò 20. La si potrà visitare fino al 24 ottobre, dal lunedì al venerdì con orario 9-18.30.

● «Barcolana e dintorni» è il risultato del lavoro della fotografa Annamaria Castellan, diviso in due percorsi sì distinti, ma, allo stesso tempo, complementari. La prima parte, denominata «La Gente», è di scena fino al 15 ottobre (tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 con ingresso libero) all'Aiat di Muggia (via Roma 20). Ripropone l'atmosfera dell'evento triestino dell'autunno, i ritratti delle persone che lo animano e alcune panoramiche della città. Nel secondo percorso fotografico – «Le Barche» – l'obiettivo dell'artista ha colto gli scafi in svariate situazioni, soffermandosi anche sui giochi di luce. Da oggi fino al 30 ottobre – eccetto il lunedì – gli scatti saranno visibili al Caffè San Marco dalle 8 alle 24.

Immagine della Barcolana

● Fino al 21 ottobre alcune opere pittoriche di Gianfranco Bernardi sono esposte nelle vasche dell'acquario comunale. L'orario per il pubblico è dalle 8.30 alle 13.30, dal martedì alla domenica.

● Tra gli stand presenti sulle Rive fino a domenica c'è quello dell'Ipsia, un gruppo delle Acli, che raccoglierà fondi per costituire un centro di formazione professionale in Mozambico. Il progetto sarà illustrato dalla responsabile nazionale delle Acli, Soana Tortora, in una conferenza fissata alle 11.30 di sabato in via San Francesco 4/1. Domani invece sarà presenti allo stand Giorgio Zanin, che metterà in vendita il libro La posta sul banco.

● Sabato alle 20.30 avrà inizio il concerto della «Joplin Orchestra», organizzato dal Circolo culturale sloveno di Barcola (via Bonafata 6). Sarà proposto il ragtime: considerato come precursore del jazz, in realtà non contempla l'improvvisazione tipica appunto del jazz, ma vengono rispettate rigorosamente le parti scritte.

● Il 13 ottobre tornerà dalle 8 alle 18 il mercatino dell'arte e dell'ingegno, proposto in Capo di Piazza e che offrirà oggetti artigianali lavorati a mano.

● L'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura delle rivendite di tabacchi per domenica 13 ottobre. Pertanto tutte le rivendite dei comuni di Trieste, Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico potranno rimanere facoltativamente aperte fra tre giorni.

Massimo Laudani

Apre oggi la ventiduesima rassegna organizzata dall'Italo-americana

Torna il cinema Usa all'Excelsior

Si apre oggi con «A Beautiful mind» di Ron Howard la ventiduesima rassegna del cinema Usa organizzata, come ogni anno, dall'associazione italo-americana di Trieste.

Nella nuova sede del cinema Excelsior lo spettacolo sarà presentato in quattro edizioni con il seguente orario: 14.30, 17, 19.45 e 22.15. Alla proiezione delle 17 saranno presenti, ospiti d'onore, i giocatori della pallacanestro Trieste Terrance Roberson e Nate Erdman assieme al tecnico Cesare Pancotto i quali estrarranno alcuni biglietti omaggio per la partita che domenica al PalaTrieste vedrà la formazione locale affrontare Livorno. La loro presenza vuole indicare anche la validità culturale delle proiezioni cinematografiche in lingua originale, iniziativa che va al di là di una semplice funzione didattica.

Innovativo il cartellone della rassegna che verrà presentato in questa stagione ai soci con una serie di film di recentissima produzione, alcuni dei quali non presentati neppure negli Stati Uniti.

Dopo «A Beautiful Mind», giovedì 7 novembre verrà proiettato «The Royal Tenenbaums», il film del giovane Wes Anderson intelligente ritratto di una famiglia i cui componenti si ritrovano, dopo anni di lontananza, riuniti nella casa di famiglia e finiscono per tracciare un bilancio dolce-amaro della loro vita.

Il 21 novembre spazio alla grande fantascienza con «Minority Report», il 19 dicembre ancora grande commedia con «Hollywood Ending», l'ultimo capolavoro di Woody Allen racconto satirico e autobiografico di un nevrotico regista newyorchese ormai in declino. Il nuovo anno si aprirà il 15 gennaio con Robin Williams interprete di «One Hour Photo».

Febbraio è dedicato a Mel Gibson con «Signs», marzo al thriller con Al Pacino e Robin Williams protagonista di «Insomnia». Chiudono la stagione «Bloodwork» e l'atteso «Gang of New York di Martin Scorsese».

Lorenzo Gatto

Una scena del film in rassegna «A beautiful mind».

Giornate mediche triestine all'insegna della diagnostica

Si inaugurano oggi, nella Sala Saturnia della Stazione Marittima, le tradizionali Giornate mediche triestine, giunte alla 56.a edizione, e dedicate quest'anno alle «Attualità diagnostiche e terapeutiche in medicina clinica». La giornata inaugurale prevede, alle 17, la consegna di premi e borse di studio, e un intervento sul ruolo di Trieste nella ricerca biomolecolare e nel campo della terapia genica a cura di Mauro Giacca, uno dei maggiori biologi italiani. Domani, invece, al mattino si parlerà di attualità diagnostiche e, al pomeriggio, di attualità terapeutiche in Medicina clinica. I lavori congressuali si articoleranno il letture magistrali e relazioni. Sabato 12 ottobre, ultimo giorno dell'assise, in collaborazione con la Società italiana di medicina generale e con la Società medica isontina si parlerà di «Gestione e trattamento del paziente "reale"». Le Giornate mediche valgono come crediti formativi.

Consegnato il ricavato della recente manifestazione benefica

La fibrosi cistica si vince con un fiore

Grazie alla manifestazione «Trieste in fiore 2002», si torna a parlare di una malattia genetica grave come la fibrosi cistica. Infatti, proprio ieri, con il concorso congiunto dell'Associazione commercianti al dettaglio, della Camera di Commercio e del Comune di Trieste, è stata consegnata al rappresentante dell'Associazione Fibrosi cistica, Pier Paolo Dobrilla, la somma ricavata nella manifestazione «Trieste in fiore 2002», tenutasi qualche giorno fa nei pressi della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, dove i fioristi della Federfiori hanno esposto i loro lavori e promosso una vendita benefica di fiori e piante.

Dobrilla nel ricevere l'assegno di 1300 Euro ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e la sua gratitudine «Per una manifestazione che richiama nuovamente l'attenzione dei triestini su questa malattia». «La fibrosi cistica – ha detto – è la più frequente tra le affezioni genetiche che si manifesta nell'infanzia». L'Associazione, sorta nel 1989 per assistere gli ammalati e le loro famiglie, è impegnata sul duplice fronte del sostegno alla ricerca scientifica del professor Baralle dell'Area di Ricerca di Padriciano e quello di fornire attrezzature all'Ospedale Burlo Garofolo, dove ha anche la sua sede. Nella conferenza stampa il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio, Franco Rigutti ha evidenziato il brillante risultato della manifestazione di solidarietà, che ha anche messo in luce la bravura dei fioristi triestini della Confcommercio. Dal canto suo l'assessore al Commercio Maurizio Bucci ha annunciato che l'iniziativa floreale si potrebbe ripetere a Natale. Infine il rappresentante della Camera di Commercio, Millo ha spiegato che la Camera di Commercio ha in previsione per il futuro altre iniziative di sostegno al mondo del sociale.

da. cam.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 14 dicembre 2002

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.37	regionale	Venezia S.L. (6.59)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.32	regionale	Venezia S.L. (7.41)	
5.39	regionale	Sacile (8.12)	G. lavorativi
6.09	Eurostar	Milano C.le (10.50)	
6.16	regionale	Venezia S.L. (9.48)	G. lavorativi
6.26	regionale	Udine (7.59)	G. lavorativi
6.41	regionale	Udine (8.11)	G. lavorativi
6.50	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
6.59	regionale	Monfalcone (7.26)	G. lavorativi
7.04	espresso	Venezia S.L. (9.17)	
7.14	interregionale	Venezia S.L. (10.13)	
7.20	InterCity	Venezia Mestre (9.12) Napoli C.le (17.24)	
7.26	regionale	Udine (8.47)	G. lav. fino al 29/9 e dal 1/9
8.10	regionale	Udine (9.45)	G. festivi
8.14	regionale	Udine (9.42)	G. lavorativi
8.57	regionale	Venezia S.L. (11.01)	
9.04	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.14	interregionale	Venezia S.L. (12.13)	lunedì, nei festivi
10.10	regionale	Udine (11.46)	
10.36	espresso	Budapest (22.23) Belgrado (22.57)	
10.57	regionale	Venezia S.L. (13.01)	
11.14	interregionale	Venezia S.L. (14.13)	
11.39	regionale	Venezia S.L. (15.13)	G. lav. fino al 29/9 e dall'1/9
11.57	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
12.05	regionale	Udine (13.40)	G. fest. ferma tutte le staz
12.10	regionale	Venezia S.L. (16.06)	G. lavorativi
12.32	Eurostar	Roma Termini (19.05)	
12.45	regionale	Udine (14.20) Cervignano (15.13)	Fino a Udine: nei gg. lav. dall'1/9. Da Udine: nei gg. lav. escl. il sab. Ferma in tutte le staz.
12.57	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
13.14	interregionale	Venezia S.L. (16.13)	
13.27	regionale	Udine (15.02)	G. lav.

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
13.57	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
14.06	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino al 31/8
14.08	regionale	Udine (15.27)	G. lav. fino all'1/9
14.10	regionale	Udine (15.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz
14.25	regionale	Ve. Mestre (16.26)	G. lavorativi
14.43	regionale	Udine (16.18)	G. lav. fino all'1/9
14.57	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
15.14	interregionale	Venezia S.L. (18.13)	
15.57	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
16.06	regionale	Udine (17.32)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Sosp. il 31/10
16.12	regionale	Udine (17.45)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
16.39	regionale	Udine (18.14)	G. lav. escl. sab. fino al 31/8
16.57	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
17.14	interregionale	Venezia S.L. (20.13)	
17.30		Lubiana (20.23)	Sosp. la domenica dall'8/9
17.33	regionale	Tarvisio (20.04)	G. lav. escl. il sab.
17.40	regionale	Venezia S.L. (21.01)	G. lavorativi
17.57	regionale	Venezia S.L. (20.01)	
18.10	regionale	Sacile (20.50)	
18.30	regionale	Udine (19.46)	G. lav. dall'1/9
18.45	regionale	Udine (20.18)	G. lav. escl. sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.57	regionale	Venezia S.L. (21.35)	
19.14	interregionale	Venezia S.L. (22.13)	
19.32	espresso	Venezia S.L. (21.41)	
19.46	regionale	Cervignano (20.28)	G. lavorativi
19.56	InterCity notte	Lecce (9.20)	
20.12	regionale	Udine (21.42)	
21.14	interregionale	Venezia S.L. (0.13)	
21.32	InterCity notte	Venezia Mestre (23.29) Napoli C.le (9.59)	
22.27		Portogruaro (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucarest (8.29) Budapest (12.03) Belgrado (12.10) Timisoara (20.25)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.06	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
1.27	regionale	Venezia S.L. (22.50)	
1.56	regionale	Venezia S.L. (23.44)	
6.24	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.39	regionale	Udine (5.12)	G. lav. dall'1/9
6.45	espresso	Budapest K. (17.15) Beograd (15.30) Timisoara (11.40)	
6.50	regionale	Portogruaro (5.27)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.41	regionale	Sacile (5.34)	G. lavorativi
7.50	regionale	Portogruaro (6.39)	G. lavorativi
7.58	regionale	Udine (6.55)	
8.03	regionale	Monfalcone (7.35)	G. lavorativi
8.25	regionale	Udine (6.52)	Ferma in tutte le staz.
8.35	regionale	Tarvisio (6.10)	G. lav. escl. sab.
8.47	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. dall'1/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.30)	
9.15	regionale	Udine (7.42)	G. lav. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
9.18	regionale	Sacile (6.45)	G. lav. fino al 31/8.
9.24	regionale	Portogruaro C. (8.00)	G. lav. dall'1/9
9.52	interregionale	Venezia S.L. (6.48)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.14)	
10.34		Lubiana (7.55)	Serv. automobilistico sostitutivo
10.43	regionale	Venezia S.L. (7.13)	G. lavorativi
10.54	regionale	Venezia S.L. (8.51)	
11.42	regionale	Udine (10.04)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
11.54	regionale	Venezia S.L. (9.51)	
12.10		Monfalcone (11.35)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. lun., 16/8 e 2/11
12.41	interregionale	Venezia S.L. (9.42)	
13.41	regionale	Udine (12.20)	G. lav. dall'1/9
13.49	regionale	Udine (12.12)	
13.54	regionale	Venezia S.L. (11.51)	

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.27	regionale	Udine (12.49)	
14.41	interregionale	Venezia S.L. (11.42)	
14.54	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.00	regionale	Venezia S.L. (12.51)	
15.16	regionale	Udine (13.38)	
15.46	regionale	Cervignano (13.39)	
15.49	regionale	Udine (14.10)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.54	regionale	Venezia S.L. (13.51)	
16.41	interregionale	Venezia S.L. (13.42)	
17.03	regionale	Venezia S.L. (14.56)	
17.42	regionale	Venezia S.L. (14.04)	G. lavorativi
17.49	regionale	Udine (16.10)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.54	regionale	Venezia S.L. (15.51)	
18.19	regionale	Udine (16.41)	G. lav. fino al 31/8. Sab. dall'1/9. Ferma in tutte le staz.
18.41	interregionale	Venezia S.L. (15.42)	
18.54	regionale	Venezia S.L. (16.51)	
19.09	espresso	Belgrado (6.10) Budapest (7.20)	
19.26	regionale	Udine (17.48)	G. lav., ferma in tutte le staz
19.44	regionale	Udine (18.23)	G. festivi
19.48	regionale	Cervignano (17.36)	
19.54	regionale	Venezia S.L. (17.51)	
20.14	regionale	Venezia S.L. (16.42)	
20.14	regionale	Udine (18.41)	
20.18	regionale	Udine (18.41)	
20.32	regionale	Venezia S.L. (18.02)	
20.41	interregionale	Venezia S.L. (17.42)	
20.54	regionale	Venezia S.L. (18.51)	
21.45	Eurostar	Milano C.le (17.10)	
21.52	regionale	Venezia S.L. (18.13)	G. festivi
22.07	regionale	Udine (20.40)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.41	interregionale	Venezia S.L. (19.42)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.20)	
23.35	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido fino al 26 ottobre 2002

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.40	13.10	-2-----	
	12.05	13.35	-----6-	
	17.10	18.40	---4---	
BRUXELLES	07.55	09.50	-2-4-6-	
	16.25	18.20	-2-----	
	16.55	18.50	---4---	
	17.55	19.50	------7	
BUCAREST	17.05	20.20	1-3-56-	
BUDAPEST	13.15	14.25	#	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	15.00	16.05	12345-7	
	19.55	21.00	-----6-	
MILANO Malpensa	07.20	08.20	#	
	11.30	12.40	#	
	14.55	16.05	#	
	18.30	19.40	#	
MONACO	08.20	09.30	#	
	13.00	14.10	#	
	16.40	17.50	------7	
	16.50	18.00	12345--	
	17.00	18.10	-----6-	
MOSCA Vnukovo	10.40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.55	08.05	#	
	10.50	12.00	#	
	14.55	16.05	12345-7	
	12.30	13.50	12345--	
	18.50	20.00	#	
TIMISOARA	08.00	10.40	1-3-5-7	
VARSAVIA	11.40	13.30	#	

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.20	10.50	-2-----	
	09.45	11.15	-----6-	
	14.50	16.20	---4---	
BRUXELLES	10.50	12.45	-2-4-6-	
	19.05	21.00	-2-----	
	19.25	21.20	---4---	
	20.20	22.15	------7	
BUCAREST	20.50	22.05	1-3-5-6-	
BUDAPEST	14.55	16.05	#	
GENOVA	20.50	21.50	12345-	
	17.00	18.00	-----67	
LONDRA Stansted	11.35	14.35	12345-7	
	16.30	19.30	-----6-	
MILANO Malpensa	09.45	10.55	-----6-	
	10.50	12.00	12345-7	
	13.10	14.20	#	
	19.15	20.25	#	
	20.40	21.45	#	
MONACO	11.20	12.30	#	
	15.00	16.05	-----67	
	15.10	16.20	12345--	
	19.45	20.55	#	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	09.00	10.10	#	
	12.55	14.05	12345-7	
	15.05	16.25	12345--	
	17.00	18.10	#	
	22.20	23.30	#	
TIMISOARA	11.10	11.50	1-3-5-7	
VARSAVIA	14.10	16.00	#	

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232, assistenza bagagli: 0481 773227.

LA POLEMICA

Dopo le dichiarazioni sul cantautore invitato alla Barcolana

Jovanotti e gli altri della sinistra

Leggo sul «Piccolo» delle affermazioni e del conseguente operato di un paio di assessori provinciali di Trieste appartenenti ad An in merito alla presenza nel programma di intrattenimento della prossima Barcolana di un cantautore quale Jovanotti e, da organizzatore di eventi culturali quale da molti anni sono, mi sento di esprimere una valutazione di sconcerto e preoccupazione per i segnali che da questo episodio giungono a chi si occupa di spettacolo.

Dice l'assessore: «Jovanotti è l'ultimo rappresentante del gruppo composto dai cosiddetti cantautori impegnati che politicamente pendono a sinistra» e che Jovanotti «si è preso la libertà di canzonare personaggi di governo...».

Volevo solamente segnalare un paio di cosette all'acuto assessore: – per sua sfortuna Jovanotti non è affatto l'ultimo dei cantautori impegnati che «pendono» a sinistra; se vuole farsi spiegare per esempio chi sono e cosa cantano Daniele Silvestri, Luca Carboni e Roy Paci, o i Dlh Posse, tanto per rimanere tra gli ospiti di questa Barcolana, scoprirà che Jovanotti non è affatto solo, anzi; e ce ne sono, ahilei signor assessore, sempre di più, e sempre più incavolati con chi come lei usa la delega dei cittadini pensando che i soldi che amministra siano i suoi, e non quelli della collettività, e che delle sue remore «culturali» fanno tranquillamente a meno; – si rende conto che se valesse il suo criterio nel nostro bel Paese non si sentirebbe più musica, non ci sarebbe più teatro, cinema, e nessun altro «suono» se non quello delle sue parole, frutto di una «cultura» deforme e intrisa di antichi retaggi repressivi che la storia dell'umanità ha spazzato via, così almeno pensavamo tutti, da qualche decennio e che lei invece ritiene evidentemente ancora ricca di fascino. Cosa vorrebbe sul palco? Una parata di bande militari piena di omaccioni impettiti e in divisa? E l'applauso obbligatorio? E magari a pranzo e cena il rancio e alle undici tutti a nanna con il silenzio fuori ordinanza?

Jovanotti durante un concerto.

Per finire: non ci sarebbe da stupirsi, caro assessore, che tutti questi artisti, dopo queste sue eclatanti esternazioni, pensassero loro di non venire a Trieste, in risposta alla sua triste e minacciosa performance. Ma non sarebbe giusto per la città e per la sua più importante manifestazione.

Giancarlo Velliscig
(Udine)

BENI ABBANDONATI

Pro e contro sulla questione dei diritti acquisiti nel dopoguerra

Equo risarcimento agli esuli

Ho riletto più volte la lettera apparsa sulle Segnalazioni del 29 settembre a firma Luciana Kacic e non so dare un senso al suo scritto. La Kacic si rivolge agli esuli dicendo: l'Italia vi ha dato questo e quello ma perché non ha il coraggio di dire: vi abbiamo dato tutto questo ben di Dio e non vi dovevamo nulla? È certa la Kacic che tutti gli esuli hanno ricevuto il lauto risarcimento di 500 lire, poco più di 25 centesimi di euro il mq sulle proprietà? Non si dà pace per quello che hanno ricevuto gli esuli e non prende in considerazione, per esempio, quanto ci sono costati, ci costano e ci costeranno gli immigrati clandestini? Auguro di tutto cuore alla Kacic e a quelli che la pensano come lei di provare quello che hanno patito moralmente e fisicamente i 350 mila esuli da parte degli occupanti jugoslavi con la collaborazione dei rimasti, non tutti per fortuna, che per la loro disponibilità e partecipazione a persecuzioni, pestaggi e infoibamenti sono stati ricompensati, dallo Stato italiano, anche loro con una pensione integrata alla minima e con un'indennità aggiuntiva quali ex combattenti.

Dino Gubertini

Affermazioni ingiuste

Sento il bisogno di rispondere alla signora Kacic, per la sua lettera «Gli esuli cosa vogliono, sono incontentabili». La lettura mi ha creato un senso di profondo fastidio. È ingiusta e indecorosa. Mi domando: la lettera sarebbe stata dello stesso tenore, se avesse lei perso casa, terreni, affetti, amicizie, ecc. Consideri, signora che quei 350.000 sfortunati sono stati praticamente gli unici a soffrire le conseguenze nefaste di una guerra persa. È stato giusto tutto questo? Il calabrese, il siciliano, il laziale, il piemontese, che cosa hanno perso, rispetto a loro? Hanno ricevuto poco o niente, dopo ben 50 anni, per l'insipienza dei nostri politici, e non solo materialmente, spesso anche psicologicamente. Non sono istriano, ma triestino e soprattutto italiano per cui ho visto il loro dramma, e ritengo che nel tranciar giudizi, bisogna essere più moderati, ma soprattutto più obbiettivi. Forse lei è giovane, mentre io annovero più di 65 anni, quindi con un po' più di esperienza di vita vissuta. Quanti misfatti (ingiustizie, incomprensioni, pregiudizi) sono piovuti sulle teste di questi sfortunati... perdenti!

Che sono stati quasi tutti bravi a rifarsi una vita, una posizione, grazie alla loro dura scorza, all'abnegazione, alla loro indiscussa laboriosità. Per loro non è valso il «no se pol» di nostrana memoria.

Renzo Sossi

Posizione onesta

Scrivo riguardo la segnalazione della signora Luciana Kacic. Non voglio scendere in politica: ma solamente elogiare e ringraziare l'onestà della signora Kacic. Quello che ha scritto è vero! Sono gli altri che dovrebbero finire di pretendere sempre. A causa loro sono stati accantonati i diritti dei triestini e alcuni se ne sono dovuti andare.

Marina Brandolin

LA PAROLA AI POLITICI

Situazione di disagio

In relazione alla segnalazione di Antonella Orviati su «Il Piccolo» di venerdì 4 ottobre, ritengo di precisare che sono consapevole della situazione non facile del traffico nel rione di San Giovanni, soprattutto nelle ore di punta. Peraltro, tale situazione di disagio è comune a gran parte delle principali vie di collegamento tra le periferie e il centro.

Nello specifico, i lavori di messa in sicurezza della dorsale ex Opp erano inderogabili e sono stati portati a termine in un brevissimo lasso di tempo, quale preventivato. Le code e i rallentamenti sul viale Sanzio sono comunque purtroppo presenti ogni giorno, al di là della chiusura della dorsale.

Un primo passo per rendere più fluido lo scorrimento veicolare sulla direttrice San Giovanni-via Giulia, intrapreso da quest'Amministrazione, è stata l'istituzione del diritto di precedenza della direttrice rispetto a tutte le vie laterali. Inoltre gli abitanti del rione devono purtroppo sopportare il temporaneo disagio che consegue alle opere di rifacimento dell'intero percorso pedonale sul viale Sanzio e della creazione ex novo, proposta dalla VI Circoscrizione, di un marciapiede d'attesa sul piazzale Gioberti, in corrispondenza dei capolinea degli autobus 6 e 9.

Circa l'intasamento della strada di Guardiella, va considerata la presenza di numerose attività commerciali in zona, in corrispondenza delle quali molti automobilisti parcheggiano provvisoriamente in seconda fila, causando rallentamenti allo scorrimento del traffico. Per completezza, tra i punti nevralgici del rione, va segnalato anche il tratto finale della strada del Boschetto, ma è una situazione fisiologica, dovuta alla confluenza di tre vie molto percorse a tutte le ore della giornata.

Gianluigi Pesarino Bonazza
presidente VI Circoscrizione

Discutibile atteggiamento

Leggendo gli interventi sulla stampa di alcuni esponenti muggesani delle forze politiche di maggioranza sull'occupazione del Consiglio comunale mi accorgo di come i rappresentanti locali della Casa delle libertà stiano (purtroppo!) applicando benissimo il berlusconismo. Quello che si contesta è lo stile di amministrazione di questo primo cittadino, e non sta riguardando solo Porto San Rocco ma anche Caliterna, Acquario, Muja Turistica. Tutto con lo stesso stile. Il silenzio. Di fronte a questo ennesimo, discutibile atteggiamento di chi amministra, era nostro dovere morale non tacere. Non essere presi in giro. Non chinare la testa. Non lasciar correre. Se non altro, per la «sola» dignità personale. Da qui l'occupazione. Stile peculiare del berlusconismo è poi quello che addestra i loro praticanti al benpensare, al moralismo del giorno dopo, all'apparire, autocelebrarsi e sentirsi «unti dal Signore». Coloro i quali parlano quindi per difendere un sindaco che, fantasma dentro e fuori del Consiglio comunale, o non risponde, oppure cerca di tenere nei cassetti i documenti che contano, fanno solo della demagogia che si discosta molto dalla realtà che è anche sotto i loro occhi. Del resto l'equazione è diretta e lapalissiana: sindaco fantasma uguale amministrazione invisibile. Ci si è dimenticati inoltre di precisare che la discussione su Porto San Rocco ha riguardato non solo l'assegnazione di posti barca congiunti o disgiunti ma il rispetto complessivo di tutta la convenzione; tutte cose che riguardano il rispetto dei diritti di tutti i muggesani. È la mancanza di un'amministrazione chiara e autorevole che allontana i grossi investitori dal territorio. Porto San Rocco non c'entra. Anche se qualcuno sta strumentalizzando e sta cercando espedienti per scaricare tutto addosso alle opposizioni. Io quindi faccio il tifo per Porto San Rocco. Non per Gasperini, il quale, lo ripeto, farebbe meglio a dimettersi.

Andrea Mariucci
capogruppo lista civica Per Muggia

Una pensione per l'anoressia

Ore 20.45. Siamo una ventina di ragazze. In sala terapia, oggi, qualcuno è triste, qualcuno è pensieroso; io sono arrabbiata!

Sara non è più qui, è dovuta tornare a casa perché non può pagare le sue cure. La sua Asl regionale (contrariamente ad altre!) ha decretato che non l'aiuterà. Nessuno può fare nulla. Sara oramai è già lontana dalle montagne che circondano la nostra clinica, che ci abbracciano e ci proteggono mentre lottiamo per guarire, per vivere!

Penso a chi sta fuori e ancora soffre, penso a chi non sa dove sbattere la testa. Quanti colpi ho (abbiamo) preso rimbalzando come una pallina da ping-pong tra letti d'ospedale (nella carne porto ancora i lividi di quelle esperienze), studi medici, psichiatrici, dietologici, psicanalitici.

Vedo tre ragazze sedute su di un divano. Scherzano, ridono; e pensare che fino a poco tempo fa, a casa, si vomitavano l'anima dentro un wc di ceramica. Penso alla mia compagna di passeggiata di questa mattina. Ha colto un fiore anziché calcolare le calorie consumate a ogni passo. Penso alla serenità che sto conquistando giorno dopo giorno; alla tranquillità con cui mi affido alle cure: mi sento capita per la prima volta, seguita e stimolata secondo i miei bisogni di persona sana. I disturbi alimentari si sciolgono come nodi dell'anima e non come complessi estetici.

Sono arrabbiata perché se non fosse per i miei genitori che hanno costantemente cercato aiuto, ora sarei per l'ennesima volta «all'ingrasso» in uno dei tanti centri di cura cognitivo-comportamentale, luoghi dove spesso si è considerati un numero, un posto letto, per poi essere rigettata nel mondo ripiena di paure, angosce e debolezze. Qualche mese fa un giornale riportava una notizia che mi ha lasciata perplessa. Ora le «anoressiche» hanno anche diritto a una pensione. Pensione! Pensione a chi? E poi perché? Croniche! Irrecuperabili! No! Io no ci sto! Io sono Marta, non «un'anoressica», non sono una malattia, sono un individuo!

Non rimarrò in silenzio accarezzando un assegno di cui non sento il bisogno. Una via d'uscita c'è, basta rivolgersi alle persone giuste. Il primo passo verso la guarigione per me è stato quello di telefonare al numero verde 800.54.66.60. Non voglio sentir parlare di pensione finché non avrò compiuto sessant'anni.

testimonianza raccolta da
Lorenza Borsarelli
Associazione Forum Crisalide
www.crisalide.ch

Il caro scomparso

Scrivo questo articolo per portare a conoscenza dei cittadini di quanto mi accade al cimitero di appartenenza. L'azienda Acegas, senza un preavviso, si è presa l'autorizzazione di esumare dalla tomba le spoglie del mio padre. Dove è andato a finire il nostro caro? Il dolore morale e psicologico mi spinge a crede che umanità, sensibilità e rispetto non esistano più. Anche se purtroppo ai tempi d'oggi, la nostra società in cui viviamo ci porta a queste tristi realtà, sollecito sentitamente l'azienda Acegas a fare chiarezza per quanto accaduto. Al fine di risolvere questo mio problema e di evitarne altri ad altre famiglie.

Viviana Vouk

Ma quale bilinguismo

Giovedì 3 ottobre è comparso sul Piccolo un articolo intitolato «Il bilinguismo spacca la provincia di Gorizia». Per la maggior parte dell'articolo si parla della famosa legge 38 del 2001, la cosiddetta legge di tutela per la minoranza slovena. Devo precisare che la suddetta legge nell'articolo 8 dice esplicitamente: «Fermo restando il carattere ufficiale della lingua italiana», quindi non ha nemmeno senso discutere sulla questione del bilinguismo. Sarebbe più corretto ammettere che la legge 38, approvata dalla legislazione di Centrosinistra è molto vaga e mal definita.

Leggiamo poi i commenti del Centrodestra: «Siamo convinti che la maggioranza dei goriziani non vuole la legge 38». Come ci si può definire buoni cittadini se non rispettiamo le leggi della Repubblica, in primo luogo la Costituzione che sancisce nell'articolo 6 la tutela delle minoranze linguistiche e che già dal lontano 1948 aspetta di essere realizzato.

Come si può essere maturi per la democrazia se non si vuole accettare la lingua del proprio vicino sloveno che è già da sempre presente in città?

Primož Sturman

50 ANNI FA

10 ottobre 1952

● A partire da oggi, la trasmissione «Dal mondo cattolico» sarà effettuata da Radio Trieste ogni venerdì alle ore 19.35, poco dopo «La voce dell'America», anziché ogni domenica alle ore 11.15. Questa sera, in particolare, vi parlerà don Giuseppe Rocco.

● Il personale dell'Albergo Excelsior ha festeggiato il signor Albert Fahrni, per i suoi dieci anni alla direzione. Al «cocktail», organizzato per l'occasione, ha preso parte anche il capitano Palmer, che dirige la gestione militare britannica dell'albergo.

● Fra i negozi di ortofrutticoli concorrenti alla gara per la migliore presentazione dell'uva, nel corso della Giornata dedicata al noto frutto, sono stati premiati l'esercizio di Stefano Custerlina in via Mazzini 13, per il Comune di Trieste, quelli di Maria Nassiguerra e di Antonia Parovel nel Comune di Muggia.

DETTI E COMICITA'

«Cric e Croc» nella strofa di Stan Laurel e Oliver Hardy

Come ricorda chi è stato bambino, quando c'erano le prime visoni italiane dei film di Stan Laurel e Oliver Hardy, nella strofa che si canticchiava sull'aria della loro celebre sigla musicale, ricorrevano non già i monosillabi «Flic e Floc» (citati nella rubrica «Telecomando»), bensì i soprannomi «Cric e Croc» dei due grandissimi comici.

«Femo flic e floc» era invece la formula che, da piccoli, si pronunciava quando accadeva d'aver detto le stesse parole all'unisono. In tal caso ci si agganciava l'un l'altro con i mignoli delle destre, si facevano oscillare per tre volte le braccia e se ci si trovava concordi nell'aver gridato tutti e due «flic» o tutti e due «floc», se ne traevano buoni auspici per l'avverarsi di desideri segreti.

Lino Carpinteri

Quanto costano i carburanti

Il 2 ottobre un attento lettore, Daniele Cantoni, nelle Segnalazioni osservava come il costo dei carburanti aumentasse progressivamente con l'allontanarsi del confine italo-sloveno in direzione Pordenone. Egli si interrogava, inoltre, sulla ragione per cui non fossero reperibili i dati relativi al prezzo praticato da tutti i gestori e se vigesse l'obbligo per i medesimi di esporre il prezzo al pubblico.

Preliminarmente va precisato che i prezzi dei carburanti sono praticati dai gestori in regime di libero mercato. Ciò premesso, è utile e opportuno che i cittadini sappiano che la Regione, con l'articolo 6 della legge regionale n. 11/2000, ha ritenuto prioritaria la necessità di trasparenza del mercato, attraverso anche una maggior informazione sui prezzi praticati dai gestori degli impianti su tutto il territorio regionale. A tal fine il Servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto procede alla rilevazione dei prezzi praticati alla pompa da ogni impianto sul territorio regionale, dandone periodicamente conoscenza ai cittadini a mezzo pubblicazione sul sito Internet regionale, nell'apposita sezione denominata «I carburanti in prezzi» (http://www.regione.fvg.it/frame-benzina.htm).

I prezzi pubblicati sono esclusivamente quelli riportati da ogni singolo gestore sui Pos, che, in base alla legge in vigore, devono coincidere sia con quelli indicati nelle colonnine delle pompe, sia con quelli riportati sui cartelli posti presso ogni impianto. Il signor Cantoni ha rilevato anche che i prezzi pubblicati si riferiscono a quelli praticati da circa un quarto degli impianti esistenti sul territorio regionale e che, rispetto a un anno fa, c'è meno completezza di dati.

In primo luogo è necessario rilevare che la pubblicazione dei prezzi praticati dai gestori degli impianti si basa su un archivio informatico complesso, aggiornato da una pluralità di soggetti.

Infatti sul sito Internet vengono pubblicati esclusivamente i dati degli impianti che nella giornata di riferimento hanno erogato i litri dei carburante (benzina o gasolio), riportando il prezzo praticato sul Pos. Se l'impianto, pur presente nella relativa lista, non ha venduto carburanti perché chiuso o temporamente inattivo, nella colonna relativa al prezzo compare la dicitura «N.P.», ovvero non pervenuto. Dal suo avvio nel dicembre dell'anno 2000, il sito Internet si è arricchito di ulteriori informazioni destinate al cittadino, tra le quali riteniamo utile segnalare quella relativa ai turni di apertura di tutti gli impianti nel corso di tutto l'anno.

Laura Stravisi
direttore del Servizio per la gestione delle benzine a prezzo ridotto

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Il gatto salvato

Il 2 ottobre verso le 23 rientrando a casa ho trovato un gatto che era appena stato investivo da una macchina (ringrazio la «persona», se così la si può definire, che lo ha investito e che non si è neppure fermata!). Subito mi sono fermato come pure una signora che era giunta nel frattempo. Non sapendo cosa fare per aiutare la povera bestiola che versava in condizioni gravi, abbiamo cercato di chiamare qualcuno che potesse aiutarci (l'Enpa e la guardia veterinaria) sentendoci rispondere solo da segreterie telefoniche! Allora, grazie a un'amica abbiamo rintracciato il signor Cociani, che nonostante l'ora tarda si è subito offerto di venire a soccorrere il gatto, infatti l'abbiamo portato al gattile dove gli sono state date le prime cure. Ancora una volta Giorgio Cociani si è dimostrato una persona che mette al primo posto la salute degli animali, anche nei casi più disperati. Il gattile del signor Cociani non deve assolutamente chiudere, è l'unica risorsa per i gatti bisognosi.

Andrea Venchi e Cristina Furlan

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Mgs Press pubblica l'autobiografia «Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico»*

Cecovini: se esiste l'Aldilà, io ci sarò

La politica, lo sport, la letteratura: una vita «che ha meritato di essere vissuta»

Molti lo chiamano semplicemente avvocato. Per altri, Manlio Cecovini è l'ex sindaco, il parlamentare europeo che ha portato al centro del Vecchio Continente il «caso Trieste». Ma anche uno dei nomi eccellenti della massoneria italiana. Qualcuno lo considera soprattutto uno scrittore, come se nella sua vita non avesse fatto altro che pubblicare romanzi, racconti, saggi, pamphlet. E chi ha la memoria di ferro lo ricorda volteggiare sulle pedane d'Italia, vestito di bianco, con un fioretto in mano, a menare fendenti con abilità e gran classe.

Ma quanti **Manlio Cecovini** abitano in un corpo solo? Parecchi, credete. E lui stesso, il fiorettista-avvocato-scrittore-politico, non ne fa mistero. Anzi, si diverte a riportare sotto la luce dei riflettori le sue personalità multiple, ma ben radicate al suo Io, in un volume autobiografico che **Mgs Press** manderà nelle librerie la settimana prossima. Si intitola **«Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico» (pagg. 245, euro 16,50)**, lo presenterà Valerio Zanone (che ha scritto anche un'affettuosa introduzione), mercoledì 16 ottobre, alle ore 18, nella sala consiliare della Ras di Trieste, in piazza della Repubblica 1.

Cecovini, forse, non avrebbe mai scritto questo libro. Perchè già altre volte s'era soffermato a raccontare alcuni passaggi della sua lunga vita. Ma quando l'editore Carlo Giovanella gli ha chiesto di mettere assieme una sorta di ritratto in piedi di se stesso, lui ha cominciato a guardare dall'alto i suoi 88 anni. Poi ha acceso il computer che sta nel minuscolo studio della casa di Padriciano ed è partito in quarta. Macinando pagine su pagine.

A ben guardare, la vita di Cecovini è rinchiusa tutta nel titolo del libro. Lui, infatti, che si «dichiara disposto a sparire in ogni minuto di ogni singola giornata e in qualsiasi luogo mi trovi», e che crede più in una Legge Universale che in un Dio creatore di tutto, ha finito per convincersi che se esiste un Paradiso, un Aldilà, non potrà esserne escluso.

La copertina del libro.

Ma quale Paradiso, quale Aldilà? Quello dei Sofi, appunto. Dei saggi, dei filosofi, che venivano chiamati con questo nome, in Grecia, fino all'arrivo di Socrate.

Un mondo in cui vivere in armonia con le persone amate, apprezzate, rispettate. Un territorio capace di accogliere a braccia aperte un eclettico come lui, animato da una grandissima sete di sapere fin da quand'era ragazzino.

Di strada ne ha percorsa, Cecovini. E in questo libro si diverte a raccontare il suo irrefrenabile desiderio di fare. Nato Cehovin, con sangue sloveno nelle vene, il giovane Manlio non si è mai trovato in quella ristretta schiera di fortunati a cui la vita porge ogni cosa su un piatto d'argento. Da buon «eclettico», i sentieri da seguire se li è andati a cercare. Scegliendo di studiare Legge, pur animato dall'amore per i libri e dal «vizio» della scrittura, per poi diventare un giudice e un avvocato di tutto rispetto. Dedicandosi allo sport, e, in particolare, al fioretto, con passione e umiltà. Incontrando, ai bordi della pedana di combattimento, la donna della sua vita, Rosetta Marega, che ancora condivide le ore e i giorni con lui. Prendendo la letteratura non come un esercizio di stile, ma trasformandola in reinvenzione delle cose viste, vissute. A partire da quel «Ritorno a Poggio Boschetto», che l'ha visto debuttare nel 1954 raccontando la sua esperienza di guerra.

La politica, per un lungo periodo, se l'è portato via. Perchè Cecovini è stato uno dei leader della rivolta di Trieste. Dell'urlo di rabbia che la città lanciò in coro contro il Trattato di Osimo. E adesso che, finalmente, può scorrere in santa pace il film dei suoi ricordi, da scettico, senza regalare illusioni, si permette di dire: «Per me la vita ha meritato di essere vissuta». Mettendo in fila, e in piena luce sotto gli occhi del lettore, dubbi, gioie, incertezze, errori, successi, Un'esistenza intera.

Alessandro Mezzena Lona

Manlio Cecovini in un ritratto di Massimo Jatosti.

La famiglia Cecovini a Trieste nel 1918: in primo piano, lo scrittore all'età di quattro anni.

Pubblichiamo un brano del capitolo «Odio e amore: la politica» sulla nascita del Melone

Quando Trieste si ribellò. E spaventò l'Italia

La rivolta contro il Trattato di Osimo, la raccolta delle sessantamila firme

Da «Coi Sofi in Paradiso. Memorie di un eclettico» di Manlio Cecovini pubblichiamo, per gentile concessione della Mgs Press, un brano del capitolo «Odio e amore: la politica».

Con la politica, dicevo, quando si comincia, non si finisce mai di fare i conti.

I miei conti mi attendevano al varco degli Accordi di Osimo. Firmati, si potrebbe dire surrettiziamente, nella bella cittadina delle Marche il 10 novembre 1975, contenevano la formale rinuncia dell'Italia, senza contropartite, a favore della Jugoslavia comunista di Tito, alla sovranità sulle terre venete dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

È uno dei momenti più oscuri della nostra storia, la prova non solo di una debolezza congenita, ma anche di una paurosa insufficienza politica dei governanti del tempo, permeati, si direbbe, da un totale senso di sconfitta. La grande difesa dei nostri diritti storici, così dignitosamente sostenuta al tavolo della pace dal trentino De Gasperi, che avrebbe potuto sanare i nostri spiriti nella condizione accettabile di vinti ma non avviliti, è stata nullificata dalla viltà dei suoi successori. Come si poteva accettare, da semplici italiani, da cittadini ancora rispettosi della propria dignità, una classe di politicanti di tale fatta? Era questa la democrazia cui affidavamo le sorti delle generazioni future? No, questa non era democrazia, ma partitocrazia, la peggiore delle degenerazioni di governo, di cui bisognava liberarsi al più presto!

Così la intese Trieste, direttamente colpita, e si ribellò. Fu come uno squillo di tromba che lasciò a bocca aperta i rassegnati spettatori italici e in certo senso divertiti gli osservatori stranieri.

Ho raccontato minutamente questa vicenda nel libro intitolato appunto «Trieste ribelle» (SugarCo, Milano 1985), al quale rinvio chi volesse istruirsi. È una storia che per fortuna appartiene al passato. Sopiti i furori per così dire eroici, con amarezza si contempla oggi la brevità degli entusiasmi, anche più genuini, dei triestini, la fragilità dell'animo umano, che non sopporta a lungo l'inebriante esposizione al vento delle vette e cerca rifugio nella quiete dell'anonimato quotidiano. L'uomo non è di sua natura eroe, possono farlo tale, per brevi momenti, circostanze eccezionali, ma è illusorio contare su una mutazione genetica. Quante volte mi sono domandato se Sparta, il più illustre esempio di pubblico rigore coscientemente accettato, sia stata una realtà storica o non piuttosto una leggenda! E, alla fine, mi sono risposto che la realtà era Atene, il pensiero filosofico, le arti, la kalokagathia, non il rigore di Sparta, che sacrificava sul Taigete gli infanti imperfetti. Sparta era il modello estremo ma lontano, da ammirare ma non da imitare. Resta, di quella straordinaria avventura, il ricordo di incontri, di intense relazioni umane che, favorite dalle circostanze, si cementarono in durevoli, salde amicizie. Rimane insomma l'eroismo di singoli personaggi, non di una, pure esemplare, collettività. E un nome si sbalza fra tutti, quello della moderna Niobe, Letizia Fonda Savio, figlia di Italo Svevo, al secolo Ettore Schmitz, moglie del colonnello Antonio Fonda Savio, volontario pluridecorato della prima guerra mondiale e comandante militare dell'insurrezione italiana di Trieste contro l'occupatore tedesco. Letizia, madre di tre figli, tutti tre caduti combattendo per l'ideale di Patria: il primo, sottotenente d'artiglieria alpina e, con me, nella 37ª Batteria della «Julia» al momento del mio richiamo alle armi; il secondo, sottotenente degli alpini in servizio di prima nomina a Gorizia, che veniva a visitare il fratello nella nostra caserma e si intratteneva con noi «veci» in quel breve periodo di preparazione dei richiamati. Li perdetti entrambi di vista quando fui inviato prima sulle Alpi Giulie e poi sul fronte greco-albanese. I due fratelli Fonda furono entrambi coinvolti nella spaventosa campagna invernale di Russia, e non fecero ritorno. Il terzo, più giovane, morì colpito da una pallottola partecipando all'insurrezione armata che suo padre guidava dal comando insediato nell'edificio della Ginnastica Triestina.

La tragedia fu vissuta dei genitori in un muto ma non inoperoso dolore. Mentre la signora Letizia percorreva disperatamente tutte le possibili vie d'informazione alla ricerca dei due figli maggiori dichiarati dispersi, il colonnello accettava di assumere la presidenza della Ginnastica Triestina, dove per anni profuse energie e all'occasione (senza mai comparire) aiuti finanziari. Fu in quelle circostanze che, eletto alla vicepresidenza, gli fui al fianco e lo conobbi da vicino. Pure la moglie compariva qualche volta nelle occasioni ufficiali accanto al marito, chiusa nel suo mai superato strazio. Fui invitato a frequentare la loro bella casa di via Monfort in riunioni culturali e imparai a volerle bene. Quando, in reazione agli accordi di Osimo, venne frettolosamente formato un comitato per la raccolta delle firme necessarie per promuovere una legge a iniziativa popolare che contrastasse la Zona franca industriale a cavallo del confine (Zfic), inventata in quegli Accordi, opponendole una Zona franca integrale di Trieste, di non antica memoria, eravamo già buoni amici e lei mi chiese di presenziare alle sedute, per prestare al caso assistenza legale e politica.

La raccolta delle firme «notarili», su bancarelle, in roulotte, in librerie che si prestarono gratuitamente alla bisogna, in giornate freddissime e sferzate dalla pioggia e dalla bora, sortì un successo clamoroso. Bastavano cinquantamila firme, ma se ne raccolsero più di sessantamila, che alcuni membri del Comitato depositarono a Roma, come prescritto dalla legge. Quando, sull'onda di quel primo successo, e sulla spinta del quotidiano «Il Piccolo» di Chino Alessi, che ospitava con rilievo i miei battenti articoli, si organizzò la Lista per Trieste, la acclamammo presidente e tale rimase finché la salute e gli anni le consentirono l'impegno. Poi la fiaccola passò a me, frattanto eletto sindaco della città e parlamentare europeo. [...]

Manlio Cecovini

Da sinistra, con la squadra universitaria di fioretto ai Littorali nel 1935; con Aurelia Gruber Benco e Letizia Fonda Savio nel 1977; nel giardino di casa.

SOCIETA' *Incontro oggi al Teatro Comunale di Monfalcone con il sociologo, docente all'Università di Padova, sul tema «Progettare la felicità»*

Acquaviva: «Le dittature non servono, ci controlla la macchina dei consumi»

Se i politici non vogliono sparire dalla faccia della terra, inghiottiti dai sistemi informatici, è meglio che si diano da fare a progettare la felicità sociale a 360 gradi. Potrebbe sembrare una bella notizia, per chi dà sempre la colpa di tutto ai politici, ma non c'è da stare allegri perché ci attende il peggio.

È questa la sensazione che deriva da una chiacchierata con Sabino Acquaviva - professore di sociologia a Scienze politiche all'Università di Padova - che questa sera, alle 20.30 sarà al Teatro Comunale di Monfalcone, invitato da Rita Comolli, anima dell'attiva Associazione culturale Alabath, a parlare di come «Progettare la felicità», titolo del suo penultimo libro, la cui lettura andrebbe però completata con il recente «La democrazia impossibile», pubblicati entrambi da Laterza. Vediamo perché.

Professore, la felicità è progettabile, ha una valenza uguale per tutti, oggettiva?

«La felicità, intesa come serenità, dipende dall'organizzazione della società. I politici si sono sempre occupati del benessere economico, introducendo la tutela dei diritti con la Rivoluzione francese. Eppure da allora è aumentato il tasso dei suicidi, perchè è stato scardinato il vecchio sistema di valori, basato sui rapporti familiari e affettivi della famiglia patriarcale senza che venisse sostituito con uno altrettanto valido. I politici dovrebbero aprirsi progettando una società a 360 gradi, che significa occuparsi non solo della tutela dell'economia e del diritto, ma di tutta la personalità, perchè il diritto alla felicità è un diritto di base».

Quanto conta la religione, di cui lei ha parlato nell'«Eclissi del sacro nella società industriale»?

«Conta avere dei meccanismi di rassicurazione, come esperienza interiore di carattere religioso. È dimostrato che chi la fa, ha meno paura della morte».

La macchina dei consumi: un disegno di Giuseppe Fadda.

Cos'è, dunque, la felicità?

«Avere la capacità di dare un senso alla propria vita e soddisfare i bisogni, tra i quali c'è il sentirsi eterni. Abbiamo un programma genetico che ci dice che dobbiamo vivere, ma nutriamo la certezza di non poterlo fare. Le religioni hanno cercato di rispondere a ciò ideando una specie di eternità psicologica che si è dissolta nel mondo industriale e la gente è diventata più infelice».

Perché la democrazia è impossibile?

«La democrazia è in crisi e andiamo verso una società in cui esperti sistemi informatici governeranno il mondo; a quel punto cosa sarà la rappresentanza politica? Non servirà più. Il potere si sta già trasferendo dal mondo politico alle strutture economiche, commerciali, pubblicitarie, di marketing, le quali vogliono che l'uomo diventi un consumatore-tritasassi: il sistema dei valori viene massacrato. Scompaiono i valori politici, religiosi, gli ideali: la democrazia è impossibile».

Si ritorna alla dittatura?

«La dittatura non serve più. Si controlla l'opinione pubblica attraverso un sistema più soft: la gente è condizionata e contenta a livello individuale, mentre la società viene controllata dalla macchina dei consumi».

Potremo mai tornare indietro?

«No, ormai l'imperativo è produrre perchè la gente lavori: bisogna consumare. Consumo, produzione, lavoro: l'individuo diventa sempre più consumatore. Il fascismo è archeologia, i tempi dell'olio di ricino sono artigianato di una società contadina. Non ne abbiamo più bisogno, la gente è più raffinatamente controllata. È nata una nuova società in cui tutto è organizzato in modo diverso. Nè si può tornare indietro, al comunismo, che era solo una microrivoluzione: in fondo, l'uomo restava quello che era. Invece, stiamo vivendo adesso la vera rivoluzione: la tecnologia sconvolge tutto, il progresso scientifico è inesorabile».

Elisabetta de Dominis

MUSICA *Aperta ieri sera al Regio di Torino la tournée italiana dedicata alla «bossa nova» e a Jobim*

Sakamoto «sposa» Giappone e Brasile

La prossima settimana tornerà a New York per lavorare al nuovo disco

TORINO Scivolando tra le pagine meno ovvie di Antonio Carlos Jobim, Ryuichi Sakamoto e il violoncellista brasiliano Jaques Morelembaum hanno aperto ieri sera al teatro Regio di Torino quel cammino che li vedrà domani in scena a Parma, il 12 ottobre a Roma, il 13 a Napoli, il 14 a Milano e il 15 a Padova il 15 ottobre.

Un incontro, il loro, sul filo della bossanova e di una musica «...che suona facile, ma è tutt'altro che semplice», come spiega il pianista giapponese. «La delicatezza e l'altissimo senso dell'armonia che legano il songbook di Jobim rendono le sue canzoni qualcosa di unico e speciale. Un riferimento imprescindibile per qualsiasi musicista».

Sia Jaques Morelembaum che la moglie Paula, «voce» dell'album «Casa» nato da questa esperienza, hanno affiancato negli ultimi anni il cammino di Jobim facendo da ponte tra il suo mondo musicale e questa sua trasfigurazione.

«Jaques è stato il mio dizionario, il mio vademecum alla musica di Jobim dalla A alla Z», prosegue Sakamoto. «Nel '95, a Rio de Janeiro, abbiamo visitato assieme l'abitazione dell'autore de 'La ragazza di Ipanema' ed è lì che è nata l'idea di un disco da incidere proprio in quelle magiche sale. La casa, infatti, è stata progettata dal figlio del grande 'Tom', Paulo Jobim, che oltre a fare il musicista è pure architetto. Gli ambienti sono molto musicali e lì il suono trova dinamiche simili a quelle di un teatro. E poi la villa è a metà monte, in bilico tra i rumori della foresta e il frastuono della città. Così abbiamo inciso a finestre aperte, per cogliere fino in fondo il clima di quel magico posto».

Il musicista giapponese Ryuichi Sakamoto

Spaziando da «As praias desertas» ad «Amor Em Paz», da «Imagina» a «Derradeira primavera» o «Sem voce», lo spettacolo focalizza il repertorio del compositore brasiliano anche da altre angolazioni rispetto a quelle del disco.

«Per noi registrare tra le pareti domestiche di Jobin è stato come entrare in un monastero e porsi davanti all'opera del maestro con un rilassamento mentale assoluto. Nei concerti è diverso, anche se l'impronta del progetto rimane integra fin nei suoi riferimenti classici - lo Chopin che occhieggia in 'Sabia' o le tracce di Ravel che si allungano in 'Estrada Branca' - per riaffermare i legami esistenti tra le partiture di Tom e quelle dei grandi compositori classici europei».

In attesa di collaborare col regista iraniano Shrin Neshat, Sakamoto guarda ad un nuovo album dal solista. «L'Italia è l'ultimo paese che tocchiamo in questo tour» conclude.

«La settimana prossima farò ritorno a New York per mettermi al lavoro sul nuovo disco. Non sarà un progetto di nicchia come gli ultimi 'Elephantism' o 'Comica', ma un lavoro per un pubblico un po' più allargato. Come quella di Jobim, infatti, anche la mia carriera di musicista s'è trovata ad ondeggiare tra elitarismo e larga comunicazione. Col prossimo lavoro non mi spiacerebbe trovare una via mediana».

Paride Sannelli

Il «Principe» di Cocciante arriverà anche in Italia

MILANO Mentre oggi debutta al Filaforum di Milano la versione italiana del musical «Notre dame de Paris», a Parigi, dove oggi si terrà la premiere del 'Piccolo Principe», sempre musicato da Riccardo Cocciante, si pensa già alla versione italiana del musical tratto dal romanzo di Saint Exupery, che dovrebbe arrivare in Italia nell'ottobre 2003. Ad annunciarlo è David Zard, produttore italiano di «Notre dame de Paris», incaricato di portare nel nostro Paese anche la magia del «Piccolo Principe». «Sarà una produzione di classe, un gioiello in un mondo di effetti speciali - racconta Zard - C'è dentro una poesia, come quella del libro di cui è una chiara trasposizione. Non è un'americanata alla Walt Disney».

Fino al 14 novembre, al Filaforum di Milano, andrà in scena quello che è stato ribattezzato il 'musical dei record' con Giò Di Tonno nei panni di Quasimodo e Lola Ponce in quelli di Esmeralda.

Un progetto di Manu Chao nelle capitali della cultura

GENOVA Uno spettacolo da tenere nel 2004 a Genova, Lille e Barcellona, quando le città saranno capitali europee della cultura, che, oltre a un concerto di Manu Chao, coinvolga musicisti, saltimbanchi e artisti di strada. È il progetto a cui sta lavorando lo stesso musicista, ieri a Genova per promuovere il suo ultimo disco dal vivo. Manu Chao ha incontrato anche Giuliano Giuliani, padre del giovane ucciso in piazza Alimonda durante il G8, il giorno dopo il grande concerto che il cantante tenne in piazzale Kennedy.

Il cantante Manu Chao

La critica boccia il «Tram» interpretato da Glenn Close

LONDRA Bocciata da buona parte della critica l'attrice statunitense Glenn Close nel ruolo, che al cinema fu di Vivian Leigh, di Blanche Dubois in «Un tram chiamato desiderio», il dramma di Tennessee Williams che ha debuttato martedì sera nel West-End londinese.

«Un tram meno che desiderabile», ha titolato ieri il 'Daily Telegraph', secondo il quale la Close è una vera delusione. Anche il quotidiano 'The Independent' attacca la performance dell'attrice. Secondo il giornale, la star ha dato l'impressione di una «dura impegnata in una personificazione trionfale di Blanche» e non è riuscita a comunicare la dolorosa vulnerabilità che si nasconde dietro la compulsiva civetteria del personaggio

Parla della recitazione esasperata di Glenn Close anche il quotidiano londinese del pomeriggio 'Evening Standard' che titola la recensione «Un tram troppo caricato», sostenendo che l'attrice - ribattezzata Crudelia Dubois, alludendo al ruolo nel film «La carica dei 101» - ha dato un'interpretazione eccessivamente spavalda non facendo emergere l'intrinseca fragilità del personaggio.

CINEMA

Eleonora riparte dal Sessantotto

ROMA Eleonora Giorgi debutta come regista con il film «Uomini, donne, bambini (e cani)», storia di una grande famiglia borghese degli anni Sessanta, raccontata dallo sguardo ingenuo ma attento di Nina, seconda di cinque figli di una giovane coppia che in un decennio attraversa momenti gioiosi ma anche conflittuali. Protagonista Ornella Muti. Le riprese termineranno domani a Roma.

L'attrice è malata da 20 anni

Sclerosi multipla per Teri Garr

NEW YORK L'attrice americana Teri Garr convive con la con la sclerosi multipla da circa vent'anni, ma lo ha rivelato solo ieri al «Larry King Show» della Cnn.

Interprete del «Giovane Frankenstein», premio Oscar come miglior attrice non protagonista in «Tootsie» nel 1982 al fianco di Dustin Hofmann, Garr ha raccontato di aver scoperto di essere ammalata dopo anni dall'insorgere della sclerosi poichè la malattia che colpisce in modo irreversibile il sistema nervoso è molto difficile da diagnosticare.

Incidente al museo di New York

Adamo in pezzi al Metropolitan

NEW YORK Adamo, una scultura italiana del Rinascimento, è andata in pezzi domenica al Metropolitan Museum di New York. Il piedistallo di legno cavo all'interno non ha retto e i tre blocchi di marmo che componevano la statua alta circa due metri sono finiti in decine di frammenti, danneggiando soprattutto le braccia, le gambe e il tronco dell'albero al quale la figura di Adamo, atteggiata in una posa ellenistica, si appoggiava. I responsabili del museo sono ancora in cerca di una spiegazione convincente del «tragico, sfortunato incidente».

LETTERATURA

Aperta la Fiera del Libro di Francoforte

Facsimili dei codici alla «Buchmesse»

FRANCOFORTE Si è aperta ieri la Fiera del Libro di Francoforte e il Sottosegretario ai beni culturali Nicola Bono ha inaugurato nel padiglione italiano la mostra «Mirabilis similitudo», riproduzione in facsimile di codici e carte geografiche antiche delle biblioteche statali italiane, organizzata dal Ministero con il Poligrafico dello Stato. «Il libro italiano ritorna protagonista e conferma la sua centralità... nella diffusione della conoscenza e del sapere - ha dichiarato Bono - nonchè per la ricerca e per la scoperta di nuovi percorsi del pensiero e della creatività».

Il sottosegretario ha messo in risalto come la mostra, «per la sua suggestione, aggiunga un importante contributo alla presenza italiana alla Fiera del Libro di Francoforte e rappresenta un aspetto significativo della produzione editoriale di alta qualità, in grado di esaltare la professionalit... degli operatori del mondo del libro ma anche capace di essere propedeutica all'azione di tutela e di promozione del patrimonio bibliografico, propria del Ministero per i beni e le attivit... culturali».

Il Ministero per i Beni e le Attivit... Culturali, ha tempo fa sottoscritto con il Poligrafico un accordo per la digitalizzazione, la realizzazione, la pubblicazione e la distribuzione di una serie di opere in facsimile rare e di alto pregio, di cui questa mostra è una prima testimonianza.

La realizzazione di facsimili permette la consultazione ripetuta, impossibile sui delicatissimi originali, facilitandone così la divulgazione, l'aggiornamento di studi, ricerche e approfondimenti culturali. Tra le dieci opere riprodotte esposte alla Buchmesse c'è il «Codice Mediceo di Virgilio» della Biblioteca Laurenziana di Firenze; il «Theatrum Sanitatis» della Casanatense di Roma; il «Musicae Byzantinae Monumenta Cryptensia» dell'Abbazia di Grottaferrata (Rm); la «Bibbia di Carlo il Calvo» dell'Abbazia di San Paolo fuori le Mura a Roma; il «Mappamondo» di Fra Mauro Camaldolese della Marciana di Venezia.

PREMI

Americani, giapponesi e svizzeri si sono aggiudicati ieri a Stoccolma i Nobel dell'economia e della chimica

Le proteine della vita fruttano un milione di dollari

Riconoscimenti anche alle ricerche psicologiche applicate alla scienza economica

STOCCOLMA Nuova sfornata di Nobel, ieri a Stoccolma. Sono stati annunciati quello della chimica e quello dell'economia, in attesa oggi della Letteratura.

Il premio Nobel per l'economia è stato assegnato all'israelo-americano **Daniel Kahneman**, 68 anni, per «aver integrato la ricerca psicologica nella scienza economica, specialmente per quanto riguarda il giudizio umano e il processo decisionale in condizioni di incertezza» e allo statunitense **Vernon L. Smith**, 75 anni, per aver «stabilito esperimenti di laboratorio come uno strumento di analisi economica empirica, specialmente nello studio dei meccanismi alternativi di mercato». I due studiosi si dividono in parti uguali il premio di 10 milioni di corone svedesi, assegnato dalla Banca nazionale di Svezia.

Il premio Nobel per la chimica è stato assegnato a John Fenn (Usa), Koichi Tanaka (Giappone), Kurt Wuthrich (Svizzera). **John Fenn**, 85 anni, è nato a New York nel 1917, ed è cittadino americano. Ha conseguito il dottorato in chimica nel 1940 ed è professore emerito della Yale University dal 1987. Dal 1994 è professore ricercatore presso la Virginia Commonwealth University di Richmond, in Virginia (Usa).

Koichi Tanaka è nato nel 1959 a Toyama City, in Giappone, ed è di nazionalità giapponese. Lavora alla Shimadzu Corp. di Kyoto, in Giappone.

Kurt Wuthrich, 64 anni, è nato nel 1938 a Aalberg in Svizzera, ed è cittaQbHzdino svizzero. È docente di biofisica alla Eth di Zurigo e professore allo Scripps Research Institute di La Jolla, in California.

Il premio (1 milione di dollari) è assegnato per metà a Fenn e Tanaka, e per l'altra metà a Wuthrich.

Uno dei Nobel: Kurt Wuthrich, 64 anni, docente di biofisica all'Università di Zurigo.

«Estrema soddisfazione per il riconoscimento del Nobel assegnato ad un settore di ricerca che in questo inizio di secolo permetterà di scoprire nel particolare tutti i meccanismi chimici che sono alla base della vita». Così il prof. Ivano Bertini direttore del Centro risonanze magnetiche (CERM) dell'Università di Firenze ha commentato il premio assegnato a John B.Fenn, Koichi Tanaka e Kurt Wutricht.

«La comprensione dei meccanismi della vita - prosegue Bertini - sarà possibile non solo attraverso la completa decifrazione della struttura dei genomi degli esseri viventi, ma anche comprendendo i meccanismi chimici delle macromolecole. Queste, e in particolare le proteine, possono infatti essere considerate gli 'utensili che permettono la vita: l'ossigeno, ad esempio, è trasportato nel sangue grazie alle proteine».

Dei tre ricercatori premiati ieri, prosegue Bertini, «in particolare il biologo strutturale Wutricht è considerato il pioniere nello studio della struttura delle proteine in soluzione mediante l'impiego della risonanza magnetica nucleare».

«Sono inoltre molto contento per il collega e caro amico Wutricht - precisa Bertini - perchè in realtà avrebbe dovuto già vincere il Nobel nel 1991. Ci rimase infatti molto male quando il riconoscimento andò solo al connazionale Richard Ernst, anch'esso del Politecnico di Zurigo, per lo sviluppo di una tecnica di misurazione largamente utilizzata in chimica e nota come spettroscopia a risonanza magnetica nucleare. Per questa scoperta, Wutricht aveva immediatamente ideato un sistema per determinare la struttura delle proteine».

«Dagli Anni '80, in questo settore Wutricht è considerato un punto di riferimento a livello mondiale. Per le sue ricerche, a Zurigo ha sempre avuto a disposizione adeguate apparecchiature e fondi che gli anno permesso di 'arruolarè molti validi collaboratori che hanno contribuito al raggiungimento di questi risultati. Suoi allievi sono oggi in posti di responsabilità in centri di ricerca in tutto il mondo, da Stoccolma a Boston, a Harvard».

ARTE

Da oggi al 23 novembre tre installazioni di arte contemporanea di Gábor Gerhes, Mariann Imre, Anges Szabics e Endré Koroncsi

Artisti ungheresi in primo piano nel parco di Miramare

TRIESTE Si inaugura oggi, alle 11.30, nel parco del castello di Miramare, nell'ambito della rassegna «Trieste Contemporanea», la mostra intitolata «Nagyittás/ Blow up», che presenta tre installazioni di arte contemporanea ungherese collocate in varie zone del Parco. La proposta curatoriale prevede di mettere in relazione diretta con il mare, la terra e la vegetazione del parco storico triestino alcuni degli artisti di punta del panorama contemporaneo ungherese.

Il curatore Tamás Török ha infatti invita5t6o gli artisti Gábor Gerhes, Mariann Imre, Anges Szabics e Endre Koronczi a realizzate tre opere specificamente per Trieste.

«Ci è stato mostrato un luogo - scrive Török nell'introduzione, - un luogo in cui c'è uno splendido parco, classico e al contempo romantico, ricco di una flora lussureggiante, e piccoli giardini e culture di un tempo antico. È un peccato mettere qualcosa in questo parco. Questo è stato il primo pensiero degli artisti.Le opere d'arte non potrebbero nemmeno tentare di parlare, perchè sopraffatte dalla natura e della volontà creativa del botanico dilettante Maximilian von Habsburg, che vide le sue intenzioni avverarsi in seguito a un approdo di fortuna causato dalla bora [...]. L'ultimo pensiero è forse il più potente: quattro rappresentanti dell'arte contemporanea ungherese hanno respirato a pieni polmoni quest'aria e l'hanno lasciata libera di lavorare...».

Un'opera di Mariann Imre

L'iniziativa è organizzata dalla Budapest Galéria nell'ambito di «Ungheria in primo piano. Stagione della cultura ungherese in Italia», l'ampia manifestazione celebrativa dell'arte ungherese, attualmente in corso in diverse città d'Italia, promossa dal Ministero per il patrimonio culturale ungherese, da Hungarofest e dai Ministeri italiani per i Beni e le attività culturali e degli Affari esteri. A Trieste è resa possibile grazie alla collaborazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico Demoetnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia e quella del Comitato Trieste Contemporanea.

La mostra «Nagyítás/ Blow up» si potrà visitare fino al 23 novembre, dalle ore 8 alle 17 (ingresso lolbero, informazioni allo 040/367601).

PERSONAGGI *Il cantautore romano stasera a Trieste per il Barcolana Festival in piazza Unità, domani a Nova Gorica*

Silvestri: «Un figlio per rinascere»

La morte del padre e il lieto evento, il successo di «Salirò» e ora il Premio Tenco

TRIESTE Anno magico, questo 2002, per Daniele Silvestri (che stasera canta a Trieste, in piazza Unità, al Barcolana Festival, e domani sera a Nova Gorica, al Casinò Perla).

Magico non solo per motivi professionali, come lui stesso tiene a precisare. Certo, il grande successo di una canzone come «Salirò», partita da Sanremo e diventata uno dei tormentoni anche dell'estate. E poi un tour affollatissimo, il Premio Tenco 2002 per il miglior album (gli verrà consegnato a Sanremo dal 24 al 26 ottobre). Ma anche, e sicuramente soprattutto, il figlio Pablo Alberto che ha avuto a maggio dalla compagna, l'attrice Simona Cavallari.

«Sì - conferma il trentaquattrenne cantautore romano - è un anno che non dimenticherò. Con la musica avevo quasi pensato di smettere, non sentivo più la voglia, l'energia necessarie. Poi sono successe alcune cose che mi hanno fatto ripartire».

Cominciamo da Sanremo?

«È stato il mio terzo festival. Avevo voglia di cambiare, se possibile di divertirmi. Ecco allora lo smoking. E soprattutto la scelta di farmi accompagnare in scena da un ballerino, che era poi il mio amico Fabio Ferri, cui quei tre minuti a Sanremo hanno veramente cambiato la vita. L'idea di portarlo sul palco è nata quando l'ho visto mettersi a ballare in quel modo, la prima volta che gli ho fatto sentire il provino del brano».

«Salirò» è stata la canzone più venduta del Festival...

«Mi sono accorto che la cosa stava decollando quando i miei amici hanno cominciato a raccontarmi che i loro figli canticchiavano la canzone. E poi ne ho avuto conferma nel tour estivo, con un sacco di genitori portati al concerto dai figli piccolissimi (e non viceversa...). Eppure all'inizio non mi sembrava una canzone semplice né orecchiabile. Ha bisogno di vari ascolti, ma poi non ti molla».

È vero che nel tour ha girato in camper, con moglie e figlio?

«Solo ad agosto, nelle date al Sud. Era l'unico modo per conciliare il lavoro con la voglia e l'esigenza di stare noi tre assieme. Avere un figlio mi ha cambiato la vita, l'umore, mi ha restituito la voglia di ridere, di affacciarmi al mondo...».

Silvestri sul palco di Sanremo.

Un lieto evento che ha seguito un grave lutto.

«Sì, nel maggio dell'anno scorso ho perso mio padre (Alberto Silvestri, scrittore e coautore dei programmi tv di Maurizio Costanzo - ndr), nel maggio di quest'anno è nato mio figlio. Mi ha dato la forza per continuare».

Nel nuovo disco, «Unò-Duè», c'è una canzone che ne parla...

«Ho scritto "Di padre in figlio" prima di sapere che sarei diventato papà, ma già pensando a quando sarebbe successo. Inizialmente s'intitolava "Sarai di più", poi ha assunto un significato diverso e ho cambiato il titolo. Rappresenta i pensieri di mio padre nei miei confronti: sogno di riuscire a trasmettere al figlio che avrò gli stessi valori che lui ha insegnato a me. Quando lui è scomparso, ho sofferto anche per l'impossibilità di condividere con lui la gioia di essere diventato anch'io padre».

Il suo 2002 è completato dal Premio Tenco.

«Davvero, non me l'aspettavo. Il riconoscimento per il miglior disco dell'anno giunge a sorpresa, ma mi riempie di gioia, anche perchè al Club Tenco devo molto. Nel '94 fui premiato come miglior esordiente. Oggi, otto anni dopo, torno con il premio nella categoria più importante»

A Trieste canta in occasione di una regata velica, a Nova Gorica in un casinò: a quale mondo si sente più vicino?

«Sicuramente al primo. Amo il mare, da tre anni abito a Fregene, davanti al mare: solo mezz'ora di auto da Roma, ma un mondo completamente diverso dalla metropoli. È un vecchio paesino del Mediterraneo, in cui sono più a contatto con i pescatori che con i velisti. Ma alle regate mi appassiono anch'io, sull'onda delle varie Azzurra, Il Moro, Luna Rossa...».

L'azzardo invece non le interessa.

«Conosco il mondo dei casinò solo attraverso il cinema. Non amo il gioco d'azzardo. Diciamo che mi può interessare da un punto di vista antropologico. Nel mio penultimo disco c'era anche una canzone, "Il pozzo dei desideri", che parlava di questo mondo nel quale per cambiare vita siamo costretti a sperare di fare il gran colpo, magari al Superenalotto».

Carlo Muscatello

Kirschner, vita in musica fra Roma e la sua città

TRIESTE Pochi giorni fa è scomparsa una figura di musicista molto cara ai triestini che ha mantenuto sempre legami con la sua città pur vivendo da oltre trent'anni a Roma: il maestro Giorgio Kirschner. Molti dei suoi coristi del Teatro Verdi (dove diresse il coro negli anni '60) e di altri complessi amatoriali, che ha forgiato e diretto per lunghi anni a Trieste e in regione, lo ricordano con grande riconoscenza e affetto: era stato lui a iniziarli verso i capolavori della polifonia classica e contemporanea, valorizzando soprattutto le composizioni di autori nostrani anche nel campo della musica popolare locale. Amava soprattutto insegnare ai giovani per trasmettere loro la sua vastissima esperienza e con la sua presenza costante ai corsi di aggiornamento per direttori di coro, insegnanti, coristi (come quelli della gloriosa Associazione polifonica «Adone Zecchi» di Ravenna) riusciva a comunicare a tutti la bellezza e la gioia di costruire l'interpretazione musicale. Kirschner era nato a trieste il 27 maggio 1923 e aveva cominciato lo studio del pianoforte a quattro anni con tre impareggiabili maestri. Alesandro Kessissoglù, Giulio Viozzi e Bruno Cervenca per la composizione; in seguito si perfezionò in musica corale a Venezia con Sante Zanon. Fece le prime esperienze con un coro amatoriale, il «Tartini», e contemporaneamente entrò al Verdi dapprima (1953) come maestro sostituto e poi, dal 1962 al '65, come direttore del coro: un periodo di proficuo lavoro con esecuzioni memorabili di opere come «Parsifal», «Boris», «Lohengrin», «Guglielmo Tell», ecc. e la partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto e alla Stagione del Teatro lirico sperimentale.

A proposito della «Carmen» l'opinione lapidaria di un critico fu: «Perfetto il coro, eccezionale rarità». L'ultima opera da lui diretta a Trieste fu una spettacolare «Aida» nel '66 nella stagione estiva al Castello di San Giusto. Poi fu invitato dal maestro Previtali a Roma dove diresse per dodici anni il prestigioso coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e poco dopo fu chiamato nell'omonimo Conservatorio alla cattedra di Esercitazioni corali. Nel '77 gli fu proposto di collaborare con l'Ente lirico di Cagliari e contemporaneamente di insegnare la Conservatorio dell'Aquila.

Una vita laboriosa fino all'ultimo giorno, tutta spesa per la musica e in particolare per la polifonia che fu sempre la sua più grande passione. Il rapporto coi complessi amatoriali era viscerale: la corale «Tartini» riuscì per merito suo a imporsi nel gotha internazionale al Concorso di Arezzo classificandosi come primo coro italiano (fra i brani d'obbligo c'erano i massimi capolavori della musica rinascimentale) ma non solo, fra i brani liberi Kirschner incluse parecchie prime esecuzioni di autori concittadini come il suo maestro Viozzi («S'io fossi foco» da Cecco Angiolieri) e anche elaborazioni popolari come la celebre «Mula oci de sepa», «La mia stela» di Illersberg, ecc.

Dal '77 dirigeva il coro «Gottardo Tomat» di Spilimbergo (raggiungendo regolarmente il Friuli da Roma in aereo per le prove) che ha potuto toccare grazie a lui notevoli vette artistiche, sorretto dall'affetto di un padre ancor più che da un maestro.

Liliana Bamboschek

TEATRO *Big Bang Circus alla Tripcovich*

L'esplosione primordiale

TRIESTE Per un anno intero vengono proposte solo musiche di almeno cent'anni, poi, di botto, l'avanguardia; ed è un po' come imbarcarsi in sport estremi senza essersi mai cimentati neppure in una corsa campestre... Mancando i passaggi intermedi, si alimenta lo sconcerto, s'incrementa l'atteggiamento occlusorio di quanti vedono nel musicista d'oggi un dissociato, nella sua produzione qualcosa "contro".

Ad un anno esatto dal primo esperimento di "Camera obscura", il Teatro Verdi ha proposto un'altra immersione nella contemporaneità, sempre attingendo alla Biennale, sempre ospitando il frutto di tale collaborazione alla Tripcovich, sempre con una rispondenza di pubblico, se non esaltante, discreta. Il lavoro teatrale, la cui portata qualitativa è naturalmente garantita dal "doc" dell' istituzione veneziana, porta un titolo curioso, "Big Bang Circus", gli autori rappresentando la crema del Veneto quanto a musica e saggistica: Claudio Ambrosini e Sandro Cappelletto.

Una scena dello spettacolo.

Vi viene sciorinato il mito dell'esplosione primordiale, quella della nascita dell'universo, un po' scienza ed un po' superstizione, leggenda e fantasia frullate all'attendibilità di rigorose osservazioni astrofisiche: a guisa di spettacolo circense, con entrata ed uscita dei personaggi convocati per brevi episodi. Gli esiti sono positivi, il lavoro si staglia inedito ma senza la ricerca del nuovo ad ogni costo, come profondamente meditato, con soluzioni di grande interesse, prospettive musicali in una continua girandola inventiva e con un'inquietudine di fondo in linea con il postmoderno.

Alla fine le luci si smorzano, il respiro sonoro si spegne, si resta soffocati in una nube, ma il messaggio è positivo se rovescia la morte in vita, la "mors" del Requiem in "bios stupebit". Drammaturgicamente paga un tributo gravoso alla troppa carne sul fuoco, al plurilinguismo, all'affastellamento delle citazioni, delle allegorie, il tutto davvero eccessivo anche se illustrato dalla figura massmediatica del "bravo presentatore". La recitazione di Marco Zannoni, l'imbonitore cui è demandato il compito di stupire con i numeri del suo circo, è efficace ma realisticamente datata e stona nel quadro di suggestione senza tempo disegnato dalle evocazioni musicali. A queste è preposto un quartetto vocale di qualità che interpreta i vari, fantastici personaggi: Sonia Valentini (dotata di sovracuti impressionanti), Paola Seno, Leonardo De Lisi e Abramo Rosalen. Impastata all'elettronica live di Alvise Vidolin in eco, sussurri siderali, frantumazioni e brutalità di suono pieno, l'esecuzione è affidata ai sedici dell'Ex Novo Ensemble, guidati dall' ancora più esperto Marcello Panni.

Alla fine un applauso di sincero apprezzamento era rivolto a tutti gli interpreti citati ed ai realizzatori, Christine Dormoy, Philippe Marioge, Stefania Battaglia e Dominique Mabileau, rispettivamente per la regìa, scene, costumi e luci.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Duo violino e pianoforte in concerto questa sera per la Glasbena Matica

Marina Rei a Pordenone, The Music in Veneto

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Chiesa Evangelico Luterana, la Glasbena Matica propone il concerto del duo Tomaz Lorenz e Alenka Scek Lorenz (violino e pianoforte).

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con «Daniele Live» (domani Gianfry & Flavio Furian; sabato Tano & Buzz).

Oggi alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Daniele Silvestri; aprono la serata Specializzati, Dlh Posse e Hard-Diskaunt. Ingresso gratuito.

Oggi alle 21, al Cibo Matto (via Machiavelli 3), serata con i Ghb.

Oggi alle 21, alla «Prima Base» (ex Alla Sorgente, San Dorligo), serata musicale con Vito e Rodrigo (domani Matilda).

Domani alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Luca Carboni (aprono la serata Jam House, Trabant e Triba). Ingresso gratuito.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, per i Concerti della Sera dell'associazione Lipizer, si esibirà l'Orchestra sinfonica della Radio televisione russa, diretta da Sergej Politikov; violinista Anastasia Cebotariova.

PORDENONE Oggi alle 21, al Deposito Giuliani, concerto di Marina Rei.

VENETO Oggi alle 22.30, al New Age (Roncade, Treviso), serata con The Music e Valentina Dorme (venerdì Alessio Bertallot).

SLOVENIA Domani alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Daniele Silvestri.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Werther di Jules Massenet. Sabato 19 ottobre 2002 ore 20.30 prima rappresentazione (turno A/A). Repliche: 20 ottobre 2002 ore **16** (turno D/D), martedì 22 ottobre 2002 ore **20.30** (turno B/B), mercoledì 23 ottobre 2002 ore **20.30** (turno C/C), venerdì 25 ottobre ore **20.30** (turno E/E), sabato 26 ottobre ore **17** (turno S/S), domenica 27 ottobre ore **16** (turno G/G), mercoledì 30 ottobre 2002 ore **20.30** (turno F/F). Vendita dei biglietti da mercoledì 16 ottobre 2002 presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 13 ottobre. Orario biglietteria: Teatro Verdi 9-12 16-19; Sala Tripcovich 9-12 16-21, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). Utat Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Numero verde 800-554040.** Informazioni online **www.ilrossetti.it.**

TEATRO MIELA - TARTINI & MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Venerdì 12 alle ore **20.30:** le chitarre di Elena «StrongStrangeStrings»; musiche di Manca, Doati, Takemitsu, Prati, Campogrande, Pisati, Reich. Prossimo appuntamento: venerdì 18 ottobre il Design Sonoro di Trevor Wishart. Ingresso € 10.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12 - Tel. 040-948471. Ore **20.30:** «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Posteggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise. Da **domani:** «Pinocchio».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.15, 19.35, 22:** «Il principio dell'incertezza», di Manoel de Oliveira. Da Cannes il nuovo capolavoro del maestro portoghese.

ARISTON. Versione originale angloamericana. Da ottobre a giugno 12 film in v.o., s'inizia mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre con: «Spider Man» di Sam Raimi, con Tobey Maguire. Informazioni alla cassa, telefono 040/304222.

EXCELSIOR. Via Muratti 2. Tel. 040/767300. Oggi sala riservata all'Ass. Italo Americana. Ore **14.30, 17, 19.45, 22.15:** «A Beautiful mind». Da domani: «M'ama non m'ama».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. Solo alle **16.45** «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Un viaggio chiamato amore» di M. Placido con Stefano Accorsi e Laura Morante. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Ipotesi di reato» con i premi Oscar Ben Affleck e Samuel L. Jackson. Da **domani:** «Pinocchio».

GIOTTO 2. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «People I know» con Al Pacino e Kim Basinger.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Men in black II».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione delle immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult». Ult. giorno.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Callas forever» di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant e Jeremy Irons. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 19, 21.30: «11 settembre 2001», ultimo giorno.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18, 20, 22.10: «Bad company - Protocollo Praga» con Anthony Hopkins. Ultimo giorno. Da domani «O come Otello».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Ipotesi di reato»: **16.45, 18.40, 20.35, 22.30** con Samuel L. Jackson, Ben Affleck. «The dangerous lives of altar boys»: **20.** «People I know»: **18.10, 20.10, 22.10** con Al Pacino. «Possession - Una storia romantica»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40:** con Gwyneth Paltrow. «Johan Padan a la discoverta de le Americhe»: **16.40.** «Minority report»: **16.20, 17.20, 19, 20, 21.40, 22.35** di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Men in black II»: **16.50, 18.40, 20.30, 22.20** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «Le grand bleu»: **17.40, 22.15** con Jean Reno. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Un viaggio chiamato amore»: **18.30, 20.25, 22.20** di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20** di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. «About a boy - Un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35** con Hugh Grant. «"O" come Otello»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.40.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002/2003 (www.teatromonfalcone.it.). Campagna abbonamenti: sottoscrizione nuovi abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Minority report»: **17.15, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Ipotesi di reato»: **17.30, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «People I know»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 5. «Experiment»: **17.20, 20, 22.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «People I know», con Al Pacino e Kim Basinger.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Dangerous lives of altar boys», con Jodie Foster.

Sala Blu. 17.45. «Johan Padan» (cartone animato) di Dario Fo, con la voce di Fiorello. **20, 22.15:** «Le Grand Bleu», con Jean Reno, regia di Luc Besson.

VITTORIA. Sala 1. 17.15, 19.50, 22.20: «Minority report».

Sala 2. Gorizia Cinema. 20.45: «El Bola».

Sala 3. Chiuso per riposo.

Domani sera una puntata speciale, con gli ospiti presi dal pubblico

Costanzo: show in platea

E Mediaset presenta il nuovo Laboratorio tv

ROMA Un «Costanzo Show» tutto speciale: si comincia col palco vuoto e con Maurizio Costanzo che andrà a cercare gli ospiti tra il pubblico in platea. La puntata andrà in onda domani in seconda serata su Canale 5.

«È un primo, piccolo esempio di quello che si può intendere per sperimentazione nel campo del linguaggio televisivo e che si lega all'iniziativa del Laboratorio e della Scuola di tv».

Senza sapere chi sono gli spettatori in platea, Costanzo ci parlerà, li coinvolgerà e ne sceglierà un certo numero da portare sul palco per poi dare vita allo show con la consueta formula. «È un modo per vedere che effetto fa: è un tipo di puntata i cui esiti potrebbero essere molto migliori o molto peggiori di quelli che vedrete. Tutto dipende dalle persone coinvolte». Al termine, la puntata sarà commentata da due esperti come il sociologo Mario Morcellini e Italo Moscati.

Costanzo ha poi commentato l'investimento (circa un milione di euro) di Mediaset nel nuovo Laboratorio di comunicazione e nuovi contenuti, che comprende anche una scuola di televisione, e che è una «scommessa sulle persone e sul futuro», come ha sottolineato Piersilvio Berlusconi.

La nuova iniziativa è stata presentata in un luogo «bello e inquietante», come sottolinea Costanzo, gli Horti Sallustiani, il più grande parco monumentale dell' antica Roma, a due passi da via Veneto, già appartenuti a Giulio Cesare e di recente restaurati e recuperati.

Maurizio Costanzo

Per Costanzo, che scherza indicando la scalinata che porta all'aula circolare degli Horti, l'unica preoccupazione è «risalire: per quelli come me bisognerà prendere un giorno di ferie». Per il resto, solo indicazioni positive: «Non mi sarei mai aspettato che l'editore di una tv commerciale investisse sul laboratorio e sulla scuola, perchè non è un investimento sullo share». E insiste subito sull'elemento della formazione e della ricerca: «Qui non si creano star o format ma si sperimenta sul linguaggio televisivo a vari livelli ed è un'esperienza unica in Europa».

Le iniziative sono due: il Laboratorio di ricerca sul linguaggio televisivo e la scuola di televisione. Il primo è in funzione da settembre, la seconda partirà a gennaio del 2003.

Saranno reclutati giovani tra i 22 e i 28 anni con un titolo di studio di scuola superiore attraverso promo tv e annunci sulla stampa di settore. Per Costanzo «se nell'estate del 2003 sarà uscita da questa sperimentazione anche solo una piccola cosa andremo tutti in qualche santuario a ringraziare la Madonna».

Insomma, la tv a caccia di idee e che vuole rinnovarsi punta sui giovani e la sperimentazione e lo fa con un'iniziativa che vede per la prima volta insieme una tv commerciale, l'università e un' azienda, la Telecom, che offrirà supporti e tutoraggio tecnologico per gli "studenti". «Dopo anni di "passanti" che hanno successo in tv - dice Costanzo - forse è arrivato il momento di tornare a cercare i talenti».

Tra gli insegnanti della scuola, registi, autori e produttori, che lavorerebbero a titolo gratuito, Costanzo cita «Antonello Falqui, che ha deciso di scomparire ma al quale vorrei fare un appello, Enrico Vaime, Pietro Garinei, Giacomo Battiato, Stefano Rulli, Roberto Pace, Beppe Recchia, Renato de Maria, Antonello Grimaldi, Paolo Pietrangeli, Michele Soavi, Domenico Procacci e Patrick Rossi Gastaldi».

OGGI IN TV

«Sesso, bugie e videotape» su La 7

Con una telecamera combatto la noia

I film

«Sesso, bugie e videotape» (Usa, '89), di Steve Soderbergh, con Andie MacDowell *(nella foto)* e James Spader (La 7, ore 21.30). Uno spaccato su due ex compagni di scuola colpiti dalla noia: uno tradisce la moglie con la cognata, l'altro intervista ragazze e le registra sul video...

«The Patriot» (Usa '98), di Dean Semler, con Steven Seagal e Gaylard Sartain (Raidue, ore 20.55). Un gruppo armato di ispirazione nazista non esita a contaminare, in nome della propria ideologia, una regione del Montana con un virus mortale.

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Voglio una vita tecnologica

La tecnologia ci semplifica la vita? Questo l'argomento che Toni Garrani ed Elsa Di Gati proporranno a «Cominciamo bene». Oltre al divertente punto di vista di Antonello Dose e Marco Presta in collegamento come ogni giorno dal «Circolo del merlo», diversi saranno i contributi al dibattito in studio: tra gli ospiti Luciano De Crescenzo, Domenico De Masi e il direttore di «Focus» Sandro Boeri.

Raiuno, ore 12

Le pesche di Leonforte

Nuovo appuntamento all'insegna del buon umore e della buona cucina con «La prova del cuoco», la trasmissione di Antonella Clerici, con la partecipazione del gastronomo Beppe Bigazzi. Nella rubrica alimentare giornaliera si parlerà delle pesche di Leonforte, gustosissima frutta dal tipico sapore profumato che gli abitanti dell'omonima località custodiscono sull'albero con dei sacchettini sino al momento della loro raccolta.

Raitre, ore 23.25

Si va in Kazakistan

Si parlerà del Kazakistan oggi a «C'era una volta»: un paese geopoliticamente importantissimo essendo al crocevia di Europa, Cina e Russia. I suoi immensi giacimenti di gas e di petrolio ne fanno territorio strategico il cui controllo interessa moltissimi e innanzitutto gli Usa. Le immense ricchezze sono per ora negate alla stragrande parte della popolazione anzi sempre più impoverita.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 SI SI E' PROPRIO LUI. Con Luisa Corna.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 NONSOLOITALIA
1.15 SOTTOVOCE: MASSIMO GILETTI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAI EDUCATIONAL - LE VOCI DELLA POLITICA
2.15 RAINOTTE
2.20 IL SEGRETO DEGLI INCAS. Film (avventura '55). Di Jerry Hopper. Con Charlton Heston, Nicole Maurey.
3.50 MILLEMILIONI
4.45 SPENSIERATISSIMA
5.00 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)
5.55 ANIMA E OMBRA

RAIDUE

6.20 MAGELLANO: MOZIA E PANTELLERIA. Documenti.
6.30 DALLA CRONACA
6.35 LA VOCE - INCONTRO CON...
6.40 ANIMA ED HERMES
6.45 BUONGIORNO AUCKLAND
7.15 GO CART MATTINA
8.45 L'ALBERO AZZURRO: NELLA BOCCA DEL MOSTRO
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telefilm. "La fiera della vanita'"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.25 TG2 MEDICINA 33
10.35 METEO 2
10.40 TG2 MATTINA
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.35 DESTINAZIONE SANREMO GIOVEDI'. Con Federica Panicucci.
17.00 MY COMPILATION
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.25 ART ATTACK
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 - FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.20 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.05 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Il talento di Semir"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 THE PATRIOT. Film (avventura '97). Di Dean Semler. Con Steven Seagal, Gaylard Sartain.
22.35 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
0.15 TG2 NOTTE
0.30 TG PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 ASPETTANDO LA COPPA AMERICA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Marcelo Garcia.
9.50 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO (ALL'INTERNO)
12.25 GEO & GEO. Documenti.
13.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm. "Omicidio al primo grado"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TG LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 RAI SPORT
16.05 CICLISMO: CAMPIONATI MONDIALI SU STRADA
17.10 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.15 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.25 C'ERA UNA VOLTA. Documenti.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 VELISTI PER CASO. Documenti.
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.50 ALPE ADRIA (r.)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Omicidi on line"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "Il proverbio di Linda"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE 2. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 HARRY E GLI HENDERSON (R). Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Non con mia figlia!"
9.30 JOE CONTRO IL VULCANO. Film (commedia '90). Di John Shanley. Con Tom Hanks, Meg Ryan.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Black out"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Rimorsi"
13.40 ALL'ARREMBAGGIO!
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
15.15 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Un concerto da non perdere"
16.10 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.38 ALWAYS POKEMON: THE JOHTO JOURNEY
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.23 ALWAYS POKEMON: THE JOHTO JOURNEY
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Storie di bambole"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La filosofia di vita"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OPERAZIONE TRIONFO. Con Maddalena Corvaglia.
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "La lettera conservata" (prima parte)
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI. Film (commedia '90). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarznegger, Penelope Ann Miller.
23.00 LE IENE.IT. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
23.10 LE IENE. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
24.00 SPECIALE STUDIO APERTO - TI AMO, TI UCCIDO
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Poco dopo la mezzanotte"
8.05 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.50 IL MEDICO E LO STREGONE. Film (commedia '57). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Marcello Mastroianni, Lorella De Luca.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
21.00 FESTIVAL DI NAPOLI
0.05 GIUSTIZIA PRIVATA. Film (avventura '87). Di Christopher Bentley. Con Michael Pare', Charles Napier.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.20 AGNESE DI DIO. Film (drammatico '85). Di Norman Jewison. Con Jane Fonda, Anne Bancroft, Meg Tilly.
4.40 VIVERE MEGLIO (R)
5.25 STORIE DELL'ALTRO SECOLO
5.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.45 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
10.50 IL SOGNO DELL'ANGELO (R)
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.45 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.05 JACK REED 3 - IN CERCA DI GIUSTIZIA. Film tv (poliziesco '94). Di Brian Dennehy. Con Brian Dennehy, Charles S. Dutton.
15.50 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SESSO, BUGIE E VIDEOTAPE. Film (drammatico '89). Di Steve Soderbergh. Con James Spader, Andie MacDowell, Peter Gallagher.
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm.
24.00 NOTTE DA LUPI. Con Gad Lerner.
0.05 TG LA7

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 AZUCENA. Telenovela.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: 60 E PIU'
9.00 AZUCENA. Telenovela.
12.00 MAIGRET, L'ISPETTORE SFORTUNATO. Telefilm.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 CITTA' PORTO
14.00 VETRINA STAGIONE 2002-2003
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 LOS DIAMANTES DE LA MUERTE. Scenegg.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.30 NOI DA SOLI. Film (drammatico '88). Di F.T. Pavlov. Con Stephanie Kramer, Leigh Lombardi.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 FATTI E PROGETTI
23.15 IL TENENTE O'HARA. Telefilm.
0.35 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.15 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 TG D'EPOCA
10.00 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
10.30 EVENING SHADE. Telefilm.
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 CUORE DI CITTA' (R)
13.45 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT IN... SERA
20.00 ECONOMIA
20.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
20.30 MENU', VIAGGIO NELLA FILIERA ALIMENTARE FRIULANA
20.45 TG D'EPOCA
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.15 FESTIVAL DEI CUORI 2002
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 SPORT IN... SERA
0.20 SPORT DAILY. Con Maurizio Mosca.

CAPODISTRIA

16.00 FIGHTING MAD. Film (avventura '76). Di Jonathan Demme. Con Peter Fonda, Lynn Lowrey.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 ANTICHI GUERRIERI: I SIOUX. Documenti.
20.00 ZONA SPORT
20.30 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia '73). Di Fielder Cook. Con Ingrid Bergman, Sally Prager.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.30 AZZURRO
15.30 PLAY.IT
16.30 TGA FLASH
16.35 CHART.US
17.30 CALL CENTER
18.30 TGA FLASH
18.40 MUSIC MEETING
19.35 INBOX
20.30 CHART.IT
21.30 100% DANCE
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

13.30 NOTIZIE FLASH
14.00 TELEVENDITE
18.00 FOX KIDS
19.00 ESPLORANDO IL COMUNE. Documenti.
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
22.45 AMICI ANIMALI. Documenti.
23.05 LA VETRINA DELLA NOVECENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.00 BLOCK NOTES
21.05 L'ARCOBALENO
21.35 CIAK SI GIRA: IL TURISMO IN SLOVENIA
22.10 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
22.30 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

16.50 FLASH
17.00 SELECT
18.00 CELEBRITY DEATHMATCH
18.30 BECOMING ENRIQUE IGLESIAS
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 THE MTV ITALIAN CHART
21.00 DARIA THE MOVIE - E' GIA' COLLEGE?
22.30 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 VERONICA, IL VOLTO DELL'AMORE. Telenovela.
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 T AND T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 DOPPIO SOSPETTO. Film tv.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 CRONACHE FRIULANE
24.00 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 IN THE LINE OF DUTY: MOB JUSTICE. Film tv (thriller '91). Di Peter Markle. Con Tony Danza, Ted Levine.
22.50 MODELS INC.. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.50 BUON SEGNO
1.00 NEWS LINE
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
8.00 RANMA
9.10 ACCADEMIA DI GUERRA. Film.
11.00 SEVEN SHOW
12.30 DANCING DAYS. Tel.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 KILLER INSTINCT. Film.
22.40 SEVEN SHOW

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
7.30 ROSARIO
9.00 TELECICLISMO
10.00 COCCODRILLO CACCIATORE. Documenti.
10.30 TELECHIARA PER VOI
12.00 RASSEGNA STAMPA
12.30 I SANTI DEL POPOLO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 RUBRICA SPORTIVA
21.30 AL TOP
22.00 SCOOP. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00), 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All' ordine del giorno; 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport, 8.38: Go em; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 Cultura, 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 (11.00), 10.03: Questione di Borsa, 10.30: GR1 Titoli, 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 Spettacol., 11.30: GR1 Titoli, 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione, 12.30: GR1 Titoli, 12.35: Radio a colori, 13.00: GR1, 13.24: GR1 Sport; 13.27: Parlamento news; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 - Titoli; 16.00: GR1 - Come vanno gli affari; 16.05: Baobab (notizie in corso); 16.30: GR1 - Titoli; 17.00: GR1 - In Europa, 17.30. GR1 - Titoli - Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 - Titoli; 18.50: Incredibile ma falso, 19.00: GR1, 19.30: GR Affari; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.05: Zona Cesarini; 22.00: GR1 (23.00); 22.33: Uomini e camion, 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00), 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il caffe' di Max e Roby; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30), 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Le tigri di Monpracen; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30), 12.47: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2, 15.00: Atlantis, 17.00: Il Cammello di Radiodue, 17.40: Destinazione Sanremo, 18.00: Caterpillar; 19.54: GR Sport, 20.00: Alle 8 di sera, 20.35: Dispenser, 21.00: Il Cammello di Radiodue, 0.00: La Mezzanotte di Radiodue, 2.00: Incipit (R), 2.01: Alle 8 di sera (R), 2.29: Atlantis (R); 4.10: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo, 10.30: Il Terzo Anello Primedonne, 10.50: Il Terzo anello: Il gusto della storia, 11.30. La strana coppia; 12.00: I concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00: Storyville; 18.30. Radio3 Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Teatrogiornale, 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, 0.15: Esercizi di memoria, 2.00: Notte Classica;

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4.06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno Calendarietto, 7.30. La fiaba, 8. Notiziario e cronaca regionale, 8.10. Diario di un soldato, 8.45: Soft music, 9.30. Carillon musicale; 11: Notiziario e rassegna della stampa; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.20. Putpourri; 15. Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto: Kajetan Kovic - Viaggio a Trento. Lettura artistica in 25 puntate. Regia Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A; 17.20: Musica leggera slovena; 18: Diagonali culturali; 18.50: Intermezzo musicale; 19: Segnale orario - Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura

Radio Punto Zero Trieste: 101,1 o 101,5 MHz Regione: 101,3 MHz/Isontino

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6. Non ci posso credere (con Alex Bin e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30. Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40. Gioco «Paparazzi», 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox», 10. Only the best, 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11: Company News Flash, 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dor.), 12: Coppia Company (con Cristina Dori), 13: Company News 2.a edizione, 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual DJ Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimo ed. compressa; 17.20: Company Hit 4 J (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox», 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00. Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30. Ultim'ora, dalle 7.59 ogni 2 ore. Turn Over Short.

PELE' CONSULENTE

Colpo grosso del Fulham. La squadra di Mohamed Al Fayed ha infatti ingaggiato Pelè come consulente di mercato per il Sudamerica. Lo ha annunciato lo stesso club precisando che Pelè darà soltanto consigli su operazioni di mercato senza uno specifico «incarico ufficiale». L'ex fuoriclasse brasiliano ha presentato ieri il suo ultimo libro nei magazzini Harrods di Londra.

OGGI IN TV

1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup
6.45 Raidue: Buongiorno Auckland
9.00 ChiaraPiccolo: Teleciclismo
9.00 Telechiara: Teleciclismo
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Raitre: Rai Sport
16.05 Raitre: Ciclismo: Campionati mondiali su strada
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Tmc: Sport 7
23.45 Telefriuli: Sport in... sera
24.45 Raidue: Aspettando la Coppa America
1.05 Italia 1: Studio sport

IL «TAPIRO» A COLLINA

Valerio Staffelli di «Striscia la notizia» ieri ha consegnato il «Tapiro d'oro» all'arbitro Pierluigi Collina dopo che questi aveva buttato nel cassonetto il premio ricevuto in occasione degli Oscar del calcio 2002. Staffelli ha consegnato anche il premio «ripudiato» ma il direttore di gara lo ha relagato ad alcuni turisti tedeschi.

SPORT

CALCIO In vista delle partite con Jugoslavia e Galles, il cittì costretto a convocare Lanna del Chievo

L'Italia perde pezzi, a casa anche Coco

Trapattoni promuove Pirlo come trequartista, Inzaghi e Di Biagio a rilento

COVERCIANO La nazionale che continua a perdere i pezzi conserva almeno quello più pregiato: Pippo Inzaghi, arrivato nel ritiro di Coverciano solo martedì sera, non farà come Totti, contro la Jugoslavia giocherà. L'ecografia effettuata ieri mattina non ha evidenziato particolari problemi. L'attaccante rossonero da settimane è tormentato da una fastidiosa fascite plantare al piede destro, ma questo non gli impedirà di essere in campo sabato al San Paolo. «Inzaghi ha lavorato a parte, ma ci sarà di sicuro», ha detto il Trap.

E meno male che SuperPippo è abile e arruolato.

L'Italia, infatti, fa la conta degli assenti e ogni giorno scopre una nuova defezione. Buffon e Nesta ieri non hanno preso parte alla partitella contro l'Under 19 di Paolo Berrettoni per motivi precauzionali, ma il problema che ha fermato Coco dopo 33 minuti (contrattura alla coscia sinistra, sette giorni di stop la prognosi), complica i piani del Trap in vista del confronto con la Jugoslavia. Aggiungeteci la perdurante assenza di Iuliano (ancora bloccato a Torino dalla febbre) e la faringite che da due giorni costringe ad un lavoro ridotto Di Biagio, oltre alle già note assenze di Vieri e Totti, e il quadro è completo. Così ieri sera è stata decisa la convocazione del difensore del Chievo Salvatore Lanna: con lui e Marazzina in azzurro, per il club veronese è un piccolo grande miracolo.

L'attaccante Montella.

La galoppata di ieri pomeriggio contro l'Under 19 non ha fornito significative indicazioni in vista della partita di Napoli. Trapattoni ha mischiato le carte, preferendo fare esperimenti, forse anche in considerazioni dei tanti assenti. La formazione iniziale non va quindi presa come oro colato, al pari del risultato di 4-1. Ambrosini e Del Piero (rigore) hanno segnato nel primo tempo, Doni è Montella (che ha pure fallito un rigore) hanno fatto centro nella ripresa. Una cosa sembra comunque certa, fin da ore: il lancio di Andrea Pirlo, sarà lui a sostituire Totti.

«È una sorpresa piacevole di questo inizio di stagione - ha spiegato Trapattoni al termine della partitella - Il paragone con Rivera non è immediato, sono tempi e giocatori diversi. Ma come idea di gioco lo ricorda, perchè verticalizza sempre nel gioco. Di diverso da Totti ha invece la minor capacità di contatto fisico e di puntare a rete». Se non è una promozione a pieni voti, poco ci manca...

Trapattoni ha parlato anche della polemica scoppiata tra la Juve e l'arbitro Collina da una parte e il comico Gene Gnocchi dall'altra, dopo la serata dedicata agli Oscar del Calcio infarcita di battute più o meno pesanti. «Lo sport deve essere palestra di vita, un po' di satira non fa mai male, ma in questi ultimi tempi ci sono state delle esagerazioni e voi per primi (riferito ai giornalisti, ndr) non dovete oltrepassare certi limiti. I tifosi vanno acculturati».

E adesso la Jugoslavia. «È chiaro che scenderemo in campo per vincere, ma anche solo non perdere sarebbe un risultato importante per noi«: Dejan Savicevic, ex gloria del Milan di Capello e di Sacchi e attuale coallenatore della nazionale (ma lui si definisce selezionatore), non nasconde il timore che l'incontro di sabato a Napoli con gli azzurri suscita a Belgrado. Non contano le assenze illustri e le polemiche che circondano gli azzurri di Trapattoni: »L'Italia è la favorita di un girone molto difficile - dice - la presenza di giocatori del calibro di Vieri e Totti la renderebbe più forte, ma non dimentichiamo Inzaghi e Del Piero. Trapattoni dovrebbe tenere comunque almeno uno di loro in panchina, e sono tutti giocatori che possono fare la differenza«.

Il ct Trapattoni mentre dà disposizione ai giocatori.

IL CASO

Squalifica equa per il brasiliano che giocava con una falsa identità

Luciano se la cava con 7 mesi

MILANO Sette mesi di squalifica e 150 mila euro di ammenda a Luciano Siqueira Oliveira per aver giocato sotto il falso nome di Eriberto; 75 mila euro di ammenda a Chievo e Bologna, le due società nelle quali ha militato, per responsabilità oggettiva.

Sono queste le sanzioni della commissione disciplinare dopo che il procuratore aveva chiesto due anni di squalifica e l'avvocato difensore del giocatore e del Chievo aveva invece proposto 20 giorni di stop.

«Per come si era messa la faccenda, con la richiesta del vice procuratore federale di una squalifica di due anni, è andata anche bene. Dopo la notifica delle motivazioni della condanna valuteremo la possibilità di fare ricorso». È il commento del legale del Chievo, Marco Bisagno, alla squalifica.

«È stata un'impresa - ha aggiunto il legale - tentare di ridimensionare l'entità della richiesta dell'accusa e quindi siamo moderatamente soddisfatti».

Eriberto, anzi Luciano.

Ora il giocatore e i due club chiamati in causa, Chievo e Bologna, hanno tempo sette giorni per presentare ricorso contro le sanzioni.

Alla fine del dibattimento, prima della sentenza, Luciano aveva detto di essere molto felice perchè vuole tornare più in fretta possibile alla sua vita normale: «Sono molto felice e fiducioso. Ho spiegato tutto quello che è successo e penso che abbiano capito i motivi che mi hanno spinto a cambiare identità. È stata una cosa brutta, mi aspetto una squalifica ma non ho causato danno a nessuno e quindi mi auguro di poter tornare a giocare il prima possibile».

Il giocatore brasiliano ha ribadito che il cambio di identità è stato motivato solo dalla voglia di giocare a pallone, ma ha deciso poi con sua moglie di voler chiudere questa storia del falso nome e di tornare ad essere una persona normale: «Sono felice soprattutto per la mia famiglia e per mia moglie. Non voglio più pensare a questa storia e spero solo di tornare a giocare».

La sua squadra, quando potrà tornare a giocare, sarà ancora il Chievo e Luciano ha spiegato che sarebbe pronto a scendere in campo anche domani perchè gli manca solo la partita.

SERIE B Ieri in un albergo romano l'incontro tra il presidente Berti e il libico è servito per riannodare i fili dell'affaire. Poi la partitella con la Lazio

Triestina, l'acconto di Gheddafi e una trattativa rianimata

Ma gli arabi hanno versato una caparra già prima della chiusura del mercato. Il problema dello sponsor

TRIESTE Al Saadi Gheddafi è ancora in gioco. In tutti i sensi. Ieri mattina in un albergo romano ha riannodato i fili della trattativa con la Triestina assieme al presidente Amilcare Berti e dopo il business, nel pomeriggio a Formello, ha potuto dedicarsi al gioco vero: Mancini lo ha infatti ospitato per la partitella di metà settimana della Lazio. I pareri tecnici sulle sue qualità restano divergenti: per Scoglio è un giocatore mediocre, per Berti invece è una via di mezzo tra Criniti e Pasa mentre il diretto interessato sostiene di essere un clone di Del Piero. Mah. Alla Lazio Gheddafi jr è comunque solo di passaggio: vuole organizzare un'amichevole e avviare un rapporto di collaborazione con il settore giovanile biancoceleste nonchè copiare il loro modello di merchandinsing.

L'incontro di ieri con Berti è stato interlocutorio, è servito innanzitutto a ripristinare i rapporti dopo un mese abbondante di dubbi, equivoci e ultimatum. Il figlio del Colonnello è sempre interessato a rilevare il 50 per cento della Triestina ma i tempi per la definizione dell'operazione si allungheranno ulteriormente. Secondo indiscrezioni, Al Saadi in questo momento avrebbe problemi di dialogo con il Rais, non troppo entusiasta di questa commistione affari e calcio che comporta esborsi non indifferenti E a tale proposito si è scoperto che circa due mesi fa, quando il mercato era in pieno ebollizione, Gheddafino ha versato a Berti una sorta di acconto o caparra sul prezzo pattuito senza firmare però alcun contratto. Berti non smentisce, semmai risponde per le rime: «Sono affari miei, tuttavia tempo fa avevo accennato a un risvolto positivo...» La trattativa sarà anche finita in una secca ma i soldi rappresentano sempre la miglior garanzia. Berti rimane abbottonato: «Sono possibilista, vedremo. Abbiamo fissato un'altra riunione».

SPONSOR non si muove foglia «Non c'è ancora e non lo si intravede neanche all'orizzonte», spiega Berti. «Ho provato più volte a contattare anche le Generali senza ottenere mai una risposta. Probabilmente è rimasto male quando ha saputo che sarà lo sponsor «internazionale» della Pallacanestro Trieste.

TELEVISIONI La Triestina (come del resto altri tredici club di B) attende una risposta da Stream. Dovrebbe incassare 500 mila euro ma l'accordo collettivo prevederà la spalmatura del campionato su quattro giornate, dal venerdì al lunedì. Altro tourbillon. A livello locale, pare sia vicina un'intesa con Telequattro (sostenuta da un consorzio di sponsor) per le telecronache della partite.

PREZZI Mentre la campagna-abbonamenti è stata prorogata fino al 18 ottobre, i prezzi per la partita con il Cosenza (ore 15) sono leggermente lievitati, di circa 2 euro per settore. «Dovevamo tutelare gli abbonati e in più avevamo i prezzi più bassi della B...», si giustifica Berti. La gente però non sarà contenta.

Maurizio Cattaruzza

Michele Bacis

IL PERSONAGGIO

Bacis: «Siamo una squadra che comincia a difendere già con il centravanti»

TRIESTE Contro il Cosenza la Triestina dovrà fare a meno di Michele Ferri. Il doppio impegno della nazionale under 21, previsto per sabato e mercoledì, non permetterà la convocazione del difensore per domenica. Il reparto arretrato sarà, molto probabilmente, lo stesso della gara contro il Vicenza. Con qualche possibile modifica, poiché Bega predilige giocare da centrale e non a destra. Disposizione a parte, in campo ci sarà di sicuro un altro Michele, diventato inamovibile in difesa, che di cognome fa Bacis. Un gol in Coppa Italia, annullando contro il Como l'attaccante Godeas, prima di smaltire le due giornate di squalifica e indossare con Palermo e Vicenza la maglia titolare. E dire che a Messina l'avevano messo da parte, lasciandolo poi andare via a parametro zero. La squadra siciliana occupa l'ultimo posto in classifica, con sette reti sul groppone.

«Ho sentito i miei vecchi compagni di squadra, ci sono ancora tanti problemi. A Messina non mi conoscevano nemmeno, dicevano che ero troppo giovane e con una scusa mi hanno scaricato». Meglio per la Triestina, che l'ha ripreso senza perdere tempo e adesso non se lo lascia più scappare, utilizzandolo a pieno ritmo. «Qui sto bene perché la città, il pubblico e la società mi sono sempre stati vicini. Fino a questo momento in difesa abbiamo fatto bene, pur incontrando attaccanti di categoria superiore. Questa squadra inizia a difendere dalla prima punta, quando non sei in possesso palla l'allenatore indica la posizione all'attaccante; viceversa, quando andiamo ad offendere, iniziamo già dal primo passaggio di Pagotto». Coprire la porta è dunque più semplice, attaccare un po' meno, ma a Bacis spetta soprattutto il primo compito. «Il gol che abbiamo preso dal Palermo è stato un tiro da fuori area, passato vicino ai miei piedi, che il portiere non ha visto partire mentre a Vicenza si è trattato di un rigore regalato. Da quando sono arrivato ogni partita ha il suo bomber da annullare: adesso è l'ora di Guidoni e Lentini. Questa è la serie B».

Pietro Comelli

LOVE STORY

Le confessioni della pornodiva Axen mentre l'ex fiamma Suzana Werner ha partorito un maschietto

«Ronaldo? Efficace ma poco fantasioso»

TRIESTE *Non fosse stata l'ex fidanzata di Nazario Luiz Lima (alias Ronaldo) nessuno saprebbe chi è Suzana Werner. Ebbene, la Werner ha partorito un figliolo, nato settimino ma del peso più che soddisfacente di 2,5 chili. Lo chiamerà Cauet, che è il nome dell'ex interista Benoit Cauet, compagno di squadra del suo ex. E chissà se la bionda Suzana, collezionista di calciatori più o meno famosi, non ricordi nel profondo quel francese che deve averla colpita tanto da insignire col suo cognome l'identità del figlio appena nato.*

Il padre di Cauet, il neonato, è il portiere del Flamengo, Julio Cesar, certo meno noto di Ronaldo e meno abbiente ma forse più propenso al nido familiare. Anche se, per ora, i due non risultano vincolati dal matrimonio. Ma non importa. Ronaldo pare dimenticato, secondo il vecchio detto: chiodo scaccia chiodo.

Una storia, o storiella, d'amore con calciatori famosi è sempre di moda. C'è una pornostar, anche questa bionda (Ronaldo d'altronde è mulatto e ha un debole per i crini chiari) e ucraina, si chiama Axen, ha 26 anni, e rivela le sue confidenze in prossimità del festival del sesso in programma al Palace di Milano dall'11 al 13 di questo mese.

Axen vorrebbe che i film hard core avessero una trama e non solo accoppiamenti forsennati senza logica. Quanto a Ronaldo, l'ucraina bollente ricorda di aver avuto con lui sette appuntamenti galanti con relativa conoscenza carnale. Ma non per denaro, no. Ronaldo le faceva avere mazzi di rose rosa. E, sia ben chiaro, Axen si concedeva all'illustre brasiliano solo perchè lui era infortunato e non poteva giocare. Fatto salvo il rendimento, la pornodiva venuta dall'Est ammette che Ronaldo a letto non era granchè esigente, addirittura poco fantasioso: posizione del missionario, lavorìo pelvico poco dissennato, due ansimi e via col bidet.

I due s'erano conosciuti al trofeo Pirelli, Ronaldo era già sposato ma questo non preoccupava la bella Axen, la quale ci tiene a precisare che il Fenomeno non ha mai fatto cilecca: non per nulla è sempre stato goleador efficace.

Ora Ronaldo è a Madrid, forse a causa della moglie Milene troppo circuita in Lombardia, forse perchè il moretto di Rio è all'inseguimento dell'ennesima bioda da sfogliare. Chi mai lo sa?

Bruno Lubis

Suzana Werner e Ronaldo ai loro bei dì.

MONDIALI DI CICLISMO Il diciottenne Vincenzo Nibali emerge nella gara degli juniores a Zolder

La crono regala un bronzo all'Italia

Tra le donne élite vince la russa Zabirova. L'azzurra Troldi al 21.o posto

L'azzurro Vincenzo Nibali è bronzo nella crono juniores.

ZOLDER Un ragazzino siciliano non ancora maggiorenne (compirà i 18 anni a novembre), un emigrante del pedale, il messinese Vincenzo Nibali, ha regalato un'altra medaglia, un bronzo, alla spedizione azzurra al mondiale di ciclismo di Zolder. Così dopo l' accoppiata nella crono ragazze - oro Anna Zugno, argento Tatiana Guderzo - l'ulteriore soddisfazione è arrivata ancora dagli juniores e ancora da una prova contro il tempo. Segno che a livello di vivaio qualcosa funziona.

E pensare che Nibali fino a un anno fa a misurarsi contro il tempo non ci pensava nemmeno. A indirizzarlo verso la cronometro è stato il tecnico federale Giancarlo Montedori, che ha intuito le qualità del ragazzo. All'inizio un po' controvoglia (c'è chi dice che è stato costretto a fare la crono) il messinese si è dedicato alla specialità: «Sinceramente mi piacevano più le gare in linea. Poi ho provato a fare le crono ho visto che andavo bene e così sono venuto a Zolder».

Vincenzo per fare il ciclista ha dovuto lasciare Messina, dove abitano il padre Salvatore, che gli ha trasmesso la passione, con la mamma e altri due fratelli. Due anni fa per fare il corridore sul serio si è trasferito in Toscana a Mastromarco, in provincia di Pistoia, dove si è preso cura di lui il ds Carlo Franceschi.

Ma anche se ha scelto di fare il ciclista, gli studi li ha continuati: «Faccio il 4.o anno dell' istituto professionale di economia e vado bene. I miei modelli di ciclismo sono per il passato Francesco Moser, per il presente Tafi, che tra l' altro abita vicino al mio paese in Toscana, e Jalabert, uno che va forte tutto l' anno».

Per Nibali il 2002 è stato un anno da incorniciare: campione italiano strada juniores, vincitore del giro di Lunigiana, campione della Toscana a cronometro e ora il bronzo mondiale.

Babbo Salvatore era a Zolder con un gruppo di amici che ha salutato il bronzo sventolando i tricolori e facendo un tifo rumoroso.

Sabato Nibali, che si definisce «un corridore quasi completo, mi manca la volata di gruppo», gareggerà nel mondiale in linea junior: «In quella gara vedo bene i miei compagni Marzoli, che è veloce, e anche Rizza. Io proverò ad entrare nelle fughe».

Ieri c' è stata anche la cronometro donne elite. Vittoria della russa Zoulfia Zabirova, al cui palmares mancava un titolo mondiale, dopo aver conquistato quello Olimpico ad Atalanta '96.

L' azzurra Giovanna Troldi è finita solo 21.a. Niente da fare per la francese Jeannie Longo, che puntava alla quattordicesima maglia iridata in carriera. Da segnalare il terzo posto della svizzera Karin Thurig, due volte campionessa mondiale di duathlon (corsa e bici) e che ha all' attivo diversi triathlon.

TRIS

A Tordivalle gli specialisti a 40 metri

TRIESTE Si corre su tre nastri, e ovviamente, sul doppio chilometro, l'odierna Tris a Tordivalle. Allo start può riuscire la fuga a Upper Lb, e anche Vermut Om e Adam possono contare, mentre al nastro intermedio si segnalano Vlaovic, C Toj Frokjaer e Zumy Regal. A 40 metri gli specialisti Champion As e Arkansas Om.

Premio Ermanno Martellini, euro 22.660, metri 2040-2080.

A metri 2040: 1) Anita Faz (W. Martellini); 2) Ul di Re (R. Diana); 3) Ade Egral (M. Legnani); 4) Astro di Azzurra (A. Spadera); 5) Allen Sib (A. Storti); 6) Taxi Jet (C. Fracassa); 7) Upper Lb (G.P. Minnucci); 8) Virus Dei (S. Viola); 9) Vermut Om (A. Greppi); 10) Adam (C. Petrucci).

A metri 2060: 11) Zumy Regal (F. De Cristofaro); 12) Autunno Pavese (D. Nuti); 13) Teseo Del Ronco (C. Frullo); 14) Usebio Gius (G. Mele jr.); 15) Vlaovic (C. Lombardo jr.); 16) Toj Frokjaer (R. Fraunberger).

A metri 2080: 17) A Prestige (A. Esposito di G.); 18) Champion As (J.T. Siirtonen); 19) Arkansas Om (B. Lo Verde).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Upper Lb; 15) Vlaovic; 18) Champion As. Aggiunte sistemistiche: 9) Vermut Om; 16) C Toy Frokjaer; 19) Arkansas Om.

m.g.

La Tris di Grosseto porta euro 4656 ai 170 scommettitori che hanno puntato 11-17-19.

AUTOMOBILISMO

In Giappone Schumacher vuole aggiornare i suoi record e anche quello delle Ferrari

«Niente regali sul circuito di Suzuka»

Un omaggio alle Bridgestone, le gomme che fanno correre più veloci di tutti

SUZUKA Vuole chiudere col botto, ossia in bellezza. Soprattutto dopo quel pasticcio americano, incomprensibile e comico per come si è materializzato e imbarazzante per come si è cercato di far passare sotto traccia. «Niente più regali a Barrichello, la festa è finita» - sembra dire sottovoce Michael Schumacher dai grattacieli di Tokyo alla vigilia dell'ultimo week-end di una stagione stellare, probabilmente irripetibile visto le minacciose zavorre che Ecclestone, in nome dello spettacolo, vorrebbe installare sulle Ferrari imprendibili. I traguardi in coppia mal riusciti a Indianapolis, i tentativi di arrivare appaiati col compagno di scuderia, saranno del tutto accantonati e forse mai più ripetuti dopo la grande beffa: il campione del mondo tedesco intende sbancare Suzuka per preparare nel migliore dei modi la stagione del 2003.

Schumacher risponde alle domande dei giornalisti durante l'incontro nella sede della Bridgestone.

In realtà ci sono ben altre motivazioni: aggiornare il record di vittorie, suo (fermo a quota 63 vuole l'11.o trionfo stagionale) e della Ferrari (che ha appena varcato la soglia dei 200 punti annuali e punta al 54.o podio consecutivo) e rendere, proprio in terra giapponese, il massimo degli onori alla Bridgestone, il colosso nipponico degli pneumatici fornitore del team Maranello decisivo, quest'anno più che mai, nella corsa al suo quinto titolo mondiale.

Schumi è in vena di sentimentalismi e incline ai ricordi d'infanzia anche quando si parla di pneumatici: «Il mio primo amore con le Bridgestone risale a quando ero bambino e guidavo i kart». I gommisti giapponesi sorridono, ringraziano e fanno l'inchino.

Emozioni alla vigilia del gran finale e del rompete le righe? La Ferrari mostra di andare avanti senza sosta e il campione del mondo è già proiettato al futuro: «In Formula 1 nulla è prevedibile, tutto cambia in fretta. ma nel 2003 cercherò di fare meglio di quest'anno». Superare la perfezione appare complicato ma anche Todt è fiducioso: «Sarà difficile ma ci proviamo. La nuova macchina sarà pronta come al solito alla fine di gennaio». Motore telaio e aerodinamica sono stati testati e i risultati sembrano già molto promettenti. Ma nulla si può dire ancora.

«Zavorrare le Ferrari? Pensionate Schumi»

ROMA Zavorrare la macchina vincente per ravvivare lo spettacolo in Formula 1? L'idea lanciata da Ecclestone e Mosley ricalca uno dei principi fondamentali dell' ippica, dove il cavallo migliore viene caricato da un peso maggiore. Ma quando i cavalli sono fatti di leghe metalliche e le groppe sono in fibra di carbonio il risultato potrebbe essere diverso. Lo sospetta Enzo Coloni, il costruttore perugino che nel suo stabilimento di Passignano sul Trasimeno produce monoposto di Formula 3000, le altre rosse vincenti in Italia.

«Quella di mettere la zavorra è un'idea per avvantaggiare chi è dietro. Ma ho l'impressione che si farebbe prima a mandare in pensione Schumacher... - dice Coloni con un sorriso - Quello vince anche con 20 chili di zavorra in più, perchè le Ferrari hanno sette marce ma quella di Schumi ha sempre una marcia in più. Ce la mette lui, che come pilota non ha confronti».

Quest'anno il mondiale è praticamente finito già prima di agosto, Ecclestone sta cercando di ravvivare la formula senza rivoluzionare il regolamento tecnico. Coloni comprende l'esigenza, ma da tifoso ferrarista fa notare: «Ecclestone ha ragione a volere più spettacolo. Ma in passato gli inglesi ci hanno fatto tribolare tanto e non ci dispiacerebbe continuare a goderci questo momento. Quando McLaren e Williams dominavano a nessuno è venuto in mente di zavorrarle. Mettere 40 chili su una monoposto di formula 1 è assurdo. Con 20 chili si va più piano, ma con gli attuali livelli del pacchetto Ferrari-Schumacher il risultato in corsa non cambierebbe».

CALCIO DILETTANTI

Nella Coppa Italia prevista l'eliminazione diretta e il risultato del derby giocato a Muggia premia i rossoneri di Ventura

Il San Giovanni supera il Ponziana solo dopo i rigori

San Giovanni 4
Ponziana 3
(dopo i calci di rigore)
MARCATORI: st 13' Giorgi, 31' Bazzara.
SAN GIOVANNI: Comelli, Zetto, Bagattin, Mongardini (st 18' Varagnolo), Diop, Ardizzon, Postiglione (st 1' Mormile), Montanelli, Sau (st 38' Liessi), Camara, Giorgi. All.: Ventura.
PONZIANA: Zucca, Al. Prisco, Tramarin, Marega, Bazzara, Maggi, Pribaz (st 1' Buono), Fiori, Licciulli, Sorini (st 38' Bernabei), Moscolin. All.: Biloslavo.
ARBITRO: Zulian
NOTE: Ammoniti Marega, Sau, Bernabei.

MUGGIA Solo i rigori rompono l'equilibrio che caratterizza il derby tra il San Giovanni e il Ponziana, valido per i quarti di finale di Coppa Italia (eliminazione diretta). E i tiri dagli undici metri premiano i rossoneri, che così volano in semifinale. Nel primo tempo i biancazzurri sono più propensi alla manovra, ma non danno profondità al loro gioco. I sangiovannini invece se ne stanno sulle loro speranzo in qualche invenzione di Camara per una delle due punte, Sau e Giorgi.

Per 45' non succede praticamente nulla, si registrano solo un rasoterra centrale di Mongardini e una rete inutile di Sau, già sanzionato il fuorigioco.

Il San Giovanni si ripresenta più convinto dopo l'intervallo. Al 2' Diop carica Zucca sul corner di Camara e nuovo gol annullato, questa volta ad Ardizzon. I ragazzi di Ventura colpiscono al 13': Zucca non trattiene una punizione di Diop da 25 metri e Giorgi insacca. Bello scambio tra Giorgi e Mormile al limite (16'), che porta alla conclusione Giorgi, ma Zucca neutralizza. La gara diventa equilibrata e l'1-1 giunge al 31'. Sorini calcia dal limite e colpisce il palo, Bazzara si fionda sulla palla e segna.

m.l.

Passano Manzanese, Sacilese e Pro Romans

TRIESTE Ben quattro sono state le categorie scese in campo ieri sera per gli impegni infrasettimanali. Nel ritorno dei quarti di finale di Coppa Italia, riservata alle squadre di **Eccellenza,** la Pro Romans ha impattato per 2-2 a Gonars e ha ottenuto la qualificazione alle semifinali grazie al successo per 1-0 ottenuto all'andata. A staccare il biglietto per il turno successivo sono state pure la Manzanese, impostasi per 4-2 a Fagagna sul Pozzuolo (2-0 due settimane fa), l'Union '91 e la Sacilese. La seconda compagine ha espugnato Palmanova per 3-5 (1-1 quattordici giorni prima) e la terza formazione ha impattato in casa con il Sarone per 1-1, ma aveva in tasca un 1-0. Nel turno secco dei quarti di finale di Coppa Italia per i team di **Promozione,** il Mariano e lo Juniors hanno chiuso sul 2-2 i 90' di gioco. Alla fine i goriziani l'hanno spuntata per 7-6. Il Porcia ha liquidato il Maniago per 4-2, mentre è stata sospesa la sfida tra il Fontanafredda e il Torre per un problema all'impianto d'illuminazione.

La **Prima categoria** è scesa in campo per gli ottavi di finale della Coppa Regione a eliminazione diretta. Il quadro completo è il seguente: Staranzano-Costalunga 3-5 dcr (1-1 al 90'), Juventina-Fincantieri 1-2, Caneva-Latisana 4-5 dcr (1-1 al 90'), Codroipo-Tiezzese 0-2, Medeuzza-Risanese 4-3, Riviera-Lumignacco 1-0, Buttrio-Flaibano 0-2, Aquileia-Valnatisone 5-3.

Si è completata pure la terza e ultima giornata del primo concentramento eliminatorio di **Seconda categoria.** Nel girone B6, il Fossalon ha battuto il Primorec per 2-1, ma il Sovodnje era già qualificato. Nel raggruppamento B8, Kras-Domio 2-0 e passaggio del turno per i carsolini a discapito dei biancoverdi.

Giudice sportivo, Nasser torna ma Camara fermo per 3 turni

TRIESTE Non c'è proprio verso che il San Giovani possa schierare in una partita, tutti assieme, il trio senegalese Nasser-Diop-Camara. Smaltito il mese di squalifica subito questa estate da Nasser, dalla prossima domenica i rossoneri dovranno fare a meno di El Hadji Moussa Camara. Uno stop di tre giornate «per aver inferto una leggera spinta all'arbitro in segno di protesta, dopo avergli appoggiato le mani sul petto, senza comunque farlo indietreggiare». Assieme a Camara, ma per un solo turno, il San Giovanni si è visto privare anche di Giorgi. Sempre in Promozione due giornate sono state inflitte a Tognon (San Sergio), mentre Pribaz (Ponziana) non potrà giocare solo per questa domenica.

In Eccellenza squalifica per tre gare a Gabriele Dorigo (Palmanova) «perché a seguito di un fallo fischiato contro la propria squadra, inferiva una spinta all'arbitro in segno di protesta, dopo avergli appoggiato una mano sulla spalla, facendolo indietreggiare di un passo». Il giudice sportivo ha poi squalificato per due turni Saccher (Palmanova) e Perosa (Pro Gorizia), mentre una gara la dovranno saltare Delzotto (Palmanova) e Argenton (Spal Cordovado).

In Prima categoria due turni a Bianco (Opicina), uno a Marchesi (Costalunga), Devetak (Juventina), Pizzica (Opicina), Stocca (Primorje) e Colino (Zaule).

p.c.

SERIE C2 Punteggio tennistico al passivo a Pordenone nel turno infrasettimanale

Il Novara punisce i ramarri

Pordenone 2
Novara 6
MARCATORI: 14' Dal Moro, 16' Baiana, 37' Egbedi, st 6' Egbedi, 18' Fermanelli, 21' Dal Moro, 41' Pittana, 46' Egbedi.
PORDENONE: Marin, Bari, Favero, Calvio, Stancanelli, Striuli, Pittana, Andersson (Barbisan), Piperissa (Sessolo), Pasa (Pedriali), Baiana. All.: Fedele.
NOVARA: Bini, Polenghi, Colombini, Braiati, Cioffi, Ciuffatelli, Brizzi, Belluomini (Mariani), Egbedi, Dal Moro (Bresciani), Fermanelli, Sicuranza. All.: Foschi.
ARBITRO: Zanardo di Conegliano.
NOTE: espulso st 4' Baiana per fallo da tergo. Ammoniti: Favero, Polenghi, Cioffi.

PORDENONE Novara assolutamente superiore. Poco da fare per i ramarri palesemente inferiori sul piano atletico e tecnico. I piemontesi hanno mostrato di avere tutte le carte in regola per poter primeggiare in campionato; una difesa arcigna, un centrocampo esile e dotato di gran tecnica e un pressing asfissiante in ogni zona del campo.

Una decina di minuti per capire le debolezze neroverdi e al primo vero affondo il Novara va a segno. Egbedi aziona Brizzi, servizio di quest'ultimo in area ignorato dall'intera difesa pordenonese e Dal Moro mette in rete in tutta tranquillità. Palla al centro e il Pordenone trova inaspettatamente il pareggio; angolo di Pasa e tra i giganti spunta la testa di Baiana che supera con una precisa deviazione Bini.

Il Pordenone ci crede e fa la partita per una quindicina di minuti ma al 37' su una ripartenza veloce Egbedi infila il suo secondo gol. All'inizio di ripresa l'espulsione per un fallo da tergo che getta nelle pesti il Pordenone. I neroverdi crollano di schianto e al 6' sul filo del fuorigioco Egbedi che mette a segno il terzo gol. Il Pordenone è piegato sulle ginocchia e viene trafitto ancora in contropiede da Dal Moro e Fermanelli. A quel punto con un bottino così pingue il Novara rallenta il ritmo delle operazioni e concede qualcosa allo spettacolo. Nel finale va a segno Pittana che riduce lo svantaggio ma proprio al 46' Egbedi segna la sua tripletta.

Claudio Fontanelli

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI	
AlbinoLeffe-Reggiana	1-1
Carrarese-Lucchese	1-1
Cesena-Arezzo	1-1
Cittadella-Prato	0-2
Lumezzane-Varese	0-0
Pistoiese-Padova	1-0
Pro Patria-Alzano	1-0
Spal-Pisa	1-0
Treviso-Spezia	2-0

LA CLASSIFICA							
Cesena	14	6	4	2	0	14	6
Treviso	13	6	4	1	1	12	5
AlbinoLeffe	10	6	2	4	0	8	5
Lumezzane	10	6	2	4	0	6	4
Pistoiese	10	6	3	1	2	6	7
Pro Patria	10	6	3	1	2	5	6
Prato	9	6	2	3	1	7	6
Padova	8	6	2	2	2	10	7
Reggiana	7	6	1	4	1	6	6
Pisa	7	6	2	1	3	3	5
Cittadella	7	6	2	1	3	6	9
Arezzo	6	6	1	3	2	8	9
Lucchese	6	6	1	3	2	5	7
Spal	6	6	2	0	4	3	6
Carrarese	5	6	0	5	1	7	8
Spezia	5	6	1	2	3	3	7
Alzano	4	6	0	4	2	1	4
Varese	3	6	0	3	3	5	8

PROSSIMO TURNO
AlbinoLeffe-Treviso
Alzano-Cittadella
Arezzo-Varese
Carrarese-Spezia
Lucchese-Reggiana
Padova-Lumezzane
Pistoiese-Pisa
Prato-Spal
Pro Patria-Cesena

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI	
Avellino-Lanciano	da giocare
Benevento-Giulianova	1-2
Chieti-Vis Pesaro	0-0
Fermana-Crotone	2-1
L'Aquila-Paterno'	2-1
Martina-Torres	3-1
Pescara-Viterbese	3-1
Sambened.-Taranto	2-0
Teramo-Sora	3-3

LA CLASSIFICA							
Crotone	15	6	5	0	1	12	3
Pescara	14	6	4	2	0	9	4
Martina	12	6	4	0	2	9	7
Fermana	11	6	3	2	1	7	5
Teramo	10	6	2	4	0	14	9
Avellino	10	5	3	1	1	10	5
Lanciano	9	5	3	0	2	7	6
Sambened.	8	6	2	2	2	8	5
Giulianova	8	6	2	2	2	6	5
Vis Pesaro	7	6	1	4	1	4	4
Sora	7	6	2	1	3	8	12
L'Aquila	6	6	2	0	4	7	8
Benevento	6	6	1	3	2	4	6
Taranto	5	6	1	2	3	4	6
Chieti	5	6	1	2	3	2	6
Torres	4	6	1	1	4	5	9
Paterno'	4	6	1	1	4	5	12
Viterbese	4	6	1	1	4	5	14

PROSSIMO TURNO
Benevento-Chieti
Crotone-Sambened.
Fermana-Pescara
Giulianova-Avellino
L'Aquila-Torres
Lanciano-Taranto
Martina-Viterbese
Paterno'-Teramo
Sora-Vis Pesaro

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI	
Alessandria-Thiene	2-1
Cremonese-Pro Vercelli	0-0
Mantova-Biellese	0-0
Meda-Sudtirol	0-0
Mestre-Valenzana	0-2
Monza-Trento	0-2
Pavia-Legnano	1-1
Pordenone -Novara	2-6
Pro Sesto-Montichiari	1-0

LA CLASSIFICA							
Novara	14	6	4	2	0	15	4
Mantova	13	6	4	1	1	8	1
Sudtirol	12	6	3	3	0	8	3
Pro Sesto	12	6	4	0	2	9	9
Pavia	11	6	3	2	1	13	6
Cremonese	11	6	3	2	1	9	3
Trento	10	6	3	1	2	7	9
Biellese	9	6	2	3	1	5	3
Montichiari	8	6	2	2	2	6	8
Thiene	7	6	2	1	3	8	7
Alessandria	7	6	2	1	3	7	8
Pordenone	7	6	2	1	3	8	10
Legnano	7	6	2	1	3	6	12
Valenzana	6	6	2	0	4	6	7
Monza	5	6	1	2	3	3	7
Pro Vercelli	4	6	1	1	4	2	8
Mestre	4	6	1	1	4	4	13
Meda	2	6	0	2	4	5	11

PROSSIMO TURNO
Alessandria-Monza
Biellese-Montichiari
Mantova-Mestre
Meda-Cremonese
Novara-Valenzana
Pro Vercelli-Legnano
Sudtirol-Pro Sesto
Thiene-Pordenone
Trento-Pavia

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI	
Brescello-Castelnuovo	1-3
Fano-Aglianese	1-0
Florentia Viola-Forli'	0-0
Gubbio-Savona	0-0
Imolese-Rimini	1-0
Montevarchi-C. di Sangro	0-2
Poggibonsi-Gualdo	2-1
San Marino-Sangiovannese	1-2
Sassuolo-Grosseto	0-2

LA CLASSIFICA							
Grosseto	14	6	4	2	0	7	1
Aglianese	13	6	4	1	1	10	7
Florentia	12	6	3	3	0	12	6
Savona	11	6	3	2	1	8	5
Poggibonsi	10	6	3	1	2	7	5
Castelnuovo	9	6	2	3	1	6	4
Gubbio	9	6	2	3	1	5	5
C. di Sangro	9	6	3	0	3	5	8
Gualdo	8	6	2	2	2	7	7
Rimini	7	6	2	1	3	4	4
Imolese	6	6	1	3	2	5	6
Sangiovan.	6	6	1	3	2	6	7
Fano	6	6	2	0	4	3	5
Forli'	5	6	2	1	3	3	5
San Marino	5	6	1	2	3	5	7
Brescello	5	6	1	2	3	6	9
Montevarchi	5	6	1	2	3	5	8
Sassuolo	4	6	1	1	4	5	10

PROSSIMO TURNO
Brescello-Fano
C. di Sangro-Aglianese
Florentia Viola-Rimini
Gubbio-Montevarchi
Poggibonsi-Imolese
San Marino-Gualdo
Sangiovannese-Forli'
Sassuolo-Castelnuovo
Savona-Grosseto

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI	
Acireale-Catanzaro	0-0
Foggia-Latina	2-0
Frosinone-Ragusa	2-2
Gladiator-Lodigiani	2-0
Igea Virtus-Fidelis Andria	0-0
Olbia-Nocerina	1-2
Palmese-Brindisi	1-0
Puteolana-Giugliano	0-1
Tivoli-Gela	2-0

LA CLASSIFICA							
Nocerina	12	6	3	3	0	5	2
Acireale	11	6	3	2	1	9	4
Foggia	11	6	3	2	1	10	6
Igea Virtus	11	6	3	2	1	7	4
Brindisi	10	6	3	1	2	10	4
Catanzaro	10	6	2	4	0	5	0
Ragusa	10	6	3	1	2	12	8
Gladiator	9	6	2	3	1	7	3
Palmese	9	6	3	0	3	5	8
Latina	8	6	2	2	2	7	8
Gela	8	6	2	2	2	7	8
Lodigiani	7	6	2	1	3	4	5
Tivoli	7	6	2	1	3	5	7
Frosinone	6	6	1	3	2	8	8
Giugliano	6	6	1	3	2	3	7
Fidelis A.	4	6	0	4	2	5	10
Olbia	4	6	1	1	4	4	10
Puteolana	1	6	0	1	5	3	14

PROSSIMO TURNO
Acireale-Igea Virtus
Brindisi-Lodigiani
Catanzaro-Ragusa
Fidelis Andria-Latina
Gela-Olbia
Giugliano-Frosinone
Nocerina-Gladiator
Palmese-Tivoli
Puteolana-Foggia

BASKET Per Trieste lavoro duro in vista della sfida di domenica contro la Mabo Livorno

Sempre a Roberson l'ultimo tiro

Udine ingaggia il play comunitario Paul Burke, alternativa a Mulaomerovic

TRIESTE «It's never over». Tradotto dal pancottiano: non è mai finita. Si sgola, il coach, nella palestra di via Locchi. E sprona i suoi ragazzi al termine di un allenamento intenso e proficuo. Due ore di lavoro che hanno evidenziato l'ottimo stato di salute della squadra in vista della sfida di campionato in programma domenica contro la Mabo Livorno. Dodici uomini a disposizione del tecnico marchigiano, i dieci della prima squadra più De Pol e il giovane Cusin.

Pancotto ha ruotato tutti schierando i giocatori in un quattro contro quattro a rotazione.

Tutti contro tutti e vittoria dei rossi con Roberson a segnare l'ennesima bomba dall'angolo e Cavaliero pronto a festeggiare saltandogli allegramente in groppa. Un clima festoso, dunque, un po' smorzatosi nel 5 contro 5 proposto dal coach nella seconda metà dell'allenamento. Gioco intenso e veloce che ha messo a dura prova la tenuta fisica della squadra. Ottimo Erdmann, che sta bene e ha voglia di giocare, anche se la scena è stata rubata da coach Pancotto arbitro improvvisato che ha destato qualche perplessità per qualche fischio non proprio ortodosso.

Sul fronte Mabo la formazione di Luca Banchi è tornata ad allenarsi al completo dopo aver recuperato Santarossa e Garri, convocati da Recalcati al raduno della nazionale a Pesaro.

Una squadra reduce dalla netta vittoria casalinga contro la Lauretana Biella che ha portato due punti pesanti in classifica e tanto entusiasmo nell'ambiente. Per quanto riguarda McLeod, il play americano operatosi tre giorni fa al menisco, il rientro è previsto tra circa un mese. Potrebbe tornare sul parquet per la prima trasferta di novembre a Reggio Calabria o se le cose dovessero procedere spedite già nella sfida del 3 contro Milano.

Novità, intanto, anche da Udine dove la Snaidero, correndo ai ripari vista la situazione di classifica decisamente deficitaria, ha definito l'accordo con il giocatore comunitario Paul Burke. Nato nel 1972, alto 188 centimetri, ex play-maker del Telekom Bonn nella Bundesliga, Burke sarà a disposizione di Frates già nella delicata trasferta di Siena. Un'alternativa in più a Mulaomerovic, un play dalle caratteristiche diverse in grado di far girare meglio la squadra e dare un po' di ordine a una Snaidero in questo momento allo sbando. Anche se Busca, accantonato forse troppo presto, era davvero un'altra cosa.

Lorenzo Gatto

Terrance Roberson, nervi saldi e mano calda per il tiro.

Dopo l'incredibile rovescio di Caorle

La Bernardi Don Bosco cerca l'immediato riscatto a Gradisca ma pesano le tante assenze

TRIESTE La quarta giornata di andata del campionato nazionale di C1 di basket regala alla Bernardi Don Bosco il secondo impegno consecutivo in trasferta. I salesiani saranno di scena sabato 12 ottobre alle 20.45 sul delicato parquet di Gradisca una compagine che in questo scorcio di stagione ha fornito un rendimento diametralmente opposto alla Bernardi, ovvero ha vinto due volte fuori casa ed è scivolata in una gara in casa.

I triestini sono reduci dall'incredibile sconfitta maturata di misura a Caorle con il punteggio 90 a 88 un verdetto che ha fatto imbestialire il tecnico triestino Paolo Moschioni apparso poco propenso a tornare sullo scivolone esterno: «Preferisco proprio non pensarci - ha ammesso il coach - perchè abbiamo buttato letteralmente via una gara già vinta in maniera clamorosa. Abbiamo peccato di ingenuità con poca capacità di gestione nei momenti cruciali. Ma bisogna guardare avanti - ha aggiunto Moschioni - ed ora c'è proprio l'obbligo assoluto di fare bottino a Gradisca un campo tra l'altro difficile con una squadra molto veloce e aggressiva». Gradisca ha dalla sua una intelaiatura di prim'ordine presentando elementi come Marega «pivot» e la guardia Gandolfi entrambi in veste di perni attorno cui gravitano giovani interessanti Luppino e Dean in panchina inoltre c'è il quotato tecnico Montena. La Bernardi Don Bosco si presenterà a Gradisca ancora afflitta da tante, troppe assenze, un po' la caratteristica di questo inizio campionato. Moschioni dovrà ancora a fare a meno di Volpi Guzic ma pure di Radovani senza contare un Tettarin in questi giorni alle prese con la febbre. In compenso si rivede Umani la giovane guardia prelevata dalla Pallacanestro Trieste.

Il coach Moschioni: «A questo punto non resta che vincere ma sul difficile campo isontino sarà dura»

Francesco Cardella

Giochi e pronostici on-line

ROMA Il rilancio dei concorsi pronostici è l'argomento principale intorno al quale ruoterà il consiglio della Federcalcio che si riunisce oggi. A tale scopo, la Federcalcio ha preparato un documento che analizza i motivi della crisi del settore e propone nuove strategie per il rilancio dei concorsi e delle scommesse sportive. Le proposte vanno da una maggiore competitività dei concorsi dal punto di vista tecnologico, con un sistema di accettazione del gioco on-line.

CONI

«Vieni amico, giochiamo» è l'iniziativa per far conoscere alcune discipline agli scolari delle elementari

Lo sport porta in campo 400 bambini

TRIESTE Il 2002 volge al termine, ma il Coni provinciale di Trieste è atteso da altri due mesi e mezzo di lavoro. Il 27 ottobre è in programma la sesta edizione della kermesse giovanile «Vieni amico, giochiamo».

L'incontro coinvolgerà 400 bambini dalle elementari con l'intento di diffondere l'attività sportiva attraverso più esperienze motorie. Le discipline presenti saranno l'atletica, il baseball, il calcio, la ginnastica, la pallamano, il pattinaggio, le arti marziali, il basket, la pallavolo, il tennistavolo e la vela.

Il 23 novembre al Jolly saranno assegnati i riconoscimenti a giovani talenti e promesse dello sport under 15 con un buon profitto scolastico.

Considerato il numero dei partecipanti e i consenso per i corsi di informatica organizzati dal Coni nelle sedi dell'università, il 20 ottobre partiranno altre lezioni di secondo e terzo livello.

L'obiettivo è di introdurre ulteriormente l'uso del computer nella maggior parte dei sodalizi sportivi per varie applicazioni, quali la contabilità, la videoscrittura, il tesseramento e l'utilizzo di internet.

Nei mesi di ottobre e novembre sarà svolta una promozione dei Cas (Centri di avviamento allo sport). Le 27 federazioni dotate dei Cas saranno al centro di brevi filmati mandati in onda sulle emittenti televisive locali per cercare di avvicinare i ragazzi allo sport.

Il 9 dicembre al Ferdinandeo ci sarà la consegna delle stelle al merito. A coloro che hanno conquistato dei titoli tra il 1998 e il 2000 andranno le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al valore atletico.

Anche 33 dirigenti di alto profilo saranno insigniti per l'opera svolta nel 1998-99.

Il 16 dicembre infine spazio a una manifestazione dedicata ai tecnici e ai dirigenti che hanno un ruolo sì secondario, ma indispensabile per le loro società.

Massimo Laudani

Cicloraduno a Sistiana: la spunta Seretti ma domina l'Arteni

TRIESTE Oltre 240 atleti provenienti dal Veneto, dalla regione e dalla vicina Slovenia hanno dato vita al 5° Trofeo «Il D Discount e Marillon Rock Caffè», cicloraduno organizzato dal Gs Ciclo Club Trieste e valido sia per il campionato regionale di cicloturismo sia come ultima prova dell'11° trofeo cicloturistico regionale Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia.

Il tracciato di 90 chilometri ideato dal presidente Mario Vettorato si è snodato dalla Baia di Sistiana lungo la Costiera, sino a raggiungere la ripida salita che da Bagnoli della Rosandra raggiunge Basovizza per poi fare ritorno a Sistiana Mare attraversando l'intero Carso triestino. Tutto il lungo percorso è stato controllato dalle pattuglie in moto della polizia municipale e della polstrada.

La vittoria nella prova alabardata è andata al Gs Arteni Pasian di Prato, che si è imposto sull'Us Pontoni, l'Ar Fincantieri, l'As Ronchi Ciclismo e gli organizzatori del Gs Ciclo Club di Trieste. Dopo l'ultima prova, il Gruppo sportivo Arteni di Pasian di Prato si è laureato campione regionale di cicloturismo, assicurandosi pure la classifica del trofeo Banche Cooperative.

Nella classifica individuale dominio del monfalconese Guido Seretti, portacolori della Fincantieri, che è stato degnamente contrastato sino all'ultima prova da Italo Bottacin dell'Uc Gradisca, finito alle spalle del vincitore. Tra le donne successo di Santina Brandolin del Dlf Udine Cicli Bandiziol.

Alessandro Ravalico

Nuoto: «Da San Vito alle Olimpiadi» sinergia tra club

TRIESTE La sala consiliare di San Vito al Tagliamento ha ospitato la presentazione del progetto «Da San Vito alle Olimpiadi». È stato ufficializzato l'accordo tecnico tra le società di nuoto della Polisportiva San Vito, della Serenissima Mestre e della Dds Milano. Lo scopo della collaborazione è quello di offrire le migliori condizioni possibili per lo svolgimento delle attività del team pordenonese, senza alcun fine economico.

Il programma comune stilato dai tre club prevede che i principali beneficiari siano gli atleti, i quali potranno eventualmente approdare dapprima alla Serenissima e poi alla Dds, se questo corrisponderà alle esigenze della loro maturazione tecnica e agonistica. In questo caso, come stabilito, il San Vito non cederà i suoi tesserati, ma continuerà ad allenarli, usufruendo delle strutture delle due consociate. Vale a dire una vasca da 50 metri coperta tutto l'anno, uno staff qualificato, una strumentazione scientifica (ad esempio telecamere subacquee) e un'assistenza medica completa.

Nell'eventualità che emergano le loro potenzialità, faranno il salto nel grande circuito natatorio, approdando a Milano.

La scelta di avvalersi dell'aiuto della Serenissima e della Dds è dovuta a diversi motivi. In primis la competenza dei rispettivi direttori tecnici, Paolo Penso e Remo Sacchi. C'è quindi l'abitudine della gestione dei nuotatori di alto livello, presi in considerazione innanzitutto come persone e poi come agonisti. La vicinanza chilometrica con Mestre, la possibilità per alcuni sanvitesi di imporsi in campo nazionale con la staffetta veneta, il mantenimento della propria autonomia e l'occasione di poter crescere hanno fatto il resto in casa San Vito.

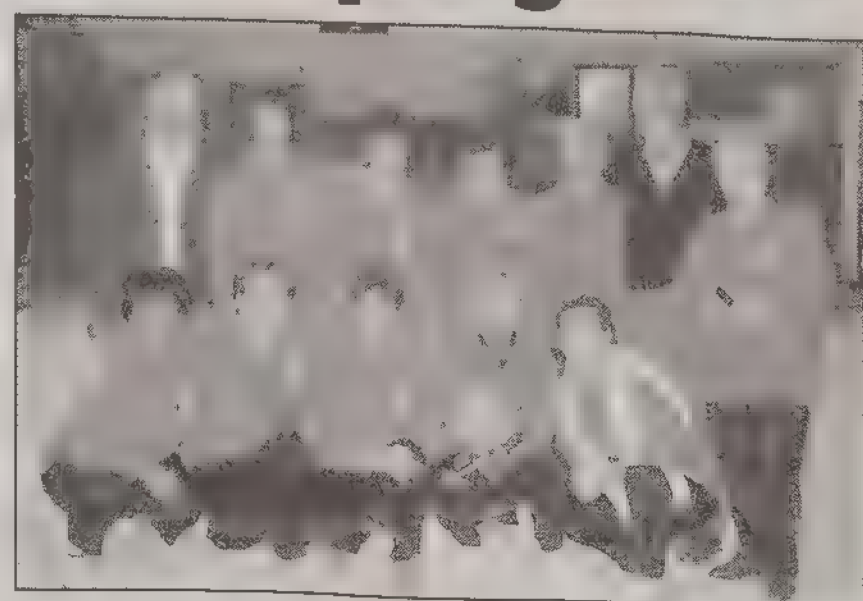
m.l.

BOCCE

La selezione femminile giuliana vince il quadrangolare regionale battendo Udine e Gorizia

Le triestine s'impongono a Brugnera

TRIESTE Appuntamento a Brugnera di Pordenone per il quadrangolare regionale femminile e inaspettato successo della selezione giuliana agli ordini del dt De Cecco. Le convocate Flego, Penco, Viller, Scotto, Valenti, Ribarich, Lazar, Crevatin, Castelletto e Tencic, partite con il piede sbagliato poiché hanno perso il primo scontro con Pordenone 4-2 si sono immediatamente rifatte ai danni d'Udine con un netto 6- 0, superando poi anche Gorizia 4-2.

Al termine dei tre incontri nelle gare tradizionali, la classifica vedeva al primo posto a pari punti Pordenone e Trieste e si passava all'ultima prova generale del tiro di precisione che era vinto da Udine mentre le nostre e le pordenonesi, sempre alla pari, erano al secondo. La sommatoria finale dei punteggi rimetteva pertanto nuovamente prime in parità le due contendenti e, come da regolamento, si passava pertanto allo spareggio con cinque tiri al pallino dove la Lazar ne centrava tre lasciando, in mezzo al tripudio generale dei sostenitori, a bocca asciutta la Pittini di Pordenone.

Le donne che hanno vinto il quadrangolare a Brugnera.

Un incontro certamente valido nel suo complesso, sia dal punto di vista tecnico-sportivo che di spettacolo, seguito da numeroso pubblico e tutto sommato un successo inatteso perché alla vigilia le favorite erano le udinesi forti di parecchi giovani elementi e fra questi anche alcuni nazionali.

Le mule del Muggia bocce si sono recate a San Damiano d'Asti per le finali italiane del campionato di società e hanno avuto un pizzico di sfortuna nel sorteggio perché nel primo scontro si sono trovate davanti le genovesi della Forti&Liberi che alla fine hanno vinto il titolo e nel recupero le feltrine del Valentino che hanno prevalso di un solo punto. Niente da fare pertanto per le nostre ma comunque una trasferta utile e costruttiva per il futuro.

Splendida e superiore a ogni aspettativa l'organizzazione del Portuale che prima dell'inizio del campionato di serie B ha voluto mettere in cantiere una manifestazione extra e invitare alla «Gara dell'amicizia» ventiquattro terne. Oltre alle società triestine hanno partecipato le slovene Sant'Antonio, Antenna Portoroz, Santa Lucija, Kosana, Ilirska Bistrica e le croate Bencic Rijeka, Salvore, Klana e Morino Umag. Veramente ad alto livello le finali dove hanno prevalso i Portuali con Balos, Bellani e Zocco 11-10 sulla Ponziana nina di Cattunar, Pipan e Buzzai. Al terzo posto il Santa Lucija con Potocnic, Kante e Radovic, al quarto il Zarja con Krismancich, Pecar e Gregori.

Aldo Iacobini

TENNISTAVOLO

Il Kras Sgonico miete successi anche nelle categorie minori

TRIESTE Dopo le due vittorie nel campionato di serie A anche dalle serie minori sono arrivati ottimi risultati per il Kras. In serie B2, dopo un incontro particolarmente sofferto, la squadra di Sgonico si è imposta per 5-4 nel derby regionale con l'Azzurra Gorizia. Due punti triestini sono giunti da Bojan Simoneta, vincente su Sullin e Leghissa, uno da Bertolotti, vincente su Leghissa e due dal veterano Edi Bolèfi, prima affermatosi su Leghissa e poi capace di imporsi, nella partita che valeva la vittoria finale, su Sulin per 3-2. Splendida tra i goriziani la prova di Urizio, sempre vincente. Nel campionato di serie B femminile una vittoria e una sconfitta per la squadra carsolina. Il Kras Gs Market A si è arreso per 4-1 all' Abbadia Lariana. «Sulla carta le avversarie erano più forti- ha commentato l'allenatrice Sonja Milic - ma sono convinta che le nostre ragazze ce la potevano fare. Bastava giocare con più grinta, più voglia di vincere». Vittoria, invece, per il Kras Gs Market B, affermatosi sull'Angera per 3-2. Le triestine, Iozzi e Tretjak, conducevano per 3-0 e, a risultato acquisito, hanno un po' allentato la tensione. La vittoria, comunque, era già sicura. Nel campionato di serie C1 femminile il centro sportivo di Sgonico ha ospitato il primo concentramento stagionale. Nel primo incontro in programma, tra Kras A e Kras B, si sono imposte le ragazze della squadra A, Crismancich e Ridolfi, per 5-0. Il Kras A si è imposto anche sull'Eppan, per 4-1, e sul Korneid, per 4-1. Due sconfitte, invece, per il Kras B, battuto da Eppan e Korneid per 3-2. Sempre nel campionato di serie C1 femminile sconfitta per 5-0 per le muggesane del Punto d'Incontro con il Traminer. Nella serie C1 maschile bella vittoria per il Punto d'Incontro di Mian, Frediani, Cipolat e Di Cosimo sul Sakura Grado per 5-2. Sconfitta secca,invece, per un Fincantieri deludente, battuto dal Latisana per 5-0.

an. Pug.

Dopo il successo di Lorenzo Bressani nel Trofeo Ersa SuperOpen, ancora uno skipper triestino domina nelle acque di casa

Fincantieri Cup: sette Vasco per sette vittorie

SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA E GRIGNANO TRIESTE

-3

Il timoniere muggesano vince tutte le «volate» con la formula del match race. Oggi si continua

TRIESTE Dopo Lorenzo Bressani, con il Trofeo Ersa SuperOpen, tocca adesso a Vasco Vascotto dominare una delle regate collegate alla Barcolana. Il timoniere muggesano, infatti, ieri ha vinto tutte le regate che ha disputato nella prima giornata del campionato italiano match race Fincantieri Cup, battendo sette avversari su sette.

Nonostante le condizioni meteo davvero pessime, con un acquazzone che non si dimenticherà facilmente, durato almeno fino a metà pomeriggio, infatti, il comitato di regata è riuscito a far disputare con circa 6 nodi di vento di bora buona parte del Round Robin, cioè delle regate eliminatorie del raggruppamento di timonieri che si contende il titolo di campione italiano assoluto match race. Mancano ancora due "Flight", due sessioni di regate, per chiudere la fase eliminatoria, e decretare quindi i quattro semifinalisti di questa importante manifestazione.

Vasco Vascotto - che ha regalato davvero in maniera eccellente, dimostrando quanto abbia contato la sua preparazione assieme agli uomini di Mascalzone Latino, lasciati ormai da un anno al loro destino in Coppa America – ha regolato senza troppa difficoltà buona parte degli avversari, trovandosi a combattere invece in match spettacolari con Matteo Simoncelli, e soprattutto con Nicola Vescia, che ha vinto sei match, battuto, appunto, solo da Vascotto. Al termine della regata, lo sportivissimo timoniere maggesano lo ha avvicinato per stringergli la mano, a sugello di un match davvero appassionante.

Vascotto seguito a 1 punto da Vescia (al quale ha sportivamente stretto la mano), poi da Simoncelli e da D'Amico

La classifica dell'Italia assoluto, insomma, inizia a prendere forma, e recriminа, poco soddisfatto della propria prestazione, l'altro triestino invitato a partecipare, Furio Benussi, che si trova a due punti in classifica: "Sono un po' amareggiato – dichiara – anche perché alcuni match li ho persi a causa di una serie di avarie, o perché sono partito oltre l'allineamento mentre ritenevo di essere dentro. Un peccato, comunque una bella manifestazione, che mi sta divertendo. Regalare a match race è sempre bello, anche perché non vi sono così tante manifestazioni che permettono di impratichirsi con questa tecnica, e migliorare nella ranking list".

Oggi la regata continua, come detto, con la conclusione del girone eliminatorio degli Assoluti: per semifinali e finali ci sarà tempo tra venerdì e sabato, mentre in mare domani scenderanno i campioni più giovani, quelli che concorrono per il titolo italiano Under 25. Sarà l'occasione per scoprire, insomma, nuovi talenti di questa specialità, che tanto, in questi giorni di Louis Vuitton Cup sta affascinando gli sportivi. Gli organizzatori (Svbg, Promo Sail e Adriaco) faranno partire oggi la prima regata alle 10. Si preparano, intanto, anche i sei equipaggi femminili: se oggi ci sarà vento e il round robin dei giovani si concluderà presto, potrebbero uscire in mare per le prime regate già nel pomeriggio.

La classifica provvisoria del Campionato Italiano Match Race Fincantieri Cup (sette prove disputate, 1 punto per ogni prova vinta): Vascotto 7 punti, Vescia 6, Simoncelli 6, D'Amico 4, Graziani 3, Turizio 2, Benussi 2, Nocera 2 Camerlengo 1, Segnini 1.

Un equipaggio impegnato ieri nei round robin della Fincantieri Cup, che hanno visto in Vascotto il dominatore assoluto. Oggi la regata continua con la conclusione delle eliminatorie per gli assoluti.

Alla boa

Con bora scura e scotte gelate i «voli» sono roba da veri marinai

TRIESTE Prima giornata Fincantieri Cup fatta per autentici marinai. Bora scura e pioggia gelida con raffiche fino a 15-17 nodi. Naveggiura a poche centinaia di metri dal Faro della Vittoria che ha raccolto attorno a sé le dieci barche pronte alla disputa di questa ormai istituzionale Fincantieri Cup, valida anche quale campionato italiano della classe «Blue Sail» 24 (un po' meno di otto metri) con equipaggi di quattro uomini (o cinque donne). Presente anche la cospicua flottiglia di giudici-arbitri (con tanto di bandierina accusa-infrazioni e fischietto). Tutti intabarrati con completi cerati.

Fra i concorrenti parecchi i campioni (anche mondiali) affinatisi in questi ultimi anni nelle tante acrobazie sia mentali sia fisiche che i round robin, i circling e le tante astuzie che la specializzazione (esasperata nelle ultime Coppa America) impone. Vale anche in clima invernale, con le mani che trattano scotte, drizze e altre manovre gelate.

La serie dei «voli» è iniziata ieri pochi minuti prima di mezzogiorno. Ha ballonzolato con vento intorno ai 12-13 nodi e pioggia fino alle 13.30; poi, con poca e sempre meno pioggia e aria in riduzione sui 6-7 nodi.

Duelli di grande interesse, soprattutto quelli vinti dagli armi timonati da Vascotto, da Vescia, da Simoncelli e da D'Amico.

Vascotto è stato attentissimo in ogni singolo match, sin dalle partenze, mettendosi sistematicamente al vento, magari di solo pochi metri. Il suo precipuo colpo vincente è guadagnare la bolina e con serie di strambate frenare l'avversario ai viraggi di boa. Splendida la giornata dell'armo di Vasco Vascotto che ha vinto tutti i sette match. Brillante soprattutto la sua vittoria contro Vescia, la più combattuta. Partito con «penalità», effettuato il giro di recupero, pur con vento poco forte, ha dato un saggio di tattica da manuale arrivandо primo alla boa finale con lui in equipaggio Michele Paoletti randista, Walter Jagodich prodiere, Dede addetto allo spinnaker, De Luca fiocchista.

Oggi proseguimento dei «voli» con due prove per il campionato «assoluto». Poi sette prove per l'under 25. Domani cinque prove per il campionato femminile.

Italo Soncini

Iscritti a quota mille, con la benedizione del vescovo

IL PERSONAGGIO

Mitja Kosmina, lo sloveno domatore della... «Jena»

TRIESTE Tutti dicono che sia veloce. Molto veloce. Sicuramente è bella. Una di quelle barche delle quali di innamori subito.«Ne abbiamo curato anche l'aspetto, in modo da farne una barca che soddisfi anche l'occhio. D'altronde una barca bella, in mare di solito va anche bene. Un po' come succede per le belle donne». E il Maxi Jena di Mitja Kosmina se fosse una donna somiglierebbe a Kim Basinger. Forme sontuose (un 63 piedi, assieme a Uniflair Idea la barca più grande mai vista in Barcolana), prestazioni da oscar e qualcosa in più di 9 settimane e mezzo che farla nascere e metterla in acqua. E poi quel nome, Jena, che con il gentil sesso a volte non stona per nulla. «Jena è nata per caso – ricorda Kosmina, come se parlasse di un sogno divenuto creatura – quando io e il progettista ci siamo trovati a Lubiana. Andrej Justin ha avuto un'idea che a me è piaciuta subito. Abbiamo deciso di costruirla tutta in casa, con i problemi che ne conseguono».

Così Jena è nata in una repubblica giovane come la Slovenia, ma dal continuo sviluppo, e con l'idea di essere una donna... libera. Capace di qualsiasi avventura. «La barca è un maxi "open", che vuole fare tutte le regate possibili dimostrando cosa si può fare con una barca più libera, nel senso di non essere legata a particolari classi. Un po' come si faceva una volta, quando l'andar per mare era più interessante e divertente. In teoria dovrebbe andare bene in tutte le condizioni: di test ne abbiamo fatti tanti, con vento da 0 a 20 nodi, e praticamente tutti erano buoni. Per la Barcolana mi piacerebbe che ci fosse molto vento, per poter sfruttare tutte le nostre capacità. Nei laschi Jena ha dimostrato di essere molto veloce, mi spiego: se ci sono 15 nodi di vento questa è capace di andare a 15 nodi». come dire: veloce e rapace com una... Jena. In grado di raccogliere ogni piccolo alito per trasformarlo in energia propulsiva. E far dannare un equipaggio formato dai migliori velisti italiani (ben sei a bordo dell'imbarcazione), croati e della vicina repubblica. Una Slovenia nella quale la vela negli ultimi anni è diventata una sorta di sport nazionale, con le imbarcazioni di Mitja a fare da portabandiera. In patria, Kosmina è considerato un vero e proprio campionissimo dello sport. «Negli ultimi tempi la vela è molto seguita anche da noi. Un po' tutti ne parlano. La Slovenia è in continuo sviluppo e, più va l'economia, più interessano certi sport dove gli sponsor diventano essenziali. Il nostro è un progetto piccolo, anche se con alle spalle uno sforzo economico di un certo valore, ma è stato subito recepito» E Maxi Jena è stata costruita a tempo di record nel cantiere di Pola. E ora ecco la Barcolana 2002, dove Kosmina ha trionfato tre volte consecutive con la mitica Gaja Legend. E da Gaja si passa a Jena, con la seconda che porta il nome della figlia di Mitja. «Jena non è stata costruita per vincere la Barcolana – precisa il suo skipper – anche se io sento questa regata come una cosa importante. Una cosa mia, alla quale tengo tantissimo. La vela d'oggi è sempre a più alto livello e, per vincere la Barcolana, ci vuol un "top team" e una grande barca per un grande spettacolo. Diciamo che ormai la regata triestina è una piccola America's Cup dell'Adriatico». Piena di imbarcazioni futuristiche. Belle e veloci. Come Jena: la candidata numero uno al titolo di miss Barcolana 2002.

Mitja Kosmina

Alessandro Ravalico

TRIESTE Barcolana pronta a doppiare quota mille, mentre il calendario delle iniziative si infittisce. Ecco una carrellata.
ISCRIZIONI «Bazzana», nove metri dell'armatore Fabio Ravalico, sarà il concorrente numero 1000 della 34.a Coppa d'Autunno. Le iscrizioni alla regata di domenica, hanno infatti superato ieri quota mille, toccando le 1035 unità. Ma sembrerebbe che il numero di partenza più ambito per i cultori della Barcolana sia il 1001: nella corsa per accaparrarselo ha prevalso «Elephanta», passera che si giocherà domenica il titolo di categoria con il Nababbo II, dell'ex «tornadista» Gughi Danelon, iscrittasi ieri, che lo scorso anno aveva strappato il titolo di passera più veloce del mare al mitico «Nibbio» di Brunetto Rossetti.
BANDO DI REGATA E se le passere sono pronte a volare, le imbarcazioni più moderne dovranno fare i conti con un'innovazione apportata ieri al Bando di regata. La modifica, riguarda l'impiego dei «ballast» (zavorre liquide mobili), che già negli scorsi anni avevano costretto gli organizzatori a modificare il bando per adeguarsi alle innovazioni tecnologiche nel settore. Sinora, per spostare i ballast le barche dovevano utilizzare un motore ausiliario non collegato all'apparato propulsore, mentre, in questa edizione, le imbarcazioni che devono spostare masse d'acqua richiedenti l'impiego di motori di grande potenza potranno utilizzare anche il motore principale. A patto che prima della partenza sia permessa la salita a bordo di un stazzatore con il compito di «piombare» le marce e l'asse dell'elica.
BENEDIZIONE In mezzo alle mille feste e festicciole previste per la vigilia della Barcolana, una visita ai regatanti la farà pure il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, che nel corso del «briefing» concorrenti della Stazione Marittima (ore 18) formulerà agli skipper presenti la preghiera del marinaio, benedicendo quindi le imbarcazioni ormeggiate sulle Rive.
PARCHEGGI Lungomare che dovrebbe essere sgombro dalle automobili, visto che già oggi aprirà il parcheggio appositamente allestito sul Molo VII e gestito dall'Aci Porto. L'orario di apertura del parking sarà 8-24, mentre nella giornata di domenica la sosta nell'area non sarà a pagamento.
SAILING SHOW Il mega parcheggio consentirà la visita a piedi del Barcola Sailing Show, che questo pomeriggio aprirà ufficialmente i battenti con l'inaugurazione (ore 18) e il successivo cocktail offerto da Estegas, uno dei principali partner della Barcolana 2002. Estegas, nata nel 2000 dalla compartecipazione delle tre ex municipalizzate di Udine, Trieste e Gorizia (Amga, Acegas e Amg) sarà presente al Sailing. Show con uno stand davanti alla Stazione Marittima, nel quale sarà offerto un simpatico omaggio a tutti i visitatori.

Alessandro Ravalico

E oggi apre il «Barcolana sailing show»

TRIESTE Si inaugura questo pomeriggio, alla presenza delle autorità locali, nella sede dell'Infopoint (ma se il tempo sarà davvero inclemente, nella Sala Illiria della Stazione Marittima) il Barcolana Sailing Show, l'esposizione dedicata alla nautica da diporto che fa da corollario alla Coppa d'Autunno. Sono 120, quest'anno, le tensostrutture, che ospitano lungo le Rive la vetrina espositiva, ampliata sia nei contenuti che nella forma, con una migliore logistica e fruibilità per il pubblico. "Abbiamo curato in maniera particolare – ha dichiarato il presidente della Fiera di Trieste, Riccardo Novacco – l'aspetto logistico, facendo particolare attenzione alla scelta dei materiali, degli arredi e il posizionamento stesso degli espositori". I primi risultati arrivano: nel 20 per cento di espositori in più rispetto alla precedente edizione.

Barcolana Sailing Show è organizzato dalla Fiera di Trieste e da Promo Sail, e prosegue con la sua formula rodata di esposizione nautica aperta gratuitamente al pubblico, ogni giorno, da oggi pomeriggio fino a domenica a tarda sera. In mostra, attrezzatura nautica, gommoni, wind e kite surf, vele e turismo nautico, oltre agli stand degli sponsor della Barcolana.

Il Barcolana Sailing Show propone anche una sezione dedicata all'ospitalità di carattere enogastronomico: per rispondere alla domanda delle circa 200mila persone che arrivano in città, raddoppiando, di fatto, la popolazione di Trieste in un solo giorno, sono state allestite tre tensostrutture per la ristorazione: "Anche in questo caso – ha dichiarato Novacco – abbiamo lavorato per equilibrare la parte enogastronomia con l'esposizione: il peso dell'alimentare è calibrato per lavorare in sinergia con i pubblici esercenti, e non in contrapposizione. Accanto alla ristorazione, una serie di stand dedicati ai prodotti tipici, provenienti dalle Regioni Abruzzo, Puglia e Umbria, oltre ai prodotti tipici del Friuli – Venezia Giulia, coordinati dalla Cna, posizionati lungo il Molo Bersaglieri.

Il Barcolana Sailing Show verrà inaugurato alle 18 all'info point, con una sede "discorta", la Sala Illiria della Stazione Marittima, nel caso in cui ci sia troppa pioggia per il consueto e tradizionale giro istituzionale di apertura.

"Siamo molto soddisfatti - ha dichiarato il presidente della Fiera - di come quest'anno il Barcolana Sailing Show ha preso forma: è evidente, infatti che c'è l'interesse degli espositori a essere presenti a una manifestazione che assicura la presenza di oltre duecentomila persone, tra pubblico e velisti".

Le rive si affollano di gente, ma soprattutto di barche: inizia la kermesse che precede la gara. (Foto Lasorte)

LOUIS VUITTON CUP Nel team Prada domina il nervosismo, la seconda barca non è ancora pronta mentre si progettano modifiche a raffica

Auckland senza vento, Luna Rossa senza Peterson

ROMA Ancora una notte in bianco: niente regate nel golfo di Auraki a causa della manzcanza di vento. Intanto il nervosismo nel team Prada sale. Il complicato, velenoso e polemico avvio nella «Vuitton Cup» segnato da una serie di preoccupanti sconfitte (tre su cinque) e licenziamenti illustri ha evidenziato evidenti ritardi tecnici e progettualità scarsamente competitive.

Questa Luna che doveva illuminare il mondo non viaggia, è spinta quasi al rallentatore, «Ita 80» (seconda imbarcazione del consorzio) ultima idea varata neppure un mese fa e annunciata come arma micidiale per le regate decisive, è già in cantiere perchè di bolina doveva andare come un siluro ed invece è una pallottola spuntata. Dunque si ricomincia daccapo nonostante il team Prada sia stato l'unico a prepararsi per l'Americas Cup 2003 senza concedersi pause e dal giorno dopo la chiusura della passata edizione. Lo stesso patron Bertelli, infuriato per la situazione e frenetico nel cercare di ricostruire una squadra che rischia di sfaldarsi, si fa scappare un'ammissione: «È tutta colpa di Doug Peterson, il capo-progettista ci ha rallentato il lavoro ed adesso dobbiamo intevenire subito». Ma è già troppo tardi? Il fatto che per la terza volta (su otto) non si siano disputate regate per colpa del vento erratico che spira nel golfo di Hauraki (o troppo forte o come, nelle ultime due circostanze, terribilmente fiacco) aiuta in parte a non mortificare lo spirito dei Prada-boys in caso di ulteriori sconfitte e nello stesso tempo a gettare forze, entusiasmo ed intuizioni sulla barca che verrà: dai quarti scenderà in acqua la seconda Luna Rossa «rimodellata» soprattutto nella parte sommersa. In realtà le sofisticate modifiche saranno così tante che verrà sfruttato tutto il 50 per cento di variazione dello scafo, come consentito da regolamento.

Anche il vento che fa i capricci non dà troppa noia alla Luna. Gli organizzatori, per via dei continui rinvii, saranno costretti con ogni probabilità a far correre due regate al giorno per ciascun team, pur di chiudere il primo girone nei tempi previsti (11 ottobre secondo round robin, il 14 se si utilizzano i giorni di riserva). Per le barche in svantaggio ed in cerca di nuove soluzioni sarà un problema? Mascalzone Latino si lamenta («Una vera ingiustizia»), per Prada invece è l'ultimo dei problemi: «Pensiamo soltanto ad essere competitivi». E magari a fermare il tempo.

Luca Masotto

Relax a bordo di Luna Rossa, aspettando il vento.